

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-07-2017

## SUD

CITTÀ DI SALERNO	12/07/2017	2	<a href="#">Il Vesuvio sembra in eruzione. Situazione drammatica in tutto il Sud</a> <i>Redazione</i>	7
CITTÀ DI SALERNO	12/07/2017	27	<a href="#">Siccità, chiesto lo stato di calamità</a> <i>Antonio Elia</i>	8
CITTÀ DI SALERNO	12/07/2017	30	<a href="#">Un pulmino e un'auto donati alla Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI CASERTA	12/07/2017	5	<a href="#">Incendio alle case popolari in via Falcone</a> <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI CASERTA	12/07/2017	11	<a href="#">Paese tra fiamme e polemiche Nuovi incendi tra le montagne</a> <i>Redazione</i>	11
CRONACHE DI CASERTA	12/07/2017	13	<a href="#">Sede volontari, chiavi consegnate in attesa di soluzioni</a> <i>Redazione</i>	12
CRONACHE DI CASERTA	12/07/2017	18	<a href="#">Una strada intitolata a Salvatore Rinaldi</a> <i>Redazione</i>	13
CRONACHE DI CASERTA	12/07/2017	27	<a href="#">Il paese di San Potito Sannitico invaso da turisti, il sindaco Imperadore soddisfatto</a> <i>Redazione</i>	14
CRONACHE DI NAPOLI	12/07/2017	11	<a href="#">Traffico di rifiuti milionario fra Napoli e Lombardia: 2 fermi</a> <i>Redazione</i>	15
CRONACHE DI NAPOLI	12/07/2017	12	<a href="#">Tensione alle stelle a Barra dopo l'assalto incendiario</a> <i>Redazione</i>	16
CRONACHE DI NAPOLI	12/07/2017	18	<a href="#">Contrasto ai roghi, più controlli in villa</a> <i>Redazione</i>	17
CRONACHE DI NAPOLI	12/07/2017	24	<a href="#">Rinviato il tributo a Massimo Troisi</a> <i>Maria Beneduce</i>	18
CRONACHE DI NAPOLI	12/07/2017	26	<a href="#">Inferno di fuoco alle falde del Vesuvio</a> <i>Tiziana Casciari</i>	19
CRONACHE DI NAPOLI	12/07/2017	28	<a href="#">Fiamme a Boscorecase, evacuate le case Nessun pericolo invece a Boscoreale</a> <i>Redazione</i>	20
MATTINO CIRCONDARIO SUD	12/07/2017	34	<a href="#">Il tubo si spezza, ladro precipita mentre scala un palazzo</a> <i>Teresa Iacomino</i>	21
MATTINO CIRCONDARIO SUD	12/07/2017	35	<a href="#">Neve di cenere sul Vesuviano L'esercito presidia le discariche</a> <i>Francesco Gravetti</i>	22
MATTINO NAPOLI	12/07/2017	25	<a href="#">E la Corte dei Conti convoca la giunta</a> <i>Pierluigi Frattasi</i>	23
MATTINO NAPOLI	12/07/2017	33	<a href="#">Società pubbliche nel traffico dei rifiuti</a> <i>Redazione</i>	25
METROPOLIS NAPOLI	12/07/2017	2	<a href="#">Piomani scatenati, il Vesuvio è un inferno Presto, qui si muore</a> <i>Ciro Formisano</i>	26
METROPOLIS NAPOLI	12/07/2017	3	<a href="#">In campo 600 eroi in divisa Ronde davanti alle discariche</a> <i>Redazione</i>	27
METROPOLIS NAPOLI	12/07/2017	3	<a href="#">L'allarme dei sindaci Restate in casa e chiudete le finestre</a> <i>Andea Ripa</i>	28
METROPOLIS NAPOLI	12/07/2017	4	<a href="#">Case distrutte dai roghi Turisti, fuga dagli Hotel Q cade il fuoco addosso</a> <i>Daniele Gentile</i>	29
METROPOLIS NAPOLI	12/07/2017	14	<a href="#">Sapna smaltiva rifiuti in Lombardia Giro da 10 milioni: scattano 2 arresti</a> <i>Redazione</i>	30
METROPOLIS NAPOLI	12/07/2017	14	<a href="#">Brucia ancora la Terra dei Fuochi In fiamme la discarica di Bellona</a> <i>Redazione</i>	31
QUOTIDIANO DEL SUD	12/07/2017	3	<a href="#">Il Vesuvio è un inferno Chiusi due ristoranti</a> <i>Redazione</i>	32
QUOTIDIANO DEL SUD	12/07/2017	8	<a href="#">L'Irpinia continua a bruciare: ventidue incendi in una sola giornata</a> <i>Redazione</i>	33
QUOTIDIANO DEL SUD	12/07/2017	9	<a href="#">Incendiò l'auto del sindaco: preso = Incendiò l'auto del sindaco: preso</a> <i>Redazione</i>	34
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	12/07/2017	20	<a href="#">Inferno in autostrada tra esplosioni e incendi</a> <i>R.c.</i>	35
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	12/07/2017	21	<a href="#">Allarme incendi Pappaterra teme brutte sorprese</a> <i>Antonio Iannicelli</i>	36
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	12/07/2017	26	<a href="#">Entroterra martoriato dalle fiamme</a> <i>Matteo Cava</i>	37
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	12/07/2017	27	<a href="#">Vigili del fuoco in azione nell'incendio in zona Spartivento</a> <i>Pasquale Bria</i>	38
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	12/07/2017	28	<a href="#">Esercitazione a grandi profondità</a> <i>Fra.mau.</i>	39

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-07-2017

ROMA	12/07/2017	2	<a href="#">Povero Vesuvio = Il Vesuvio brucia: è l'inferno</a> <i>Mario Pepe</i>	40
ROMA	12/07/2017	4	<a href="#">Fuoco anche sui Camaldoli</a> <i>Dario De Martino</i>	42
ROMA	12/07/2017	4	<a href="#">De Magistris: Tragedia insopportabile Non si fa nulla per la prevenzione</a> <i>Redazione</i>	43
ROMA	12/07/2017	4	<a href="#">I sindacati: Dalla Regione troppi ritardi</a> <i>Mario Pepe</i>	44
ROMA	12/07/2017	7	<a href="#">Individuare gli interessi dei piromani</a> <i>Redazione</i>	45
ROMA	12/07/2017	25	<a href="#">Sicurezza in Villa, ci pensano i volontari</a> <i>Redazione</i>	46
ROMA	12/07/2017	29	<a href="#">Protezione civile, partito il campo formativo</a> <i>Carmine De Cicco</i>	47
ROMA	12/07/2017	31	<a href="#">Comune, dipendenti pronti a scioperare</a> <i>Anna Matrone</i>	48
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	12/07/2017	1	<a href="#">Strage sui binari e promesse mancate</a> <i>Bepi Castellaneta</i>	49
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	12/07/2017	5	<a href="#">Incendi a Santeramo e sul Gargano Ma la situazione sta migliorando</a> <i>Redazione</i>	50
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	12/07/2017	2	<a href="#">Fuoco sul Vesuvio, come un'eruzione = Vesuvio, la guerra del fuoco Fumo, paura e strade chiuse I sindacati: azione criminale</a> <i>Redazione</i>	51
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	12/07/2017	2	<a href="#">Centinaia di volontari</a> <i>Redazione</i>	53
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	12/07/2017	2	<a href="#">Il capo della Forestale: Trovati molti inneschi, c'è una strategia</a> <i>Fabrizio Geremicca</i>	54
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	12/07/2017	2	<a href="#">AGGIORNATO Fuoco sul Vesuvio, come un'eruzione = Vesuvio, la guerra del fuoco Fumo, paura e strade chiuse I sindacati: azione criminale</a> <i>Redazione</i>	55
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	12/07/2017	3	<a href="#">Fiamme dappertutto La sposa resta in auto = Ristoranti evacuati, fuga dalle case Le fiamme bloccano un matrimonio, la sposa terrorizzata resta in auto</a> <i>Gimmo Cuomo</i>	57
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	12/07/2017	3	<a href="#">A Chiaiano e Terzigno pompieri per le discariche</a> <i>Redazione</i>	58
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	12/07/2017	4	<a href="#">Pinto: abbiamo chiesto l'invio di altri canadair = Vertice Protezione civile Pinto: Abbiamo chiesto l'invio di altri canadair</a> <i>Angela Agrippa</i>	59
CRONACHE DEL SALERNITANO	12/07/2017	8	<a href="#">Paura a Citola e a Castagneto, evacuate diverse famiglie</a> <i>Redazione</i>	61
CRONACHE DEL SALERNITANO	12/07/2017	9	<a href="#">La Regione indisponibile a una convenzione con i vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	62
EPOLIS BARI	12/07/2017	4	<a href="#">Le fiamme mettono in ginocchio il Mezzogiorno</a> <i>Redazione</i>	63
EPOLIS BARI	12/07/2017	7	<a href="#">Incendio nel Foggiano l'A14 chiusa per ore</a> <i>Cenzio Di Zanni</i>	64
GAZZETTA DEL NORD BARESE	12/07/2017	31	<a href="#">Barletta, ex mercato ittico Protocollo tra Comune e Capitaneria di Porto</a> <i>Redazione</i>	65
GAZZETTA DEL NORD BARESE	12/07/2017	33	<a href="#">Piano urbanistico, l'iter sofferto</a> <i>Redazione</i>	66
GAZZETTA DEL NORD BARESE	12/07/2017	39	<a href="#">Depalma: Faremo il possibile per salvare tutti gli eventi estivi</a> <i>Mino Ciocia</i>	68
GAZZETTA DEL NORD BARESE	12/07/2017	40	<a href="#">Silvio De Casale comandante della Capitaneria di porto</a> <i>Redazione</i>	69
GAZZETTA DEL NORD BARESE	12/07/2017	40	<a href="#">Il sindaco Fentini punta su San Nicola</a> <i>Francesco Trotta</i>	70
GAZZETTA DEL SUD	12/07/2017	6	<a href="#">Ancora incendi in tutto il Sud Brucia il Vesuvio</a> <i>Redazione</i>	71
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/07/2017	25	<a href="#">L'aula di Petrizzi è ormai operativa</a> <i>Salvatore Alessio</i>	72
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/07/2017	31	<a href="#">Presila crotonese nella morsa dei roghi</a> <i>M.e.</i>	73
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/07/2017	32	<a href="#">Una scia incandescente attraverso il territorio</a> <i>Redazione</i>	74

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-07-2017

GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/07/2017	32	<b>Fiamme, fumo e "pioggia" di cenere</b> <i>Redazione</i>	75
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	12/07/2017	20	<b>Il piano antincendi di Oliverio ridotto in cenere</b> <i>Giovanni Pastore</i>	76
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	12/07/2017	20	<b>Il governatore costituisce l'unità di crisi</b> <i>Redazione</i>	77
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	12/07/2017	22	<b>Ecolandia, estate tra arte e musica</b> <i>Redazione</i>	78
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	12/07/2017	23	<b>Richichi assegna le deleghe e mantiene le Politiche sociali</b> <i>Giusy Caminiti</i>	79
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	12/07/2017	23	<b>Grossa perdita dalla condotta Sospesa l'erogazione idrica</b> <i>Tina Ferrera</i>	80
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	12/07/2017	24	<b>Vasto incendio doloso sulla SP per lo Zomaro</b> <i>Redazione</i>	81
GAZZETTA DI BARI	12/07/2017	37	<b>L'estate al centro anziani adesso è meno bollente</b> <i>Vito Mirizzi</i>	82
GAZZETTA DI BARI	12/07/2017	38	<b>Depalma: Faremo il possibile per salvare tutti gli eventi estivi</b> <i>Redazione</i>	83
MATTINO	12/07/2017	2	<b>Vesuvio, gli abusivi scatenano l'inferno = Il Vesuvio come l'inferno incendi dolosi, otto focolai</b> <i>Paolo Barbuto</i>	84
MATTINO	12/07/2017	3	<b>Il sospetto: contro il parco protetto la sfida di chi difende l'abusivismo</b> <i>Redazione</i>	86
MATTINO	12/07/2017	5	<b>Aiuto, salvate il ristorante c'è la mia vita = Fate presto, salvate la mia casa dal fuoco</b> <i>Maurizio Capozzo</i>	88
MATTINO AVELLINO	12/07/2017	27	<b>Escalation di roghi, Avellino cosparsa di cenere</b> <i>Redazione</i>	90
MATTINO AVELLINO	12/07/2017	28	<b>Auto del sindaco a fuoco, domiciliari per un disoccupato</b> <i>Alessandra Montalbetti</i>	91
MATTINO BENEVENTO	12/07/2017	23	<b>Emergenza incendi, scatta la task force</b> <i>Maria Tangredi</i>	92
MATTINO CASERTA	12/07/2017	27	<b>Dramma inspiegabile, ci sono altri luoghi di ritrovo</b> <i>Claudio Lombardi</i>	93
MATTINO CIRCONDARIO NORD	12/07/2017	35	<b>Neve di cenere sul Vesuviano L'esercito presidia le discariche</b> <i>Francesco Gravetti</i>	94
MATTINO SALERNO	12/07/2017	24	<b>Provincia avvolta dalle fiamme 24 incendi nello stesso istante</b> <i>Redazione</i>	95
NUOVA DEL SUD	12/07/2017	18	<b>Tornati all'incubo di 20 anni fa</b> <i>Giacomo Bloisi</i>	97
NUOVA DEL SUD	12/07/2017	19	<b>"Notte di Gusto", il centro storico apre alla tradizione culinaria</b> <i>Redazione</i>	99
NUOVA DEL SUD	12/07/2017	20	<b>Il 14 ottobre anche a Matera la campagna "Io non rischio"</b> <i>Redazione</i>	100
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	12/07/2017	3	<b>Il Vesuvio è un inferno Chiusi due ristoranti</b> <i>Redazione</i>	101
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	12/07/2017	16	<b>La Basilicata dalla siccità alla brace = Azienda avvolta dalle fiamme</b> <i>G.r.</i>	102
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	12/07/2017	17	<b>Incendi, c'è lo stato d'emergenza</b> <i>Redazione</i>	103
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	12/07/2017	20	<b>Matera aderisce a "Io non rischio"</b> <i>Redazione</i>	104
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	12/07/2017	22	<b>Dodici ore di fuoco al "Salice"</b> <i>Ant.corr.</i>	105
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	12/07/2017	3	<b>Il Vesuvio è un inferno chiusi due ristoranti</b> <i>Redazione</i>	106
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	12/07/2017	24	<b>Lettera minatoria al Cool Bay</b> <i>Pasqualino Rettura</i>	107
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	12/07/2017	28	<b>Incendio di un costone lambisce abitazioni</b> <i>Redazione</i>	108
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	12/07/2017	17	<b>Incendiati due mezzi edili ad Archi e saracinesca a San Brunello</b> <i>Fabio Papalia</i>	109
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	12/07/2017	22	<b>Oltre 30 roghi la prefettura attiva i dos</b> <i>Redazione</i>	110

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-07-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	12/07/2017	23	<a href="#">Brevi</a> <i>Redazione</i>	111
QUOTIDIANO DI BARI	12/07/2017	12	<a href="#">Cera (UdC): "Non basta il sacrificio dei volontari"</a> <i>Redazione</i>	112
QUOTIDIANO DI BARI	12/07/2017	12	<a href="#">In fumo 300 ettari di superficie boschiva sul Gargano</a> <i>Redazione</i>	113
QUOTIDIANO DI BARI	12/07/2017	13	<a href="#">Incendio doloso a ridosso del belvedere della Villa Comunale</a> <i>Redazione</i>	114
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	12/07/2017	19	<a href="#">Al posto dell'uliveto una discarica: denunciato</a> <i>Alfonso Spagnulo</i>	115
REPUBBLICA BARI	12/07/2017	8	<a href="#">Brucia il Gargano, sindaci sott'accusa</a> <i>Mara Chiarelli</i>	116
REPUBBLICA NAPOLI	12/07/2017	2	<a href="#">Vesuvio sfregiato da roghi criminali "Pochi mezzi, impreparati al disastro" = Vesuvio, rogo doloso solo due Canadair per fronteggiare 2 chilometri di fuoco</a> <i>Irene De Arcangelis</i>	117
REPUBBLICA NAPOLI	12/07/2017	2	<a href="#">"Interessi illegali dietro le fiamme"</a> <i>Redazione</i>	119
REPUBBLICA NAPOLI	12/07/2017	3	<a href="#">Sulla montagna ferita "Soccorsi insufficienti a rischio le nostre case nessuna prevenzione"</a> <i>Stella Cervasio</i>	120
REPUBBLICA NAPOLI	12/07/2017	11	<a href="#">Dieci avvisi di garanzia per la palazzina crollata a Torre Annunziata indagati i proprietari degli appartamenti e le aziende dei cantieri = Il palazzo crollato, 10 indagati caccia agli operai del cantiere killer</a> <i>Conchita Sannino</i>	122
REPUBBLICA NAPOLI	12/07/2017	12	<a href="#">Come un campo di sterminio = Incendi sul vesuvio/2 come un campo di sterminio</a> <i>Ciro Raia</i>	124
REPUBBLICA NAPOLI	12/07/2017	12	<a href="#">La prevenzione è inesistente = Incendisulvesuvio/1 la prevenzione è ineststenie</a> <i>Ugo Leone</i>	125
meteoweb.eu	11/07/2017	1	<a href="#">- Incendi: situazione critica nel Gargano, i roghi si estendono al Subappennino dauno - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	127
meteoweb.eu	11/07/2017	1	<a href="#">- Incendi in Campania: oltre 100 roghi e 600 uomini impegnati - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	128
meteoweb.eu	11/07/2017	1	<a href="#">- Incendi, la Protezione Civile: in Puglia situazione leggermente più calma - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	129
meteoweb.eu	11/07/2017	1	<a href="#">- Incendio Vesuvio: fiamme in prossimità del laboratorio di fuochi d'artificio a Boscotrecase, persone in strada - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	130
meteoweb.eu	11/07/2017	1	<a href="#">- Incendi, emergenza Campania: a Ercolano istituito un tavolo di crisi permanente - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	131
meteoweb.eu	11/07/2017	1	<a href="#">- Incendi Calabria: il Presidente Oliverio ha costituito una unità di crisi - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	132
meteoweb.eu	11/07/2017	1	<a href="#">- Reggio Calabria, emergenza incendi: l'Unità di crisi attivata dal Prefetto continua ad operare - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	133
meteoweb.eu	11/07/2017	1	<a href="#">- Incendi Puglia: sul Gargano in fiamme boschi e macchia mediterranea - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	134
adnkronos.com	11/07/2017	1	<a href="#">Vesuvio in fiamme, fronte di fuoco di 2 km sul vulcano</a> <i>Redazione</i>	135
ansa.it	11/07/2017	1	<a href="#">Incendi: di nuovo fiamme sul Vesuvio - Campania</a> <i>Redazione</i>	136
ansa.it	11/07/2017	1	<a href="#">In fiamme boschi e macchia sul Gargano - Puglia</a> <i>Redazione</i>	137
ansa.it	11/07/2017	1	<a href="#">Emergenza incendi, a fuoco i boschi del Sud - LE FOTO - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	138
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	11/07/2017	1	<a href="#">Caldo e afa, incendi sul Gargano Fuoco a Carpino e Cagnano Varano</a> <i>Redazione</i>	139
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	12/07/2017	1	<a href="#">Inferno di fuoco sul Vesuvio, il capo della Forestale: "Roghi tutti dolosi, trovati molti inneschi?"</a> <i>Redazione</i>	140
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	12/07/2017	1	<a href="#">Incendi sul Vesuvio, le fiamme bloccano un matrimonio, la sposa terrorizzata resta in auto</a> <i>Redazione</i>	141

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-07-2017

ilmattino.it	11/07/2017	1	<a href="#">Incendio Citola a Nocera Superiore - Evacuate le famiglie residenti</a> <i>Redazione</i>	142
ilmattino.it	11/07/2017	1	<a href="#">Incendi, in volo mezzi aerei nazionali e regionali: versati milioni di litri di estinguente</a> <i>Redazione</i>	143
ilmattino.it	11/07/2017	1	<a href="#">Vasto incendio tra I&amp;#39;Agro e la Costiera Amalfitana - La strada del Valico torna a chiudere dalle 22 di stasera</a> <i>Redazione</i>	144
repubblica.it	12/07/2017	1	<a href="#">L&amp;#x27;incendio sul Vesuvio&amp;#x3a; "Soccorsi insufficienti, le nostre case a rischio e nessuna prevenzione"</a> <i>Redazione</i>	145
repubblica.it	11/07/2017	1	<a href="#">Incendio sul Vesuvio, fronte del fuoco di due chilometri: evacuate case e ristoranti</a> <i>Redazione</i>	147
tiscali.it	11/07/2017	1	<a href="#">In fiamme boschi e macchia sul Gargano</a> <i>Redazione</i>	150
tiscali.it	11/07/2017	1	<a href="#">Fiamme sul Vesuvio, fronte di fuoco di due chilometri: l'incendio come l'eruzione del vulcano</a> <i>Redazione</i>	151
campanianotizie.com	11/07/2017	1	<a href="#">Vasto incendio sul Vesuvio, apprensione a Ercolano e Ottaviano</a> <i>Redazione</i>	152
campanianotizie.com	11/07/2017	1	<a href="#">Vesuvio in fiamme, Ottaviano mette a disposizione tre ambulanze</a> <i>Redazione</i>	153
campanianotizie.com	11/07/2017	1	<a href="#">Sud nella morsa dei roghi, emergenza in Campania: brucia li Vesuvio</a> <i>Redazione</i>	154
ilgiornale.it	11/07/2017	1	<a href="#">Sul Vesuvio due chilometri di incendi. "Azione umana evidente"</a> <i>Redazione</i>	155
ilpost.it	11/07/2017	1	<a href="#">Le foto del grande incendio sul Vesuvio</a> <i>Redazione</i>	156
ilsecoloxix.it	11/07/2017	1	<a href="#">- Napoli, il Vesuvio brucia. Emergenza roghi al Sud</a> <i>Redazione</i>	157
irpinia24.it	11/07/2017	1	<a href="#">Incendi sul Vesuvio, la protezione civile sta lavorando per spegnere le fiamme</a> <i>Redazione</i>	158
lapresse.it	11/07/2017	1	<a href="#">Fiamme sul Vesuvio, due chilometri di incendi: in 60 per spegnerlo</a> <i>Redazione</i>	159
lastampa.it	12/07/2017	1	<a href="#">Il Sud Italia in fiamme. &amp;ldquo;? l&amp;rsquo;estate peggiore degli ultimi dieci anni&amp;rdquo;</a> <i>Redazione</i>	160
lastampa.it	11/07/2017	1	<a href="#">Ancora roghi al sud, fiamme anche sul Vesuvio</a> <i>Redazione</i>	161
napoli.repubblica.it	11/07/2017	1	<a href="#">Fiamme sul Vesuvio, incendi di origine dolosa - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it</a> <i>Redazione</i>	162
napoli.repubblica.it	12/07/2017	1	<a href="#">L&amp;#x27;incendio sul Vesuvio&amp;#x3a; "Soccorsi insufficienti, le nostre case a rischio e nessuna prevenzione"</a> <i>Redazione</i>	163
napoli.repubblica.it	11/07/2017	1	<a href="#">Incendio sul Vesuvio, fronte del fuoco di 2 chilometri: evacuate case e ristoranti</a> <i>Redazione</i>	165
napoli.repubblica.it	11/07/2017	1	<a href="#">Provincia di Potenza, divampano gli incendi</a> <i>Redazione</i>	166
napolivillage.com	11/07/2017	1	<a href="#">CRONACA: Inferno di fuoco sul Vesuvio, situazione gravissima in diverse frazioni!</a> <i>Redazione</i>	167
rainews.it	11/07/2017	1	<a href="#">Emergenza incendi, ancora roghi nel Sud d'Italia</a> <i>Redazione</i>	169
salernotizie.it	11/07/2017	1	<a href="#">Incendi: fronte di due chilometri sul Vesuvio, 600 uomini impegnati</a> <i>Redazione</i>	170
salernotizie.it	11/07/2017	1	<a href="#">Il Vesuvio inghiottito dalle fiamme: il fumo arriva ad Avellino (video)</a> <i>Redazione</i>	171
salernotizie.it	11/07/2017	1	<a href="#">Anche Baronissi nella morsa del fuoco. Sindaco sollecita controlli</a> <i>Redazione</i>	172
dire.it	11/07/2017	1	<a href="#">Sul Vesuvio il fronte dell&amp;#8217;incendio è di due chilometri, in azione elicotteri e canadair</a> <i>Redazione</i>	173
foggiatoday.it	11/07/2017	1	<a href="#">Incendi   Gargano   11 luglio 2017</a> <i>Redazione</i>	174
InterNapoli.it	11/07/2017	1	<a href="#">Inferno sul Vesuvio, incendio senza precedenti: ecco cosa sta accadendo alle pendici del vulcano - InterNapoli.it</a> <i>Redazione</i>	175

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-07-2017

InterNapoli.it	11/07/2017	1	<a href="#">Inferno sul Vesuvio, FOTO CHOC dall' aereo: è allarme a Torre, Boscoreale, Ercolano e gli altri Comuni alle pendici del Vulcano - InterNapoli.it</a> <i>Redazione</i>	176
InterNapoli.it	11/07/2017	1	<a href="#">Roghi sul Vesuvio. I sindaci del Parco Nazionale istituiscono un tavolo di crisi: Buonajuto Chiesti aiuti a Roma! - InterNapoli.it</a> <i>Redazione</i>	177
occhiodisalerno.it	12/07/2017	1	<a href="#">Corbara: fiamme minacciano le abitazioni, arrivano rinforzi da Angri</a> <i>Redazione</i>	178
occhiodisalerno.it	11/07/2017	1	<a href="#">Provincia di Salerno in fiamme, interviene Canfora</a> <i>Redazione</i>	179
regione.basilicata.it	11/07/2017	1	<a href="#">- PREVENZIONE INCENDI: AMMINISTRAZIONE PISTICCI HA REDATTO MAPPATURA -</a> <i>Redazione</i>	180
regione.basilicata.it	11/07/2017	1	<a href="#">- IL COMUNE DI MATERA ADERISCE A "IO NON RISCHIO" -</a> <i>Redazione</i>	181
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	12/07/2017	33	<a href="#">Aglianico a rischio fuoco Sinnica chiusa per fiamme</a> <i>Redazione</i>	182
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	12/07/2017	33	<a href="#">Fiamme a Lauria sgomberate 15 case I CC salvano anziana</a> <i>Pino Perciante</i>	183

## **Il Vesuvio sembra in eruzione. Situazione drammatica in tutto il Sud**

[Redazione]

NAPOLI. Da giovedì scorso il Vesuvio ha pennacchi di fumo. Ma questa volta non si tratta di attività eruttiva, come è accaduto nell'immediato dopoguerra, bensì di roghi. Chiuse le vie di accesso al Gran Cono, turisti in fuga, stop a bar e ristoranti. vigili del fuoco e protezione civile lavorano senza sosta da giorni per domare le fiamme, coadiuvati da un canadair, elicotteri e aerei, ieri l'impegno maggiore è stato a Ercolano, dove l'incendio ha avuto origine nei pressi dell'Osservatorio, e a Torre del Greco, in entrambi i casi le fiamme hanno minacciato zone abitate. Sicuramente il più spettacolare, ma quello del Vesuvio non è il più grave degli incendi che si stanno verificando in tutta Italia. Alle ore 18 erano 37 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro operativo aereo unificato: 5 in Sicilia, 5 ciascuna da Lazio, Campania e Puglia, 3 rispettivamente da Abruzzo, Basilicata e Calabria e una ciascuna da Umbria e in Molise. Dal 15 giugno a ieri sono state 430 le richieste di concorso aereo della flotta di Stato giunte dalle Regioni al Dipartimento della Protezione civile, picco mai raggiunto nello stesso periodo negli ultimi dieci anni. -tit\_org-

**Siccità, chiesto lo stato di calamità**

*Agricoltura in ginocchio: delibera per chiedere l'intervento urgente del Consiglio dei ministri*

[Antonio Elia]

Siccità, chiesto lo stato di calamità Agricoltura in ginocchio: delibera per chiedere l'intervento urgente del Consiglio dei ministri Emergenza siccità, il sindaco, Massimo Cartello con una delibera chiede che venga dichiarato lo stato di calamità naturale. La crisi idrica sta mettendo in ginocchio le attività della Piana del Sele creando problemi e disagi anche all'utenza privata. Ma sono soprattutto le aziende agricole e gli allevamenti che rischiano grosso: molti raccolti sono oramai perduti, ci sono grandi difficoltà per l'accudimento e l'alimentazione del bestiame e i danni economici ai settori produttivi del comprensorio cominciano ad essere ingenti. L'inverno e la primavera appena trascorsi - si legge nella delibera pubblicata all'albo pretorio del Comune - sono state caratterizzate da scarse piogge che hanno portato il territorio comunale di Eboli a uno stato di siccità. Il persistere dello stato di siccità, causato dalla mancanza di pioggia anche nello scorso mese di giugno e nel corrente mese di luglio, sta danneggiando seriamente e in modo rilevante le numerose aziende agricole presenti sul territorio comunale, che rischiano di vedere gravemente compromessa l'annata agraria, con pesanti ripercussioni economiche. Da parte degli agricoltori, degli allevatori e delle organizzazioni di categoria sono pervenute diverse segnalazioni per manifestare il disagio e le difficoltà dovute ai danni arrecati dalla siccità, che protraendosi ulteriormente - si legge ancora - sta aggravando le condizioni socio-economiche delle aziende già in forte crisi. Intanto la morsa del caldo e della siccità continua a stringersi intorno all'agricoltura del comprensorio dove, in questo periodo, si registra la situazione peggiore dal punto di vista delle mancate precipitazioni e delle temperature. Il Consiglio comunale, anche dopo le sollecitazioni da parte della commissione attività produttive, del presidente Emilio Másala e del vice, Pasquale Infante, ha dunque approvato la delibera con la quale si chiede lo stato di calamità naturale. Nella delibera approvata dall'amministrazione Cariello, viene sottolineato che la situazione venutasi a creare nel territorio e sinteticamente descritta nel presente atto deve essere qualificata in termini di calamità naturale. Si propone dunque di riconoscere, per quanto di competenza, il carattere di eccezionalità dell'evento di cui in premessa, che ha interessato il territorio del Comune di Eboli; di chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale alla Regione Campania e al dipartimento nazionale della Protezione civile per il perdurare della siccità; di demandare al responsabile dell'area dei lavori pubblici e ambiente gli adempimenti consequenziali; di trasmettere una copia della deliberazione per l'adozione dei provvedimenti di competenza, alla presidenza del consiglio dei ministri per il tramite del dipartimento nazionale della Protezione civile, alla giunta regionale della Campania, alla giunta provinciale di Salerno, al Prefetto di Salerno e alle Forze dell'ordine. Intanto restano validi gli inviti a non sprecare acqua in attività che non siano legate ad ambiti igienico-sanitari e alimentari, evitando dunque di utilizzare le risorse idriche per irrigare piante e giardini privati o per altri usi non strettamente necessari. Antonio Elia RIPRODUZIONE RISERVATA Emergenza siccità a Eboli e nella Piana del Sele

-tit\_org-

sala consilina

## Un pulmino e un'auto donati alla Protezione civile

[Redazione]

SALACONSILINA Un pulmino e incauto donati alla Protezione civile SALACONSILINA Grazie a due donazioni, il nucleo comunale di Protezione civile del comune capofila del Vallo di Diano ha la possibilità di dotarsi di due mezzi per lo svolgimento delle proprie attività. Si tratta di un pulmino Fiat Ducato da 9 posti e di un'autovettura Fiat Palio. I mezzi sono entrati nella disponibilità del nucleo, non attraverso l'acquisto o la partecipazione a un bando, bensì grazie a due donazioni. Il Fiat Ducato è stato donato dal consigliere comunale di opposizione Luigi Cardano, invece l'auto dall'associazione di volontariato G.O.P.I. di Casaleto Spartano. Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Francesco Cavallone ha deliberato l'acquisizione al patrimonio comunale delle due donazioni e ora nelle prossime settimane saranno formalizzati gli atti necessari per i passaggi di proprietà. Non ho fatto nulla di eccezionale - ha dichiarato Cardano - anzi spero che la mia donazione possa essere uno stimolo per altri professionisti ed imprenditori che vivono a Sala Consuma a fare altrettanto. La nostra Protezione civile non aveva mezzi e così ho deciso di acquistare un pulmino. Ben vengano altre donazioni per un servizio che è utile a tutta la cittadinanza. Fare opposizione non vuol dire che bisogna essere sempre contrari alle attività svolte dall'amministrazione, ma anche collaborare con la maggioranza e quando è possibile venire in loro aiuto e se mi sarà consentito il mio sup porto ci sarà sempre. Ringrazio a nome di tutta l'amministrazione comunale l'associazione G.O.P.I. di Casaleto Spartano e il consigliere Cardano - ha dichiarato il sindaco Cavallone - per il bei gesto che nel suo caso assume un valore doppio essendo stato fatto in veste di consigliere comunale di opposizione, (e. e.) Il consigliere Luigi Cardano -tit\_org- Un pulmino e un auto donati alla Protezione civile

## **Incendio alle case popolari in via Falcone**

[Redazione]

Incendio alle case popolari in via Falcone CASERTA (I.e.) - Continua l'emergenza incendi nella provincia di Caserta. Nella giornata di ieri il rogo si è sviluppato in via Falcone, poco distante dal centro della città. Le palazzine che appartengono ai condomini popolari sono state avvicinate dalle fiamme. Situazione simile a quella che si è creata nella serata di lunedì, quando la nube di fumo che si è alzata dal rogo di pneumatici e altre immondizie ha quasi lambito le case. Le fiamme si sono alzate dalle sterpaglie e dai rifiuti che si trovano nei terreni che circondano gli edifici. La sera sarà stata solo una coincidenza quella che ha visto lo svilupparsi dell'incendio nelle immediate vicinanze del comando dei vigili del fuoco. Ma è difficile dimenticare, a solo un giorno di distanza, la 'domenica di fuoco' di questo ultimo fine settimana. Non solo sono scoppiati più di 20 incendi su tutto il territorio della provincia. Una serie di strane coincidenze hanno portato il corpo dei vigili del fuoco a credere che, dietro i continui incendi, vi sia la mano di qualche piromane. "Qui c'è qualcuno che si sta divertendo" hanno commentato i pompieri del comando Provinciale. A pochi minuti di distanza dallo spegnimento dei roghi, subito si sviluppava un nuovo fronte di fiamme. spesso nelle immediate vicinanze dell'intervento appena effettuato dai pompieri. La drammatica situazione di ristrettezze in cui viene a trovarsi il comando provinciale ha ancora una volta fatto sentire il suo peso. L'intervento dei pompieri è stato ritardato poiché, tutte le squadre a disposizione, erano impegnate in altri interventi. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

**CASTEL MORRONE****Paese tra fiamme e polemiche Nuovi incendi tra le montagne***[Redazione]*

CASTELMORRONE Paese tra fiamme e polemiche Nuovi incendi tra le montagne CASTEL MORRONE (de) - La terra, a Castel Morrone, brucia ancora. Gli elicotteri dei vigili del fuoco, continuano a sorvegliare la zona, e ad attivarsi per spegnere le fiamme ogni qualvolta che in cielo compare la nube nera. L'attenzione del sindaco, Gianfranco Della Valle, in questo periodo è concentrata proprio su tali eventi. Il primo cittadino, ogni volta che la terra brucia, si reca in prima persona sui luoghi, al fianco dei vigili e dei volontari della protezione civile. Incredulo, come lui stesso ha sostenuto più volte, assiste allo scempio. Intanto, però, tra la gente non si esita a polemizzare.' è chi chiede maggiori controlli. Ma la situazione, al momento, sembra quasi incontrollabile. RIPRODUZIONE RISERVATA Urtanistica,' è il nuovo di Ragazzina molestata nella zona del cimitero -tit\_org-

**CESA - IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE SMENTISCE LA PRESUNTA REVOCA DEI LOCALI****Sede volontari, chiavi consegnate in attesa di soluzioni***[Redazione]*

CESA - IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE SMENTISCE LA PRESUNTA REVOCA DEI LOCALI Sede volontari, chiavi consegnate in attesa di soluzioni CESA (ci) - In merito al nota del gruppo politico Cesa C'è', secondo cui la sede della Protezione Civile sarebbe stata smantellata ed addirittura il Coc stesso sarebbe stato chiuso, arriva la replica dei diretti interessati. "In qualità di coordinatore del Nucleo di Protezione Civile locale ho il dovere, senza voler entrare nel merito della polemica politica, di chiarire alcune inesattezze. La sede della Protezione Civile "non è stata tolta", non corrisponde al vero che "sono state tolte le chiavi" del Coc, ne che il nucleo di volontari si è smantellato. Come tutti sanno il dipendente comunale che svolgeva le funzioni di custode al cimitero è stato trasferito nel Parco Giochi "Padre Lepre" dove ha sede anche il Coc. Dato che il dipendente in questione aveva, secondo le esigenze rappresentate, bisogno di un adeguato luogo di lavoro, l'amministrazione comunale ha messo a disposizione dello stesso i locali della sede della Protezione Civile. In tale sede sono custoditi una serie di beni ed attrezzature utili ai volontari, anche in caso di intervento. L'utilizzo non esclusivo di tale luogo mi ha indotto, per il momento, a riconsegnare le chiavi della sede, che restano nella disponibilità degli uffici comunali competenti. attesa di individuare quelle soluzioni di equilibrio che consentano, almeno secondo la nostra opinione, un utilizzo esclusivo dei locali. Nel frattempo la Protezione civile a livello locale continua ad esistere, conti nuerà ad operare ed il Coc è ancora funzionante. Questo intervento ha il solo scopo di chiarire la vicenda" ha dichiarato il responsabile Nicola Mangiacapre. RIPRODUZIONE RISERVATA Vaxiitori abusivi, saia sconto il -tit\_org-

## Una strada intitolata a Salvatore Rinaldi

[Redazione]

Una strada intitolata a Salvatore Rinaldi PIGNATARO MAGGIORE (gr) - E" partita la petizione e in pochi giorni le firme sono già arrivate a sfiorare quota mille. A sei settimane dalla morte del centauro Salvatore Rinaldi (nella foto), morto a causa di un incidente stradale mentre era in sella insieme alla sua fidanzata, lungo la Statale Appia, i suoi amici e i suoi concittadini chiedono all'amministrazione comunale di intitolargli una strada o un viale. Una richiesta che probabilmente sarà accolta, visto che già il primo cittadino ha dimostrato di essere d'accorso, apponendo anche la sua firma alla stessa petizione. Salvatore era molto conosciuto e stimato in città, anche per la sua attività di volontario nel campo della protezione civile. A promuovere la petizione sono stati i suoi amici, che vorrebbero che a lui fosse intitolato un viale del paese. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Il paese di San Potito Sannitico invaso da turisti, il sindaco Imperadore soddisfatto**

[Redazione]

SAN POTITO SANNITICO - Grande successo per la prime edizione del MototendaweekAnd. Il paese è stato invaso da moto da turismo provenienti da svariate regioni d'Italia. "Un ringraziamento va particolare ai ragazzi della Protezione Civile che hanno reso certamente più sicuro l'evento, prestando servizio anche di notte. Un ringraziamento va soprattutto all'assessore Navarra, come sempre una brillante organizzatrice ", le parole del sindaco Francesco Imperadore. -tit\_org-

## Traffico di rifiuti milionario fra Napoli e Lombardia: 2 fermi

[Redazione]

Le indagini della Procura di Brescia NAPOLI (an.gi.) - Centomila tonnellate di ecoballe campane smaltite in Lombardia, due arresti e 26 persone indagate. E' questo l'esito di un'indagine svolta dai carabinieri del N.o.e di Milano sullo smaltimento illecito di rifiuti coordinata dalla Procura della Repubblica di Brescia, che ha visto impegnati anche i carabinieri del gruppo per la tutela dell'ambiente di Milano, in Lombardia. Piemonte. Liguria. Emilia Romagna. Lazio e Campania, in collaborazione con i comandi provinciali carabinieri territorialmente competenti. L'indagine sul presunto traffico illecito tra Napoli ed il nord Italia parte nel 2014 in seguito all'incendio di un capannone in provincia di Brescia. All'interno del quale si trovavano oltre 100mila tonnellate di rifiuti solidi urbani provenienti da impianti campani. Il gip di Brescia ha emesso due ordinanze di custodia cautelare e disposto una serie di perquisizioni e sequestro di beni a indagine tra sei regioni Tonnellate di rifiuti smaltiti illecitamente Ventisei le persone indagate nell'inchiesta di Brescia carico di appartenenti a una joint venture tra aziende private e pubbliche. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

LE INDAGINI DELLA POLIZIA

## Tensione alle stelle a Barra dopo l'assalto incendiario

[Redazione]

LE INDAGINI DELLA POLIZIA Tensione alle stelle a Barra dopo l'assalto incendiario NAPOLI (giule) - La polizia ha elevato al massimo il livello di allerta nel quartiere Barra, dopo l'assalto incendiario alla traversa Aiatonda. A 48 ore dal raid, gli investigatori hanno intensificato i servizi per il controllo del territorio nell'intero isolato. In particolare ore le Volanti effettuano passaggi frequenti durante la notte davanti alle palazzine di edilizia popolare. Qui due auto erano state bruciate nel cuore della notte. Erano passati pochi minuti dopo le due. Decine di persone si sono riversate in strada, per paura di esplosioni. Tensione alle stelle alla traversa Aia tonda, una stradina tra via Luigi Volpicella e via delle Repubbliche Marinare. I residenti sono stati svegliati da un boato: erano andate a fuoco due utilitarie parcheggiate all'ingresso di uno stabile. Rapido l'intervento dei vigili del fuoco e degli agenti del commissariato San Giovanni-Barra. Non c'era un minuto da perdere. I poliziotti della Volante hanno cinturato l'area, per permettere ai pompieri di spegnere il rogo nel più breve tempo possibile. Nessuno era rimasto ferito. Solo tanto spavento per gli abitanti. Una Renault era stata completamente distrutta dall'incendio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Tensione alle stelle a Barra dopoassalto incendiario

## Contrasto ai roghi, più controlli in villa

[Redazione]

Per il meetup Quarto 3.0 il provvedimento "rischia di essere inutile" QUARTO (sf) - Ha preso il via ieri e andrà avanti fino alla fine di agosto in villa comunale un nuovo servizio di prevenzione e controllo del territorio. Il servizio prevede l'impegno di due o più agenti volontari della protezione civile che pattuglieranno l'intera area dalle 10.30 alle 16.30. "Una sinergia importante quella tra il comando dei vigili e la protezione civile che darà i suoi frutti anche futuro - ha assicurato il primo cittadino Rosa Capuozzo - Un lavoro, quello dei volontari, non semplice e da apprezzare: questi ragazzi hanno deciso di mettere a disposizione la loro attività per tutto il territorio ". Una decisione che giunge all'indomani di un incontro presso la prefettura di Napoli convocato per discutere dell'emergenza roghi sul territorio regionale e conclusosi con la manifestazione della disponibilità della Regione di incrementare le squadre di prevenzione e spegnimento tra le 5 province. Un provvedimento sulla cui utilità si sono espressi, a poche ore dall'avvio del nuovo servizio in villa comunale, gli esponenti del meetup di Quarto. "La prevenzione incendi - hanno premesso - rientra tra i compiti della protezione civile. È piano disposto dall'Ente, però, rischia di essere una mera passerella, poco utile al territorio. I dubbi sorgono considerando alcuni aspetti. Dall'11 luglio al 31 agosto trascorrono 53 giorni. Essendo richiesto, per legge, l'impiego di almeno 2 volontari al giorno, ne occorrono complessivamente 106. Tenuto conto che nell' "elenco ufficiale aggiornato al 01/06/2016", presente sul sito ufficiale del comune, figurano 49 nomi, si deduce che tutti devono fare 2 turni (totale 98 unità) con qualcuno che dovrà fare qualche straordinario. Nulla di impossibile, ma - osservano gli attivisti pentastellati - siamo in estate, qualche volontario potrebbe aver già prenotato le vacanze fuori città e, quindi, non essere disponibile. In secondo luogo, tra le 10:30 e le 16:30 le persone lavorano e, quindi, non possono stare in villa comunale tanto più che non si tratta di una calamità per la quale si è esentati dal lavoro. Di conseguenza tanti potrebbero essere liberi nel week end, ma non nelle altre date". Infine considerazioni di natura 'tecnica': "Visto che fino a pochi mesi fa i volontari non erano neppure assicurati, oggi, ci chiediamo, hanno un minimo di attrezzature e conoscenze per un primo intervento in caso di incendio?".0  
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Rinviato il tributo a Massimo Troisi

[Maria Beneduce]

Ottaviano Non si terrà la proiezione di reperti storici dell'attore di San Giorgio a Cremano alla presenza del fratello Lu, OTTAVIANO (Maria Beneduce) - Cielo grigio su tutto il Vesuviano. Il sindaco, Luca Capasso, chiede l'intervento dell'Esercito e sollecita il Governo e dichiara: "Emergenza nazionale ". Nel pomeriggio di ieri, l'incendio lia girato pian piano la montagna. A tré giorni dallo scoppio degli incedi, la montagna appare mangiata dalle lingue di fuoco, e nulla sembra riuscire a 'liberarla', anzi la situazione è critica per il Monte Somma e Vesuvio, dove si sono uniti due incendi sviluppatesi rispettivamente ad Ercolano e Ottaviano, con il fronte del fuoco aperto anche a Torre del Greco, Terzigno e San Giuseppe Vesuviano. Un vero dramma. Sul posto i volontari della Protezione civile "Cobra 2", quelli di Sant'Anastasia e i Provinciali, mentre la Cobra2 ha lanciato un drone aereo nella zona più alta della montagna detta "Bocca dell'inferno", in località della Valle della Delizia, per localizzare più precisamente l'incendio è capire come agire, ma gli aerei sono sembrati da subito la soluzione. Fuoco ovunque, una nuvola grigia lia coperto diversi paesi dell'area del Vesuviano, mentre alcuni sindaci hanno raccomandato ai cittadini di chiudere porte e finestre. Puzza di bruciato a chilometri di distanza. La proiezione dei film "Ricomincio da tré", con la presenza di Luigi Troisi, fratello del compianto Massimo, prevista per stasera a Palazzo Mediceo ad Ottaviano, nell'ambito della rassegna "Estate Medicea", è annullata a causa dell'emergenza incendi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Inferno di fuoco alle falde del Vesuvio

*Case e ristoranti evacuati. L'appello dell'associazione: un drappo nero alle finestre*

[Tiziana Casciaro]

Legambiente toma all'attacco: "C'è puzza di malaffare". Il sindaco Buonajuto chiede aiuto alle città vicine Inferno di fuoco alle falde del Vesuvio Case e ristoranti evacuati. L'appello dell'associazione: un drappo nero alle finestre di Tiziana Casciaro ERCOLANO - Inferno di fuoco sul Vesuvio. Ieri due nuovi incendi hanno messo in ginocchio l'area che fa da cornice al vulcano. Segnalati i focolai anche a poca distanza dall'Osservatorio vulcanologico. Le fiamme si sono estese su circa due chilometri di lunghezza. A coordinare le attività di spegnimento la Protezione civile della Regione Campania. La situazione particolarmente complessa sta richiedendo nelle ultime ore il supporto di mezzi aerei: stanno operando un S64, un canadese e un elicottero regionale. "Chiediamo a tutti un gesto simbolico di appartenenza, come comunità appendete alle finestre o ai balconi delle vostre case un drappo nero. Un segno di lutto per una zona di immenso valore per tutti noi, che viene maltrattata e nessuno se ne cura. Noi non vogliamo restare a guardare", l'appello dell'associazione 'Salute Ambiente Vesuvio'. A tornare all'attacco è ancora una volta l'associazione 'Legambiente'. "Da giorni il Vesuvio brucia ma siamo davanti ad una sfida impari: sotto l'odore acre degli alberi incendiati, c'è la puzza insopportabile del malaffare, dietro quelle fiamme ci sono mani spinte da interessi illegali. La dinamica è sempre la stessa: si appicca il fuoco in diversi punti del territorio, le fiamme divampano in contemporanea disorientando chi deve intervenire". una nota Antonio Gallozzi, direttore regionale Legambiente ha commentato ieri l'ennesimo incendio che sta colpendo il Vesuvio. Disagi alle famiglie del posto e ai turisti in visita nella città degli Scavi. Evacuati ristoranti e appartamenti per motivi precauzionali. Il sindaco Ciro Buonajuto ha lanciato, intanto, un appello ai Comuni vicini. A tendere la mano i Comuni di Portici ed Ottaviano. "Le fiamme sul Vesuvio sono un pericoloso segnale di rifiuto di legalità. Si valuti con grande attenzione se dagli incendi, per le loro caratteristiche, la loro diffusione e gli impatti che causano, non si debba contestare anche quello di disastro ambientale", la chiosa. e RIPRODUZIONE RISERVATA I focolai segnalati a poca distanza dall'Osservatorio, disagi per i turisti Le fiamme si sono estese per circa due chilometri -tit\_org-

## **Fiamme a Boscotrecase, evacuate le case Nessun pericolo invece a Boscoreale**

[Redazione]

BOSCOTRECASE - È vasto incendio che da ieri sta interessando un esteso fronte della pineta del Vesuvio, ha lambito anche i teiriton di Boscotrecase, Teizigno e Boscoreale. Evacuate alcune abitazioni. Nessun pericolo invece a Bosco-,\_ real. "La situazione è costantemente monitorata attraverso il personale della polizia locale e dai volontari della Protezione civile ", fanno sapere dal Comune. -tit\_org-

## Il tubo si spezza, ladro precipita mentre scala un palazzo

[Teresa Iacomino]

Il tubo si spezza, ladro precipita mentre scala un palazzo. Il frastuono e lo scrosciare dell'acqua danno l'allarme. Lo cercano negli ospedali Teresa Iacomino TORRE DEL GRECO. Aveva preso di mira l'appartamento di una famiglia in vacanza. E nella notte ha provato ad intorfularsi arrampicandosi lungo i tubi dell'acqua. Non aveva fatto conto con il peso e forse con la fragilità delle tubature lungo il fianco del palazzo di viale Francesco Balzano. E così a metà strada una parte della condotta ha ceduto, facendo precipitare il ladro maldestro. Un tonfo seguito dallo scrosciare prolungato dell'acqua: nonostante l'ora tarda (erano quasi le 3 del mattino) i residenti della zona, specie di chi faticava a prendere sonno per la calura di queste giornate, si sono allarmati. Così non pochi hanno fatto in tempo a vedere il malvivente malconcio che si dileguava per i campi, nessuno però - almeno stando alle dichiarazioni rese alle forze dell'ordine - è riuscito a vederlo in faccia. Ora sull'accaduto indagano gli uomini del commissariato di polizia di via Sedivola, diretto dal primo dirigente Davide Della Cioppa, a cui sono affidate le indagini per risalire all'identità del ladro che ha messo in subbuglio un quartiere, quello a ridosso della stazione centrale della Circumvesuviana: una zona già oggetto dell'attenzione dei malintenzionati, specie perché poco frequentato nelle ore serali. Sentiti i residenti, i poliziotti hanno anche chiesto informazioni agli ospedali per sapere se qualcuno si fosse fatto refertare per ferite provocate da cadute. Quando ho sentito i rumori e le sirene - afferma una delle residenti dello stabile accanto a quello preso di mira - mi sono spaventata perché temevo fosse scoppiato un incendio come quello che qualche giorno fa lambì alcune abitazioni. Il caso di viale Francesco Balzano riapre il fronte legato ai furti negli appartamenti, che diventa ancora più forte nel periodo estivo, quando diverse case vengono lasciate vuote dai vacanzieri. Anche per questo motivo molti cittadini chiedono un presidio più costante delle forze dell'ordine. -tit\_org-

## Neve di cenere sul Vesuviano L'esercito presidia le discariche

*Militari schierati ieri dopo il vertice in Prefettura*

[Francesco Gravetti]

Neve di cenere sul Vesuviano L'esercito presidia le discariche Militari schierati ieri dopo il vertice in Prefettura Francesco Gravetti OTTAVIANO La paura, la rabbia, l'impotenza: migliaia di cittadini chiusi in casa, manifestazioni annullate, partite di calcetto e passeggiate all'aperto off limits. La gente dell'area vesuviana da ieri è prigioniera degli incendi, enoni nuvoloni neri hanno coperto il cielo anche nelle zone più lontane dalla montagna, dove il fuoco ha divorato tutto e la cenere è piovuta in abbondanza: Sembrano fiocchi di neve, all'inizio sembrava poca roba, poi la situazione è diventata preoccupante spiega Franco, operaio di Ottaviano. L'unica soluzione, barricarsi in casa: chiuse porte e finestre, ridotto al minimo anche l'utilizzo dei condizionatori, perché comunque fanno entrare l'aria. Ed è cominciato così il panico: Miamadre e mia zia sono state colte da attacchi di ansia, è stato terribile racconta Francesca, ricercatrice universitaria di San Gennarello. Il comune di Ottaviano si è dotato di tre ambulanze per soccorrere le persone con problemi di respirazione o alla vista; disponibili anche circa mille maschere anti-fumo, per i casi più gravi. Decine le richieste di intervento nei vari Comuni interessati dalle fiamme: panico a Terzigno, Boscoreale, San Giuseppe Vesuviano, Ercolano, Trecase, Torre del Greco. A Terzigno le fiamme sono arrivate a 50 metri da Tenuta Giugliano, uno dei ristoranti più frequentati dall'area vesuviana e hanno anche lambito la zona della cava Sari, la discarica chiusa anni fa che oggi ospita un impianto di biogas. Per qualche minuto era scattato anche un falso allarme: la cava stava per essere inghiottita dalle fiamme. Solo tantapaura, alla fine. Come spesso accade questi casi, i social net- works sono diventati il luogo dove riversare gli sfoghi, oltre che dare l'allarme e chiedere aiuto: in centinaia hanno invaso i gruppi dei vari comuni del Parco Vesuvio, con commenti e critiche. Non abbiamo la forza di fronteggiare un incendio figuriamoci un'eruzione, scrive Luigi di Somma Vesuviana, mentre Michele di San Giuseppe Vesuviano aggiunge: Le istituzioni ci hanno lasciati soli, non si vede un elicottero. La rete, però, è diventata anche lo strumento per le iniziative di volontariato: in tanti hanno offerto la propria disponibilità per dare una mano e il movimento "Cittadini per il Parco" ha anche diffuso un numero di telefono per reclutare cittadini che volevano aiutare i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Ma il movimento presieduto da Giovanni Marino ha usato anche parole dure verso il parco Vesuvio: Le cause non vanno ricercate nella camorra ma nell'incuria in cui viene tenuto il bosco e nella inefficienza e inefficacia delle azioni di spengimento e pronto intervento. Parlare di camorra e richiedere l'esercito non serve ad altro che a distogliere l'attenzione della opinione pubblica dai veri problemi. I militari, in ogni caso, si sono fatti vedere nella serata di ieri, dopo l'incontro in prefettura tra i sindaci dell'area coinvolta dal disastro: sono stati destinati a presidiare le discariche per evitare ulteriori roghi. Grossi disagi anche per la viabilità, chiuse diverse strade. A San Giuseppe Vesuviano interrotta la circolazione tra via Zabatta ed il Monte Somma per facilitare l'accesso dei mezzi di soccorso. A Terzigno, invece, è stata chiusa la strada di accesso alla pineta. Proibito anche il pascolo di animali e vietato il consumo e la trasformazione di ortaggi e frutta se non dopo un accurato lavaggio. ORIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Neve di cenere sul Vesuviano esercito presidia le discariche

**Gli accertamenti**

## **E la Corte dei Conti convoca la giunta**

*Comune deferito in pubblica udienza per il 21 luglio: Anomalie sul pre-dissesto*

[Pierluigi Frattasi]

Gli accertamenti E la Corte dei Conti convoca la giunta Comune deferito in pubblica udienza per il 21 luglio: Anomalie sul pre-dissesto>; Pierluigi Frattasi Fari puntati della Corte dei Conti sull'entità del disavanzo del Comune di Napoli e sul piano di risanamento. La Sezione Regionale di Controllo della Campania ha deferito Palazzo San Giacomo in pubblica udienza per il 21 luglio prossimo. Sotto osservazione c'è la legittimità della delibera di rimodulazione del piano originario del 2013, approvata dal Consiglio comunale lo scorso settembre. Uno strumento fornito dal governo ai Comuni dopo la riforma della contabilità pubblica nel 2015 per poter spalmare eventuali nuovi disavanzi in 30 anni, anziché in 10, come previsto dalla legge sul pre-dissesto del 2012. Secondo i giudici napoletani, che nelle scorse settimane hanno passato al setaccio le carte, il Comune di Napoli a settembre, nella delibera di rimodulazione, non sarebbe andato a rivedere solo il nuovo disavanzo, ma avrebbe spalmato anche quello che non era riuscito a recuperare nel 2015, pari a 54 milioni di euro, avendo ridotto il disavanzo complessivo di soli 19,5 milioni anziché degli 80 previsti dal piano ha poi previsto di riassorbire la quota non ripianata nel 2015 ripartendo la sui residui 7 anni scrivono i giudici. Una differenza non da poco in quanto afferisce a due articoli diversi della legge, il 714 e il 714 bis. Senza contare, sottolineano i magistrati, che una simile possibilità non è accompagnata dalla connessa sospensione delle procedure esecutive a danno delle aspettative legittime dei creditori già ampiamente danneggiati dallo stato di crisi del Comune. In pratica, se fosse verificata la tesi del Comune, verrebbero a cadere anche i presupposti dello stop ai pignoramenti da parte dei creditori legati alla rimodulazione. L'udienza - che l'attività Dopo lo studio delle carte fitti contatti tra l'ente e i magistrati contabili si doveva tenere il 21 giugno, ma è stata rinviata a fine luglio - deciderà, dunque, se la procedura adottata dal Comune a settembre è legittima o meno. Non solo. A seconda della decisione dei giudici, infatti, il piano rimodulato potrebbe proseguire, sempre sottoposto a monitoraggio continuo, o dover essere rinviato alla Commissione del ministero dell'Interno che l'approvò nel 2012 per ricominciare l'iter d'accapo. Ma non finisce qui. La corrispondenza tra il Comune e la magistratura contabile negli ultimi giorni è stata fittissima. Dopo l'ispezione a Palazzo San Giacomo di giugno, i giudici hanno continuato a dialogare con gli uffici finanziari chiedendo continui ragguagli. E qui c'è l'altro nodo che riguarda i contenziosi legali, che sono indispensabili per poter definire correttamente i debiti fuori bilancio e il buco contabile complessivo del Comune. Secondo i giudici i dati forniti da Palazzo San Giacomo sarebbero disorganici e disomogenei per una elaborazione completa del disavanzo non contabilizzato. Non si riesce a capire quanta parte del contenzioso sia già stata assorbita e quanto sia oggetto di riconoscimento del debito in corso sul bilancio 2017-2019. Mentre è giallo sul fondo cuscinetto che dovrebbe essere costituito in bilancio per far fronte in via prudenziale a eventuali perdite. A rendiconto 2016 - scrivono i magistrati - la quantificazione del Fondo rischi è pari a euro zero, sebbene in quella sede si prenda atto dell'esistenza dei suddetti debiti fuori bilancio, da considerare per definizione certi e quindi idonei a generare, ove non riconosciuti, un fondo rischi almeno di pari importo. Il rendiconto, inoltre, non contiene nessuna quantificazione delle spese legali maturate. Ma il Comune era tenuto a stabilizzare l'accantonamento correlato al contenzioso per cui il rischio è già maturato, mentre si possono liberare ed eventualmente riaccantonare le risorse che riguardano il rischio contenzioso rinviato a esercizi futuri. La Corte dei Conti, insomma, in queste ore è impegnata a mappare tutti i contenziosi del Comune con i creditori, base ad un elenco inviato a fine giugno dall'avv

oatura comunale sulle sentenze attualmente sospese e quelle pendenti. In parte già quantificate dal Comune in debiti fuori bilancio per 265,7 milioni. Tra queste, oltre ai Cr8, quelle per l'Uta della Protezione Civile da 66,5 milioni per l'emergenza rifiuti, 8,5 milioni con la Napoletana Parcheggi, il Consorzio Napoli 10 per altri 11 milioni circa, relativi ai prefabbricati della 219. E, ancora, un contenzioso del 2017 con la Sapna da 71 milioni per il ciclo dei rifiuti, così

come quello da svariati milioni con i condomini per il crollo alla Riviera di Chiaia. Sulla base dei dati forniti, la Corte ha fatto una prima stima del disavanzo non contabilizzato, scegliendo comunque criteri altamente riduttivi del rischio di soccombenza nelle cause, individuando così una quota di disavanzo de minimis, in assenza di una ricognizione a tappeto da parte del Comune che rimane doverosa e necessaria. Secondo il Comune, sottolineano i giudici, una parte di questi debiti corrisponderebbe a residui passivi contabilizzati. Ma non vi è riscontro documentale di questa informazione. O RIPRODUZIONE RISERVATA Il contenzioso I magistrati contabili in campo per mappare tutte le vertenze l'ente non ha un quadro chiaro Il disavanzo Secondo i giudici è impossibile stabilirlo con certezza perché i dati forniti sono incompleti Il fondo rischi Non è stato accantonato neppure un euro, ma cresce la mole dei debiti fuori bilancio I nodi L'assessore al Bilancio Enrico Panini con la consigliera Caniglia e l'assessora Gaeta -tit\_org-

L'inchiesta

## **Società pubbliche nel traffico dei rifiuti**

[Redazione]

L'inchiesta Ci sono anche società pubbliche fra quelle coinvolte nell'inchiesta su un traffico di rifiuti dalla Campania alla Lombardia. L'indagine ha avuto avvio nell'ottobre del 2014 in seguito all'incendio sviluppatosi in un capannone di una società di Brescia, dove erano state illecitamente messe in riserva oltre 100 mila tonnellate di rifiuti solidi urbani provenienti da impianti campani in particolare dagli stabilimenti di tritovagliatura e imballaggio rifiuti urbani di Giugliano e Tufino, gestiti dalla società Sapna. Gli indagati ritiravano rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalle società Sapna di Napoli, Colari di Roma, Acam di La Spezia. Attraverso fittizie operazioni di recupero e trattamento, i rifiuti venivano portati a smaltimento presso i termoutilizzatori di società operanti nelle province di Brescia, Pavia, Alessandria e Savona. Secondo gli investigatori, il traffico avrebbe generato profitti illeciti per dieci milioni di euro. - tit\_org-

## Piromani scatenati, il Vesuvio è un inferno Presto, qui si muore

[Ciro Formisano]

Il disastro Due chilometri di E\* il più ultimi 20 a 13 ore. 5 per Ercolano/Torre del Greco 1.1 sole brilla forte sopra a. J Vesuvio, nuvole piovono di e rami bruciati. Attorno al Oran Cono c'è un ombrello di fumo nero e denso che il repara. Qualche metro più in giù, una lingua di fuoco brucia la lava tra i sentieri. La scappa di. le fiamme piegano le mentre il rogo "in.g'htotte" e cancella ginestre e pomod.ora. Sembra l'eruzione\*, grida qualcuno dayanri.a quello. acenario ha il retro- E invece no. non è coipe, della natura beffarda. degli uomini da eco-criminali che ieri di a aegno it pia terribile attentato atla, natura mai realizzato, da, parti, neg-li ultimi 20 anni. Un incendio di proporzioni incredibili, composta da 13 roghi appiccati lungo l'antera, circonferenza del. Vesuvio. Da. A. a Ottaviano. da. TBraig'no a San Giuseppe Vesuviano, da Trecaae a, Torre del Greco. Una "corona" di fuoco che il e il monee Somma trasformare in inferno l'ultimo angolo di paradiso a terra maledetta. Gli incendi, quasi tutti dolosi, Bono tra la e 'alba. A3 mattino, quando i cittadini si il solito dei rifiuti in fiamme, troppo tardi... Le avvisaglie nei giorni con i a Ercotano e Torre del Greco. Ma il disastro è nel della quando il vento ha to saltre tè fine al una pioggia di ceri&re degna diel racconti di Piinio i] Vecchio. 11 panico è divampato nel pannerig'gio,, intorno 15, i hanno invaso tè ai confini tra. e Torre del Greco- Un inferno che ha assunto le aembnze. di una nube enorme, di avvo.1gere "intera provincia. Risultato: decine di incintaia di Famiglie motivi di sicu- turaati "cacciati" di forza dal Veauvto, e città blindate. Non uscite.di.gridano i sindaci, mentre i c-anadair volano da] mare per provare a Çã äã Çã ferite del. vulcano. La gente scappa di ca-raa. le e tutto eia ha per da morire. Intanto il fuoco avanza, nonostante i tentativi disperati dei soccorritori- A Terzag-no tè fiamme sfiorano Cava Sari. A Ercolano i roghi lambiscono le porte - di un depoeita di Fuochi d'artificio e à quelle cave dei veleni, tè - pattumiere sommerse dove la camorra - lo dice Ciro Gaudino, un peneito del clan Àñpià-ĐàđàÇà - ha sotterrato per anni 1 su - oi morti e Ea. monTiesz.B., r'inferno an Berra. Le at aoöevano talmente alte da raggiungere il Salento. Dag-li aerei il Vesuvio scompare,, ííãòãã da una. coltre nube di fumo che non aetnbra dissolvere. Chi è a conibattE contro t'incubo di perd.ere tutto, anche la vita. A Â-îãñiÂðññase veng-ono chiuse te A Sarà Giuseppe Vesuviano la gente si in A Terrigno 11 sindaco ordina il "coprifuoco" e annulla tutte le inanifeBtazio-nt pubbliche. A OE ta..viano1 il mito di Òãî â s'inchina ai. ali e viene annullÉaEa la proiezione dei fi"ÂÇî-îã ïñ î da tré".politieii B'indignano e c.hied-ono l'aiuto del Governo. ' - rati cercano una siateniaaaone per Çà. notte- Intanto le fiamme avanzano e minacciano anche i eaniti: ci sono?Ö U cuccioll che rischiano di morire. Le di Torre del Grece bruciano ancora. E davanti c'è una unga notte, reiinesmi.a, di e paura... Per Bpegnere tutta ci vorranno almenogiorna. fannovigili del Fuoco, mentre da3 che brucia piovono ancora rami bru.cia.ti. e pezzi di cenere. Scm -' eruzione, ripete qualcuno - mentre il paradiso, â ãããÂîòò in inferno. 1 " àð Ø" di fuoco che dal cielo ai piaggiano àè- BUJ del vescovo di Noia, Đòà.ïñããñî Sono certo it Governo nazionale non ci laaceru soli per arginare le e arginare chi, criminali, vuole farci vivere nella paura e nello pimento, ripete ii prelado. Ma stanotte sperare in. un miracolo. sembra quasi impossibile chi vive òî quella valle meravi.g'lioia e Dove it brucia iããiÂãã il cielo continua a vomitare rami in fiamme e di cenere, 7 Sono tia. primo ^îñããéç î. Da cue - - momento una fuoco mfirmuta ha. Vesuvio tuttiComuni del Parco Naz' onaLe 1 - fiamme viste Scavi di Pompe Le fiamme - te uà Castellammare -tit\_org-

## In campo 600 eroi in divisa Ronde davanti alle discariche

[Redazione]

In campo 600 eroi in divisa ô é i \_ä ĩ Kfm/iü /òýòòìòòì Qllü' pin 'JXMIufcĭ UxAVaáIII Øñõõì Gli in divisa eh e provano a  
ie ferite del Veam'io combatBono due franti. Da una devono afEdare il ' - degli ecc-criminali. Dall'altra âĩĩ chiamati a i  
tagli e la di messi. Ieri pomeriggio, a.I culmine dell'emergenza, che ha devastato il vulcano 600 uomini in. campo,tutta  
la Campania, una più de - sii un vero e proprio tra Protezione Civile. Sitia Ca.mpania e voiontari. Con i vig'ili del fuoco,  
i carabinieri e i poliziotti intervenuti per mettere in sicurezza le aree a rischio ed. che i disastro si in tragedia. Hanno â  
tarda, notte per placare le fiamme e i focolai div'BTO.pati a Ercolano, Torre d-el Greco. Traesse. Ottaviano e su tutto il  
fronte vesuvianoL'nTattvibà incessante.accompa gnata dall ' utilizzo del mezzi di aoccorao arrivati da o. parte d'Italia.  
Addirittura, nel po'm.erig- gio, è r.am.vo di un della Sardegna- Un intervento reso a della di eon cui sono a fare i conti i  
BoccorritDri- in tutta Italia gli aerei spegni - incendi appena la - ' IIB parte sono tutt'ora impegnati in. StciEia,.l'altra reg-  
ione che in questi'. è colpita a dai roghi appiccati dai ~p.iron-i.a- ĩ -ñà'.òî iâé"- M.a nemmeno ha fermato la macchina  
dei soccorsi. Dopo incontro tra il Prefetto di Úà- Carmela Pagano e i sindaci dell'area vesuviana,, i voiontar'i Bono  
tornati in - campo ed eseguendo 3e disposizioni dall'atto hanno continuato a lavorare fino all'imbrunire. Servizi di  
controllo aono stati - per tutta. a notte - al piedi delle diiacariche e dei siri sensibili della zona viana. In particolare a  
Trecase, la zana colpita dai roghi, dove la Protezione Civile. ' li ordina del coinajidante Gennaro Balzano, in strada per  
tutta ia notie. I vigili del hanno pattug-liato. i e cave dei veleni, militari e dell'ordine hanno preeidiato i siti a riachio. La  
Prefettura - durante il tavolo di crisi aperto nel pomeriggio di - ha an-che i rafrö"zannen.to della regionale per sotto  
coniroollo la provincia di Napoli. Giu all ' alba gli ripartirann.odal mare spegnere i focolai ancora ai piedi del cratere- -  
tit\_org-

## L'allarme dei sindaci Restate in casa e chiudete le finestre

[Andea Ripa]

dei

Le storie Dedne di famiglie evacuate tra Torre del Greco, Ercolano e l'area vesuviana Disagi a Trecase e Boscoreale, I visitatori "scappano" dal Gran Cono

## Case distrutte dai roghi Turisti, fuga dagli Hotel Q cade il fuoco addosso

[Daniele Gentile]

Le storie di fra Torre del Greco, ûcdano e a e I dal Gran Cono Case distrutte dai roghi Turisti, fuga dagli Hotel Ci cade il fuoco addosso Daniele GENTILE Torre Greco Fari.ti. decine di intoaatcati, una casa distrutta dalle fianiòàà, strade chiuse e turisti in fuga dal Vesuvio. E' il - di guerra dalla.giornata di che ha a ferro e fuoco it vulcano cancellando per ââòïðãâ ettari di macchia rnedtterrajliea. Decine i Ñî1 niuni colpiti. IncalcolabiJt i danni generati dagli eco-criòààÈ. Bruciano la pinete, il pÈù dei 13. incendi appiccati ieri è dli.vamp.ato pineta di via. Nuova Resina, ai confini tra, Torre riel GTEOO e Trecaee. Le làãðâ sono esplose ieri notte. Poi prime ore del mattino, probabilmentE COTI 3'auòàò âi det vento,, & un vero â proprio. un. '. nube di fumo nero e bianco si è innalzata dalle e da. aubtto ha minacciato di raggiun.gire 3e abitazioni vicine- I vig'tii del fuoco, la protezione civile e la hanno dato il via a di tanci ' acqua nel tentativo di domare le fiamme. A mezzogiorno, â è l'inferno. La fug'a da in pigiama, di un abitazione dal fuoco e Çà paura- Le forze dell ' ordine, assieme ai eah.anno ordinato lo delle. àÜ ààà ïï - 11 fuoco ai avvicina nessuno È al sicura. In effetti, c'è chi. era giA Mato mto ic&to fuma. Così. parte la corsa, la salvezza: ore ì2: tutti fuori di Nuova Resina e dintorni, la. atra,daña ricoperta, da una folia pineta e pini aeeolari. à ò ' à un vero via vai di re.eidenti in fuga - eSiamo dovuti acappare. avevamo il fuoco dietro - una. ragazzina, al oàââ ôi avrà anni, non ha. iâðòàâïï avuto il tempo da vestirai - ci hanno cilianiato i vigiii del Fuoco â hanno detto tli allontanarci immediatamente. Abbiamo avuto paura- Ora siamo bloccati qui nella pineta., non sappiamo nemmeno ââ casa ïñãñâ & ancora in piedi o se ti fuoco l"ha. spazzata vi POI uno scoppio distrae gii efollati pineta, lo aguardo ÓÃÃâi Ìòðàïàà nube di fumo â qualche straziante commento spezza il fruscio del vento tra i pini. Gli agOinberati restaña. per ore nella pineta,,. primai vigili del fuoco ri.eea.no a..l'incendio. Evacuata l'Asl Sempre a Torre de] Greco, morivi precauzionali,, & stata di.BpoBt.a l'evacuazione dell'ex presidio Bottazzi, deU'A&I Napoli 3. Sud. L'annuncio È - ne-l pomeriggio di ieri - attraverso una nota ufficiale firrnaea dal direttore sanitario. Guido Oo-r'bisero. I tTi.ria.tl In fuga, Le fiamme hanno. avvolEo il Gran Cono del. Vesuvio- 1 turistici diretti al sono stati rispediti indietro. Annitilate decine di visite progra.ninia.te con provenienti da tutto il mondo. Le forse- dell'ordine hanno anche 'ini- chiusura, morivi di sicurezza, delle attività commerciata a fidoaao del cratere. Chiu-ai anche aic'unt ho-tel e ristoranti a Åããî.âï.î e in particolareviaCifeiïï. Fianituc Bulle discariche Tra IR zone colpite rog-ht anche Ercolano. Diverse le Numerosi roghi hanno anche la zona delle diacartche, come E'Ainmandola-ForniiBano ma Fortunatamente le fiamme non hanno inte'reesato l'ex di dei rifiutistoria a Terrigno dove g'.li incendi ai mnatzati su; Cava Sari. Disa.g-i anche a Ottaviano e San Giuseppe Veauviana- Chiusiinegori la FbritaunaAmna ai 118 -tit\_org-

## Sapna smaltiva rifiuti in Lombardia Giro da 10 milioni: scattano 2 arresti

[Redazione]

L'inchiesta I carabinieri del Noe scoprono un Traffico dalla Campania verso e Lecco'. 26 Nel mirino la Città Metropolitana di Napoli che gli stir di Giugliano e Tufino Due persone arrestate e altre È indagate illecite di rifiuti provenienti da Napoli. A esecuzione alle ordinanze i carabinieri del Gruppo- la de3.ra.m- di Milano. in dia. Piemonte. Liguria, Emilia Lazio e Campania, in i Comandi Provinciali Carabinieri territoriali competenti]. Le ordinanze, a cui si è arrivati al termine dell'indagine svolta dai Carabinieri del Noe di Milano e di Brescia, d'azione antimafia, dal giorno a carico di una strutturata organizzazione criminale frutto di una joint venture tra aziende private e pubbliche, che di fatto hanno invertito il della 'rotta illegale rifiuti, portando al BTOOltimento in, Lombardia e Piemonte di circa SOO-OÖÖ-ton- di provenienti dalla Campania. traEffetto illecito di rifiuti P.B-. 4Uenne, animimi- unico Società "B&B" di Torre (Bergamo) e "B.P.S. art" di Lariana (Lecco). e G.E., impianto "Arai di Caateleeriolo (partecipata al 100"\* dalla Provincia di Pavia), D.S.. broker della società "Ecosavona spa" e" stato colpito misura interdittiva del di temporaneo ai uffici direttivi delle giuridiche e delle IB L'inchiesta L'indagine ha avuto avvio nell'ottobre del 2014 in seguito all'incendio sviluppatosi al capannone della "Ora Çã à ò" di (Brescia): l'intervento dei Carabinieri di Milano e le prime risultanze invece, infatti, avevano fin da subito fatto emergere come. all'interno andato a fuoco, in oltre mille tonnellate di rifiuti urbani provenienti da impianti in totale difformità l'autorizzazione I a>c- hanno poi di una e ormai ta, coesistita da più operanti nel d.ci rifiuti che. sfruttando le proprie imprenditoriali. erano dediti allo smaltimento di ingenti quantitativi di rifiuti speciali provenienti principalmente dagli Stabiliimenti di Tritovagliatura e Rifiuti urbani (in Stir) di Giugliano in e TuRno. "Sapna apa" (Siate'ma Ambiente Provincia -di làdiÈ). Il sistema. Il noduB operanti si ne! del, ed quanto efficace: - gli ritiravano ingenti quantità di rifiuti non pericolosi prodotti (delirati frazione ed umida tritovagliata ed imballata) dagli "Sapna di Napoli, "Ní yã apa" di Boma, "Ac-am apa" di La Spezia; Fittizie di. e tratta.meritto i rifiuti venivano successivamente portati al Bmattimento, con la complicità di alcuni interni alle aziende atasae, i terinoutilizzati "ÀéÀ epa" di Brescia, "LomeWms, energia ari" di Parona LomeHina (Pavia). "Arai à ò" di Caateleeriolo (Alessandria) ed à ò di Vado Ligure (Sevona): il trasferimento dei rifiuti avveniva su autotreni intestati a 3 di Eraa'porso conniventi (Tleesia autotrasporti & C." di "Autotrasporti Luterorti a.r.l.\*" di Àããã à ed "Àéã òããã 8.À.1." di Novi Ligure), colpite dal provvedimento di sequestro preventivo dal.1' giudiziaria- Il busine Queste condotte- illecite hanno consentito agli indagati di realizzare un ingiusto profitto quantificabile in circa 10 milioni di euro. 3:n al provvedim.enti dell'Autorità Giudiziaria., m. esecutiva B) è proceduto (nolo'-e al se- del. delle di trattamento rifiuti "À&À à ã ã di Ptilavicina (Bergamo), "BPS ari di. Abhadia Lariana" (Lecco) e "Crystal ambiente" di Bre- e di circa SO utilizzati per il e riiovimentflzionB dei rifiuti, per un valore stimato superiore ai 10 milioni di euro. ILDELLA SPAZZATURA LA ROTTA 10.000.000,00 L'AFFARE Secondo La Procura scoperto un giro d'affari di 10 milioni di euro IL SEQUESTRO Si gli.li a 80 automezzi di due Società, per il valore di circa 6 milioni di euro -tit\_organ-

**Il caso****Brucia ancora la Terra dei Fuochi In fiamme la discarica di Bellona***[Redazione]*

Un rogo si è sviluppato nella discarica situata nell'area dell'ex impianto di raccolta e lo stoccaggio di rifiuti industriali e speciali di Bellona, nel Casertano. Sul posto tre mezzi dei vigili del fuoco. Lo stabilimento Euroteatro di un grande incendio qualche anno fa, poi la società Eni e i rifiuti residui dal rogo furono in parte sotterrati; al momento sono tonnellate di ecoballe e altro materiale, che hanno dato fuoco. Per diverse ore si è temuto che le abitazioni potesse minacciate dalle fiamme. L'aria nella zona è risultata irreperibile da diverso tempo. Lo smog ambientale che rischia di provocare anche gravi danni dei cittadini del territorio, in provincia di Caserta da sempre martoriato, a causa dei roghi, di rifiuti tossici. Un altro incendio, ad esempio, si è sviluppato a pochi chilometri da Caserta colline tra le frazioni di Pucitanello e Mezzano. L'incendio a Caserta è continuata per il rogo di sterpaglie e rifiuti che ha il centro abitato, in particolare il complesso di popolari di via Falcone, situato a poche decine di metri dal Comune Provinciale dei Vigili del Fuoco. Già l'altro ieri era una nube sprigionata dalla combustione di rifiuti soprattutto e inabitati, invasa le abitazioni e le fiamme erano poi dai pompieri. Il rogo è ripetuto nella notte - ben volte - e nella mattinata di ieri i piromani sono tornati a colpire; così, ieri una nube nera ha ricoperto la palazzina in cui vivono di Famiglie. In un primo momento i vigili del fuoco non sono intervenire avevano tutte le squadre impegnate in altri interventi in provincia, come a Castel Marrone, dove si è spento un ampio incendio boschivo. Le fiamme sono state spente dopo due ore. LA(Scarica Un vasto incendio si è sviluppato nella discarica di Bellona. Lo stabilimento passato era gestito dalla Eni. -tit\_org-

**Il Sud nella morsa degli incendi: Messina migliora  
Il Vesuvio è un inferno Chiusi due ristoranti**

[Redazione]

Il Sud nella morsa degli incendi: Messina migliora Il Vesuvio è un inferno Chiusi due ristoranti ROMA - Ancora roghi nel Sud d'Italia. Mentre la situazione è migliorata a Messina, un vasto incendio è scoppiato sul Vesuvio e sul Gargano sono andati a fuoco boschi e macchia mediterranea. Dalle prime ore del giorno, Canadair ed elicotteri hanno ripreso le operazioni di spegnimento: 37 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo della Protezione civile, la maggior parte dalla Sicilia, L'incendio sul Vesuvio ha raggiunto un fronte di due chilometri di lunghezza con fiamme molto alte. Decine di persone coinvolte nelle attività di spegnimento tra dipendenti regionali, personale della Sma Campania e volontari; sul posto un S64, un Canadair e un elicottero regionale. Una colonna di fumo, partendo dalle pendici del vulcano, ha sovrastato tutto il Golfo partenopeo. Due ristoranti e alcune abitazioni sono state evacuate a scopo precauzionale nella parte alta di Torre del Greco. Il sindaco di Ottaviano e presidente della Comuni tà del Parco Vesuvio, Luca Capasse, parlando di emergenza nazionale" ha chiesto l'intervento dell'Esercito, un aiuto al Governo. E il sindaco di San Giuseppe Vesuviano ha chiuso con un'ordinanza le vie di transito, invitando a limitare le uscite aree scoperte. Sul territorio campano la situazione è particolarmente complessa per la concomitanza di più fronti che si sono sviluppati, in particolare nelle province di Napoli, Salerno e Avellino: complessivamente sono un centinaio gli incendi, 600 le persone impegnate. A Messina e provincia, invece, sono rimasti attivi solo piccoli focolai sui monti peloritani e in altre zone della città; nel pomeriggio sono riprese le lezioni e l'attività didattica nelle facoltà che ieri erano state evacuate nel rione Annunziata. Intanto, i vigili del fuoco sollecitano un rafforzamento dell'organico ritenuto insufficiente a fronteggiare l'emergenza e il governatore della Sicilia, Rosario Crocetta lancia un appello ai. ministri della Giustizia e dell'Interno affinché vengano introdotte pene severissime nei confronti dei piromani, e pensa all'acquisto di droni per dotare la protezione civile di strumenti preventivi di avvistamento. I danni sono stati ingenti: secondo la Coldiretti sono andati in fumo duemila ettari di uliveti e vigneti. Sempre in Sicilia, l'incendio che ieri ha bruciato la valle Scaldaferro, tra Enna e Calascibetta, ha danneggiato la linea ferroviaria Catania-Palermo che è stata interrotta costringendo a ricorrere a un servizio sostitutivo di pullman. Fiamme anche sul Gargano. Già dal tardo pomeriggio di ieri roghi sono divampati nella zona di Carpino;serata sembrava che la situazione fosse sotto controllo, ma a causa delle alte temperature e del forte vento, il fuoco si è propagato su altre zone del promontorio, a Cagnano Varano e Mattinata. Le fiamme hanno raggiunto il Subappenninodauno. Nel potentino a causa di un incendio ai margini della carreggiata è stato provvisoriamente chiuso un tratto della statale Sinni. Dodici le squadre di Vigili del Fuoco impegnate nello spegnimento di incendi e focolai in provincia di Reggio Calabria. E anche nel Lazio sono divampati roghi: circa 80 gli interventi dei vigili del fuoco di Roma, il 60% per incendi di sterpaglie. Dal primo giugno a oggi il numero degli incendi boschivi si è quasi quadruplicato rispetto all'anno scorso. E questo anche a causa della siccità eccezionale, ha scritto su Fb la sindaca di Roma Virginia Raggi. Come ieri, anche oggi l'Italia è divisa in due dalle condizioni climatiche, con il maltempo ohe ha imperversato sulla zona tra Ferrara e Ravenna, dove è caduto un albero sulla linea di alimentazione elettrica nel tratto ferroviario tra Alfonsine e Lavezzola. Nubifragio anche a Genova, con allagamenti a Comigliano, mentre un violento temporale si è abbattuto su Alessandria, con alberi caduti. (ANSA). L'area vesuviana nella morsa degli incendi -tit\_org-

**AVELLINO/ I Vigili del Fuoco impegnati in almeno quaranta interventi****L'Irpinia continua a bruciare: ventidue incendi in una sola giornata**

[Redazione]

AVELLINO/1 Vigili del Fuoco impegnati in almeno quaranta interventi L'Irpinia continua a bruciare: ventidue incendi in una sola giornata Anche l'Irpinia continua a bruciare. In una sola giornata ben ventidue roghi segnalati solo dall'Unità Operativa del Genio Civile, almeno tanti invece quelli su cui sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco. Un'altra giornata campale, quella partita nei comuni dove da giorni si combatte contro i roghi. A Montoro, in località Scampata, dove le fiamme ormai hanno quasi divorato gran parte del patrimonio demaniale. In mattinata il personale del Genio Civile ha allestito una serie di vasche per consentire ai mezzi regionali e al canadair della Protezione Civile Nazionale di arginare le lingue di fuoco che stanno divorando da domenica la montagna. Operazioni che sono andate avanti per tutto il giorno. Costantemente monitorate dalla sala operativa, coordinata dalla dottoressa Claudia Campobasso del Genio Civile di Avelline. Le altre due situazioni critiche sono quelle che riguardano la Valle Caudina. In località Pirozza, dove da due giorni si ripetono focolai di incendi, che destano preoccupazione a Cervinara. Nel primo pomeriggio di ieri sempre nel centro caudino è stato registrato un altro fronte di fiamme. Fiamme che stanno interessando anche il comune di Rotondi, A Madonna della Stella è stato impegnato come a Montoro, sia un canadair che un elicottero. Dal montorese alla Valle Caudina, senza dimenticare il Vallo di Lauro, a Sopravia, poco distante dal Pizzo del Diavolo che qualche giorno fa ha tenuto impegnati mezzi della Protezione Civile, si è aperto un nuovo fronte di fuoco, quello su cui sono in azione gli uomini della Protezione Civile e della Comunità Montana Partenio. Bruciano le montagne dell'hinterland. Ospedaletto, Salza Irpina, Suminonte e Pietrastornma. Nel Baianese le fiamme hanno interessato Acqua del Latto a Mugnano del Cardinale e località Spino nel comune di Quadrelle. Anche l'Alta Irpinia resta nella morsa dei roghi. Castelvetero, Montella e Nusco i comuni maggiormente colpiti. Quaranta circa gli interventi da parte dei Vigili del Fuoco di Avellino. Il personale della Centrale di Via Zigarelli e quello delle sedi dei distaccamenti è stato impegnato per tutto il giorno su vari fronti. Nella serata di ieri i caschi rossi agli ordini del comandante Rosa D'Eliseo stavano ancora lavorando su alcuni fronti. Molte sterpaglie in fuoco, anche nei dintorni di Avellino, Ospedaletto, Sant'Angelo a Scala, Pago Vallo Lauro, Montoro, Chianche, sono solo alcuni dei comuni interessati dall'intervento dei Vigili di Avellino. Le squadre della sede centrale e delle sedi distaccate, sono ancora a lavoro. In questo momento la squadra del distaccamento di Grottaminarda, sta intervenendo sull'autostrada A 16, per un incendio di un'autovettura. Centinaia gli ettari di bosco che sono andati a fiamme queste ore. La situazione è resa ancora più critica da una circostanza, quella legata anche allo stato di siccità che da settimane ha colpito tutto il Meridione. Le fiamme sulla montagna di Montoro -tit\_org-Irpinia continua a bruciare: ventidue incendi in una sola giornata

**MONTORO pag. 9 MONTORO/ In poche settimane svolta nel caso del raid contro il sindaco**

## **Incendiò l'auto del sindaco: preso = Incendiò l'auto del sindaco: preso**

*Il trentacinquenne B.M, disoccupato, avrebbe agito per vendetta contro Bianchino*

[Redazione]

MONTORO at. - ' ; t;;!MONTORO/ In poche settimane svolta nel caso del raid contro il sindaco Incendiò l'auto del sindaco: prese Il trentacinquenne Â M, disoccupato, avrebbe agito per vendetta contro Bianchin MONTORO- Ha un nome ed un volto l'autore del raid incendiario dello scorso venti aprile contro la vettura del sindaco di Monterò Mario Bianchino. B.M, trentacinque anni, disoccupato della zona, è stato raggiunto ieri da una misura cautelare firmata dal Gip del Tribunale di Avellino Vincenzo Landolfi per danneggiamento, quella eseguita dai militari della Compagnia di Baiano all'alba. L'accusa contestata ai danni del trentacinquenne è quella di danneggiamento mediante incendio. La camorra non c'entra nulla con l'intimidazione al sindaco di Monterò. Asserite promesse non mantenute si legge nel comunicato firmato dal Procuratore della Repubblica Rosario Canteano. Quelle per cui il trentacinquenne, due mesi fa, decise di vendicarsi del sindaco. Sono state settimane di grande impegno ha esordito così il comandante provinciale dell'Arma nella conferenza stampa di ieri mattina per illustrare i dettagli dell'indagine. Quella fondata essenzialmente su attività tecniche ed in particolare sull'escussione di una serie di testimoni, anche dei comuni limitrofi a quello di Monterò, che hanno portato a stringere il cerchio sull'autore del raid. Tutto è iniziato nelle ore immediatamente successive all'atto intimidatorio, quando i militari agli ordini del capitano Giuseppe Ianniello e quelli del Nucleo Investigativo agli ordini del capitano Quintino Russo, hanno acquisito le immagini delle telecamere di sorveglianza attive negli esercizi commerciali della zona. Un primo riscontro utile. Da quanto ricostruito dai militari, quella sera il 35enne, dopo aver asportato da un mezzo agricolo della benzina, si sarebbe recato a piedi nella strada dove era parcheggiata la vettura del sindaco Bianchino, nei pressi della sua abitazione in Via Roma alla frazione Piano. Una volta sul posto avrebbe cosparsa di benzina la vettura e dato fuoco. Nella sala delle conferenze scorre anche uno dei frame su cui hanno lavorato i militari. Dopo aver dato alle fiamme il vecchio fuoristrada, il trentacinquenne si è dileguato sempre a piedi, raggiungendo la sua abitazione. I Carabinieri hanno raccolto testimonianze e ricostruito, anche sulla base della conoscenza del territorio, l'ambiente dal quale poteva essere giunta l'intimidazione. Una rosa ristretta di nomi, l'incrocio dei tabulati telefonici e la cella del trentacinquenne che nello stesso orario in cui si consumava il raid aveva agganciato quella di Piano. Elementi sufficienti per giungere alla denuncia. Dall'informativa dei militari dell'Arma, il Procuratore Aggiunto Vincenzo D'Onofrio ha chiesto ed ottenuto la misura cautelare. Nelle prossime ore l'interrogatorio di garanzia davanti al Gip che ha emesso la misura. Il tavolo della conferenza stampa di ieri mattina al Comando Provinciale -tit\_org- Incendiòauto del sindaco: preso - Incendiòauto del sindaco: preso

**TARSIA In fiamme una cisterna e un'auto in galleria**  
**Inferno in autostrada tra esplosioni e incendi**

[R.c.]

TARSIA In fiamme una cisterna e un'auto in galleria TARSIA - Giornata di fuoco quella di ieri in autostrada, in particolare nel tratto più prossimo allo svincolo di Tarsia, interessato da ben due incendi di veicoli, per fortuna senza conseguenze letali per gli automobilisti coinvolti. Il primo caso ha riguardato l'esplosione di un'autocisterna di carburante, che ha fatto divampare un pericoloso rogo, tanto da rendere necessaria la chiusura del tratto autostradale da Torano Castello a Tarsia, siadirezione nord ohe sud. Il tir è andato in fiamme nella tarda mattinata, ma per la ripresa della normale circolazione si è dovuto attendere le prime ore del pomeriggio. Nel frattempo, poche ore dopo, un altro pericoloso rogo ha interessato la corsia sud del tratto dell'autostrada del Mediterraneo compreso tra Torano e Montalto Uffugo, ma a destare allarme è stato quanto accaduto in direzione opposta, nella galleria di Tarsia. Per motivi ancora da accertare, infatti, un'auto ha preso fuoco all'interno della galleria. Per fortuna, alcuni carabinieri forestali in transito, sono intervenuti a prestare soccorso agli occupanti del veicolo, due persone subito allontanate e messe in salvo. Gli stessi carabinieri hanno allertato poi i soccorsi. Sul posto sono intervenuti poi i vigili del fuoco, la polizia stradale e i mezzi dell'Anas. r.G. RIPRODUZIONE RISERVATA Il veicolo andato in fiamme mentre percorreva la galleria in direzione nord e l'autocisterna esplosa tra Torano e Tarsia -tit\_org-

**CASTROVILLARI Parco a rischio****Allarme incendi Pappaterra teme brutte sorprese***[Antonio Iannicelli]*

Parco a rischio di ANTONIO IANNICELLI CASTROVILLARI - Quest'anno c'è il rischio che dal punto di vista degli incendi boschivi sia un anno orribile. Sicuramente sarà un anno particolare e alquanto difficile. O ci sarà da parte di tutti una sana collaborazione oppure rischiamo di avere delle brutte sorprese. Dopo l'allarme lanciato ieri da Bonaventura Ferri (Vu), a esprimere ulteriore preoccupazione è il presidente del Parco del Pollino, Mimmo Pappaterra, nel corso della presentazione, avvenuta ieri mattina presso la sede del Parco, del Piano antiincendi boschivi. Sarà un anno - ha esordito il presidente del Parco - dove si registrerà il passaggio delle competenze per la lotta attiva agli incendi dall'ex Corpo forestale ai vigili del Fuoco. Non vorremmo, però, che il dazio di questo passaggio di competenze sia pagato dai nostri boschi. Prima avevamo tanti direttori delle operazioni di spegnimento, i cosiddetti Dos. Ogni comando stazione Forestale ne era dotato. Adesso i Dos, che sonocapo ai vigili del Fuoco, sono pochissimi e devono arrivare, nel caso del Pollino calabrese, da Cosenza o nel caso del Pollino lucano da Potenza. A tal proposito, Pappaterra ha ricordato quanto successo a Laino Castello dove il Dos, a dire del tecnico comunale, è arrivato solo dopo molte ore e l'incendio è stato domato solo grazie all'intervento dei volontari del Gruppo Lucano. Il presidente del Parco ha posto anche la questione della pulizia delle strade e delle scarpate. Molte di queste strade sono provinciali e le Province non sono in condizioni di intervenire. Occorre mettere in campo uno sforzo coordinato da parte di tutti ha concluso Pappaterra - o rischiamo di avere brutte sorprese. RIPRODUZIONE RISERVATA E necessario che le istituzioni collaborino" Mimmo Pappaterra I -tit\_org-

**SCALEA Il consorzio Valle Lao riduce le ferie e riorganizza le squadre antincendio  
Entroterra martoriato dalle fiamme***Incendi segnalati a Santa Domenica, Papisidero, Verbicaro, Tortora**[Matteo Cava]*

Il consorzio Valle Lao riduce le ferie e riorganizza le squadre antincendio: Entroterra martoriato dalle fiamme (Incendi segnalati a Santa Domenica, Papisidero, Verbicaro, Tortora di SCALEA - Da Tortora a Verbicaro, Orsomarso, Papisidero, fiamme, fuoco e cenere. A fare le spese l'area del Pollino. Ma qualche abitazione rischia di bruciare insieme agli alberi che rappresentano la vita delle aree verdi della zona a protezione speciale e dell'intero Tirreno. E' di queste ore l'allarme lanciato da Bonaventura Ferri, sindacalista della Uil: Sono già decine gli incendi che interessano quotidianamente quasi tutti i comuni della provincia di Cosenza. Tutti i Vigili del Fuoco sono impegnati 24 ore al giorno, fino allo stremo delle forze, per combattere gli incendi. Sia gli uomini che i mezzi sono messi a dura prova dall'enorme carico di lavoro che, per il caldo torrido, si è sviluppato rapidamente in pochi giorni. Sono decine gli ettari di boschi e vegetazione che quotidianamente vengono divorati dalle fiamme, questa è una perdita immane. Solo una maggiore rapidità di intervento dei Vigili del Fuoco può limitare i danni al patrimonio boschivo del Parco, per questo motivo riteniamo determinante il potenziamento stagionale dei Vigili del Fuoco proprio sul Pollino. A Verbicaro sono tante le foto che ritraggono zone in fiamme; a Papisidero l'incendio di ieri ha lambito anche diverse abitazioni. A Tortora nella zona interna i danni sono già tanti. Il direttore dei lavori del Consorzio di bonifica valle Lao, Ugo Manco, invita i dipendenti a limitare il periodo di ferie. "A' ormai noto a tutti - scrive Manco - come il fenomeno degli incendi abbia fatto riscontrare, negli ultimi giorni, una recrudescenza tale da renderlo attenzionato ad ogni livello (istituzionale e non). Naturalmente, il tutto aggravato dalle non favorevoli condizioni climatiche (caldo afoso e nessuna precipitazione). Questo Ente ricorda - muovendosi per tempo, ha attivato sia le squadre di pronto intervento Aib che il servizio di avvistamento e che pertanto è assolutamente doveroso procedere all'ottimizzazione dell'operato di tutto il personale attraverso una proficua azione di coordinamento nella prevenzione incendi". Il Consorzio ha quindi disposto: "Che tutte le squadre che allo stato sono allocate al servizio canonico, vengano distribuite in cantieri da ubicare in posizioni strategiche (in prossimità di vie di accesso ai boschi e ogni altra zona ritenuta idonea a intimidire l'azione dei piromani). Resta inteso che, in questo particolare periodo dell'anno, eventuali ferie da godere, ove strettamente necessario, vengano programmate in modo tale da garantire la presenza nei cantieri di almeno due Operai. Si conda nella collaborazione di tutti - conclude Ugo Manco - per salvaguardare il più possibile il nostro eccellente patrimonio boschivo".

â RIPRODUZIONE RISERVATA I mezzi ed il personale di vedetta sui luoghi -tit\_org-

**VILLAPIANA ieri****Vigili del fuoco in azione nell'incendio in zona Spartivento***[Pasquale Bria]*

Ieri Vigili del fuoco in azione nell'incendio in zona Sparavento iliBUIA VILLA-PIANA - L'incendio di domenica scorsa scoppiato nei pressi del cimitero, spento grazie all'intervento di Vigili del fuoco, squadra Aib di Villapiana e personale del Consorzio di Bonifica di Trebisacce, ha ripreso vigore nel torrido pomeriggio di ieri probabilmente a causa del vento e di alcuni ceppi resinosi rimasti accesi oltrepassando la provinciale 159 che conduce a Fiataci e arrivando a minacciare ancora una volta da vicino le abitazioni rurali di contrada Spartivento, Catusi e Margherita, i campi e le colture di ulivo in particolare. Ancora al lavoro, dunque, i Vigili del fuoco volontari di Trebisacce, Distaccamento di Castrovillari, affiancati dai volontari della Protezione civile Gruppo Lucano Villapiana ed anche da alcuni contadini residenti nelle contrade che hanno operato con propri mezzi. Nel tardo pomeriggio è giunto in aiuto anche un elicottero antincendio della Protezione civile regionale che ha operato nelle zone impervie per impedire la propagazione delle fiamme. Complice il vento che spirava nell'area -tit\_org- Vigili del fuoco in azione nell'incendio in zona Spartivento

## Esercitazione a grandi profondità

*Il Soccorso alpino e speleologico impegnato nell'area dell'Abisso del Bifurto*

[Fra.mau.]

DI In attività le delegazioni dei servizi regionali di tutto il Centro Sud Il Soccorso alpino e speleologico impegnato nell'area dell'Abisso del Bifurto CERCHIARA - Da oggi e fino al 16 luglio, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) sarà impegnato in un'esercitazione di soccorso speleologico a grande profondità presso l'Abisso del Bifurto, in territorio comunale di Cerchiara di Calabria. L'esercitazione, organizzata dalle Delegazioni speleologiche dei Servizi regionali del Centro-Sud Italia (Calabria, Puglia, Sicilia, Campania, Lazio, Abruzzo e Umbria), consisterà nel simulare il recupero di un infortunato a seguito di un incidente in grotta ad oltre 600 metri di profondità. Durante i quattro giorni una continua alternanza di squadre permetterà ad oltre 90 tecnici di procedere nelle operazioni di soccorso, mentre la Commissione Comunicazione e Documentazione (Ccd) del Cnsas, coordinata da Rossana D'Arienzo, garantirà un costante aggiornamento sullo sviluppo delle operazioni. "L'operato del Cnsas - si legge nella nota della Direzione nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico-, con siste da sempre nel portare soccorso tecnico e medicalizzato in ambiente ostile (montagna, forre e grotte), facendo raggiungere l'infortunato dai propri tecnici e sanitari che provvedono a stabilizzare il ferito prima della movimentazione verso l'esterno". "Pertanto aggiunge il Cnsas nazionale-, l'esercitazione sarà effettuata coinvolgendo da un lato la componente tecnica delle delegazioni speleologiche coinvolte e dall'altro la componente sanitaria che è organizzata in una Commissione Medica operante su tutto il territorio italiano e che, in caso di incidente, invia in loco i sanitari necessari per la risoluzione dell'intervento". La logistica di tutta l'operazione sarà situata presso la scuola elementare del comune di Cerchiara di Calabria (cittadina di residenza del presidente regionale Cnsas Calabria, Paolo Franzese), dove verrà allestito il "Campo Base" con la Direzione Operazioni, gli alloggi e la mensa per i Tecnici. Nei pressi dell'ingresso dell'Abisso del Bifurto sarà poi organizzato un "Campo Avanzato", collegato costantemente con l'interno della grotta attraverso un cavo telefonico ed un sistema di trasmissione dati messo a punto dalla Commissione Tecnica Speleologica del CNSAS. I due punti di gestione delle operazioni (Campo Base e Campo Avanzato) saranno in costante contatto attraverso sistemi radio e telefonici. Nei pressi del Campo Avanzato sarà allestito il Posto Medico Avanzato dove, al termine delle operazioni di recupero, il ferito sarà condotto prima di essere consegnato al servizio sanitario nazionale. All'esercitazione collaboreranno il Comune di Cerchiara di Calabria, la Prefettura di Cosenza, il servizio 118 e la Protezione Civile. fra.inau. Il soccorso alpino -tit\_org-

## Povero Vesuvio = Il Vesuvio brucia: è l'inferno

[Mario Pepe]

L'APOCALISSE Unità di crisi in Prefettura. La Procura apre un fascicolo per incendio doloso Il Vesuvio brucia: è l'inferno Evacuate abitazioni, chiuse le strade: È un'emergenza nazionale DI MARIO PEPE NAPOLI. Un'autentica apocalisse, uno scenario infernale. 11 Vesuvio brucia. Non è un'eruzione, ma il fumo che avvolge lo skyline del vulcano più pericoloso del mondo la ricorda molto da vicino. Evacuate diverse abitazioni a Torre del Greco, Trecase e Boscotrecase ma tutti i comuni della zona sono assetto di guerra. Mobilitata anche la Prefettura, con l'istituzione dell'Unità di crisi, mentre la Procura di Torre Annunziata apre un fascicolo con l'ipotesi di reato di incendio doloso. In campo 600 uomini, cinque elicotteri regionali, un S64 e due Canadair nazionali per i cento incendi che feriscono mortalmente il territorio campano, oltre a quello vesuviano. Se non è un assetto da guerra, insomma, poco ci manca. Una situazione apparsa in tutta la sua gravità fin dalle prime ore della mattinata. Con una lingua di fuoco di due chilometri, effetto dei focolai sviluppatasi dai fronti di Ercolano e Ottaviano, a stringere in una morsa tutta la zona. E così l'allarme si diffonde progressivamente. A Torre del Greco il vicesindaco Romina Stilo firma il decreto per l'istituzione di un Centro operativo comunale mentre due ristoranti e alcune abitazioni vengono evacuate a scopo precauzionale via Resina Nuova. Il primo cittadino di Ercolano, Ciro Buonajuto, istituisce un tavolo di crisi permanente composto dalla Giunta e dall'intero Consiglio comunale per poter dare supporto operativo e logistico ai soccorsi e alle forze dell'ordine. E dal Comune arriva anche l'invito a non recarsi nelle zone colpite dagli incendi per evitare intralci ai mezzi di soccorso. Sul versante vesuviano interno, la situazione non è migliore. Viene disposta l'evacuazione di abitazioni anche a Trecase e Boscotrecase. Il sindaco di Ottaviano, e presidente della Comunità del Parco Vesuvio, Luca Capasso, non usa mezzi termini: È un'emergenza, ci aspettiamo un aiuto da Roma, dalla Protezione Civile nazionale perché da soli non ce la facciamo, è una calamità che rischia di mettere per sempre in ginocchio un'intera area. Stiamo assistendo alla morte dello Stato, alla sua totale assenza. Il tutto dopo una riunione con forze dell'ordine, tecnici e sindaci di Somma Vesuviana, Terzigno, Boscoreale, Boscotrecase, Ercolano, Massa di Somma, San Giuseppe Vesuviano. Da Ottaviano sono state messe a disposizione tre ambulanze. Il Comune di Trecase, intanto, istituisce un'Unità di crisi dotandosi di un organismo di ispezione notturna, dalle 21 alle 6, per prevenire eventuali atti da parte di piromani. Il tutto mentre il primo cittadino sangiuseppese Vincenzo Catapano firma un'ordinanza che invita i residenti sono invitati, in via precauzionale, a tenere chiusi gli infissi di abitazioni, esercizi commerciali ed attività industriali e a limitare le uscite in aree scoperte, soprattutto con riferimento ai bambini e anziani. Chiuse le strade di collegamento tra via Zabatta ed il Monte Somma. A Terzigno, invece, squadre al lavoro per mettere in sicurezza l'ex discarica di Cava Sari, lambita dalle fiamme, mentre il sindaco Francesco Ranieri dispone lo stop a tutti gli eventi programmati all'aperto; la chiusura di porte e finestre per tutte le abitazioni del territorio comunale; e l'evacuazione di case e negozi ricadenti in un raggio di 200 metri dall'incendio. Il tutto mentre in Prefettura, come detto, viene istituita l'Unità di crisi e la Procura opontina apre un fascicolo per incendio doloso. Intanto, il parlamentare Arturo Scotto (Mdp) chiede che il Governo dichiari subito lo stato d'emergenza e si faccia tutto il necessario per mettere in sicurezza il territorio. Duri anche gli ambientalisti. La provincia di Napoli è in guerra con gli incendi nelle aree vesuviane e in quelle della terra dei fuochi e, in entrambi i casi, emerge l'esistenza di un'organizzazione criminale che appicca i roghi e l'inadeguatezza delle armi a disposizione di chi deve prevenire e spegnere quegli incendi dicono il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli, componente della commissione Terra dei Fuochi, e il portavoce campano Vincenzo Peretti. Intanto, non solo Vesuvio: anche a Giugliano i cittadini sono sul piede di guerra. Ieri sera assemblea per decidere le iniziative da adottare dopo che il fenomeno dei roghi tossici sembra non conoscere sosta. In campo 600 uomini e mezzi, i sindaci: Stiamo assistendo alla morte dello Stato Il Vesuvio in fiamme visto dall'autostrada Napoli-Pompei-Salerno -tit\_org- Povero

Vesuvio - Il Vesuvio brucia: è inferno

## TIMORI PER IL RISCHIO DI INCENDI NELLA ZONA DELLA DISCARICA DI CHIAIANO Fuoco anche sui Camaldoli

[Dario De Martino]

TIMORI PER IL RISCHIO DI INCENDI NELLA ZONA DELLA DISCARICA DI CHIAIANO NAPOLI. Le fiamme divampano sul Vesuvio e la paura prende tutta la città. Un fronte di fuoco di due chilometri che non solo ha portato all'emergenza tutta la zona vesuviana, ma ha creato apprensione in tutti i napoletani. D'altronde in Campania dall'inizio di luglio i vigili del fuoco hanno già effettuato 700 interventi di spegnimento: numeri che fanno paura. Il timore è più alto nelle zone che sono naturalmente più esposte a rischio incendi e che hanno già brutti ricordi per essersi ritrovate tra le fiamme nel corso degli ultimi anni. È il caso della collina dei Camaldoli, zona della città che storicamente ha un cattivo rapporto con il fuoco. E primi focolai si sono verificati proprio in questa zona (nella foto), in particolare nella parte bassa, con propaggini nell'area che va verso Soccavo. L'anno scorso proprio di questi tempi i cittadini della collina si ritrovarono a fronteggiare un incendio di vaste dimensioni. Era la mattina del 23 luglio quando sul versante di Seccavo della collina le fiamme spaventarono tutta la cittadinanza, lambendo alcune case della zona bassa del quartiere flegreo, per fortuna senza nessuna conseguenza tragica. Ma quello del 23 luglio fu solo l'episodio più rilevante di una lunga estate che non ha dato tregua alla collina partenopea. E non è successo certamente solo nell'anno appena trascorso. Tornando indietro nel passato, le fiamme si ripresentano ciclicamente sulla collina napoletana, dominata dal vastissimo e dimenticato Parco dei Camaldoli: polmone verde più importante della città insieme con il bosco di Capodimonte, il parco è uno dei luoghi a più elevato rischio incendi della collina e di tutta Napoli. Ma il rischio incendi nella zona dei Camaldoli fa ancora più paura nella zona di Chiaiano. La presenza della discarica creerebbe problemi assai più rilevanti nel malaugurato caso di incendi, con danni ambientali che sarebbero rilevantissimi. DARÍO DE MARTINO -tit\_org-

## De Magistris: Tragedia insopportabile Non si fa nulla per la prevenzione

[Redazione]

De Magistris: Tragedia insopportabile Non si fa nulla per la prevenzione NAPOLI. E una tragedia insopportabile, un disastro ambientale. Così il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, a margine del consiglio comunale, commenta il vasto incendio che sta bruciando il Vesuvio. Lo avevamo detto nei giorni scorsi - ricorda de Magistris - abbiamo sollevato la questione e so che il Prefetto si è mosso. Però vorrei dire con nettezza e determinazione che questo Paese continua a sovvertire le priorità. Per il primo cittadino è assurdo che si spenda più per l'armamento che per la difesa del territorio. È significativo - spiega - che ancora una volta non si faccia niente per prevenire gli incendi, un incendio come quello del Vesuvio si può spegnere solo con un'azione immediata e quello che sta accadendo è ancora una volta frutto di scelte politiche scellerate e questo è molto grave. Mi auguro che prima o poi il Paese scelga, attraverso azioni politiche, di sovvertire le priorità, auspica il primo cittadino. Che conclude: Quella ferita del Vesuvio colpisc tutti noi perché sta bruciando la nostra montagna, stanno bruciando boschi e tutto questo si poteva prevenire e si poteva intervenire perché da quattro-cinque giorni ci sono incendi particolarmente devastanti sul Vesuvio. -tit\_org-

## Cgil, Cisl e Uil attaccano sulla convenzione per potenziare il soccorso: Le squadre operative sono I sindacati: Dalla Regione troppi ritardi

[Mario Pepe]

LA POLEMICA Cgil, Cisl e Uil attaccano sulla convenzione per potenziare il soccorso: Le squadre operative sono poche. Contro le fiamme servono uomini e mezzi, non chiacchiere DI MARIO PEPE NAPOLI. Tra fiamme, cenere e sterpaglie che assediano la Campania c'è anche spazio per il veleno. Che ha un destinatario ben preciso: la Regione Campania. A sollevare l'allarme, condito da abbondanti frecciate al curaro, sono le categorie sindacali dei Vigili del Fuoco Fp-Cgil, Fns-Cisl e Uil-Pa. Che denunciano il ritardo, nonostante le straordinarie condizioni climatiche, con cui la Regione Campania sta predisponendo la sottoscrizione della convenzione che permetterà di potenziare il dispositivo di soccorso atto a fronteggiare la campagna antincendi boschivi. I segretari Vincenzo Zazzaro, Ernesto Strino e Ciro Fiengo sono quanto mai espliciti: Lo smembramento del Corpo forestale dello Stato dovrebbe allineare le specifiche competenze dell'antincendio boschivo, verso una canalizzazione più naturale nel Corpo nazionale Vigili del fuoco. Un'occasione per ora persa, considerati i vulnus aperti. Anche le "interferenze" di altre amministrazioni, con funzioni per origine diverse, stanno procurando evidenti disagi nella lotta agli incendi e siamo solo agli inizi. La gestione degli eventi è sacrificata, spesso confusionale nella rete di competenza che attraversa. La situazione attuale rischia di sfuggire di mano, esempi di cattiva gestione non mancano, non ultime le drammatiche immagini provenienti dalla Sicilia e dal Portogallo con il coinvolgimento di ignari cittadini immolati all'imperizia. Per questo, proseguono, uomini e mezzi diventano prioritari, l'esiguità delle squadre operative, ormai nota a tutti i livelli, sono un dato oggettivo sull'impossibilità di fronteggiare le emergenze e l'ordinarietà nella maniera più efficace possibile. Le Regioni sono spesso incapaci di strutturare piani adeguati, che consentano una lotta attiva agli incendi. Ci si affida a modalità random che hanno poco di professionale. I tre sindacalisti poi aggiungono: Il fuoco si combatte con uomini e mezzi non con le chiacchiere e oggi i Vigili del Fuoco si trovano ad affrontare un problemapiù, senza l'apporto considerevole dell'ormai sciolto corpo forestale. Pur riconoscendo la volontà propositiva della Regione Campania, che ha dotato nei mesi scorsi i Comandi dei vigili del fuoco di mezzi moderni, non possiamo non stigmatizzare il ritardo con cui la stessa Regione si appresta a proporre al Ministero degli Interni la convenzione citata, sperando che il documento sia in linea con la riforma Madia e riconosca, ai Vigili del Fuoco, quanto in precedenza di competenza del compianto Corpo Forestale. Gli esponenti sindacali evidenziano anche che noi, forti dell'esperienza maturata nel tempo, sinergia con la parte politica, potremmo suggerire piani d'intervento e soluzioni adeguate che sostanzialmente si traducono in un ampliamento della forza operativa, con una presenza più capillare sui territori, un coordinamento più snello e la collaborazione fattiva di tutti gli organi deputati alla lotta contro gli incendi boschivi. E ancora: Negli anni trascorsi, la sensibilità politica di pianificare convenzioni, per il periodo estivo, ha quasi sempre consentito un adeguato contrasto alle criticità e contestualmente una gestione più "sana" del personale. Ne discende che, fermo restando l'esigua forza numerica, la "sofferenza" delle squadre operative dei vigili del fuoco aumenta esponenzialmente in questo periodo e si rischia di non poter garantire le attività di soccorso pubblico urgente. IL CASERTANO "IN CENERE" MONTORO SENZA TREGUA CAVA DEI TIRRENI-NOCERA SUPERIORE ROGHI TOSSICI NEL GIUGLIANESE TABURNO DISTRUTTO DALLE FIAMME SAN PIETRO AL TANAGRO SENZA PACE -tit\_org-

**BONAVITACOLA**

## **Individuare gli interessi dei piromani**

[Redazione]

NAPOLI. E' evidente un'azione umana, ripetuta e diffusa. Vanno individuati gli interessi che muovono queste azioni e va auspicata un'attività investigativa idonea ad identificare i responsabili. Così il vicepresidente della Regione Campania, Fulvio Bonavitacola, commenta la giornata ad alta tensione che vede il Vesuvio stretto dalla morsa degli incendi. Il fuoco, che ha interessato inizialmente la zona compresa tra Ottaviano e Terzigno, con il vento si è diretto verso la fascia litoranea. In quella zona spiega Bonavitacola - sono impegnati due Canadair, un elicottero della Protezione BONAVIDACOLA civile e un elicottero della Regione. L'assessore regionale all'Ambiente chiarisce che noi abbiamo impegnato la Sma Campania, unitamente a personale dei Vigili del fuoco. Ci sono 200 uomini impegnati per evitare che il fenomeno possa diffondersi e minacciare la sicurezza e l'incolumità delle persone. Bonavitacola aggiunge che è stato chiesto il massimo sforzo possibile ma ricorda che c'è un contesto anche più generale, extraregionale, molto critico. Il fatto di avere due Canadair è importante. Infine: Sono in contatto con il presidente De Luca, con la sala radio della Protezione Civile e naturalmente non rinunceremo a nessuna azione volta a intensificare l'attività di contrasto. Abbiamo avuto con il prefetto Frattasi, il ministero degli Interni e il prefetto Pagano una discussione sull'incremento delle risorse che la Campania mette a disposizione del comando di vigili del fuoco per implementare il numero di uomini e di mezzi e per avere squadre di uomini. Bonavitacola non esclude rischi per la salute dei cittadini. Non mi sento di escludere niente perché la situazione è in evoluzione dice -. Al momento è stato escluso che le fiamme possano interessare zone abitate naturalmente perché ciò non accada occorre continuare l'azione avviata in queste ore. -tit\_org-

## Sicurezza in Villa, ci pensano i volontari

[Redazione]

QUARTO. E partito all'interno della villa comunale Giovanni Paolo II, un nuovo servizio di prevenzione e controllo. Il servizio prevede l'impegno di due o più agenti volontari della protezione civile comunale, che sostenendo l'iniziativa del sindaco, pattuglieranno l'intera area dalle ore 10,30 alle ore 16,30. Una sinergia importante quella tra il comando vigili e la protezione civile comunale che darà i suoi frutti anche in futuro. dichiara il sindaco Rosa Capuozzo (nella foto) Un la voro quello dei volontari non semplice, da apprezzare, hanno messo a disposizione la loro attività per l'intera comunità. Non mi resta che augurare buon lavoro e ringraziare questi ragazzi a nome di tutta la città. -tit\_org-

## **PALMA CAMPANIA**

### **Protezione civile, partito il campo formativo**

*[Carmine De Cicco]*

PALMA CAMPANIA Il sindaco Carbone: Opportunità per tanti ragazzi PALMA CAMPANIA. Anche quest'estate parte sul territorio del comune a metà strada tra l'agro vesuviano e quello nolano il campo di formazione "Anche o sono la Protezione Civile". Si tratta, nelle parole del sindaco Vincenzo Carbone, di un'opportunità ed un'esperienza unica che la nostra amministrazione concede ai tanti ragazzi che ne hanno fatto richiesta. Dal campo, che si protrarrà per un'intera settimana, formazione, aggregazione, socializzazione e soprattutto insegnamento su come comportarsi in modo adeguato nei momenti di forte emergenza per essere utili agli altri che sono nel bisogno ha detto la fascia tricolore di Palma Campania, che ha anche voluto dare un forte in bocca al lupo ai ragazzi che hanno deciso di vivere questa esperienza e alle loro famiglie che ancora una volta hanno riposto la loro fiducia nell'organizzazione del campo formativo, che giunge alla sua quinta edizione. Grazie all'associazione di protezione civile "La Gazzella" e agli uffici comunali competenti. Grazie alla mia amministrazione e all'assessore Gina Santella che con il suo incessante lavoro ha anche permesso alla nostra amata Palma Campania di dotarsi per prima tra le cittadine della regione Campania del Piano di Protezione Civile Comunale ha concluso il sindaco Carbone. Il campo, che durerà fino a domenica, consentirà ai partecipanti di vivere diverse esperienze nelle quali si può trovare la Protezione Civile nell'esercizio delle proprie funzioni e potrà anche contribuire, perché no, a formare un volontario di domani. CARMINE DE Cicco -tit\_org-

**Stipendi pagati in ritardo, poche risorse e mancata riorganizzazione  
Comune, dipendenti pronti a scioperare**

[Anna Matrone]

BOSCOREALE Stipendi pagati in ritardo, poche risorse e mancata riorganizzazione Comune, dipendenti pronti a scioperar! BOSCOREALE. Stipendi pagatiritardo, risorse insufficienti e mancanza di una riorganizzazione della macchina comunale: dipendenti pronti a scioperare. In una nota stampa congiunta, le principali sigle sindacali - Cgil, Cisl e Uil fanno sapere che, vista la situazione, si profila lo sciopero generale dei dipendenti comunali. Nell'assemblea generale si è discusso delle principali difficoltà che affiniscono il personale dell'ente e che, negli ultimi mesi, avevano portato a proclamare lo stato di agitazione. "L'endemico ritardato pagamento degli stipendi (quello di giugno - da ultimo - pagato il 6 luglio) che, unitamente all'azzeramento del salario accessorio, al mancato pagamento dei buoni pasto (sette mesi di ritardo), al blocco dei contratti nazionali, mina le già disastrose economie familiari" scrivono nella nota inviata anche al Prefetto di Napoli. Il settore più penalizzato è quello della polizia locale, alle prese da anni da una atavica carenza di personale. "La chiusura e/o inesistenza nei giorni festivi di servizi essenziali per la cittadinanza utenza, quali la polizia municipale - la protezione civile -, che malgrado le previsioni delle scriventi rappresentanze, ha già comportato l'annullamento di rilevanti eventi cittadini" aggiungono nella lista delle rimostranze. Solo un intervento in extremis del Prefetto potrebbe riaprire le trattative tra comune e impiegati, sempre più pronti ad "ogni incisiva azione sindacale, non escluso lo sciopero generale, per ottenere il rispetto delle esigenze della comunità di boscoreale e dei diritti minimi costituzionalmente garantiti". ANNA MAIRONE EtoriwdabDJiodmat^  
tntlagaliawpcalidireiri 5- ñ -tit\_org-

In 23 persero la vita

## Strage sui binari e promesse mancate

[Bepi Castellaneta]

In 23la STRAGE SUI BINARI E PROMESSE MANCATE di Bepi Castellaneta Il 25 marzo del 2011 il Corriere della Sera ha pubblicato in prima pagina la fotografia di un tratto dell'autostrada a nord di Tokyo devastata dal terremoto di due settimane prima: quell'immagine, scattata ad appena sei giorni dal sisma, documenta non soltanto l'asfalto rimesso a nuovo e una circolazione tornata regolare nonostante la profonda ferita lasciata dalla catastrofe, ma soprattutto racconta meglio di ogni altra cosa un Paese e la capacità di assicurare i servizi necessari ai cittadini anche in situazioni di grave emergenza. Aun anno dalla strage sui binari tra Corato e Anuria, l'impressione invece è che nulla sia cambiato. E questo fazzoletto di Italia, di Puglia, macchiato dal sangue innocente di chi immaginava di salire semplicemente su un treno e si è ritrovato una trappola mortale, sembra condannato a vivere ancora l'ora dell'attesa: ci sono ovviamente da rispettare i tempi necessari per una risposta giudiziaria che faccia chiarezza e giustizia, anche se l'inchiesta della Procura di Trani è in effetti vicina alla conclusione; e a quanto pare bisogna aspettare chissà quanto prima di constatare un intervento concreto, che riesca a coniugare efficienza e sicurezza nei trasporti, da parte di chi ha responsabilità di governo. Perché la verità è che il binario unico è ancora una realtà inquietante, i lavori non sono neanche iniziati, progetti e (tardivi) buoni propositi rimbalzano sul muro di gomma della burocrazia. Quel giorno, il 12 luglio del 2016, persero la vita 23 persone e altre 50 rimasero ferite: viaggiavano sui treni della Ferrotramviaria tra Andria e Corato. Fu uno scontro frontale, i convogli si accartocciarono come modellini di plastica in un unico groviglio di lamiere, i rottami finirono a decine di metri di distanza: tra gli ulivi e i muretti a secco, là dove si sono drammaticamente incrociati i destini di chi rientrava a casa o andava al lavoro o tornava dopo un esame a scuola. Nessun fotogramma di quella tragedia potrà essere cancellato: resteranno per sempre scolpiti nella memoria e nella coscienza di questa terra il boato che squarcia il silenzio della campagna sonnacchiosa e arroventata di metà luglio, il volto sudato dei soccorritori che si fanno largo tra i detriti con le mani, i primi corpi senza vita, le urla e le lacrime, il grande tendone con le barelle, la tenacia dei medici in ferie che tornano negli ospedali per dare una mano, il cuore grande dei pugliesi che si mettono in fila per donare il sangue, la commozione del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. E, soprattutto, il dolore e il coraggio dei parenti delle vittime: uomini e donne che si ribellano all'immobilismo di Stato e chiedono risposte. Affinchè - ripetono - non accada mai più. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

## Incendi a Santeramo e sul Gargano Ma la situazione sta migliorando

*Nessun allarme dalla Protezione civile. In arrivo nuovi mezzi*

[Redazione]

Nessun allarme dalla Protezione civile. In arrivo nuovi mezzi BARI Un incendio è scoppiato ieri in una campagna a ridosso della tangenziale alla periferia di Foggia. Le fiamme e il fumo stanno rendendo difficile la circolazione stradale: sul posto stanno operando alcune squadre dell'Arif e anche pattuglie della polizia stradale che stanno regolando il traffico. Mentre qualche ora prima Decine di ettari di bosco e macchia mediterranea sul Gargano sono stati ridotti in cenere dalle fiamme. Gli incendi si sono sviluppati in alcune zone del promontorio, in modo particolare a Carpino, Cagnano Varano e Mattinata. Il lavoro dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Foggia è stato impegnativo, come al solito. La situazione ieri era estremamente critica anche perché le fiamme si sono estese nel Subappennino dauno. Tutte le squadre dei vigili del fuoco so- Autostrada chiusa Chiuso per un paio d'ore il tratto tra Foggia e Cerignola est sulla A14 nelle due direzioni no state impegnate con tutti i mezzi a disposizione, tra cui anche dei canadair, che hanno operato con il supporto di volontari della protezione civile e dei carabinieri forestali. Numerosi i disagi nel foggiano per gli automobilisti in transito sull'Ai4 Bologna-Taranto. Questa volta, a causa di un incendio sviluppatosi in una scarpata e del conseguente fumo intenso, è stato chiuso per un paio d'ore il tratto tra Foggia e Cerignola est in entrambe le direzioni. Gli automobilisti diretti verso Pescara hanno dovuto uscire dall'autostrada a Cerignola est per poi rientrare in Aö a Foggia dopo aver percorso la statale 16 Adriatica. Stessa cosa all'inverso per i viaggiatori diretti a Bari. Sempre ieri un altro incendio si è sviluppato in un bosco in agro di Santeramo sulla via per Matera. Per spegnere le fiamme sono giunti sul posto quattro squadre dei vigili del fuoco, un elicottero e un Canadair. La situazione degli incendi in Puglia, pur restando particolarmente gravosa la situazione del Gargano e del Subappennino, è al momento leggermente più calma, con meno eventi in atto rispetto ai 137 incendi registratisi l'altro ieri. A spiegarlo è il capo dipartimento di Protezione civile della Regione Puglia, Lucia Di Lauro, per la quale La situazione sembra essere migliorata. Il presidente del Comitato regionale permanente di Protezione Civile, Ruggiero Mennea, ha intanto annunciato l'entrata in servizio da domani di due Fire Boss, gestiti direttamente dalla struttura regionale nella lotta antincendio. Disastri Un canadair in azione per spegnere un incendio sul Gargano -tit\_org-

## **Fuoco sul Vesuvio, come un'eruzione = Vesuvio, la guerra del fuoco Fumo, paura e strade chiuse I sindaci: azione criminale**

[Redazione]

Emergenza roghi Il capo della Forestale: Trovati molti inneschi, c'è una strategia. Il fumo arrivato fino in Salento. Fuoco sul Vesuvio, come un'eruzione. La rabbia dei sindaci: è un'azione criminale. Fuga dalle case, strade chiuse e ristoranti evacuati. Un fronte di fuoco di due chilometri ha terrorizzato le popolazioni che vivono alle pendici del Vesuvio. Fuga dalle case e strade chiuse. La rabbia dei sindaci che parlano di azione criminale. Fumo è arrivato fino in Salento. alle pagine 2 e 3 Geremicca Vesuvio, la guerra del fuoco Fumo, paura e strade chiuse I sindaci: azione criminale Fiamme su un fronte di due chilometri, 600 uomini in azione. Sgomberi Un solo canadair eritardo. I vigili: nessuna convenzione con la Regione TORRE DEL GRECO Ramme, fumo, cenere. Pareva un'eruzione. Lungo la corsia Sud dell'autostrada Napoli Salerno si notavano ieri numerosi turisti fermi alle piazzole intenti a fotografare il purtroppo edito spettacolo del Vesuvio in fiamme. I roghi hanno ripreso forza in mattinata, probabilmente alimentati dal cinismo degli anonimi piromani, ma sicuramente anche per l'insufficienza dei mezzi impiegati. Senza i canadair la lotta contro il fuoco si è rivelata impari. A rendere ancora più insostenibile la situazione il vento. Da Ercolano, doveserata sono state chiuse le attività commerciali e i ristoranti nei pressi della sede storica dell'Osservatorio vesuviano, alla zona collinare a monte del cimitero di Torre Annunziata. Il versante del Vesuvio che guarda il mare è stato avvolto da un'unica enorme nube, in parte biancastra, in parte nera, in parte rossiccia per il riverbero delle fiamme. Che la situazione fosse fuori controllo si è capito subito. Un'operatrice turistica, Giulia Pugliese, ha lanciato l'allarme. Al momento - ha denunciato - la situazione è molto difficile. I mezzi che stanno operando non basteranno sopra non basteranno mai. Il territorio di Ercolano è stato particolarmente colpito dai roghi. Altro fronte rovente quello di Ottaviano, in particolare la Valle delle Delizie. Ma le fiamme non hanno risparmiato nemmeno la zona a valle di Cappella Bianchini a Torre del Greco. Ancora focolai preoccupanti a Trecase e a Boscotrecase. Ettari di vegetazione sono andati in fumo nel primo dei due comuni, le fiamme hanno minacciato anche il centro abitato. In mattinata mentre sulle pendici del vulcano si combatteva, i sindaci dei comuni del Parco nazionale del Vesuvio e i vertici dell'Ente parco hanno avuto un incontro con le forze dell'ordine del territorio e le unità di soccorso di Vigili del fuoco e Protezione civile regionale. Sono stati anche convocati dal Prefetto. Con una nota diffusa alle 13,43 la Protezione civile regionale ha ammesso la criticità della situazione e la fusione dei due fronti del fuoco in un'unica linea di circa 2 chilometri. Nel comunicato anche la notizia del coinvolgimento nelle operazioni di un canadair, un elicottero regionale e di un Sikorsky S65. Ma solo col successivo arrivo di altri canadair le sorti della battaglia sono cambiate. Gli aerei bianchi e rossi hanno iniziato a fare la spola tra il mare e i roghi impedendo Satellite La coltre di fumo che si è levata dagli incendi sul Vesuvio ha raggiunto il Salento. È quanto si può notare dalle immagini riprese dai satelliti e che evidenziano come la scia che parte dal vulcano più famoso del mondo abbia tagliato in pratica in due il Meridione. L'immagine è stata trasmessa dal sito internet [www.en.sat2A.com](http://www.en.sat2A.com). quantomeno l'avanzata delle fiamme. Il Vesuvio è stato solo l'epicentro della crisi. In tutta la Campania, anche nelle province di Avellino e Caserta e Salerno sono divampati altri roghi, un centinaio, che hanno impegnato quasi 600 persone. Sul solo Vesuvio hanno operato senza risparmiarsi le squadre di vigili del fuoco più 8 di supporto. Non sono mancate le polemiche. Il sindaco di Ottaviano Luca Capasse ha rivolto un pesante atto di accusa: È un'emergenza, ci aspettiamo un aiuto da Roma, dalla Protezione civile nazionale perché da soli non ce la facciamo. Spiace dirlo, ma lo Stato è anche la mano criminale che sta facendo accadere tutto questo, siamo tutti impotenti, ma sarebbe sbagliato arrendersi. Strade chiuse a San Giuseppe Vesuviano dove il sindaco Vincenzo Catapano ha invitato i residenti a tenere chiusi gli infissi e abitazioni, negozi e attività. Capasso (Ottaviano) È un'emergenza, ci aspettiamo un aiuto da Roma perché da soli non ce la facciamo. Spiace dirlo, ma lo Stato sta facendo accadere tutto ciò Catapano (San Giuseppe) Ho chiuso le vie e ho chiesto ai cittadini di limitare le uscite

all'aperto in caso di eventi non procrastinabili attività industriali e a limitare le uscite all'aperto in caso di eventi non procrastinabili. I roghi comportano anche un altro rischio. Lo esprime Franco Matrone della Rete dei comitati vesuviani. Una delle cose che più temiamo - afferma - è che il fuoco raggiunga le aree utilizzate in passato come discariche con la relativo avvelenamento dell'area. Il direttore regionale di Legambiente Antonio Gallozzi invoca la contestazione ai piromani del reato di disastro ambientale. Le categorie dei Vigili del fuoco (Cgil, Cisl e uil) denunciano il ritardo con cui la Regione Campania sta predisponendo la sottoscrizione della convenzione che permetterà di potenziare il dispositivo di soccorso atto a fronteggiare la campagna antincendi boschivi. Il procuratore di Torre Annunziata Alessandro Pennasilico ha confermato l'apertura di un fascicolo conoscitivo sugli incendi. G.C. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Fuoco sul Vesuvio, come un'eruzione - Vesuvio, la guerra del fuoco Fumo, paura e strade chiuse I sindaci: azione criminale

La mobilitazione

## Centinaia di volontari

[Redazione]

La mobilitazione Sono stati centinaia i volontari che ieri si sono mobilitati e sotto la guida dei Vigili del fuoco hanno collaborato alla lotta contro il vasto incendio sul Vesuvio. La mobilitazione è partita sui social e sono state utilizzate anche numerose up. Nella foto uno di loro. -tit\_org-

A Pompei timore tra i turisti

## Il capo della Forestale: Trovati molti inneschi, c'è una strategia

[Fabrizio Geremicca]

NAPOLI Non parliamo di autocombustione, perché mi viene il voltastomaco. Questi incendi sono tutti dolosi. Sono le tre di pomeriggio e Sergio Costa, il generale che in Campania comanda i Carabinieri forestali, ha appena fatto ritorno nel suo ufficio, dopo una mattinata sul Vesuvio a combattere le fiamme. Osserva da lontano il vulcano che continua a bruciare, il fumo denso che ai turisti in visita a Pompei ha fatto ipotizzare perfino che ci fosse una eruzione in corso, e fa il punto. In questo momento - racconta - le fiamme si estendono per un fronte di oltre due chilometri. Si è messo pure il vento che soffia da mare e questo non ci aiuta. E' ormai un fuoco di cima, non più di terra. Pessima notizia, perché significa che le fiamme si propagano di sommità di albero in sommità di albero, spinte dal vento. La siccità che ha inaridito la vegetazione e la resina dei pini, altamente infiammabile, fanno il resto. Siamo in una situazione spiega - nella quale è complicato perfino muovere gli uo-

A Pompei timore tra i turisti Il capo della Forestale: Trovati molti inneschi, c'è una strategia mini a terra. Dobbiamo aspettare che aerei ed elicotteri, con il liquido estinguente lanciato dall'alto, abbassino le fiamme. Nessuna autocombustione, ribadisce. Un bosco può forse infiammarsi da solo ai tropici, non qui. Poi abbiamo già trovato alcuni inneschi e il fatto che si siano sviluppati più incendi in punti differenti e contemporaneamente avvalorata la tesi del dolo. Come, del resto, la circostanza che alcuni focolai siano divampati nel fitto della boscaglia, lontano da strade. Queste sono fiamme volute. Da chi? Sul Vesuvio non c'è attività di pastorizia, per cui escluderei che i piromani siano allevatori in cerca di terreni per i loro animali. Sono portato ad ipotizzare che i roghi siano stati appiccati in risposta all'attività del parco nazionale contro l'abusivismo edilizio. Nell'ultimo anno c'è stato un piano importante per acquisire al patrimonio gli immobili edificati illegalmente in zona rossa, nella prospettiva di demolirli. Temo che questa sia la risposta. Vendetta dei cementificatori, dunque? Potrebbe esserci una strategia. Si vuole dimostrare che l'ente parco è inefficace, inadeguato a tutelare il territorio. Lo si vuole paralizzare dal punto di vista amministrativo per bloccare i provvedimenti di acquisizione e demolizione. Sono già settanta gli ettari di territorio bruciati sul Vesuvio in questo primo torrido scorcio di estate. Non vorrei concludere - si superi il record di un anno fa, quando andarono in cenere oltre duecento ettari. Legambiente, intanto, denuncia gravi ritardi da parte della Regione Campania nel piano di prevenzione degli incendi boschivi per il 2017. La delibera ed il relativo riparto dei fondi - protestano Michele Buonomo, il presidente campano dell'associazione, e Pasquale Raia - risalgono al 23 maggio. Fuori tempo massimo, perché stiamo parlando di interventi, a cominciare dalla pulizia dei sentieri, che dovrebbero essere realizzati a partire dalla primavera. Urge adesso un tavolo di coordinamento tra gli assessorati all'Ambiente, all'Agricoltura e alla Protezione Civile. Fabrizio Geremicca RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

Il capo della Forestale: Trovati molti inneschi, c'è una strategia

## **AGGIORNATO Fuoco sul Vesuvio, come un' eruzione = Vesuvio, la guerra del fuoco Fumo, paura e strade chiuse I sindaci: azione criminale**

[Redazione]

Emergenza roghi Il capo della Forestale: Trovati molti inneschi, c'è una strategia. Il fumo arrivato fino in Salento. Fuga dal Vesuvio, come un'eruzione. La rabbia dei sindaci: è un'azione criminale. Fuga dalle case, strade chiuse e ristoranti evacuati. Un fronte di fuoco di due chilometri ha terrorizzato le popolazioni che vivono alle pendici del Vesuvio. Fuga dalle case e strade chiuse. La rabbia dei sindaci che parlano di azione criminale. Il fumo è arrivato fino in Salento. alle pagine 2 e 3 Geremicca Da brivido Una immagine dal sito archeologico di Pompei degli incendi che assediano il Vesuvio. Il fumo denso propone uno scenario inquietante e suggestivo. Vesuvio, la guerra del fuoco Fumo, paura e strade chiuse I sindaci: azione criminale Fiamme su un fronte di due chilometri, 600 uomini in azione. Sgomberi Un solo canadair e in ritardo. I vigili: nessuna convenzione con la Regione TORRE DEL GRECO. Fumo, cenere. Pareva un'eruzione. Lungo la corsia Sud dell'autostrada Napoli Salerno si notavano ieri numerosi turisti fermi alle piazzole intenti a fotografare il purtroppo edito spettacolo del Vesuvio in fiamme. I roghi hanno ripreso forza in mattinata, probabilmente alimentati dal cinismo degli anonimi piro mani, ma sicuramente anche per l'insufficienza dei mezzi impiegati. Senza i canadair la lotta contro il fuoco si è rivelata impari. A rendere ancora più insostenibile la situazione il vento. Da Ercolano, dove in serata sono state chiuse le attività commerciali e i ristoranti nei pressi della sede storica dell'Osservatorio vesuviano, alla zona collinare a monte del cimitero di Torre Annunziata. Versante del Vesuvio che guarda il mare è stato avvolto da un'unica enorme nube, in parte biancastra, in parte nera, in parte rossiccia per il riverbero delle fiamme. Che la situazione fosse fuori controllo si è capito subito. Un'operatrice turistica, Giulia Pugliese, ha lanciato l'allarme. Al momento - ha denunciato - la situazione è molto difficile. I mezzi che stanno operando non basteranno sopra non basteranno mai. Il territorio di Ercolano è stato particolarmente colpito dai roghi. Altro fronte rovente quello di Ottaviano, in particolare la Valle delle Delizie. Ma le fiamme non hanno risparmiato nemmeno la zona a valle di Cappella Bianchini a Torre del Greco. Ancora focolai preoccupanti a Trecase e a Boscotrecase. Ettari di vegetazione sono andati in fumo nel primo dei due comuni, le fiamme hanno minacciato anche il centro abitato. In mattinata mentre sulle pendici del vulcano si combatteva, i sindaci dei comuni del Parco nazionale del Vesuvio e i vertici dell'Ente parco hanno avuto un incontro con le forze dell'ordine del territorio e le unità di soccorso di Vigili del fuoco e Protezione civile regionale. Sono stati anche convocati dal Prefetto. Con una nota diffusa alle 13,43 la Protezione civile regionale ha ammesso la criticità della situazione e la fusione dei due fronti del fuoco in un'unica linea di circa 2 chilometri. Nel comunicato anche la notizia del coinvolgimento nelle operazioni di un canadair, un elicottero regionale e di un Sikorsky 865. Ma solo col successivo arrivo di altri canadair le sorti della battaglia sono cambiate. Gli aerei bianchi e rossi hanno iniziato a fare la spola tra il mare e i roghi impedendo quantomeno l'avanzata delle fiamme. Il Vesuvio è stato solo l'epicentro della crisi. In tutta la Campania, anche nelle province di Avellino e Caserta e Salerno sono divampati altri roghi, un centinaio, che hanno impegnato quasi 600 persone. Sul solo Vesuvio hanno operato senza risparmiarsi 10 squadre di vigili del fuoco più 8 di supporto. Non sono mancate le polemiche. Il sindaco di Ottaviano Luca Capasse ha rivolto un pesante atto di accusa: È un'emergenza, ci aspettiamo un aiuto da Roma, dalla Protezione civile nazionale perché da soli non ce la facciamo. Spiace dirlo, ma lo Stato è anche la mano criminale che sta facendo accadere tutto questo, siamo tutti impotenti, ma sarebbe sbagliato arrendersi. Strade chiuse a San Giuseppe Vesuviano dove il sindaco Vincenzo Catapano ha invitato i residenti a tenere chiusi gli infissi e abitazioni, negozi e attività industriali e a limitare le uscite all'aperto in caso di eventi non procrastinabili. I roghi comportano anche un altro rischio. Lo esprime Franco Matrone della Rete dei comitati vesuviani Una delle cose che più temiamo - afferma - è che il fuoco raggiunga le aree utilizzate in passato come discariche con la relativo avvelenamento dell'area. Il direttore regionale di Legambiente Antonio

Gallozzi invoca la contestazione ai piromani del reato di disastro ambientale. Le categorie dei Vigili del fuoco (Cgil, Cisl e Uil) denunciano il ritardo con cui la Regione Campania sta predisponendo la sottoscrizione della convenzione che permetterà di potenziare il dispositivo di soccorso atto a fronteggiare la campagna antincendi boschivi. Il procuratore di Torre Annunziata Alessandro Pennasilico ha confermato l'apertura di un fascicolo conoscitivo sugli incendi. G.C. a RIPRODUZIONE RISERVATA Capasse (Ottaviano) È un'emergenza, ci aspettiamo un aiuto da Roma perché da soli non ce la facciamo. Spiace dirlo, ma lo Stato sta facendo accadere tutto ciò Catapano (San Giuseppe) Ho chiuso le vie e ho chiesto ai cittadini di limitare le uscite all'aperto in caso di eventi non procrastinabili Satellite La coltre di fumo che si è levata dagli incendi sul Vesuvio ha raggiunto il Salente. È quanto si può notare dalle immagini In azione Il primo Canadair utilizzato per combattere le fiamme; nel pomeriggio ne è stato usato un altro -tit\_org- AGGIORNATO Fuoco sul Vesuvio, come un eruzione - Vesuvio, la guerra del fuoco Fumo, paura e strade chiuse I sindaci: azione criminale

LA STORIA

**Fiamme dappertutto La sposa resta in auto = Ristoranti evacuati, fuga dalle case Le fiamme bloccano un matrimonio, la sposa terrorizzata resta in auto***La denuncia degli invitati: Soccorsi lenti, noi qui ad aspettare**[Gimmo Cuomo]*

LA STORIA Fiamme dappertutto La sposa resta in auto dall'inviato Gimmo Cuomo a pagina 3 Ristoranti evacuati, fuga dalle case Le fiamme bloccano un matrimonio, lasposaterrorizzataresta in auto La denuncia degli invitati: Soccorsi lenti, noi qui ad aspettare di Gimmo Cuomo BOSCOTRECASE Dopo aver lasciato l'autostrada Napoli-Salemo, al casello di Torre Annunziata Nord si inizia l'ascesa verso il rogo. Non si può sbagliare, a fare da guida tra le stradine di collina la colonna di fumo denso e acre. Via Cifelli, come molte altre vie alle pendici del vulcano, appartengono in parte alla giurisdizione di un comune, in parte di un altro. Arriviamo nella zona alta di Boscotrecase, più su non riusciamo a proseguire. Polizia municipale, carabinieri, uomini della Protezione civile sbarrano il passo, per consentire ai vigili del fuoco impegnati appena un centinaio di metri più avanti di proseguire la lotta contro il fuoco. Fino alle 14,30 è stata una lotta impari. Ma da un'ora è arrivata la cavalleria dell'aria: due canadair e un Sikorsky 64, un elicottero specializzato nella lotta agli incendi, dotato di un cannone ad acqua in grado di aggredire con precisione il fuoco stanno concentrando gli sforzi in questo punto critico. Via Citelli è una delle strade dei grandi ristoranti specializzati nell'organizzazione di sfarzose cerimonie. Quelli più a valle sono stati graziati, ma per quelli più in alto, più vicini alla linea del fuoco, è stata necessaria l'evacuazione, così come è avvenuto a Torre del Greco. Gli ospiti di un matrimonio, oltre agli sposi, sono stati invitati ad attendere in un luogo più sicuro. Teresa Cacciapuoti, una giovane signora agghindata per l'occasione con un vestito giallo è la cugina della sposa che è chiusa in macchina perché ha paura che il giorno più bello della vita, è proprio il caso di dirlo, sia andato in fumo. Racconta la parente: Ci hanno detto di lasciare immediatamente il locale perché le fiamme si stavano avvicinando. È più di un'ora che siamo qui, aspettando disposizioni e non sappiamo cosa fare. Tra noi ci sono persone anziane, bambini. La rabbia della donna ha un motivo preciso. Effettiva mente si vedeva che le fiamme erano alte, ma solo adesso stiamo vedendo i soccorsi che sarebbero dovuti intervenire subito, mi riferisco in particolare ai canadair. Intanto restiamo qui in attesa di notizie. Speriamo bene, anche perché mi dispiace per mia cugina che come è comprensibile non si è sentita bene. Nell'incertezza Ernesto De Cristofaro, il proprietario della Rosa rossa, un altro locale specializzato in matrimoni, ha preferito tagliare la testa al toro. I pompieri racconta - ci hanno detto di andare via, le forze dell'ordine invece non hanno detto niente. Io per precauzione ho fatto andare via tutto il personale. Non ricordo una situazione così pesante. Anche alcuni cittadini hanno abbandonato per precauzione l'abitazione. E ancora un immancabile riferimento al ritardo nei soccorsi. I canadair sono arrivati da un'ora, prima ha operato solo un elicottero. E la valenza strategica degli aerei rossi e gialli viene sottolineata anche da Maria Clotilde Liotto, il comandante della locale polizia municipale. Un'ora fa la situazione era senz'altro più tragica. Ora mi sembra migliorata. Abbiamo ordine di non far superare questa linea. Mi hanno detto che il ristorante più a monte sia stato lambito dalle fiamme ma personalmente non l'ho visto. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Fiamme dappertutto La sposa resta in auto - Ristoranti evacuati, fuga dalle case Le fiamme bloccano un matrimonio, la sposa terrorizzata resta in auto

**Il caso****A Chiaiano e Terzigno pompieri per le discariche***[Redazione]*

Gli abitanti di Chiaiano come quelli di Terzigno temono che le fiamme che stanno avvolgendo l'intero Parco del Vesuvio come l'area Nord aggrediscano anche le nefaste discariche post emergenza, la Sari a Boscoreale e quella della cava alle porte di Napoli. Brucia la discarica di Chiaiano, i vigili del fuoco fuori ai cancelli chiedono dal megafono di aprire il passaggio scriveva sui social l'operatore socio culturale **Ciro Corona** che su queste terre confiscate ai clan ci ha costruito una associazione-masseria. Abbiamo appena informato **Raffaele Del Giudice**, il quale informava immediatamente Sapna: ora più che mai bisogna rilanciare il tema della tombatura della discarica di Chiaiano a suo tempo sequestrata dalla Procura di Napoli. A Terzigno i vigili del fuoco hanno dovuto combattere con le fiamme pericolosamente vicine alla discarica Sari e l'amministrazione comunale ha intimato con una circolare l'evacuazione di coloro che risiedono o si trovano in negozi e attività commerciali entro un raggio di 200 metri dal rogo. Inoltre, è stata disposta per tutti i cittadini la chiusura di porte e finestre con altri divieti compreso il pascolo di animali considerando che l'incendio ha creato un'imponente nuvola di fumo con caduta di fuliggini, ceneri e ulteriori residui di combustione, nonché la produzione di grosse quantità di CO2 disperse in area. (Im) -tit\_org-

IL DIRETTORE DELLA PROTEZIONE CIVILE

## **Pinto: abbiamo chiesto l'invio di altri canadair = Vertice Protezione civile Pinto: Abbiamo chiesto l'invio di altri canadair**

[Angela Agrippa]

IL DIRETTORE DELLA PROTEZIONE CIVILE Pinto: abbiamo chiesto l'invio di altri canadair di Angelo Agrippa a pagina 4 Vertice Protezione civile Pinto: Abbiamo chiesto l'invio di altri canadair È importante intervenire al mattino, prima che si alzi il vento. Così come per la notte abbiamo assicurato la presenza di 120 uomini per controllare la zona di Angela Agrippa NAPOLI Abbiamo richiesto al dipartimento nazionale della Protezione civile almeno tre canadair e un elicottero da affiancare a quello che queste ore è impegnato sul Vesuvio. È importante intervenire di buon mattino, prima che si alzi il vento. Così come per la notte, quando i nostri velivoli non possono operare, abbiamo assicurato una presenza di circa 120 uomini per controllare la situazione. È direttore della Protezione civile regionale. Massimo Pinto, ha appena concluso la riunione dell'unità di crisi in prefettura a Napoli. Con prudenza afferma che la situazione intorno al Vesuvio non è ancora del tutto sotto controllo, così come in Campania: Quella appena trascorsa è stata una giornata pesante, con oltre cento incendi nella nostra regione, e con picchi di crisi a Corbara, nel Salernitano, dove le fiamme si sono avvicinate alle abitazioni, ed a Montoro, in Irpinia. Inoltre, l'emergenza roghi ha messo in ginocchio l'intero paese, fino in Sicilia. C'è la mano criminale dell'uomo, sicuramente. Ma anche l'assenza o l'estrema debolezza con cui le articolazioni dello Stato sul territorio fronteggiano il drammatico propagarsi dei roghi come se fosse una emergenza. Invece, sono giorni che i focolai divampano nell'area vesuviana. senso di impotenza, assieme a quello della disperazione degli abitanti, prevale su tutto il resto. Un 864, un Canadair e un elicottero regionale per domare le fiamme in tutta la regione. E oggi si spera in un aiuto da Roma. Fulvio Bonavitacola, assessore regionale all'Ambiente e vicepresidente della giunta De Luca, punta l'indice contro le responsabilità dei piromani. Ma sul resto preferisce tacere. È evidente un'azione umana, ripetuta e diffusa commenta con una dichiarazione in consiglio regionale -. Vanno individuati gli interessi che muovono queste azioni e va auspicata un'attività investigativa idonea ad identificare i responsabili. Il fuoco, che ha interessato inizialmente la zona compresa tra Ottaviano e Terzigno - ha sottolineato - con il vento si è diretto verso la fascia litoranea. In quella zona, sono impegnati un Canadair, un elicottero della Protezione civile e un elicottero della Regione. Noi abbiamo impegnato la Sma Campania, insieme con personale dei Vigili del fuoco. Ci sono 200 uomini impegnati per evitare che il fenomeno possa diffondersi e minacciare la sicurezza e l'incolumità delle persone - ha concluso - è stato chiesto il massimo sforzo possibile, c'è un contesto anche più generale molto critico. Fino a tarda sera, in prefettura a Napoli, si è tentato di coordinare gli interventi e, soprattutto, contenere i rischi per la notte, quando le operazioni di spegnimento dal cielo sono costrette ad arrestarsi. È l'insufficienza delle forze in campo, e non certo l'impegno ammirevole dei vigili del fuoco, dei carabinieri del nucleo tutela ambiente e dei volontari della Protezione civile, a rendere più drammatica la situazione. Non è per caso che l'ex assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza, si chieda: Dove sono i piani Aib, anti incendi boschivi, del 2017, degli assessorati regionali all'Agricoltura e della Protezione civile?. E non ha torto l'ex governatore Antonio Bassolino, sul suo profilo Facebook, a commentare amareggiato: Sembra una eruzione ma è il contrario. Sono gli uomini che bruciano il Vesuvio, da giorni e giorni. Fiamme e roghi in tante altre parti del territorio. Troppo grande è il divario tra il dramma e gli interventi finora messi in campo. È necessario un forte e coordinato impegno nazionale, da subito e per tutta l'estate. La vicenda Il direttore della Protezione civile regionale, Massimo Pinto (foto), ha appena concluso la ri

unione dell'unità di crisi in prefettura a Napoli. Con prudenza afferma che la situazione intorno al Vesuvio non è ancora del tutto sotto controllo, così come in Campania: Quella appena trascorsa è stata una giornata pesante, con oltre cento incendi nella nostra regione, e con picchi di crisi a Corbara È sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, ha

ricordato di aver sollevato la questione già nei giorni scorsi con il prefetto, contestando le priorità sovvertite dal governo nazionale, il quale, invece di acquistare aerei anti incendio, si dota di costosissimi velivoli militari: Ciò che sta avvenendo sul Vesuvio è una ferita che colpisce tutti noi. È significativo - ha spiegato il primo cittadino - che ancora una volta non si faccia niente per prevenire gli incendi, un incendio come quello del Vesuvio si può spegnere solo con un'azione immediata e quello che sta accadendo è ancora una volta frutto di scelte politiche scellerate. Mi auguro che prima o poi il Paese scelga, attraverso azioni politiche, di sovvertire le priorità. Dal fronte ambientalista, il Wwf ha chiesto di attivare immediatamente un controllo capillare del territorio e che venga aggiornato subito il catasto degli incendi e data la mobilitazione straordinaria richiesta dall'emergenza se necessario, bisogna far intervenire anche l'esercito. -tit\_org- Pinto: abbiamo chiesto invio di altri canadair - Vertice Protezione civile Pinto: Abbiamo chiesto invio di altri canadair

**NOCERA SUPERIORE/CAVA /Nella serata di ieri la situazione sembra migliorare anche se si teme per la notte  
Paura a Citola e a Castagneto, evacuate diverse famiglie**

*Il sindaco nocerino ordine di abbandonare la zona tra l'Agro e la vallata metelliana*

[Redazione]

serata di ieri la situazione sembra migliorare anche se si teme per la noti Paura a Citóla e a Castagneto, evacuate diverse famiglie Il sindaco nocerino ordine di abbandonare la zona tra l'Agro e la vallata metelliar^ NOCERA SUPERIORE/CAVA DE' TIRRENI. Fiamme a pochi metri dalle case. Evacuate alcune famiglie dalla collina di Citóla, aggredita dalle fiamme. Il provvedimento è stato preso nella parte del primo cittadino di Nocera Superiore ma l'incendio sta divorando anche la parte cávese dove c'è anche grande preoccupazione. La macchina comunale nocerina non è stata a guardare, il primo cittadino Giovanni Maria Cuofano si è subito allertato per soccorrere la popolazione. Già la sera prima di ieri, il sindaco nocerino ha monitorato con una squadra interforze le zone interessate. In particolare la zona pedemontana di Citóla. È stato attivato anche un numero di emergenza gestito dai volontari della Croce Rossa di Nocera Superiore, oltre Lo di Ofofa dalla fiamme all'apertura del Centro Polivalente di via Russo per i cittadini con problemi respiratori e disagi provocati dal fumo. La città nonostante questi sforzi, il giorno dopo, ha dovuto fare i conti con la cenere piovuta giù come se fosse neve e con l'aria irrespirabile. Ma gli incendi hanno caratterizzato anche la successiva giornata. Ieri dalle prime ore del mattino verso le 9 sono ripresi i roghi sulla zona di Citóla, vicini a diverse abitazioni. Questo ha spinto il sindaco ad emanare un'ordinanza di evacuazione per i residenti dell'area colpita. La situazione si è complicata con un altro fronte in località Castagneto di Nocera Superiore con un fronte che si estendeva (e a tarda serata di ieri ancora si estende) verso Cava de' Tirreni. Nonostante il monitoraggio da parte del sindaco e degli organi preposti, l'ordinanza di evacuazione è stata estesa a tutto il territorio comunale. Sono stati chiesti mezzi di soccorso antincendio e uomini, ma buona parte di essi stava affrontando l'emergenza del Parco Nazionale del Vesuvio, colpito da vari incendi distinti. Giuseppe Colamonaco Lo ñiÄ ïi di Citólo avvolto dalla fiamme -tit\_org-

**LA MAZZATA / La segreteria generale per la Campania dei caschi rossi svela il retroscena**  
**La Regione indisponibile a una convenzione con i vigili del fuoco**

[Redazione]

LA La segreteria generale per la Campania dei caschi rossi svela il retroscena E la segreteria generale per la Campania dei Vigili della fuoco lancia una stoccata alla Regione. Scrive alle organizzazioni sindacali il dirigente regionale per la Campania Nanni: In merito alle iniziative intraprese sulla campagna antincendio boschivo per l'anno 2017, si comunica che la Regione Campania, più volte sollecitata, ha rappresentato la propria indisponibilità alla stipula di una convenzione che prevede il coinvolgimento dei Vigili del fuoco nelle attività di lotta attiva e prevenzione degli incendi boschivi, ed ha ribadito la richiesta di collaborazione come è fissata per gli anni passati, con l'impiego di personale Vf nelle attività di spegnimento degli incendi di interfaccia, a tutela di beni e persone. La collaborazione verrà formalizzata con la stipula di una convenzione tipo simile alle precedenti, che prevede la disponibilità del personale Vf per un periodo limitato, individuato dalla stessa Regione, nell'ambito di quello di massima criticità degli incendi boschivi. -tit\_org-

## Le fiamme mettono in ginocchio il Mezzogiorno

[Redazione]

/ L'INCENDIO PIÙ PREOCCUPANTE SUL VESUVIO. IL MAGGIOR NUMERO DI OPERAZIONI IN SICILÌ Ancora roghi nel Sud d'Italia. Mentre la situazione è migliorata a Messina, un vasto incendio è scoppiato sul Vesuvio e sul Gargano sono andati a fuoco boschi e macchia mediterranea. Dalle prime ore di ieri, Canadair ed elicotteri hanno ripreso le operazioni di spegnimento: 37 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo della Protezione civile, la maggior parte dalla Sicilia. Alle 18 sono stati registrati oltre 1.130 interventi in Italia per gli incendi boschivi e di vegetazione. Più di 350 automezzi antincendio a supporto degli 800 Vigili del fuoco dispiegati sul territorio nazionale. Ancora una volta è la Sicilia a confermarsi come la zona in cui è stato effettuato il maggior numero di operazioni di spegnimento, 458. Seguono la Puglia (ne riferiamo a pag. 7) con 241 interventi, la Calabria con 226, la Campania con 221 e il Lazio con 214. L'incendio sul Vesuvio ha raggiunto un fronte di due chilometri di lunghezza con fiamme molto alte. Decine di persone coinvolte nelle attività di spegnimento tra dipendenti regionali, personale della Sma Campania e volontari sul posto un S64, un Canadair e un elicottero regionale. Una colonna di fumo, partendo dalle pendici del vulcano, ha sovrastato tutto il Golfo partenopeo. Due ristoranti e alcune abitazioni sono state evacuate a scopo precauzionale nella parte alta di Torre del Greco. Il sindaco di Ottaviano e presidente della Comunità del Parco Vesuvio, Luca Capasso, parlando di "emergenza nazionale" ha chiesto l'intervento dell'Esercito, un aiuto al Governo. E il sindaco di San Giuseppe Vesuviano ha chiuso con un'ordinanza le vie di transito, invitando a limitare le uscite in aree scoperte. Sul territorio campano la situazione è particolarmente complessa per la concomitanza di più fronti che si sono sviluppati, in particolare nelle province di Napoli, Salerno e Avellino: complessivamente sono un centinaio gli incendi. -tit\_org-

## **n** **Incendio nel Foggiano l'A14 chiusa per ore**

*Decine di ettari di bosco distrutti dalle fiamme*

[Cenzio Di Zanni]

EMERGENZA NELLE ULTIME SETTIMANE 2.500 ROGHI IN PUGLIA Incendio nel Foggiano l'A14 chiusa per ore  
Decine di ettari di bosco distrutti dalle fiamme I CENZIO DI ZANNI Ø ultimo incendio che ha ingoiato I decine di ettari fra bosco e macchia mediterranea porta la data di ieri. Promontorio del Gargano, fra Cagnano Varano e Mattinata (Fg): è quello il fronte delle fiamme che ha visto impegnate le squadre di vigili del fuoco, carabinieri forestali e volontari della protezione civile regionale, e ha reso necessario l'intervento di un aereo tipo "Canadair" per contenere i danni. Ma, sul Gargano, uomini e mezzi del servizio antincendio boschivo sono stati alle prese con il fuoco già nel pomeriggio lunedì, nella zona di Carpino. Proprio in serata, la situazione era sembrata sotto controllo; temperature roventi e vento forte, però, hanno remato contro, consentendo alle fiamme di macinare altro terreno. E per via del fumo che ha invaso la A14 fra Foggia e Cerignola Est - causa sterpaglie a fuoco - quel tratto di autostrada è rimasto chiuso per circa un quarto d'ora in entrambe le direzioni, più o meno intorno alle 10. Mentre il tratto fra San Severo e Foggia è stato riaperto solo in serata. Questi gli ultimi interventi antincendio in Puglia. Ma il Tacco d'Italia, già all'inizio del mese, ha vantato il primato tutt'altro che lusinghiero - della regione in cui si sono registrati più interventi "Aib" (anti incendio boschivo) da parte dei pompieri: circa 2440 secondo il tweet del Viminale di domenica 2 luglio, davanti a Sicilia, Campania, Lazio e Calabria. Epolis Bari ne ha chiesto di più al Dipartimento dei vigili del fuoco del ministero dell'Interno. Ecco i dati degli interventi per l'incendio di boschi e sterpaglie nel periodo compreso fra il 15 giugno e il 2 luglio. Dei quasi duemila e cinquecento roghi, 600 sono stati in provincia di Bari, di cui 122 nel territorio del capoluogo. Quasi 800 (774) gli interventi nel Leccese, di cui 82 nella capitale del Barocco; 305 quelli in provincia di Foggia (40 nel capoluogo dauno e 24 nell'agro di Cerignola); 254 nel Brindisino; circa 240 in quel di Taranto, di cui 70 solo nell'area del capoluogo ionico; una cinquantina gli interventi nella Bat. Nell'arco dello stesso periodo, il picco massimo dell'emergenza s'è toccato domenica 25 giugno, con 426 operazioni di spegnimento via terra e non. Anche due canadair e un elicottero hanno spiccato il volo: uno degli aerei e lo stesso elicottero sono stati necessari per aver ragione delle fiamme che hanno divorato il parco di Lama Balice, al San Paolo. Dei 16 canadair a disposizione del governo, "alcuni di essi - come specificato dall'ufficio Comunicazione in emergenza del Viminale - sono dislocati nella regione Puglia o in quelle limitrofe". Come i quattro aerei con base a Lamezia Terme, in provincia di Cosenza. Bari conta su un elicottero AB 412 "Drago 67" dei vigili del fuoco, di stanza all'aeroporto Karol Wojtyła. Intanto oggi siamo al 12 luglio e, secondo i meteorologi, "Caronte" - così hanno ribattezzato l'anticiclone africano che sta ardendo il Mezzogiorno - allenterà la presa nel prossimo fine settimana. Fino al 15 settembre, però, la Puglia sarà in "stato di grave pericolosità per gli incendi in tutte le aree boschive, cespugliate, arborate e a pascolo". Lo dice il decreto numero 242 del 2 maggio firmato dal presidente della Regione Emiliano. C'è da sperare che Caronte giri al largo. Incendio l'A14 chiusa per ore e AWAIS Mapell-Canwa La segnalazione dell'incendio su My Way -tit\_org- Incendio nel Foggiano A14 chiusa per ore

## Barletta, ex mercato ittico Protocollo tra Comune e Capitaneria di Porto

[Redazione]

Il sindaco Pasquale Cascella e il Comandante della Capitaneria Pierpaolo Pallotti hanno sottoscritto a Palazzo di Città il protocollo con il quale il Comune di Barletta concede in comodato gratuito trentennale l'ex mercato ittico di via Cristoforo Colombo per gli uffici della Capitaneria di Porto. La destinazione dell'immobile, di proprietà comunale, ristrutturato con risorse del civico bilancio e della Provincia Barletta Andria Trani consentirà così come sancisce il protocollo - di intensificare in ambito portuale e nelle zone di demanio marittimo l'attività di controllo di polizia marittima e diporto nautico, di tutela e difesa del mare, di vigilanza della pesca e di protezione civile. Si è così compiuto il passo decisivo - afferma Cascella - per dare una sede adeguata alla Capitaneria di Porto, un obiettivo perseguito da tempo e che ha dovuto misurarsi con numerose difficoltà. -tit\_org-

## Piano urbanistico, l'iter sofferto

[Redazione]

Piano urbanistico, Fiter soffert( Campese (Sinistra italiana): ma perché le correzioni non tornano in Giunta BARLETTA. Piano urbanistico generale, che fare? Nella seduta della conferenza dei capigruppo del 5 luglio 2017 l'amministrazione comunale ha informato di aver depositato alla presidenza del consiglio comunale la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione dello schema di Documento preliminare programmatico sul sito istituzionale del Comune, senza il deposito di copia cartacea dell'atto. In virtù di ciò veniva chiesto di calendarizzare il provvedimento al prossimo consiglio comunale, come se fossero superflui i passaggi nelle commissioni consiliari e il parere da parte delle consulte. Lo sottolinea Maria Campese, consigliera comunale di Sinistra italiana. Il deposito dello schema di Documento preliminare programmatico era previsto il 26 aprile 2017, ben tre mesi fa. LO -Cosa è accaduto nel frattempo? Nel mese di aprile 2017 continua la consigliera - la giunta comunale di Barletta adottava lo schema di Documento preliminare programmatico su richiesta di voto di fiducia posto dal sindaco Cascella. Esaminando l'atto avevo rilevato errori ed omissioni presenti nel Dpp adottato, e li avevo evidenziati su articoli apparsi suUe pagine di questa testata giornalistica, che qui riassumo brevemente: scompare la destinazione della fascia costiera a parco urbano, previsto nel vigente Piano regolatore generale, secondo l'adeguamento fatto dagli stessi progettisti nel 2003 alla legge regionale 56/80; lo stesso parco urbano viene trasferito al parco dell'Ofanto, con un esubero di 1307,87 ettari destinati a parco, così come riportato a pag. 214 del DPP adottato; la ricognizione degli standard di quartiere vede una sfilza di spazi classificati come standard esistenti, ovvero aree di uso pubblico, ma che sono annesse ad attività svolte da privati per iniziative squisitamente private; fra queste ne cito alcune: il circolo tennis di via Trani, tutta una serie di micro parcheggi, alcuni individuati finanche all'interno della ex cartiera, una struttura alberghiera di via Regina Elena spacciata per verde attrezzato con impianti sportivi, piazza Federico di Svevia trattata come verde attrezzato con impianti sportivi (con buona pace dei de hors presenti), il campo da tennis del dopolavoro ferroviario. GLI -Ancora: Ci sono errori matematici delle somme: a pag. 155 dello schema di DPP si riporta un totale di 241.931 mq di verde pubblico attrezzato, ma facendo la somma delle cifre parziali riportate il risultato è di 55.390 mq, mancando all'appello ben 186.541 mq; il fabbisogno di attrezzature ospedaliere viene soddisfatto anoverando quale attrezzatura sanitaria l'intero cimitero comunale; il fabbisogno complessivo di aree per le attività produttive per tutta la popolazione occupata di Barletta è dichiarato essere di soli 16 ettari, ovvero le aree necessarie per accogliere tutti i lavoratori di Barletta (operai, commessi, impiegati, assicuratori, autotrasportatori, bancari, etc., eccetto solo gli agricoltori) vengono valutate complessivamente in un'area di estensione paragonabile solo all'Ipercoop ed alla Timac messe assieme, ovvero nemmeno alla metà dell'area della Cementeria presa singolarmente; considerando che tutti gli insediamenti produttivi presenti a Barletta hanno un'estensione complessiva di circa 450 ettari; il porto è totalmente assente da ogni concreta possibilità di sviluppo produttivo coerente con la futura visione di città; la totale assenza da ogni previsione della nuova caserma dei vigili del fuoco che sorgerà in via Andria, quale nuovo presidio provinciale della protezione civile sulle aree dell'ex mattatoio; il fabbisogno abitativo fortemente dopato pari a 20.342 stanze, a partire da un calcolo sull'incremento della popolazione al 2031 di 99.425 abitanti (mentre l'Istat ci certifica che la popolazione barlettana sta diminuendo), e una discutibile valutazione dell'idoneità del patrimonio edilizio esistente; a questo si aggiunge il non aver tenuto conto degli alloggi costruiti in nuove uova-167 e nei piani e programmi vari dal 2011 ad oggi e quelli ancora da cantierizzare. E poi: Non ci si attiene al Documento generale di assetto generale (Drag) del 2007, che afferma che i piani non devono essere più orientati alla espansione urbana, ma alla riqualificazione dell'esistente, al risparmio di suolo, alla tutela e valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio, dei beni culturali, allo sviluppo sostenibile; non si tiene conto del Piano paesaggistico territoriale regionale (Pptr) vigente; 18 osservazioni critiche prodotte dagli ordini professionali sul Documento

preliminare programmatico di cui non si è tenuto minimamente conto. LA GIUNTA -Conclusione: Ma la giunta comunale ha adottato lo schema di DPP corretto? A me non risulta. Si pensa veramente di portare il provvedimento in consiglio comunale senza che Cascella e i suoi assessori si assumano la responsabilità della proposta politica? Quello della pianificazione urbanistica è un tema troppo importante per una città per essere trattato con un approccio così irresponsabile. Spetta alla maggioranza che governa la città avanzare la proposta politica ed assumersene appieno la responsabilità: quello dell'adozione in giunta è un atto politico obbligato. Cascella e i suoi assessori devono assumersi la responsabilità delle scelte, sperando che verifichino prima la correttezza dell'atto e la rispondenza dello schema di DPP alle linee di mandato amministrativo approvate dalla maggioranza consiliare: il contenuto del DPP è, o meglio dovrebbe essere, un atto tutto politico, e non ridurlo ad una caterva di tavole e tabelle, mascherando quelle che sono le vere scelte operate, fatte passare in sordina e non esplicitate alla città. LE OSSERVAZIONI Che ne è delle 18 osservazioni critiche prodotte dagli ordini professionali? \_\_\_ CHE NON VA Troppi errori e numerose omissioni nel Documento preliminare programmatico: ecco le principali carenze LA RESPONSABILITÀ I sindaco e gli assessori devono assumersi la responsabilità delle scelte tecniche e politiche -tit\_org- Piano urbanistico, iter sofferto

IL SINDACO HA INCONTRATO I VERTICI DELLE FORZE DELL'ORDINE

## Depalma: Faremo il possibile per salvare tutti gli eventi estivi

[Mino Ciocia]

GIOVINAZZO IL SINDACO HA INCONTRATO I VERTICI DELLE FORZE DELL'ORDINE GIOVINAZZO. Stuart e controlli agli ingressi, vie di fuga per le uscite, punti di protezione civile e antincendio. Oltre all'invio delle singole schede tecniche in Prefettura, che dovrà dare il suo assenso, almeno 15 giorni prima dello svolgimento delle manifestazioni a forte richiamo di pubblico. Sono queste le principali direttive, secondo quanto stabilito dalle nuove norme in materia di sicurezza e antiterrorismo, da rispettare in occasione della organizzazione degli eventi culturali previsti anche nel cartellone dell'Estate giovinazzese. È quanto emerso dall'incontro che si è tenuto ieri mattina tra il sindaco Tommaso Depalma e i vertici locali dei Carabinieri. Un incontro voluto dal primo cittadino proprio per fare il punto sulle nuove norme e su quanto le associazioni che organizzano gli eventi dovranno mettere in campo perché le loro manifestazioni si svolgano in piena sicurezza. Sono una decina gli eventi "a rischio" - ha affermato Depalma -, alcuni dei quali si svolgeranno nell'area mercatale, altri nelle zone centrali della città. Per questo venerdì prossimo incontreremo i rappresentanti delle associazioni, prima di tutto per metterli al corrente delle nuove disposizioni di legge e poi per capire attraverso quali forme, soprattutto economiche, potremo garantire il corretto svolgimento degli eventi in programma. Sotto la lente d'ingrandimento, in concreto, il Panino della nonna, il Giovinazzo rock festival, il festival Musica in porto, due manifestazioni dedicate alle esibizioni di danza, un concerto operistico previsto sul piazzale dedicato all'Aeronautica militare. In verità le prime due manifestazioni, che si svolgono entrambe nell'area mercatale, hanno da sempre previsto, e in maniera autonoma, molte delle prescrizioni dettate dalle nuove norme. Per loro potrebbe essere più semplice adeguarsi alla disciplina. Dovranno però - commenta il sindaco - uniformare i loro sistemi di sicurezza. Non potranno certamente scegliere autonomamente che cosa mettere in campo, ma dovranno adeguarsi a quanto indicato dalle nuove norme. Più problematico appare lo svolgimento degli eventi già previsti nelle piazze centrali. Non possiamo essere schiavi della paura - è il commento finale di Depalma - ma sono preoccupato per tutto quel meraviglioso mondo del volontariato che lavora per trovare risorse utili a organizzare gli eventi. Sono però ottimista. [mino ciocia] -tit\_org-

## Silvio De Casale comandante della Capitaneria di porto

[Redazione]

MANFREDONIA DOMANI IL PASSAOGGIO DI CONSEGNE CON IL PREDECESSORE, CAPITANO DI FREGATA NICOLA LATINISTA MANFREDONIA. Nuovo comandante alla Capitaneria di porto di Manfredonia. E' il capitano di fregata Silvio Del Casale che si avvicinerà con il capitano di fregata Nicola Latinista che ha completato i due anni di servizio a Manfredonia. La sua nuova destinazione è presso lo Stato Maggiore della Marina a Roma. È comandante Del Casale, abruzzese di San Salvo (Chieti), sposato con due figlie, laureato in giurisprudenza, è entrato nel Corpo delle Capitanerie di porto nel 1997 e il suo primo incarico come capo sezione demanio, polizia giudiziaria, contenzioso e gente di mare, lo ha svolto presso la Capitaneria di porto di Olbia. Nel 2002 è stato trasferito presso il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto e, dopo la frequenza del corso pre-comando presso l'Accademia navale di Livorno, nel 2006 è stato Comandante del porto di Terracina. Dal 2008 al 2015 è nuovamente allo Stato maggiore della Difesa. Numerosi i corsi frequentati tra cui il 56esimo Corso normale di Stato maggiore (2011), 13esimo Corso per Consigliere giuridico (2012). Nel 2015 è trasferito al Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto con l'incarico di Capo sezione pianificazione tecnico-operativa ed addestrativa. Dall'ottobre 2016 a giugno 2017 ha frequentato il 19esimo Corso superiore di Stato Maggiore interforze presso il Centro studi per la Difesa a Roma e il Master universitario di II livello in Studi internazionali strategico militari, e il Corso di formazione per dirigenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Quindi l'incarico di comandante della Capitaneria di porto di Manfredonia. Tra le onorificenze ricevute. Croce d'argento anzianità di servizio, attestato di benemerita della Protezione civile, Nastrino al merito per servizio prestato presso lo Stato Maggiore della Difesa. La cerimonia del passaggio di consegne tra il comandante Latinista e il comandante Del Casale avverrà domani, giovedì 13 nel piazzale della Capitaneria di porto di Manfredonia alla presenza del direttore marittimo della Puglia e della Basilicata Jónica, contrammiraglio Giuseppe Meli. M.Ap. MANFREDONIA Passaggio di consegne alla Capitaneria -tit\_org-

INIZIA IL SECONDO MANDATO

## Il sindaco Fentini punta su San Nicola

[Francesco Trotta]

INIZIA IL SECONDO MANDATO Il sindaco Fentini punta su San Nicola FRANCESCO TROTTA ISOLE TREMITI. Il sindaco Antonio Fentini riparte dopo la vittoria delle elezioni amministrative dello scorso giugno da Andrea Cañero (vice sindaco e deleghe ai beni culturali e trasporti) ed Ersilia Calabrese (turismo e servizi sociali). E' la nuova giunta che guiderà il comune isolano nella consiliatura 2017-2022. A sfidare Antonio Fentini (lista "Un giorno nuovo") defenestrato a tre mesi dalla scadenza naturale (nel febbraio scorso), c'erano il suo ex vice Basso Martella (lista Patto per Tremiti), poi avversario (tra i firmatari per lo scioglimento dell'assise) e Arturo Santoro, l'ex campione di sub (lista Tremiti libera). Fentini si impose con 261 voti (67,96%) sul suo ex vicesindaco, distanziato a 106 (27,60%) e sull'ex campione di sub, 17 voti (4,42%). Fentini archiviato il passaggio di consegne con il commissario prefettizio Sergio Mazzia che ha guidato il Comune da febbraio a giugno scorso, ha subito trovato un formidabile tesoretto per il Comune. Quale? I fondi Mibact per il rilancio di San Nicola. A tal proposito ha anche trovato la strada per accedere a questi fondi poiché c'è stata la firma del protocollo d'intesa tra il Comune di San Nicola (ingegnere Domenico Giordano) ed il commissario prefettizio qualche giorno prima della consultazione elettorale di domenica 11 giugno presso la sede comunale di San Nicola. Di cosa si tratta? Comune e Demanio hanno siglato un accordo tramite il quale è stato ratificato il passaggio della disponibilità dei beni demaniali (una decina di immobili tra i quali l'abbazia e l'ex museo) dallo Stato al Comune. Beni quest'ultimi al centro - come si ricorderà - del finanziamento targato Mibact stanziato dal Governo per il rilancio dei beni culturali dell'isola di San Nicola e per il quale tanto si diede da fare all'attuale sindaco. Che oggi può raccogliere quanto seminato. Puntiamo sui fondi Mibact per il rilancio di San Nicola. E' tutto fatto, dobbiamo andare solo a Roma per la firma, gongola Fentini. Intanto a stagione estiva iniziata, con le Isole Tremiti getto natissime da bagnanti e turisti, si affaccia anche la piaga degli incendi: L'altro giorno a San Domino, in località Colle dell'Eremita, abbiamo fatto da soli - rivela il primo cittadino come isolano, spento un incendio che ha comunque distrutto alcuni ettari di macchia mediterranea. Per fortuna adesso la Regione ha collocato una squadra di addetti della Protezione civile sull'arcipelago per fronteggiare proprio tale piaga. Sono in tre, il Comune provvederà al vitto e all'alloggio e per questo intendo ringraziare l'assessore regionale Leo Di Gioia è la conclusione di Fentini. Nominati due assessori, ora ci sono da gestire i fondi Mibact e il problema degli incendi ISOLE TREMITI San Nicola con l'abbazia, destinatarie di un finanziamento ministeriale -tit\_org-

Situazione critica in diverse regioni

## Ancora incendi in tutto il Sud Brucia il Vesuvio

[Redazione]

in Oltre 1.130 interventi in Italia per i roghi boschivi e di vegetazione ROMA Ancora roghi nel Sud d'Italia. Mentre la situazione va migliorando a Messina, un vasto incendio è scoppiato sul Vesuvio e sul Gargano sono andati a fuoco boschi e macchia mediterranea. Dalle prime ore del giorno, Canadair ed elicotteri hanno ripreso le operazioni di spegnimento: 37 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo della Protezione civile, la maggior parte dalla Sicilia. Alle ore 18 di ieri sono stati registrati oltre 1.130 interventi in Italia per gli incendi boschivi e di vegetazione. Più di 350 automezzi antincendio a supporto degli 800 Vigili del fuoco dispiegati sul territorio nazionale. Ancora una volta è la Sicilia a confermarsi come la zona in cui sono stati effettuati il maggior numero di operazioni di spegnimento, 458. Seguono la Puglia con 241 interventi, la Calabria con 226, la Campania con 221 e il Lazio con 214. L'incendio sul Vesuvio ha raggiunto un fronte di due chilometri di lunghezza con fiamme molto alte. Decine di persone coinvolte nelle attività di spegnimento tra dipendenti regionali, personale della Sma Campania e volontari; sul posto un S64, un Canadair e un elicottero regionale. Una colonna di fumo, partendo dalle pendici del vulcano, ha sovrastato tutto il Golfo partenopeo. Due ristoranti e alcune abitazioni sono state evacuate a scopo precauzionale nella parte alta di Torre del Greco. Il sindaco di Ottaviano e presidente della Comunità del Parco Vesuvio, Luca Capasse, parlando di emergenza nazionale ha chiesto l'intervento dell'Esercito, un aiuto al Governo. E il sindaco di San Giuseppe Vesuviano ha chiuso con un'ordinanza le vie di transito, invitando a limitare le uscite in aree scoperte. Sul territorio campano la situazione è particolarmente complessa per la concomitanza di più fronti che si sono sviluppati, in particolare nelle province di Napoli, Salerno e Avellino: complessivamente sono un centinaio gli incendi, 600 le persone impegnate. In Sicilia, l'incendio che ieri ha bruciato la valle Scaldaferro, tra Enna e Calascibetta, ha danneggiato la linea ferroviaria Catania-Palermo che è stata interrotta costringendo a ricorrere a un servizio sostitutivo di pullman. Dodici le squadre di Vigili del Fuoco impegnate nello spegnimento di incendi e focolai in provincia di Reggio Calabria. < -tit\_org-

Insedati consiglieri e assessori

## L'aula di Petrizzi è ormai operativa

[Salvatore Alessio]

Insedati consiglieri e assessori L'Aula di Petrizzi è ormai operativa Salvatore Alessio PETRIZZI La nuova amministrazione comunale di Petrizzi, guidata dal sindaco Domenico Mazza, dopo il risicatissimo successo elettorale, si è messa al lavoro per affrontare il prossimo quinquennio di consiliatura. Dopo i festeggiamenti della lista "Operosità e concordia", si è tenuta nella residenza municipale di piazza Regina Elena la prima seduta del consiglio comunale composto dai consiglieri di maggioranza Domenico Lavalle, Antonio Provenzale, Raffaele Lagani, Simone Servello, Domenico Totino, Giuseppe Papparazzo, Stefano Stagliano e dai consiglieri di opposizione della lista "Petrizzi rinasce" Giulio Santopolo, Sergio Gironda, Tiziana Mele. Durante i lavori si è insediato l'esecutivo formato dal vicesindaco, Raffaele Lagani (nonché assessore con delega al Bilancio, Politiche finanziarie, Commercio e Urbanistica) e Antonio Provenzale, assessore alla Sanità, Ambiente e Igiene. Nel frattempo, vi sono da registrare alcuni fatti politici che potrebbero avere una certa rilevanza, determinando effetti non certo di poco conto nell'ambito di quelli che sono gli equilibri attuali e gli eventuali assetti futuri all'interno dello schieramento della maggioranza, cioè le adesioni di Antonio Provenzale al Mns (Movimento nazionale sovranista) e di Domenico Totino a Fdl- An (Fratelli d'Italia-AUeanza nazionale). Inoltre vi è, anche, da dire che il sindaco Mazza, ha attribuito, alcune importanti deleghe ai consiglieri Domenico Lavalle, gli Affari generali e istituzionali, la Protezione civile e la Pubblica istruzione; a Giuseppe Papparazzo le Politiche sociali e le Pari opportunità; a Simone Servello lo Sport, le Politiche giovanili, l'Associazionismo e volontariato; a Stefano Stagliano le Attività produttive e l'artigianato; a Totino il Turismo e Spettacolo. < Il sindaco Mazza indica i componenti dell'amministrazione A rischio equilibri attuali e assetti futuri dopo l'adesione di Provenzale al Mns e di Totino a Fdl- An Domenico Mazza al suo esordio. Il sindaco di Petrizzi si è insediato -tit\_org-aula di Petrizzi è ormai operativa

**TROPPI TERRENI NON CURATI DIVENTANO FACILE " PREDI " DELLE FIAMME**

## **Presila crotonese nella morsa dei roghi**

[M.e.]

Fresila crotonese nella morsa dei roghi VERZINO Nel "fuoco incrociato" di incendi che da dieci giorni divampano e percorrono la presila crotonese, anche il grande bosco, coperto in parte da magnifici esemplari di cerri, delle Pastinelle, è stato divorato ieri dalle fiamme che, qui ardevano ormai da tre giorni. Si tratta di un immenso patrimonio boschivo di proprietà del Comune di Verzino, ma ricadente nel territorio di Savelli che si estende su ben 400 ettari. Circa un centinaio, sono andati in fumo nel vasto incendio che, al terzo giorno, nella prima mattinata di ieri, aveva percorso già 50 ettari. Un danno ambientale, enorme per il territorio silano, ed anche economico per il Comune di Verzino; qui il sindaco, Franco Parise ha segnalato grosse difficoltà nel sedare le fiamme a causa dello sviluppo di più fronti: uno, in particolare, secondo quanto ha spiegato il sindaco di Savelli, Franco Spina, è andato a investire e devastare il bosco di Mezzocampo, sempre nel territorio di Savelli. Malgrado la portata dell'incendio, qui non sono potuti arrivare i mezzi aerei di emergenza della protezione civile perché impegnati in altri incendi nella regione.

## INCENDI ANCHE A POLIA, ACQUARO, CAPISTRANO, ROMBIOLO E LIMBADI. A CALIMERA (SAN CALOGERO) BRUCIATA UN ' AUTO Una scia incandescente attraversa il territorio

[Redazione]

A E A (SAN Già la notte tra lunedì e martedì aveva dato l'idea del tenore della giornata di ieri. E le previsioni, sul fronte degli incendi, si sono rivelate esatte. Venti interventi durante la notte, seguid da quelli di ieri. Ancora tanti per un territorio che praticamente sta per finire tutto carbonizzato. E durante la notte uno dei più grossi roghi è stato affrontato dai Vigili del fuoco a Polia (dalle 21,55 di lunedì era ancora attivo ieri mattina) dove è stato richiesto l'ausilio di un Canadair coordinato sul posto da un Dos (direttore operazioni di spegnimento) dei Vigili del fuoco. Nel pomeriggio di ieri- come racconta il corrispondente Valerio Colaci - un vasto incendio ha dato ad Acquaro il colpo di grazia alla collinetta "Salandria" altura che sovrasta il centro abitato, interessata già nei giorni scorsi da un grosso rogo che aveva riguardato un versante diver so. Le fiamme partite da un uliveto si sono propagate lungo tutta la collina, superando la strada provinciale che conduce a Piani ed spandendosi sul lato opposto dell'altura. Fiamme a Capistrano in località Calandro fermate sulla sp 47 ma che hanno trovato facilità di espansione - come segnala il corrispondente Antonio Pasceri - su altri tré versanti. Fuliggine e fumo hanno costretto molte famiglie a stare con le finestre chiuse. Sul posto una squadra anti-incendi della Regione. E ancora roghi a Rombiolo dove in cenere è andato un casolare e di nuovo a Motta Filocastro (Limbadi) dove le fiamme hanno minacciato il santuario della Santa Croce. A Calimera (frazione di San Calogero) una Kia Sportage parcheggiata in località "Stangone" in una proprietà privata è stata distrutta da un incendio doloso. < Località Salandria. Il fuoco ha interessato altri versanti -tit\_org-

## Una giornata da dimenticare per i vigili del fuoco che hanno effettuato trenta interventi Fiamme, fumo e "pioggia" di cenere

[Redazione]

da i Fiamme, fumo e pioggia di cenere In città aria irrespirabile e roghi al Cannello Rosso e in località Aeroporti Fiamme e fumo ieri hanno avvolto la città per quasi tutta la giornata. La cenere ha fatto il resto ricoprendo tutto il centro e creando non pochi problemi persino in ospedale. L'incendio che ha interessato tutto il canale del Cannello Rosso ha finito per lambire le abitazioni della zona e l'impianto di depurazione della Silica. Le squadre dei vigili del fuoco hanno fatto quello che hanno potuto per cercare di tenere sotto controllo il vasto fronte di fuoco che s'è venuto a creare. Difficoltà pure per gli automobilisti che si sono trovati a percorrere la statale 18. Sempre in città altri vasti focolai si sono registrati in località Ottocannali, dove le fiamme si sono avvicinate a pochi metri di distanza dal Terminal bus creando preoccupazioni tra gli addetti ai lavori e gli autisti dei pullman che sostavano nel piazzale. Altri roghi che hanno impegnato a lungo le squadre dei vigili del fuoco pure nelle zone del centro commerciale "Vibo Center" e in località Aeroporto. In quest'ultimo caso le fiamme si sono avvicinate alla caserma del quattordicesimo Battaglione dei Carabinieri anche se non sono mai venuti meno i margini di sicurezza. Tuttavia pure in questo caso il fuoco ha provocato nubi di fumo e una "pioggia" interminabile di cenere fino a rendere l'aria irrespirabile. Una giornata da dimenticare caratterizzata non solo dai tantissimi incendi che si sono sviluppati tutto il territorio vibonese ma che ha messo a dura prova le squadre dei vigili del fuoco. Venticinque operatori, infatti, sono stati impegnati per quasi tutto il giorno nelle opere di spegnimento. Le chiamate sono state tantissime ma le risposte delle squadre di soccorso sono state all'incirca 30. Non possiamo fare di più - ha detto uno degli addetti alla sala operativa -. I nostri uomini stanno operando notte e giorno. Gli incendi di ieri hanno interessato pure numerose zone della provincia: le fiamme sono tornate ad interessare i boschi di "Torre Galli" nelle zone di Drapia. In questo caso s'è reso necessario l'intervento dei mezzi aerei i quali sono stati costretti ad effettuare all'incirca quindici sganci d'acqua prima di riuscire a domare completamente le fiamme. Altri incendi si sono verificati nella zona tra Briatico e San Leo dove è stato necessario l'invio di due squadre di soccorso che hanno combattuto per alcune ore prima di arrivare a circoscrivere il vasto fronte di fuoco. < Sono venticinque le persone impegnate nelle squadre di soccorso La risposta Sono stati trenta gli interventi che i vigili del fuoco del Comando provinciale hanno effettuato nel corso della giornata di ieri. centralino della sala operativa ha squillato ininterrottamente ma le squadre di soccorso non sono riuscite a soddisfare tutte le esigenze intervenendo solo nelle situazioni più urgenti. -tit\_org- Fiamme, fumo e pioggia di cenere

## Il piano antincendi di Oliverio ridotto in cenere

*L' emergenza di questi giorni ha vanificato anche la convenzione sottoscritta con i vigili del fuoco*

[Giovanni Pastore]

Si è di nei dei dal Il piano antincendi di Oliverio ridotto in cenere L'emergenza di questi giorni ha vanificato anche la convenzione sottoscritta con i vigili del fuoco Giovanni Pastore Nella Calabria degli sprechi e dei debiti miliardari accumulati dalla sua sanità, si continuano a buttare soldi in progetti che funzionano solo nel corso delle presentazioni in conferenza stampa. È il caso del piano regionale per contrastare gli incendi boschivi. Le modalità d'attuazione avevano ricevuto il visto di Mario Oliverio e della sua giunta il 12 giugno. Uno sforzo economico importante per proteggere questa nostra terra dai disastri ambientali. Un comunicato annunciava che proprio il governatore segue con attenzione l'evolversi delle varie fasi di attuazione dello stesso Piano. Tutto calcolato, tutto pensato dai saggi del governo regionale con la garanzia ulteriore offerta dalla convenzione con i Vigili del fuoco, sottoscritta qualche giorno fa con l'obiettivo di alzare l'asticella della prontezza operativa contro le fiamme. Un accordo tra la Regione (il dipartimento "Politiche della montagna, foreste, forestazione e difesa del suolo"), il Ministero dell'Interno e l'agenzia "Calabria Verde" con l'obiettivo di rafforzare l'azione di contrasto già garantita dalle squadre dell'agenzia che è un intruglio delle ex Afor e Arssa. Funziona così il politichese. Si stringono accordi, si varano patti, e, soprattutto, si comunica la rivoluzione assicurata daal relativo investimento economico dell'ente. Ma a distanza di un mese dal varo del piano Aib, il bilancio degli incendi finora è devastante. L'azione di contrasto è molle, gli uomini impegnati non riescono a fronteggiare l'avanzata del nemico incandescente. La Protezione civile annuncia numeri record per gli ultimi dieci anni. E le fiamme, qui da noi, continuano a nutrirsi di ettari di macchia mediterranea, ad aggredire le case, a distruggere stalle e fienili. Brucia il Cosentino, stretto nell'assedio delle lingue di fuoco. Fumi e nebbie nascondono i panorami mozzafiato e rendono l'aria irrespirabile. Di sera, poi, si vedono solo i bagliori dei roghi. Ovunque, lo scenario è da paura, tra nuvole nere e fiamme, dal Pollino alla Sila, dallo Jonio al Tirreno. A fuoco anche la vegetazione nelle valli del Crati e dell'Esaro. Tutto ridotto in cenere, tutto disintegrato dagli incendi. A Montalto e Lattarico piove ancora cenere dopo il violento attacco del fuoco tra domenica e lunedì. Tante fiamme anche a Torano, a Santa Caterina Albanese. E il fuoco genera spesso paura, soprattutto quando si avvicina ai perimetri urbani di piccoli e grandi centri. I vigili del fuoco e gli operai di Calabria Verde ci sono ma il fronte difensivo pensato a tavolino, evidentemente, non è così efficace. Probabilmente, servirebbero più uomini e mezzi, tanti mezzi in più rispetto a quelli disponibili. Altrimenti il rischio che si corre è che anche un piano utile e indispensabile come quello per fronteggiare il "male dell'estate" possa rivelarsi un flop. Un costo inutile che pesa nelle tasche dei calabresi. Perché, alla fine, pagano sempre i contribuenti. E il denaro preteso non può essere investito male, altrimenti diventa uno sperpero. Già, perché il fuoco continua a fare danni, nonostante le strategie che si progettano nelle stanze dei bottoni. Le fiamme nel Cosentino sono un filare ingarbugliato, un nastro che stona, un ostacolo dispettoso che avanza in mezzo alla campagna. Ogni volta è sempre colpa dei piromani, anche quando non è accertata la natura dolosa del rogo. Qualche volta, invece, la colpa è delle alte temperature. Tutti assolti gli altri perché il disastro è indipendente dall'incapacità dei politici di intervenire per risolvere in maniera strutturale il problema. Magari, evitando di pensarci per tempo e non di ritrovarsi a fare i conti puntualmente con l'emergenza. Ma in Calabria, tutto ha sempre funzionato così. Tutto è sistematicamente precario, anche la lotta agli incendi estivi. Fa parte della storia disgraziata di questa nostra terra. I roghi sono patrimonio immateriale dell'umanità calabrese e, di conseguenza, patrimonio dell'umanità cosentina. < I roghi continuano a seminare danni e paura arrivando ad aggredire anche i centri abitati -tit\_org-

## Il governatore costituisce l'unità di crisi

[Redazione]

Focus Il governatore costituisce l'unità di crisi Il governatore Mario Oliverio, in relazione agli incendi che in modo diffuso e preoccupante stanno colpendo molte zone della Calabria con rischi anche per alcuni centri abitati, ha immediatamente costituito una unità di crisi con la partecipazione dei Dipartimenti regionali interessati, Calabria Verde, la Protezione civile regionale ed il Comando dei Vigili del Fuoco. Nel corso della giornata, si legge in una nota della Regione, il presidente Oliverio è stato in contatto continuo con i sindaci delle zone maggiormente colpite ed ha ripetutamente interloquito con il capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, che ha reso disponibili mezzi antincendio aggiuntivi a quelli regionali che sono stati permanentemente in azione. La sala operativa regionale di Calabria Verde, che ha rafforzato la propria attività di allerta e di vigilanza. -tit\_org- Il governatore costituisce unità di crisi

## Presentato il cartellone delle iniziative in programma: stasera anteprima del Peperoncino jazz Festival Ecolandia, estate tra arte e musica

[Redazione]

È partita "L'arte al Forte", la sequenza di eventi culturali di Ecolandia. Dopo la prima, rappresentata dall'apprezzatissimo weekend dei Cantastorie, si entra nel vivo con il Face Festival, un "contenitore" di arti che vanno dal teatro alla danza, dalla cinematografia alla street art e che si svilupperanno nel corso dei mesi luglio e agosto. La manifestazione è stata presentata ieri alla pinacoteca civica dove ha fatto gli onori di casa Franco Arcidiaco, delegato alla cultura della giunta Falcomatà: Ecolandia per noi rappresenta un punto di congiunzione fra le giunte guidate da Italo Falcomatà prima e Giuseppe Falcomatà adesso, un luogo in cui si porta avanti un processo di coinvolgimento civile e sociale determinante per ristabilire il senso di comunità. Ecolandia è il parco del Comune, sito ad Arghillà, non solo nel senso che appartiene al patrimonio dell'amministrazione civica ma, ancor di più, nel senso che rappresenta un "bene comune" della collettività intera. Proprio sul concetto di appartenenza e partecipazione si sviluppa la serie di manifestazioni che andranno avanti a ritmo cadenzato lungo l'estate: Intorno al Face - ha evidenziato Piero Milasi - si sono aggregati altri 13 festival diversi che avranno in Ecolandia il punto privilegiato di espressione e di svolgimento in una logica di contaminazione e aggregazione che rappresenta per noi la chiave del successo. Apertura alle proposte del territorio e partecipazione diretta degli ospiti agli eventi sono le caratteristiche evidenziate dai direttori artistici Paolo Albanese e Paolo Genoese dell'associazione CatOna, che hanno lavorato nei mesi scorsi alla definizione dei contenuti. Nel "laboratorio a cielo aperto di Arghillà" si è provato a calibrare degli appuntamenti mettendo al centro le esigenze delle famiglie e così ci sarà la possibilità di anticipare il concerto con un giro in zattera, una partita a pallavolo o un'esplorazione in ecobus. Gli sforzi dell'organizzazione sono stati inoltre rivolti all'aumento della sicurezza con un controllo dell'area parcheggi affidata ai "Falchi dello Stretto", un'organizzazione di protezione civile che già si è distinta positivamente nella collaborazione con l'Atam per quanto riguarda il controllo dei biglietti a bordo degli autobus. La presentazione è servita inoltre per ufficializzare il nuovo Cda di Ecolandia rappresentato da Tonino Perna, presidente, Giovanni Pensabene e Fortunato Aricó, consiglieri. Massima attenzione alle persone nei pensieri del prof. Perna, già padre nobile del Parco avendone concepito l'idea con programma Urban alla fine degli anni '90. Basti pensare che le sue prime parole da presidente sono state di elogio per Domenico Colonnetti: Un uomo che ad Ecolandia c'è da sempre e che continua a difendere la struttura da vandalismi e incendi con un'abnegazione fuori dal comune. Si comincia dunque stasera alle 21 con quella che è l'anteprima del Peperoncino Jazz Festival edizione 2017 (che prevede, in due mesi di programmazione, oltre 50 eventi in cartellone e il coinvolgimento di una trentina di località calabresi) organizzato dall'Associazione culturale Picanto e diretto artisticamente da Sergio Gimigliano il programma del quale verrà svelato in tutti i suoi dettagli nel corso della conferenza stampa nazionale in programma a Roma venerdì prossimo. Stasera, ancora una volta grazie alla rinnovata collaborazione con due importanti eventi musicali del territorio (il Face Festival e il Play Music Festival) spazio al concerto jazz di Aaron Goldberg, uno dei pianisti più noti della scena mondiale, che insieme a Gregory Hutchinson e Dario Deidda scenderanno gli spalti di Ecolandia. Proprio il forte Gullì, cuore del parco, domenica prossima festeggerà di pomeriggio il suo 128. compleanno con una festa a misura di bambini per i quali saranno organizzati divertenti e coinvolgenti giochi d'acqua. < (r. rc.) -tit\_org-

Villa San Giovanni, nessuna sorpresa nella distribuzione agli assessori

## Richichi assegna le deleghe e mantiene le Politiche sociali

[Giusy Caminiti]

In sospenso gli incarichi fuori Giunta ai consiglieri secondo le competenze GiusyCaminiti VILLA SAN GIOVANNI Arrivano le deleghe in Giunta e contestualmente la nomina di Aurora Zito a delegata di Cannitello. Nessuno stravolgimento rispetto alle voci che giravano in città da circa una settimana: unica novità il rinvio delle deleghe fuori Giunta ai consiglieri, che però la Richichi fa sapere che ci saranno in base a competenza e professionalità. A Pietro Caminiti vanno Attività produttive, industria e artigianato, Suap, Sviluppo economico, Canile municipale e randagismo, Protezione civile, Servizi esterni e cimiteriali, verde pubblico, Servizi demografici e stato civile, toponomastica, Sport e impiantistica sportiva. La facente funzioni ha dovuto tenere insieme le richieste di tutte le componenti della coalizione A Francesca Loria: Turismo, cultura, rapporti con il mondo associazionistico. Pari opportunità, Pubblica istruzione. AMassimo Morgante: Polizia municipale, viabilità e mobilità, PUT, Peba e Ambiente, Domenico D'Agostino curerà Bilancio e programmazione, fondi comunitari e progetti speciali, Ecopass, Attuazione del programma, Patrimonio comunale, contenzioso, razionalizzazione della spesa. Restano alla Richichi le altre deleghe, prima fra tutte quelle Politiche sociali che la facente funzioni aveva avuto nei 18 mesi di amministrazione Messina. Dalle modalità di conferimento delle deleghe sembra che la Richichi non sia riuscita nell'intento di sedere tutti attorno a un tavolo e decidere "democraticamente". Piuttosto, sono state messe sulla bilancia tutte le richieste per tenere gli equilibri. Ad un mese esatto dalle elezioni - ha commentato Maria Grazia Richichi - ho inteso conferire le deleghe per far sì che la macchina amministrativa possa avere negli assessori dei validi punti di riferimento per poter affrontare le questioni impellenti dell'amministrazione che si ritrova a riprendere un cammino interrotto a dicembre. Tutto, ovviamente - conclude Richichi - sarà fatto tenendo conto del programma presentato dalla coalizione che ha vinto le elezioni. Gli assessori, quindi, avranno come stella polare di riferimento le linee programmatiche votate dai cittadini, che hanno premiato la lista a guida Giovanni Siclari. Agiremo comunque in sinergia con gli uffici, i responsabili dei settori e dei servizi. Ai cittadini chiedo collaborazione, a loro posso dire che ci impegneremo al massimo per il bene comune. < - tit\_org-

**Bagnara Calabria, a secco il centro e il quartiere di Marinella**

## **Grossa perdita dalla condotta Sospesa l' erogazione idrica**

*Il guasto ha causato anche il travaso dalla rete fognaria alle acque bianche*

[Tina Ferrera]

a l e il di Grossa perdita dalla condotta Sospesa l'erogazione idrica Il guasto ha causato anche il travaso dalla rete fognaria alle acque bianche Tina Ferrera BAGNARACALABRA Il problema dell'erogazione dell'acqua è stato uno dei cavalli di battaglia durante la campagna elettorale, dato che la cittadina ha sempre sofferto soprattutto nei mesi estivi di carenza idrica. Disagi, proteste e richieste degli abitanti per un controllo più attento sulla rete idrica non sono mancati neanche con la passata gestione commissariale. Proprio ieri è stata sospesa, a causa di un guasto, l'erogazione dell'acqua nel centro della cittadina e nel quartiere di Marinella. Il disagio - a quanto riferito dagli abitanti del posto - è perdurato per tutta la mattinata, creando anche qualche difficoltà soprattutto a quelle famiglie che non sono provviste nella propria abitazione di un serbatoio in grado di sopperire quando viene meno l'erogazione. Il guasto, secondo i vertici di Palazzo SanNicola, si è verificato all'incrocio del Corso Garibaldi, all'angolo di via San Pietro e Paolo. In corrispondenza della condotta principale del sistema fognario - riferiscono ed il cunettone di raccolta di acque bianche è stata riscontrata una grossa perdita nel sistema idrico. La perdita della rete idrica è una concausa del travaso delle acque nere e bianche in corrispondenza del "Fosso Valletta". La sospensione dell'acqua si è resa quindi necessaria per far sì che gli addetti ai lavori proseguissero per riparare il guasto. Il sistema idrico cittadino ha sempre vacillato e necessita di un intervento definitivo, come più volte ribadito in campagna elettorale anche da parte di Rocco Dominici, attualmente assessore comunale ai Lavori pubblici, alle Politiche ambientali e alla Protezione civile. Lo stesso Dominici, durante un incontro pubblico, aveva spiegato con dovizia di particolari come è possibile un intervento definitivo sulla rete idrica cittadina. < In sintesi La rete idrica di Bagnara ha sempre esposto la cittadina a carenza d'acqua soprattutto durante la stagione estiva, tanto che numerose e richieste di intervento sono state indirizzate dai residenti alle Amministrazioni che si sono succedute. Il problema dell'acqua è stato anche uno dei temi della recente campagna elettorale, durante la quale l'assessore Rocco Dominici ha esposto come è possibile intervenire -tit\_org- Grossa perdita dalla condotta Sospesa erogazione idrica

Cittanova

## Vasto incendio doloso sulla SP per lo Zomaro

[Redazione]

Un vasto incendio, di probabile origine dolosa, si è sviluppato lungo la Strada provinciale che dal paese conduce allo Zomaro (nella foto). Fiamme alte, molti i roghi che stanno distruggendo soprattutto la parte interna della montagna, cuore del Parco nazionale d'Aspromonte. Il fumo denso avvolge il paese specie nelle ore notturne rendendo irrespirabile l'aria, la temperatura elevata non fa che aumentare il disagio. I punti di maggiore criticità sono situati nelle zone scoscese, inaccessibili a mezzogiorno Vi gili del fuoco, della Pro Civ e di "Calabria verde" che, insieme alle Forze dell'ordine e ai dipendenti comunali con l'assessore all'ambiente Giò Marchese impegnato in prima persona, stanno lavorando senza soluzione di continuità. Chiesto l'intervento dei "Canadair", indisponibili perché impegnati in altre zone più a rischio, è giunto un elicottero attrezzato ma non sufficiente per far fronte alla vastità dell'incendio. Col passare delle ore la situazione non migliora. < (f.b.) -tit\_org-

**SONO PARTITE LE PROCEDURE DI PREVENZIONE PER QUESTI GIORNI DI CALDO TORRIDO**

## **L'estate al centro anziani adesso è meno bollente**

*Sale refrigerate, il Comune pensa alle fasce deboli*

[Vito Mirizzi]

CELLAMARE SONO PARTITE LE PROCEDURE DI PREVENZIONE PER QUESTI GIORNI DI CALDO TORRIDO. Listate al centro anziani adesso è meno bollente. Sale refrigerate, il Comune pensa alle fasce deboli. VITO MIRIZZI CELLAMARE. Emergenza caldo, il Comune vara un vademécum sui comportamenti da tenere. Da sempre attenta alle esigenze della popolazione residente, grazie anche a un sistema di protezione civile organizzato e perfezionato nel corso del tempo, l'amministrazione comunale cellamarese anche quest'anno ha fatto partire la prevenzione per la calura estiva fornendo le necessarie informazioni, soprattutto ad anziani, bambini e ammalati. Il decalogo contro il calore è consultabile anche sul sito istituzionale dell'ente. Tra gli atteggiamenti suggeriti, primo luogo, si sconsiglia, qualora non strettamente necessario, di uscire nelle ore più calde della giornata, nella fascia oraria tra le 12 e le 18. Anche per l'abbigliamento vuole tutelare in modo particolare chi ha una certa età e i bambini. Una serie di regole da seguire vengono individuati quali preferibili gli indumenti leggeri, mentre è sempre necessario proteggersi con cappello e occhiali da sole. Ma anche in casa o ufficio risulta utile prendere alcune precauzioni, come schermare le finestre esposte al sole nelle ore centrali per poi aprirle di notte, fare bagni e docce frequenti, utilizzare ventilatori o condizionatori, evitando l'uso eccessivo e il flusso d'aria orientato direttamente sulle persone. Particolare attenzione anche per l'alimentazione: bere molta acqua, a piccoli sorsi, anche quando non si avverte sete, almeno due litri al giorno, e ridurre l'uso di bevande alcoliche, gassate e caffè, preferendo la consumazione di molta frutta e verdura. Da evitare, ancora, alcune cattive abitudini, come praticare gli esercizi fisici nelle ore più calde della giornata. Importante anche l'assistenza, occupandosi delle persone a rischio, da visitare almeno due volte al giorno, per controllare che non mostrino sintomi di disturbi dovuti al caldo. Le istruzioni anti-caldo riguardano anche che cosa fare in caso di emergenza. Se una persona è vittima di un colpo di calore, il centro comunale è dotato di aria condizionata e in questi giorni vi trovano ospitalità in tanti di sole o da collasso, bisogna evitare manovre fai da tè, specie se inesperti, e chiamare immediatamente il servizio di pronto soccorso mobile 118. Nell'attesa è consigliabile far sdraiare la persona in posizione supina, in luogo fresco e ventilato con le gambe sollevate, eseguendo delle spugnature con acqua fresca. Viene ricordato anche che il Ministero della salute, per fronteggiare l'emergenza caldo, attiverà il numero gratuito di pubblica utilità 1500 Estate sicura come vincere il caldo. Il centro anziani comunale, tuttavia, è dotato di apposito sistema di refrigerazione dell'aria e qui molti di loro trovano un po' di sollievo soprattutto nelle ore più calde. è EMERGENZA CALDO Vademécum del Comune soprattutto per tutelare gli àè -tit\_org-estate al centro anziani adesso è meno bollente

IL SINDACO HA INCONTRATO I VERTICI DELLE FORZE DELL'ORDINE

## Depalma: Faremo il possibile per salvare tutti gli eventi estivi

[Redazione]

GIOVINAZZO IL SINDACO HA INCONTRATO I VERTICI DELLE FORZE DELL'ORDINE GIOVINAZZO. Stuart e controlli agli ingressi, vie di fuga per le uscite, punti di protezione civile e antincendio. Oltre all'invio delle singole schede tecniche in Prefettura, che dovrà dare il suo assenso, almeno 15 giorni prima dello svolgimento delle manifestazioni a forte richiamo di pubblico. Sono queste le principali direttive, secondo quanto stabilito dalle nuove norme in materia di sicurezza e antiterrorismo, da rispettare in occasione della organizzazione degli eventi culturali previsti anche nel cartellone dell'Estate giovinazzese. È quanto emerso dall'incontro che si è tenuto ieri mattina tra il sindaco Tommaso Depalma e i vertici locali dei Carabinieri. Un incontro voluto dal primo cittadino proprio per fare il punto sulle nuove norme e su quanto le associazioni che organizzano gli eventi dovranno mettere in campo perché le loro manifestazioni si svolgano in piena sicurezza. Sono una decina gli eventi "a rischio" - ha affermato Depalma -, alcuni dei quali si svolgeranno nell'area mercatale, altri nelle zone centrali della città. Per questo venerdì prossimo incontreremo i rappresentanti delle associazioni, prima di tutto per metterli al corrente delle nuove disposizioni di legge e poi per capire attraverso quali forme, soprattutto economiche, potremo garantire il corretto svolgimento degli eventi in programma. Sotto la lente d'ingrandimento, in concreto, il Panino della nonna, il Giovinazzo rock festival, il festival Musicaporto, due manifestazioni dedicate alle esibizioni di danza, un concerto operistico previsto sul piazzale dedicato all'Aeronautica militare. In verità le prime due manifestazioni, che si svolgono entrambe nell'area mercatale, hanno da sempre previsto, e in maniera autonoma, molte delle prescrizioni dettate dalle nuove norme. Per loro potrebbe essere più semplice adeguarsi alla disciplina. Dovranno però - commenta il sindaco - uniformare i loro sistemi di sicurezza. Non potranno certamente scegliere autonomamente che cosa mettere in campo, ma dovranno adeguarsi a quanto indicato dalle nuove norme. Più problematico appare lo svolgimento degli eventi già previsti nelle piazze centrali. Non possiamo essere schiavi della paura - è il commento finale di Depalma - ma sono preoccupato per tutto quel meraviglioso mondo del volontariato che lavora per trovare risorse utili a organizzare gli eventi. Sono però ottimista. [mino ciocia] LE NUOVE NORME Gli organizzatori devono uniformarsi alle regole antiterrorismo - tit\_org-

Roghi dolosi con 8 inneschi diversi, evacuate le case La paura

## **Vesuvio, gli abusivi scatenano l'inferno = Il Vesuvio come l'inferno incendi dolosi, otto focolai**

*Fronte di fiamme lungo due km. Evacuati case e ristoranti*

*[Paolo Barbuto]*

Roghi dolosi con 8 inneschi diversi, evacuate le case Vesuvio, gli abusivi scatenano l'inferno I piromani usano animali vivi per estendere il fronte delle fiamme Una pioggia di cenere sulla città Paolo Barbuto Vesuvio in fiamme, famiglie evacuate, tensione. Fumo nero, denso, irrespirabile: una colonna immensa, tragica, colma di cenere che s'è posata sulla città di Napoli, poi sui comuni vicini fino ad arrivare in Irpinia e nel beneventano. Fronte di fuoco lungo due chilometri, individuati otto punti di innesco. Sarebbero gli abusivi che risiedono lungo le pendici del vulcano a provocare e alimentare le fiamme, usando anche animali vivi. >Allepagg.2e3 La paura Il Vesuvio come l'inferno incendi dolosi, otto focolai Fronte di fiamme lungo due km. Evacuati case e ristoranti Paolo Barbuto Vesuvio in fiamme, famiglie evacuate, tensione. Fumo nero, denso, irrespirabile: una colonna immensa, tragica, colma di cenere che s'è posata sulla città di Napoli, poi sui comuni vicini fino ad arrivare in Irpinia e nel beneventano. E poi la grande paura che le fiamme potessero raggiungere le discariche alle pendici del vulcano trasformando l'incendio in un drammatico rogo tossico di rifiuti: esercito schierato fino a notte fonda a protezione della discarica di Novelle Castelluccio per intervenire con immediatezza in caso di fiamme troppo vicine. L'incendio è doloso, esattamente come quelli che nell'ultima settimana si sono susseguiti senza sosta all'interno del Parco Nazionale del Vesuvio. L'hanno immediatamente \_\_ appurato i carabinieri forestali che hanno individuato otto inneschi differenti, tutti partiti nello stesso momento, tutti in zone impervie, irraggiungibili. Stavolta, però, chi ha dato fuoco al Vesuvio ha deciso di fare le cose in grande, per rendere impossibile lo spegnimento. Chi ha agito conosce bene quella montagna, s'è inoltrato nei boschi e per rendere più difficile l'intervento dei vigili del fuoco, ha utilizzato animali, probabilmente gatti, povere vittime da sacrificare: cosparsi di benzina e dati alle fiamme, nelle loro disperata e inutile fuga hanno raggiunto la boscaglia più fitta dov'è impossibile intervenire con rapidità quando scoppia un incendio. Il fuoco è partito all'alba, due diversi focolai che a metà giornata si sono uniti generando un fronte di fuoco lungo due chilometri, impossibile da tenere sotto controllo. Le fiamme inizialmente sono partite da una zona compresa fra Ottaviano e Terzigno, poi il vento le ha portate trascinandole fino alla fascia litoranea, sempre più vicine alle zone abitate. Subito sono scattate le procedure di emergenza: bloccate tutte le vie di accesso al vulcano di Napoli, evacuati ristoranti e abitazioni nei comuni di Ercolano e di Torre del Greco, evacuate anche alcune abitazioni nel comune di Boscoreale. Anche l'Asl Napoli 3 ha messo in moto le procedure di messa in sicurezza dei pazienti di due strutture di accoglienza per malati psichiatrici che si trovano lungo le pendici del Vesuvio: sedici pazienti e quattro operatori sono stati portati via dalle case. Alla fine gli stessi uffici principali della Asl, che si trovano a Torre del Greco, sono stati abbandonati e le operazioni sono spostate temporaneamente a Portici. Per domare le fiamme sono scesi in campo circa trecento uomini fra vigili del fuoco, personale della protezione civile, carabinieri forestali, personale delle polizie locali e volontari. In azione anche un elicottero e due CanadAir che, per l'intera giornata hanno gettato acqua sulle fiamme nel tentativo di limitare l'estendersi dell'incendio. Grande mobilitazione dei volontari antincendio di tutta la regione che, di fronte all'emergenza, si sono presentati alle pendici del Vesuvio chiedendo dove poter prestare la loro opera al fianco dei volontari dei comuni minacciati dal fuoco. Nel primo pomeriggio il Prefetto ha convocato una riunione urgente con tutti i sindaci dell'area vesuviana: ha fatto il punto della situazione e ha chiesto ad ogni comune di tenere aperte ventiquattrore su ventiquattro, fino alla cessata emergenza, le sale operative di protezione civile di ogni singolo comune con l'ordine di comunicare immediatamente ogni possibile situazione di pericolo per la città. Sulla vicenda è intervenuto vicepresidente della Regione, Bonavita che ha delegato all'ambiente: È evidente che si tratta di roghi dolosi - ha detto - ora bisogna individuare quali sono gli interessi che hanno generato questa azione e vanno

individuati i responsabili. Anche sindaco De Magistris ha parlato dell'incendio: Sul Vesuvio si è consumata una tragedia insopportabile, un disastro ambientale, una ferita che colpisce tutti noi. Non è pensabile che ancora una volta non si faccia nulla per prevenire l'emergenza siccità o gli incendi, non è possibile che il paese non investa in prevenzione in modo forte. Quanto avvenuto sul Vesuvio, ma non solo, è frutto di scelte politiche scellerate come il non puntare sulla difesa del territorio e della natura, dei beni comuni. Quello del Vesuvio è stato il più clamoroso degli incendi che hanno devastato la regione. Nella sola giornata di ieri in Campania ne sono stati registrati 221 che hanno impegnato in totale oltre seicento uomini nelle fasi di spegnimento e di soccorso alla popolazione. I più preoccupanti a Cervinara, Montoro, San Pietro al Tanagro e a Caserta dove l'elicottero antincendio ha utilizzato le vasche della Reggia per riempire il cestello e intervenire con rapidità sulle fiamme che si avvicinavano pericolosamente alle pendici del vulcano. Bloccate le vie di accesso coinvolta un'area da Ercolano a Ottaviano. I soccorsi mobilitati Protezione civile e volontari. In azione un canadair e un elicottero abitazioni. Nelle prossime ore non andrà meglio. Il gran caldo, la siccità e il vento promettono nuove ore di paura e pericolo con il bollettino degli incendi che anche per oggi segnala un livello di criticità medio. Le reazioni. La Regione: Bisogna individuare i colpevoli. De Magistris: Un disastro insopportabile. Campania. Giornata di emergenza in Irpinia e a Caserta. Tutta la regione. 221 roghi. Come un L'incendio inizia con i fuochi bassi, che interessano erba secca, foglie marcescenti, piccoli arbusti, alberi da frutto e le chiome più basse di alberi adulti. Viene coinvolto l'intero bosco o parte di esso. TEMPO. Dal primo focolaio all'incendio vero e proprio possono passare dai 30 minuti a 1 ora e mezza. Fonte: Corpo Forestale dello Stato. ANSA - e-entime.it. L'origine. Il fuoco partito all'alba da due diversi focolai che a metà giornata si sono uniti in un fronte lungo due chilometri, impossibile da tenere sotto controllo. Le fiamme innescate in una zona tra Ottaviano e Terzigno, sono poi state spostate dal vento in località vicine alle zone abitate della fascia litoranea. La task force. Contro il rogo in campo trecento uomini fra vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri, polizia locale e volontari. Impiegati un elicottero e due Canadair. L'allarme rifiuti in campo vigili del fuoco e militari. AN. Novelle. Casteiluccio. L'esercito in campo a protezione dei rifiuti discaricati: si è temuto che le fiamme potessero raggiungere i rifiuti e innescare roghi tossici alle pendici del Vesuvio. Scia. In Salerno. L'immagine satellitare pubblicata dal sito [il.sat24.com](http://il.sat24.com) mostra dall'alto la propagazione del fumo che spostato dal vento ha raggiunto persino la Puglia dove ha sorvolato il cielo del Sannio. SB. Ili. Iq. Eff. cai. Uil. pim. fia. Elle -tit\_org- Vesuvio, gli abusivi scatenano inferno - Il Vesuvio come inferno incendi dolosi, otto focolai

**L'inchiesta****Il sospetto: contro il parco protetto la sfida di chi difende l'abusivismo**

[Redazione]

L'inchiesta Il sospetto: contro il parco protetto la sfida di chi difende l'abusivismo È già caccia ai piromani: dalle telecamere indizi importanti Le fiamme non sono ancora spente ma le indagini per scoprire le cause dell'incendio che ha devastato il Vesuvio, sono già in corso. Si tratta, ovviamente, di un rogo doloso che secondo gli inquirenti ha un preciso obiettivo; mettere in crisi l'Ente Parco, privarlo di autorità e credibilità per mettere un freno alle attività di contrasto all'abusivismo edilizio che oggi sono intense dopo anni di devastazione del Vesuvio. Già da tempo le attività di costruzione abusiva sono state bloccate, però nell'area protetta ci sono migliaia di immobili per i quali il destino è segnato. E proprio nell'ambito di un disperato progetto per cambiare le cose, secondo gli inquirenti, si inserirebbero gli incendi dolosi. Il tentativo di offuscare l'autorità dell'Ente sarebbe direttamente collegato alle attività di spossessamento delle costruzioni abusive che sono partite nel corso degli ultimi anni all'interno del Parco Nazionale. Lo spossessamento è un atto diverso dalla confisca e dal sequestro, si tratta di decreti che annullano il titolo di proprietà di chi ha realizzato costruzioni abusive; vengono emessi prima ancora di procedere all'abbattimento (che può avere tempi lunghissimi e costi elevati) e consentono di bloccare ogni ulteriore ricorso o tentativo di salvare gli immobili abusivi. L'ipotesi degli investigatori è che ci sia un tentativo di annullare le attività di spossessamento minando alla base la solidità e la credibilità di chi gestisce il Parco Nazionale: in pratica i criminali che appiccano gli incendi tenderebbero ad dimostrare che una struttura incapace di proteggere il Parco Nazionale non avrebbe le caratteristiche per decidere il futuro degli immobili abusivi. Ora è meglio chiarire subito che questo assurdo tentativo di delegittimazione è del tutto inutile: l'origine dolosa delle fiamme, già accertata, cancella ogni responsabilità dell'Ente Parco che, quindi, mantiene intatto il suo ruolo. Le indagini sono condotte dai carabinieri forestali guidati dal generale Sergio Costa che da decenni occupa di vicende analoghe e che lancia il suo preciso messaggio a chi appicca gli incendi: I carabinieri sorvegliano il territorio e non c'è possibilità di farla franca. L'altro giorno proprio i carabinieri hanno bloccato, nel Casertano, un contadino che aveva dato fuoco al suo terreno per fare pulizia; colto in flagranza è stato fermato e arrestato. Ma, stavolta, la vicenda è diversa. Gli otto inneschi dolosi che hanno generato il gigantesco incendio al Vesuvio sono partiti da zone impervie, raggiungibili solo inoltrandosi nei boschi: impossibile cogliere in flagrante i criminali. Però l'intera area del Parco del Vesuvio è disseminata di telecamere che avrebbero ripreso i movimenti dei pirati del fuoco mentre entravano in azione e avrebbero già restituito immagini determinanti per le indagini. Insomma, il cerchio attorno ai piromani si starebbe stringendo e, ovviamente, c'è il massimo riserbo; Abbiamo piste investigative di rilievo, si limita a spiegare il generale Costa senza andare oltre. Nel frattempo, a decine di chilometri dalle pendici del Vesuvio dov'è scoppiato il clamoroso incendio, anche un'altra parte di popolazione è stata costretta a fare i conti con il fuoco. Stavolta fiamme diverse, roghi tossici collegati all'incendio di rifiuti pericolosi nella terra dei fuochi. Anche se i due eventi sembrano totalmente scollegati, c'è un filo invisibile che li tiene assieme, e anche su questo sono in corso indagini. La concentrazione di uomini e di forze nell'area vesuviana, per la tutela delle persone minacciate dalle fiamme e il coordinamento delle operazioni, ha inevitabilmente imposto un abbassamento dei controlli nelle aree della terra dei fuochi: ecco, dunque, che è immediatamente scattata la controffensiva dei delinquenti dei roghi tossici; pochi controlli hanno consentito di dar fuoco a quantità estremamente ingenti di rifiuti con il risultato che nella notte fra lunedì e ieri migliaia di persone sono state costrette a blindarsi in casa cercando di isolare spifferi da porte e finestre per evitare di respirare veleni. Siamo attivi su ogni fronte - spiega il generale Costa - e gli interventi si susseguono, anche se di fronte ad emergenze come quella attuale, tutto diventa più difficile. Le indagini immediatamente partite al Vesuvio, che hanno consentito di individuare gli otto inneschi dolosi, sono state condotte utilizzando il Mef, il metodo delle evidenze fisiche messo a punto dall'ex Corpo Forestale e dunque oggi a disposizione dei carabinieri. È proprio

questa metodologia che ha permesso di individuare con precisione le zone dalle quali son scaturite le fiamme. Si tratta di aree lontane dagli immobili abusivi che, difatti, non sono nemmeno stati lambiti dal fuoco. Si tratta, soprattutto, di zone decisamente impervie: non è un fuoco appiccato vicino a una strada, magari lasciando l'auto a due passi per poter ruggire rapidamente. Non è andato a incendiare il Parco del Vesuvio ha affrontato un lungo cammino nei boschi per cui deve necessariamente avere una profonda conoscenza della zona. Ma c'è di più: una volta raggiunta l'area nella quale appiccare le fiamme, gli otto piromani avrebbero utilizzato una atroce tecnica per rendere ancora più difficile le attività di spegnimento. Per far scaturire l'incendio in luoghi davvero irraggiungibili, avrebbero utilizzato animali ai quali avrebbero dato fuoco dopo averli cosparsi di materiale infiammabile; la disperata fuga ha quindi condotto i poveri animali in luoghi ancora più impervi dai quali sono partite le fiamme. pa. bar. RIPRODUZIONE RISERVATA Le indagini Sarebbe inattuato un tentativo di togliere potere all'Ente di gestione La nube I due roghi di partenze riuniti in un unico front lungo due chilometri -tit\_org- Il sospetto: contro il parco protetto la sfida di chi difende l'abusivismo

**La fuga****Aiuto, salvate il ristorante c'è la mia vita = Fate presto, salvate la mia casa dal fuoco***[Maurizio Capozzo]*

La fuga Aiuto, salvate il ristorante c'è la mia vita I ristoranti verso quota mille sono tutti vuoti. Alcuni proprietari sono rimasti a presidiare i loro locali nonostante gli inviti ad allontanarsi. Sono loro a prestare assistenza ai vigili del fuoco e ai volontari: passano acqua e generi di conforto a chi prova a domare le fiamme. Qui c'è la nostra vita, tutto quello che abbiamo - racconta l'anziano proprietario di una trattoria panoramica - non possiamo abbandonare tutto e scappare. Nel pomeriggio il fuoco lambisce il ristorante Kona. I proprietari chiedono aiuto. Pochi minuti e nel piazzale antistante il noto locale arrivano le autobotti della protezione civile ed un elicottero che nel giro di una ventina di minuti spegne i focolai. Ma ormai qui è solo fumo e fiamme. > Capozzo a dà. 5 Fate presto, salvate la mia casa dal fuoco^ Cittadini in fuga, ma in molti restano ad aiutare: qui c'è la nostra vita, non ce ne andian Maurizio Capozzo L'uomo contro la montagna, l'acqua contro il fuoco. Da giorni si combatte sul Vesuvio una guerra senza sosta che sta mettendo in ginocchio la popolazione esasperata dalle notti insonni con l'incubo delle fiamme sotto casa e le mascherine sempre pronte per filtrare l'aria irrespirabile. Da Ercolano a Terzigno, da Ottaviano a Torre del Greco ieri è stata un'altra giornata campale, scandita dal volo di canadair ed elicotteri che hanno fatto la spola tra il Golfo ed i fianchi del vulcano in fiamme fino al calare del sole. Una nuvola di fumo denso ed un caldo insopportabile hanno spinto lontano da case, bar e ristoranti arrampicati sui tornanti del Vesuvio migliaia di persone. Un esodo ordinato che ha evitato problemi più seri al popolo del Vesuvio. Anche per i turisti, i tanti che ogni giorno questi mesi estivi arrivano per ammirare il vulcano più famoso del mondo, è stata una giornata da dimenticare. Fin dalle prime ore del mattino gli uomini della polizia locale di Ercolano, col comandante Francesco Zenti, hanno tenuto alla larga i bus turistici dal Vesuvio, bloccandoli all'altezza del ristorante la Siesta. La base operativa dei soccorsi si è stabilita alla rotonda poco più in cima di contrada San Vito. Insieme a protezione civile, carabinieri, polizia e vigili ci sono tante famiglie in attesa di poter raggiungere le loro abitazioni. Resteranno qui fino a sera: Abbiamo una casa poco più su racconta una donna che con la sua bambina cerca ombra sotto il monumento al centro della rotonda - vedevamo le fiamme poco lontano dalla nostra finestra, mio marito ora sta cercando di recuperare la nostra auto con la protezione civile, speriamo vada tutto bene e soprattutto che la nostra casa si salvi dal fuoco. I ristoranti verso quota mille sono tutti vuoti. Alcuni proprietari sono rimasti a presidiare i loro locali nonostante gli inviti ad allontanarsi. Sono loro a prestare assistenza ai vigili del fuoco ed ai volontari che lottano contro il fuoco: passano acqua e generi di conforto a chi da ore sotto il sole prova a domare le fiamme. Qui c'è la nostra vita, tutto quello che abbiamo - racconta l'anziano proprietario di una trattoria panoramica - non possiamo abbandonare tutto e scappare. Nel pomeriggio il fuoco lambisce il ristorante Kona. I proprietari chiedono aiuto. Pochi minuti e nel piazzale antistante il noto locale arrivano le autobotti della protezione civile ed un elicottero che nel giro di una ventina di minuti spegne i focolai. Ma ormai qui è solo fumo e fiamme. Il fuoco lambisce la carreggiata dell'unica strada che conduce alla vetta del vulcano. Anche per i mezzi di soccorso diventa pericoloso raggiungere il fronte incandescente. Anche se i focolai sono tanti, impossibile contarli. E quando a metà mattinata arriva la notizia che i due fronti, quello da Ottaviano e quello da Ercolano si sono fusi, si comincia - La rabbia Abbiamo aspettato i soccorsi per più di un'ora: centralini intasati e a comporre la proporzione del disastro che sta mandando in cenere il Vesuvio. Sono giorni che assistiamo a questa scena - racconta Susy, che col marito abita a distanza dal ristorante il Sentiero, raggiunto dalle fiamme la scorsa settimana - stamattina abbiamo visto ancora le fiamme, abbiamo chiamato il Comune, i vigili del fuoco, ma prima di vedere qualcuno ce n'è voluto. La sensazione è che siamo abbandonati a noi stessi. Proteste arrivano anche da Boscotrecase: Impossibile che per oltre un'ora e mezza questa mattina (ieri per chi legge, ndr) non siano arrivati soccorsi. Avevamo le fiamme a pochi metri da case ed attività ricettive - racconta Ferdinando Striano, avvocato, che si fa portavoce di un gruppo di ristoratori e residenti della zona - nemmeno un secchio d'acqua sulle fiamme siamo riusciti ad avere dal momento in

cui abbiamo lanciato l'allarme. Per non parlare delle difficoltà di avere risposte dai numeri di emergenza, evidentemente inondati dalle richieste di aiuto. Lapaura prende il sopravvento anche a Terzigno: il sindaco Francesco Ranieri lancia l'allarme, le fiamme lambiscono la pineta che già lo scorso anno fu incenerita dai roghi. Anche qui in molti lasciano le abitazioni, nel primo pomeriggio. Le fiamme rendono l'aria irrespirabile poi il vento cambia direzione e la popolazione tira un respiro di sollievo. Suisocialnetworkparte la gara di solidarietà, appelli a costituire gruppi di volontari per dare supporto alla protezione civile. Nel primo pomeriggio in tanti in auto, moto raggiungono la base operativa dei soccorsi. Ma i pericoli sono troppi per improvvisare squadre di soccorso. Da Ercolano arriva la richiesta di aiuto alla vicina Portici che invia squadre di volontari con un modulo antincendio in supporto alla protezione civile regionale. La paura cresce tra le case a ridosso delle discariche abbandonate. Se le fiamme arrivassero fin qui sarebbe un disastro. Per questo in serata arrivano i militari dell'esercito a presidiare l'areacontrada Novelle Castelluccio. Tra i soccorritori sul Vesuvio c'è anche don Marco Ricci, il parroco che anima il gruppo "Salute Ambiente Vesuvio": Questo cui stiamo assistendo è il prodotto di anni di incuria ed abbandono - racconta ma soprattutto di appelli inascoltati da parte di chi aveva il dovere di intervenire a tutela della salute pubblica ed invece ha ignorato le richieste di aiuto della gente di Ercolano. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Aiuto, salvate il ristoranteè la mia vita - Fate presto, salvate la mia casa dal fuoco

## Escalation di roghi, Avellino cosparsa di cenere

[Redazione]

L'emergenza in Irpinia Escalation di roghi, Avellino cosparsa di cenere. Ancora il Monte Salto a Montoro, il vento sposta la nube rossa dal Vesuvio alla città di Katiuscia Quarino Nuvoloni di fumo ad oscurare il cielo per alcune ore, con pioggia di cenere sulla città e sui comuni del Thinterland. Sono stati anche questi gli effetti dei numerosi roghi che hanno distrutto ettari di bosco in diverse zone dell'Irpinia, in modo particolare nel Montorese, ma anche del devastante incendio in corso sul Vesuvio. È stata una giornata infernale per i vigili del fuoco e per tutti gli altri operatori impegnati nelle azioni di spegnimento. Si lavora senza sosta da giorni per fronteggiare le fiamme che stanno bruciando alberi e sterpaglie. Ieri, sin dalle prime luci dell'alba, ci sono stati interventi in varie aree del territorio: nel Mandamento, sul monte Partenio, a Marzano di Noia, Monteforte, Montella, Cassano, Volturara, Paternopoli, Grottaminarda, Ariano, Nusco, Castelvete, Salza, San Mango e in Valle Caudina, nei territori di Cervinara e Rotondi. Ancora a fuoco le montagne a ridosso di Montoro. Il Monte Salto è aggredito dai roghi da giorni. Alla frazione Piano il campo base del personale regionale che sta cercando di spegnere le fiamme, con molta probabilità di origine dolosa. Sul posto anche il sindaco Mario Bianchino e il dirigente del Genio civile di Avellino, Claudia Campobasso, che è stata in stretto contatto anche con gli uomini in azione sul fronte caudino per coordinare le operazioni. Decine le segnalazioni giunte solo ieri alla sala operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco del capoluogo. Una situazione complicata non solo per la provincia di Avellino, ma per l'intera Campania. Dalla Protezione Civile regionale fanno sapere che gli incendi registrati sono stati un centinaio, con oltre 600 uomini impegnati nello spegnimento tra personale della Protezione Civile della Regione, dipendenti della Sma e volontari, a cui bisogna aggiungere il prezioso lavoro dei caschi rossi. A rendere particolarmente complessi gli interventi la concomitanza di più fronti che si sono sviluppati sull'intero territorio, dicono dalla Protezione Civile, che ha richiesto il supporto di mezzi aerei nazionali, oltre all'attività incessante di un velivolo S64 e due Canadair, utilizzati anche per il rogo di Montoro. I roghi verificatisi in provincia, ma probabilmente anche l'incendio sul Vesuvio che si estende per un fronte di oltre due chilometri di lunghezza, hanno poi provocato i nuvoloni di fumo che i venti hanno spinto sul capoluogo. La cenere è caduta soprattutto su Avellino, Monteforte, Mercogliano dalle 13 fino al primo pomeriggio. Non si ricordano altre situazioni del genere nel recente passato. L'allerta non accenna a diminuire: il bollettino relativo alla suscettività incendi conferma per oggi e per domani una criticità media. La Prefettura di Avellino non sta a guardare. Per domani mattina (ore 10) è stato convocato un tavolo - per affrontare l'allarme. La dirigente della Protezione Civile di Palazzo di Governo, Inés Giannini, per definire le strategie di azione, ha invitato i rappresentanti delle forze dell'Ordine, il comandante dei Vigili del fuoco, il direttore generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania e quello per il Governo del territorio di Palazzo Santa Lucia, il dirigente del Genio Civile di Avellino, i vertici della Provincia, capo compartimento dell'Anas, il direttore del sesto tronco di Autostrade per l'Italia, il dirigente competente dell'Enel e il dirigente compartimentale di Rete Ferroviaria Italiana. Si discuterà delle procedure operative per l'antincendio boschivo, con le singole competenze. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**La svolta a Montoro**

## **Auto del sindaco a fuoco, domiciliari per un disoccupato**

*Scacco dell'Arma al trentacinquenne autore dell'attentato di aprile ai danni di Bianchino*

[Alessandra Montalbetti]

La svolta a Montoro Auto del sindaco a fuoco, domiciliari per un disoccupato Scacco dell'Arma al trentacinquenne autore dell'attentato di aprile ai danni di Bianchino Alessandra Montalbetti MONTORO. Prese la benzina dal suo mezzo agricolo. Poi, diede fuoco all'auto del sindaco. Ma ieri, per l'autore del gesto intimidatorio ai danni del primo cittadino di Montoro, Mario Bianchino, la corsa è finita: sottoposto agli arresti domiciliari dal Gip Landolfi su richiesta della Procura. M.B. 35enne, disoccupato, separato, con alle spalle qualche piccolo precedente di polizia, è stato incastrato grazie a lunghe ed articolate indagini condotte dai militari del comando provinciale di Avellino, coordinati dal comandante Franco Maria Di Pietro, dal capitano della Compagnia di Baiano, Giuseppe Ianniello e da quello del nucleo investigativo, il tenente Quintino Russo. L'uomo, non legato alla criminalità organizzata, la notte tra il 19 e 20 aprile scorsi, dopo aver prelevato il liquido infiammabile raggiunse a piedi l'auto del sindaco e dopo averla cosparsa di benzina appiccò il fuoco con l'accendino. Subito dopo l'azione incendiaria, si dileguò per le strade limitrofe del centro irpino. Ma la sua presenza non sfuggì alle telecamere della zona. Conferme poi giunte anche dai tabulati telefonici che hanno messo in evidenza la sua presenza in quella zona nell'ora in cui si verificò l'incendio. All'identificazione di M.B., difeso da Giovanna Perna, gli investigatori sono giunti anche grazie a numerose testimonianze di persone ascoltate nell'immediatezza dei fatti, residenti tra i comuni di Solofra e Serino, e dopo settimane di controlli massicci garantiti nella zona del montorese. Un quadro probatorio completatosi con la sua stessa ammissione. Infatti il giovane, in preda a difficoltà economiche, a suo dire dopo mesi di attesa di aiuti economici promessi dal primo cittadino (ma non c'è riscontro di alcuna promessa da parte di Bianchino) ha messo in atto il disperato gesto. L'episodio, ad avviso degli inquirenti non sarebbe legato in alcun modo all'altro atto intimidatorio ai danni del sindaco Bianchino, sul quale le indagini proseguono: il rogo divampato davanti a un'abitazione di famiglia, 15 giorni prima dell'incendio dell'autovettura. Un episodio grave che non dovrebbe mai verificarsi, in quanto crea all'interno delle comunità uno stato di minore serenità e la relativa percezione di una minore sicurezza. Quindi abbiamo voluto dare un forte segnale predisponendo sul territorio del montorese un servizio straordinario, impiegando il triplo delle forze messe abitualmente in campo - spiega il comandante dei carabinieri Franco Maria Di Pietro per ottenere il risultato raggiunto, con uno sforzo immane da parte delle due stazioni di Montoro ed il sacrificio delle altre. Escludiamo ogni coinvolgimento nella vicenda della camorra, anche se questo non significa che quest'ultima non sia presente sul territorio. L'episodio dell'incendio dell'automobile non è collegabile, al momento, con quello che ha coinvolto l'esterno dell'abitazione del sindaco. Il massiccio dispiegamento di forze sulla zona ha poi comportato una diminuzione dei reati nell'area del 38% ed un incremento dei controlli complessivi effettuati dagli uomini dell'Arma pari al 70%. Quel che ci preme sottolineare è che l'autore del gesto è completamente slegato dalla malavita organizzata - precisò il capitano del nucleo investigativo Quintino Russo - siamo di fronte ad un'azione personale riconducibile all'attività del primo cittadino. Con la misura cautelare degli arresti domiciliari emessa nei confronti del responsabile dell'azione incendiaria abbiamo voluto dare una risposta importante di legalità sul territorio - commenta il capitano Ianniello - anche in considerazione della rilevanza dell'episodio ai danni del primo cittadino. RIPRODUZIONE RISERVATA L'Indagine Si cerca ancora E responsabile dell'atto intimidatorio verificatosi quindici giorni prima -tit\_org-

## **Emergenza incendi, scatta la task force**

[Maria Tangredi]

lamme e Maria Tangredi Mentre si tenta di spegnere gli ultimi focolai, si corre ai ripari e si attiva una task force. Quattro squadre di operai forestali della Provincia di Benevento, da oggi saranno a disposizione della Regione Campania, per i servizi di protezione civile che riguardano gli incendi boschivi. A darne notizia è Renato Lombardi, consigliere provinciale che, naturalmente, attraverso gli uffici, lo ha comunicato anche alla Regione e alla direzione della Protezione Civile. In base al piano triennale regionale antincendio e, nei compiti assegnati dallo stesso piano agli enti delegati, la Provincia di Benevento ha provveduto a programmare i turni settimanali. Le quattro squadre degli operai forestali, in base anche alla disponibilità degli uomini, saranno divise in due squadre per ogni turno. Il movimento sul territorio delle squadre sarà coordinato dalla direzione generale per il governo del territorio, lavori pubblici e protezione civile della Regione che provvederà in base alle necessità, a disporre i servizi. La Provincia ha competenza su un territorio che si estende su circa 34.466 ettari, con una popolazione di circa 114 mila abitanti. Sedici i comuni interessati a questo servizio nel Sannio; Airòla, Amorosi, Arpaia, Benevento, Calvi, Castelpoto, Ceppaloni, Dugenta, Pietrelcina, S. Giorgio del Sannio, San Leucio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazario, San Nicola Manfredi, Sant'Angelo a Cupole e Télesse. Incendi intanto che da alcuni giorni stanno interessando quasi tutto il Sannio. Anche ieri i vigili del fuoco sono stati impegnati su più fronti. Mentre lunedì sera sono andate a fuoco sterpaglie e piante lungo la provinciale tra Moiano e Sant'Agata dei Goti. Circolazione rallentata anche per un albero posizionato al centro della carreggiata che bruciava. Fiamme che anche nel tardo pomeriggio di ieri hanno nuovamente interessato il Monte Taburno sempre a bassa costa. Incendio che è stato in questo caso domato in poco tempo dai caschi rossi. (SRIPRODUZIONERISERVATA -tit\_org-

## Dramma inspiegabile, ci sono altri luoghi di ritrovo

[Claudio Lombardi]

Dramma inspiegabile, ci sono altri luoghi di ritrovo Le reazioni Il sindaco: La nostra non è una cittadina senza stimoli, parrocchie e associazioni attive Claudio Lombardi Avevamo l'abitudine di incontrarci lì, per parlare, scambiarci confidenze. È un luogo riparato e poco frequentato, se non da viaggiatori occasionali. La scelta di Federica Russo di trascorrere il tempo libero con gli amici alla stazione ferroviaria, emersa dal racconto del fidanzato agli inquirenti, ha riaperto il dibattito sulla carenza degli spazi e dei luoghi di aggregazione per i giovani. Le strade, le piazze e, a quanto pare, le stazioni, in mancanza di alternative, diventano mete abituali a cui stare, magari senza neppure fare qualcosa di specifico. Sono sindaco da un mese - commenta Raffaele Perfidia -, ma recale se da sempre. E non mi sento di considerare la nostra cittadina un contesto che non offra stimoli. Come amministrazione, appena ci siamo insediati, abbiamo potenziato la manutenzione della villetta comunale Padre Pio e della piazzetta Nubifero, per renderle più fruibili. Abbiamo incrementato i controlli della polizia municipale, così da aumentare la percezione di sicurezza, e altri interventi simili sono in programma. A questo si aggiunge la grande rete socioeducativa rappresentata dalle parrocchie, con i loro oratori, dalle associazioni, dalla proloco, dalla protezione civile, dalla Croce rossa; per non parlare, poi, della scuola, sempre più attenta alla didattica non convenzionale e ai momenti di confronto. Intendiamoci, bisogna fare di più e meglio; sarebbe, però, ingiusto - conclude il sindaco - puntare il dito contro la città. Perfidia sta valutando la possibilità di proclamare il lutto cittadino nel giorno dei funerali di Federica. È, ormai, più che un'ipotesi. Il corpo della ragazza, dal lunedì sera, giace al reparto di Medicina legale dell'Ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta. Ieri mattina, i genitori, Uccio Russo ed Enza Mastroianni, hanno effettuato il riconoscimento della salma e poi hanno ritirato gli effetti personali della figlia negli uffici della polizia ferroviaria, nella stazione di Caserta. Ora, aspettano che il magistrato disponga l'autopsia e il rilascio del corpo per poter celebrare il rito. Le esequie dovrebbero svolgersi nella chiesa del Santissimo Salvatore, dove, Federica, insieme con il fratello maggiore, Alberto, e il piccolo di casa che frequentava l'oratorio e partecipava alle attività parrocchiali, seguita dalla zia, Lina, collaboratrice del sacerdote Silvio Verdoliva. Intanto, su Facebook gli amici continuano a lasciare messaggi, pubblicare fotografie e post. Qualcuno ha persino creato una card in memoria della ragazza; un'immagine che ritrae un piccolo tulipano russo su un fondo nero. I funerali Non ancora fissata la data dell'autopsia -tit\_org-

## Neve di cenere sul Vesuviano L'esercito presidia le discariche

*Militari schierati ieri dopo il vertice in Prefettura*

[Francesco Gravetti]

Neve di cenere sul Vesuviano L'esercito presidia le discariche Militari schierati ieri dopo il vertice in Prefettura Francesco Gravetti OTTAVIANO La paura, la rabbia, l'impotenza: migliaia di cittadini chiusi in casa, manifestazioni annullate, partite di calcetto e passeggiate all'aperto off limits. La gente dell'area vesuviana da ieri è prigioniera degli incendi, enoni nuvoloni neri hanno coperto il cielo anche nelle zone più lontane dalla montagna, dove il fuoco ha divorato tutto e la cenere è piovuta in abbondanza: Sembrano fiocchi di neve, all'inizio sembrava poca roba, poi la situazione è diventata preoccupante spiega Franco, operaio di Ottaviano. L'unica soluzione, barricarsi in casa: chiuse porte e finestre, ridotto al minimo anche l'utilizzo dei condizionatori, perché comunque fanno entrare l'aria. Ed è cominciato così il panico: Miamadre e mia zia sono state colte da attacchi di ansia, è stato terribile racconta Francesca, ricercatrice universitaria di San Gennarello. Il comune di Ottaviano si è dotato di tre ambulanze per soccorrere le persone con problemi di respirazione o alla vista; disponibili anche circa mille maschere anti-fumo, per i casi più gravi. Decine le richieste di intervento nei vari Comuni interessati dalle fiamme: panico a Terzigno, Boscoreale, San Giuseppe Vesuviano, Ercolano, Trecase, Torre del Greco. A Terzigno le fiamme sono arrivate a 50 metri da Tenuta Giugliano, uno dei ristoranti più frequentati dall'area vesuviana e hanno anche lambito la zona della cava Sari, la discarica chiusa anni fa che oggi ospita un impianto di biogas. Per qualche minuto era scattato anche un falso allarme: la cava stava per essere inghiottita dalle fiamme. Solo tantapaura, alla fine. Come spesso accade questi casi, i social net- works sono diventati il luogo dove riversare gli sfoghi, oltre che dare l'allarme e chiedere aiuto: in centinaia hanno invaso i gruppi dei vari comuni del Parco Vesuvio, con commenti e critiche. Non abbiamo la forza di fronteggiare un incendio figuriamoci un'eruzione, scrive Luigi di Somma Vesuviana, mentre Michele di San Giuseppe Vesuviano aggiunge: Le istituzioni ci hanno lasciati soli, non si vede un elicottero. La rete, però, è diventata anche lo strumento per le iniziative di volontariato: in tanti hanno offerto la propria disponibilità per dare una mano e il movimento "Cittadini per il Parco" ha anche diffuso un numero di telefono per reclutare cittadini che volevano aiutare i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Ma il movimento presieduto da Giovanni Marino ha usato anche parole dure verso il parco Vesuvio: Le cause non vanno ricercate nella camorra ma nell'incuria in cui viene tenuto il bosco e nella inefficienza e inefficacia delle azioni di pronto intervento. Parlare di camorra e richiedere l'esercito non serve ad altro che a distogliere l'attenzione della opinione pubblica dai veri problemi. I militari, in ogni caso, si sono fatti vedere nella serata di ieri, dopo l'incontro in prefettura tra i sindaci dell'area coinvolta dal disastro: sono stati destinati a presidiare le discariche per evitare ulteriori roghi. Grossi disagi anche per la viabilità, chiuse diverse strade. A San Giuseppe Vesuviano interrotta la circolazione tra via Zabatta ed il Monte Somma per facilitare l'accesso dei mezzi di soccorso. A Terzigno, invece, è stata chiusa la strada di accesso alla pineta. Proibito anche il pascolo di animali vietato il consumo e la trasformazione di ortaggi e frutta se non dopo un accurato lavaggio. ORIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Neve di cenere sul Vesuviano esercito presidia le discariche

L'emergenza

## Provincia avvolta dalle fiamme 24 incendi nello stesso istante

*Paura e disagi dall'Agro al Cilento, i soccorsi messi a dura prova*

[Redazione]

L'emergenza Provincia avvolta dalle fiamme 24 incendi nello stesso istante Paura e disagi dall'Agro al Cilento, i soccorsi messi a dura prova Non brucia solo il Vesuvio, l'emergenza incendi sta mettendo a dura prova anche la provincia di Salerno. Dall'Agro al golfo di Policastro, dagli Alburni al Vallo di Diano, non c'è tregua. Ovunque fiamme alte e minacciose, decine le richieste di intervento giunte alla sala operativa dei vigili del fuoco. La situazione più critica nel Parco Nazionale del Cilento. Un vasto incendio è divampato nel primo pomeriggio a ridosso della Cilentana, nel comune di Castelnuovo Cilento. Il rogo è andato avanti fino a tarda sera. Gli uomini della comunità montana Gelbison e Cervati hanno atteso per ore l'intervento dei mezzi dalla sala operativa provinciale. Sul posto anche vigili del fuoco del Vallo della Lucania. La Cilentana a causa delle fiamme alte è stata chiusa per diverse ore. Difficile fronteggiare tutti i casi segnalati. Alle 17 erano in corso contemporaneamente oltre ventiquattro incendi tutta la provincia. Fiamme alte anche Sapri. A Roscigno è andato avanti tutto il giorno l'incendio divampato nella notte. Nel Vallo di Diano due i focolai preoccupanti, a San Pietro al Tanagro, dove l'incendio va avanti da quattro giorni, e ad Atena Lucana dove la montagna brucia da tre giorni. Altri incendi a Centola, Sacco, Sala Consuma, Vallo della Lucania, Capaccio ed Eboli. bilancio di queste prime settimane di stagione calda e preoccupante. A rendere ogni intervento più difficile la soppressione, decisa dalla Regione, dell'unica centrale antincendio boschivo dell'area Parco, ubicata presso la comunità montana Gelbison Cervati del Vallo. Ora ogni intervento deve essere deciso a livello provinciale. Cinque telecamere installate con il progetto Mercurio del Parco, costate cinque milioni di euro, sono praticamente inutilizzate. Una decisione assurda - dice il presidente della comunità montana Cannine Laurito - considerato il fatto che la stessa Regione ha dato un finanziamento di 250 mila euro per potenziare la sala operativa. Venerdì mattina con Franco Alfieri sarò in Regione. Speriamo di poter riattivare la centrale e riprendere a lavorare a turni pieni. Ci hanno tolto il controllo notturno. Intanto la comunità montana Bussento, Lambro e Mingardo ha lanciato un numero (800215237) sul web da contattare in caso di avvistamento di incendi e da sabato sono state attivate sei squadre antincendi della comunità montana Alburni. Nella zona nord della provincia, due fronti del fuoco a Cava de' Tirreni: Montecaruso e Citòla. Per l'intera giornata di ieri sono proseguite le operazioni del grosso incendio che è divampato nel versante nord, che ha colpito la zona di Citòla, lambendo numerose abitazioni. Nonostante la mancanza di mezzi aerei, impegnati nell'emergenza incendi di altri territori, tre squadre della Protezione civile, dirette da Francesco Loffredo, di concerto con gli uomini del settore foreste della Provincia, i vigili del fuoco, i carabinieri e gli agenti della polizia locale hanno lavorato in maniera instancabile per spegnere i roghi. I volontari, diretti da Felice Sorrentino, hanno battuto i varchi per estinguere le fiamme. Le operazioni sono risultate molto difficoltose per il caldo torrido, il fumo acre e le alte temperature. In molte aree colpite, in particolare Citòla e Santa Lucia, i residenti sono lamentati anche per l'emergenza acqua, che si ripete nelle ore serali, come spiegato dagli stessi amministratori, per consentire lavori finalizzati proprio al ripristino della normalità. Anche l'Agro è avvolta dalle fiamme: il sindaco di Nocera Superiore, Giuseppe Cuofano, ha ordinato l'evacuazione delle abitazioni a ridosso della collina di Citòla. Lo stato di emergenza è stato affrontato da polizia locale e Protezione civile, con il sindaco a coordinare le operazioni. Il Comune ha attivato anche il centro polifunzionale via Vincenzo Russo, che fungerà da accoglienza per chi ha visto invadere la propria abitazione di fumo. Questo, nell'attesa che il fuoco venga spento definitivamente. La Procura di Nocera Inferiore è invece attesa del lavoro investigativo condotto da tutte le forze dell'ordine in campo. In special modo a Corbara, dove giorni fa è stato trovato un preparato chimico, contenente fertilizzanti, che sarebbe alla base degli incendi che hanno dilaniato la zona dei monti Lattari. Il sindaco Pietro Pentangelo ha chiesto al prefetto l'intervento dell'esercito. E le fiamme sul versante corbarese del Valico di Chiunzi hanno portato - da parte

dello stesso Pentangelo - alla chiusura della strada provinciale numero 2, che collega l'Agro con la Costiera Amalfitana, riaperta a sensi alternati alle 17 e poi nuova mente chiusa dalle 22 di ieri sera fino alle 6 di stamattina. Problemi anche a Sarno, che è stata coperta per ore da una densa nuvola di fumo proveniente dal Vesuvio in fiamme. Hanno collaborato Mario Amodie, Simona Chiariello, Aldo Padovano, Carfnela SantieNicola Sorrentino eRIPRODUZIONE RISERVATA A Sud Decine le richieste di intervento La situazione più critica nel Parco Nazionale - tit\_org-

**L'allerta resta massima. Lamboglia: "Mi sono sgolato col Dos ma mi hanno risposto che c'erano altre emergenze"  
Tornati all'incubo di 20 anni fa**

[Giacomo Bloisi]

L'allerta resta massima. Lamboglia: "Mi sono sgolato col Dos ma mi hanno risposto che c'erano altre emergenze". Tornati all'incubo di 20 anni fa avvolto dalle fiamme. Evacuate più abitanti in salvo un'andina ma non la sua casa di GIACOMO BLOISI LAURIA - Lauria rivive l'incubo di venti anni fa esatti, quando in una vigilia di San Giacomo vide andare a fuoco il suo monte Armo, uno dei simboli della cittadina valnocina. Oggi come ieri, l'incendio, partito da contrada Tronomanco nel primo pomeriggio di lunedì ed estesosi poi sull'intero costone del monte che sovrasta Lauria, continua a creare apprensione e preoccupazione. Molte le famiglie di corso cairoli e via cerruto che nella notte tra lunedì e martedì sono rimaste sveglie e soprattutto sono rimaste in strada a monitorare la situazione, spaventate da quelle vampate enormi e rumorose che si alzavano nel cielo notturno. Grande è ancora il lavoro in queste ore del Gruppo Lucano della Protezione civile, dei Vigili del Fuoco, dei carabinieri e dei forestali, i quali aiutati da numerosi volontari, stanno facendo un lavoro di monitoraggio continuo e incessante. Dalle 9 e 50 della mattinata di ieri, anche un Canadair della protezione civile partito da Lamezia sta effettuando numerosi lanci sul costone centrale del monte Armo, sempre più travolto dalle fiamme, favorito da una brezza continua alzata verso l'ora di pranzo della giornata di ieri. Le forze dell'ordine e volontari fanno il possibile per mettere in salvaguardia abitazioni e persone, ma come suddetto, l'aereo che doveva arrivare nelle prime ore del mattino di ieri è arrivato solo nella metà della mattinata, gettando nello sconforto l'intera popolazione lauriota. Il sindaco Lamboglia, in una intervista a noi concessa, ha fatto il punto della situazione: " Mi sono sgolato con chi di competenza tra 115 e Dos ( Direzione operazioni spegnimento ), affinché ci fosse maggiore solerzia d'intervento, ma mi è stato risposto che c'erano emergenze anche da altre parti e che quindi bisognava attendere. Sicuramente l'intervento aereo con qualche ora di anticipo ci avrebbe evitato molte più noie." Già nel pomeriggio di lunedì l'emergenza era altissima, tanto che i carabinieri avevano provveduto a mettere in salvo una anziana signora residente a Tronomanco che si è vista sfortunatamente andare buona parte dell'abitazione in cenere. I provvedimenti presi dal sindaco Lamboglia proseguono anche queste concitate ore: " Ho provveduto alla chiusura ala traffico di Via Cairoli e sono a stretto contatto con le forze dell'ordine per valutare eventuali sgomberi o evacuazioni e ho approvato una delibera che prevede il trasporto di persone anziane e allettate residenti in questi luoghi, presso il nostro nosocomio Beato Lentini. La situazione resta di massima allerta ma vanno ringraziati tutti i volontari e le forze dell'ordine che queste ore stanno facendo un lavoro straordinario". Una due giorni difficile per Lauria, avvolta in una densa nube di fumo e che fa vivere con ansia non solo i tanti residenti che vivono a ridosso del Monte Armo, ma anche chi, dai paesi vicini della Valle del Noce, assistono a questo scempio così funesto. L'incendio è partito nella giornata di lunedì come suddetto da Via provinciale Melara e si è poi esteso a macchia d'olio lungo tutta la cresta dell'Armo, favorito dalla secca vegetazione e dall'impossibilità di interventi aerei notturne. Probabile la matrice dolosa, con l'ennesimo appello alla collaborazione da parte del primo cittadino Lamboglia: " Chiunque abbia visto qualcosa parli e collabori, non possiamo inandare in panico l'intera popolazione o il nostro verde pubblico a causa di qualche pazzo scellerato in- . ' -, , , , , : curante delle nostre incolumità. Serve collaborazione e azione adesso". L'emergenza primaria resta spegnere l'incendio, che ormai, al momento di andare in stampa, è a pochissimi metri dalle abitazioni. Complice il vento il fuoco ha lambito il santuario dell'Assunta al quartiere Cafaro col rischio evacuazione per le famiglie di rione S. Giacomo. Resta forte il pericolo della caduta massi, con le reti di acciaio messe proprio nel post incendio del 1997 che stanno contenendo bene lo scivolamento e lo sgretolamento dei macigni. Nelle prossime ore ci saranno nuove riunioni e altri tavoli per opzioni di intervento e messa in sicurezza. Il Monte Armo in fiamme, la casa dell'anziana distrutta dentro e fuori e la rete paramassi sul costone Brucia Laino Castello: affumicata la valle del Mercure LAINO B. - Non solo Lauria. Grosso incendio anche al confine con la Basilicata quel di Laino Castello, i cui

lumi erano inalabili ancora ieri nella valle del Mercure come testimonia questa foto scattata da Castelluccio Inferiore. Le fiamme sono divampate lunedì ma la carenza di ca - della regione Calabria ha fatto il resto. E intanto apochi km dalla Oentraleabiomasse il patrimonio boschivo alle porte del Pollino brucia. L'incendio di Laino visto da Castelluccio - tit\_org- Tornati all incubo di 20 anni fa

Tutto pronto a Maratea per la seconda edizione

## "Notte di Gusto", il centro storico apre alla tradizione culinaria

[Redazione]

Tutto pronto a Maratea per la seconda edizione "Notte di Gusto", il centro storico apre alla tradizione culinaria MARATEA - Dopo il successo dello scorso anno, con oltre tremila presenze, il centro storico della Perla del Tirreno, Catta del Cristo Redentore, è pronto a mettersi in mostra per turisti e curiosi. Notte di Gusto è un'iniziativa dell'Associazione Commercianti del Centro Storico di Maratea. È in programma giovedì 20 luglio, a partire dalle 19. L'evento è patrocinato dal Comune di Maratea. All'organizzazione collaborano la Pro Loco marateota, la protezione civile Gruppo Lucano e l'associazione culturale Liberi Libri. Anche per quest'anno, l'iniziativa propone ai visitatori, un percorso enogastronomico attraverso i vicoli del centro storico di Maratea. Sono previste degustazioni dei piatti della tradizione culinaria lucana. Un primo, un secondo, un contorno e un dolce sommi nistrati negli stand allestiti in piazze e vicoli da ristoranti, market, bar pasticcerie, e gelaterie del borgo antico. Ricco il menù proposto. I primi: lagane e ceca, pasta fagioli e cozze, zuppa di cipolle e spada su bruschettà. I secondi: porchetta e agnello porchettato, spiedini di gamberi con frutta, crocchette di baccalà. I contorni: mozzarella di Massa, arandujotto (arancine con 'nduja), cuoppo lucano. Dolci e dessert: tris di delizie limone cioccolato caffè, granite artigianali, crepes o waffel in stecco, gelato artigianale, dolci al cucchiaio. È tutto, accompagnato da ottimo vino, servito da importanti case vinicole e cantine che proporanno selezioni di Aglianico del Vulture, Shyra, Chardonnay, Rosato, Grottino di Roccanova. Per accedere alle pietanze e alle bevande sarà possibile acquistare, presso la cassa centrale di Piazza Vitòlo, oppure presso tre ticket points distribuiti lungo il percorso, un carnet di monete colorate da consegnare ai rispettivi stand, al prezzo di 14 euro. Le degustazioni saranno inoltre accompagnate da momenti di intrattenimento. In ben 5 punti, lungo il tragitto, sono previste esibizioni di musica folk, italiana, pop rock e tradizionale. Sarà inoltre allestita un'area interamente dedicate ai bambini. "Puntiamo a bissare il successo dell'anno scorso - fanno sapere gli organizzatori -. Nell'edizione 2016, la prima, abbiamo registrato circa mille400 presenze. Un dato basato sui ticket venduti. Ma in realtà i presenti erano molti di più. L'iniziativa - aggiungono non è fine a se stessa. Quello che conta è allestita una gradevole vetrina per la promozione del centro storico di Maratea. Il tutto è reso possibile dall'unione di noi commercianti che abbiamo deciso di metterci alla prova e contribuire alla crescita del nostro paese". Appuntamento il 20 luglio a Maratea -tit\_org- Notte di Gusto, il centro storico apre alla tradizione culinaria

## **Il 14 ottobre anche a Matera la campagna "Io non rischio"**

[Redazione]

Il 14 ottobre anche a Matera la campagna "Io non rischio" MATERA - Anche a Matera, il prossimo 14 ottobre si svolgerà la giornata dedicata alla campagna "Io non rischio", promossa dal Dipartimento della Protezione civile. Lo conferma l'assessore Ernesto Bocchetta che ha preso parte all'incontro di coordinamento che si è svolto a Potenza. L'iniziativa verrà ospitata in piazza Vittorio Veneto e conterà sulla presenza dei volontari della Protezione civile. "Promuovere la cultura della sicurezza e fare in modo che venga condivisa con le comunità - spiega l'assessore Bocchetta - è lo strumento migliore per rendere consapevoli i cittadini. Accogliere anche quest'anno l'iniziativa promossa dalla Protezione civile, contribuisce a fare della nostra città un luogo di confronto e dialogo". La campagna informativa nazionale sui rischi naturali e antropici si rivolge ai cittadini attraverso altri cittadini organizzati, formati e preparati: i volontari di protezione civile. Uomini e donne che contribuiscono quotidianamente alla riduzione del rischio impegnandosi in prima persona. Oltre alle giornate in piazza, la campagna prevede anche iniziative dedicate al mondo del lavoro e alle scuole. -tit\_org- Il 14 ottobre anche a Matera la campagna Io non rischio

**Il Sud nella morsa degli incendi: Messina migliora  
Il Vesuvio è un inferno Chiusi due ristoranti**

[Redazione]

Il Sud nella morsa degli incendi: Messina migliora Il Vesuvio è un inferno Chiusi due ristoranti ROMA - Ancora roghi nel Sud d'Italia. Mentre la situazione è migliorata a Messina, un vasto incendio è scoppiato sul Vesuvio e sul Gargano sono andati a fuoco boschi e macchia mediterranea. Dalle prime ore del giorno, Canadair ed elicotteri hanno ripreso le operazioni di spegnimento: 37 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo della Protezione civile, la maggior parte dalla Sicilia, L'incendio sul Vesuvio ha raggiunto un fronte di due chilometri di lunghezza con fiamme molto alte. Decine di persone coinvolte nelle attività di spegnimento tra dipendenti regionali, personale della Sma Campania e volontari; sul posto un S64, un Canadair e un elicottero regionale. Una colonna di fumo, partendo dalle pendici del vulcano, ha sovrastato tutto il Golfo partenopeo. Due ristoranti e alcune abitazioni sono state evacuate a scopo precauzionale nella parte alta di Torre del Greco. Il sindaco di Ottaviano e presidente della Comuni tà del Parco Vesuvio, Luca Capasse, parlando di emergenza nazionale" ha chiesto l'intervento dell'Esercito, un aiuto al Governo. E il sindaco di San Giuseppe Vesuviano ha chiuso con un'ordinanza le vie di transito, invitando a limitare le uscite aree scoperte. Sul territorio campano la situazione è particolarmente complessa per la concomitanza di più fronti che si sono sviluppati, in particolare nelle province di Napoli, Salerno e Avellino: complessivamente sono un centinaio gli incendi, 600 le persone impegnate. A Messina e provincia, invece, sono rimasti attivi solo piccoli focolai sui monti peloritani e in altre zone della città; nel pomeriggio sono riprese le lezioni e l'attività didattica nelle facoltà che ieri erano state evacuate nel rione Annunziata. Intanto, i vigili del fuoco sollecitano un rafforzamento dell'organico ritenuto insufficiente a fronteggiare l'emergenza e il governatore della Sicilia, Rosario Crocetta lancia un appello ai. ministri della Giustizia e dell'Interno affinché vengano introdotte pene severissime nei confronti dei piromani, e pensa all'acquisto di droni per dotare la protezione civile di strumenti preventivi di avvistamento. I danni sono stati ingenti: secondo la Coldiretti sono andati in fumo duemila ettari di uliveti e vigneti. Sempre in Sicilia, l'incendio che ieri ha bruciato la valle Scaldaferro, tra Enna e Calascibetta, ha danneggiato la linea ferroviaria Catania-Palermo che è stata interrotta costringendo a ricorrere a un servizio sostitutivo di pullman. Fiamme anche sul Gargano. Già dal tardo pomeriggio di ieri roghi sono divampati nella zona di Carpino;serata sembrava che la situazione fosse sotto controllo, ma a causa delle alte temperature e del forte vento, il fuoco si è propagato su altre zone del promontorio, a Cagnano Varano e Mattinata. Le fiamme hanno raggiunto il Subappenninodauno. Nel potentino a causa di un incendio ai margini della carreggiata è stato provvisoriamente chiuso un tratto della statale Sinni. Dodici le squadre di Vigili del Fuoco impegnate nello spegnimento di incendi e focolai in provincia di Reggio Calabria. E anche nel Lazio sono divampati roghi: circa 80 gli interventi dei vigili del fuoco di Roma, il 60% per incendi di sterpaglie. Dal primo giugno a oggi il numero degli incendi boschivi si è quasi quadruplicato rispetto all'anno scorso. E questo anche a causa della siccità eccezionale, ha scritto su Fb la sindaca di Roma Virginia Raggi. Come ieri, anche oggi l'Italia è divisa in due dalle condizioni climatiche, con il maltempo ohe ha imperversato sulla zona tra Ferrara e Ravenna, dove è caduto un albero sulla linea di alimentazione elettrica nel tratto ferroviario tra Alfonsine e Lavezzola. Nubifragio anche a Genova, con allagamenti a Comigliano, mentre un violento temporale si è abbattuto su Alessandria, con alberi caduti. (ANSA). L'area vesuviana nella morsa degli incendi -tit\_org-

**INCENDI A Rionero il rogo avvolge la storica cantina "Terre dei Re": gravi danni ingenti i danni. Il sales manager: Ci rimbocchiamo le maniche e ripartiamo**

## **La Basilicata dalla siccità alla brace = Azienda avvolta dalle fiamme**

*Dramma a Lauria: sgomberate alcune case e proclamato lo stato di emergenza*

[G.r.]

A Rionero il rogo avvolge la storica cantina "Terre dei Rè": gravi danj La Basilicata dalla siccità alla brace( Dramma a Launa: sgomberate alcune case e proclamato lo stato di emergenz TRÉ incendi in un giorno, la Basilicata nella morsa delle fiamme. A Lauria proclamato lo stato di emergeza dopo lo sgombero di alcune case. Danni a Rionero all'azienda "Le Terre dei rè", mentre a Nova Siri sono stati distrutti 35 ettari di macchia mediterranea. SEBmzlattepag.16,1ieie Fiamme di notte a Nova Sin: distrutti 25 ettari di arbusti Ingenti i danni. Il sales manager: Ci rimbocchiamo le maniche e ripartiam Azienda avvolta dalle fiamm("incendio ha interessato la stoncbe cantina "Terre dei Rè". Il racconto di Leoì RIONERO - "Adesso ci rimbocchiamo le maniche e ripartiamo". Paride Leone, sales manager della storica cantina "Terre dei Rè" di RioneroVulture, guarda avanti dopo il pericolo scampato. Ieri mattina nei pressi della storica azienda, c'era ancora l'odore acre del fumo. Del resto l'incendio divampato nel pomeriggio di lunedì, causa anche il caldo e il vento, è stato molto difficile domarlo. Le fiamme si sono spinte ben oltre l'azienda bruciando tutto ciò che incontrava. "Quando ho visto il fuoco avvolgere il tetto della cantina - ricorda anco ra uno scosso Leone - stavo per perdere la speranza. Grazie agli interventi ma anche ad alcuni volontari e i mezzi a disposizione dalla famiglia Rabasco e della cemenzeria "Costantinopoli", abbiamo potuto domare le fiamme e scongiurare l'irreparabile".fuoco non ha lasciato scampo e in fumo sono finiti diversi filari di vitigno, impianto elettrico e quello di videosorveglianza. Inutilizzabili anche le migliaia di bottiglie vuote che erano poste all'esterno dell'azienda. Insomma i danni sono ingenti, anche se al momento attuale non è pos sibile ancora fare una stima precisa. Per fortuna le fiamme hanno solo lambito la cantina. La produzione, dunque, non è a rischio. Anche se, come confida lo stesso Leone: ci vorranno alcuni giorni prima di riprendere il lavoro. Sull'origine del rogo non ha dubbi: À' stato certamente qualche incosciente. Del resto non è la prima volta che succede. Purtroppo questa volta complice il caldo e il vento è stato difficile domarlo. Anche se qualcosa per affrontare questo tipo di situazione va fatta al più presto. Non voglio fare polemica - aggiunge - ma è palese che mancano uomini e mezzi. Rivolgo un appello a chi ci governa, trovate le risorse perché siamo stanchi di mettere a rischio persone e cose. Anticipiamo tutti i lavori per la protezione del Monte Vulture che non si ilBi possono fare in piena estate. Servono bocchette per l'approvvigionamento di acqua perché i vigili del fuoco che hanno lottato arduamente non possono perdere 45 minuti per andare a riempire le loro cisterne. Ieri, intanto, il fronte incendi si è esteso a tutto il Vulture. Oltre alla zona di Monticchio, interessate dalle fiamme alcune zone di Rapolla, Barile e Melfi. Molte le squadre dei vigili del fuoco e dei volontari coinvolti nelle operazioni di spegnimento. In mattina ta c'è voluto anche l'ausilio del canadair. Le squadre sono state impegnate per tutto il giorno e al momento in cui si scrive, non tutti i roghi sono stati circoscritti. S.r. RIPRODUZIONE RISERVATA I danni causati dal passaggio del fuoco -tit\_org- La Basilicata dalla siccità alla brace - Azienda avvolta dalle fiamme

**LAURIA Altra giornata di passione. Sgomberate abitazioni e ora si teme per il costone  
Incendi, c'è lo stato d'emergenza**

[Redazione]

Altra giornata di passione. Sgomberate abitazioni e ora si teme per il costone Incendi, c'è lo stato d'emergenza. Le fiamme barino lambito diverse case ed è stata chiusa al traffico via Cairo LAUBIA - Altra giornata di passione sul fronte incendi a Lauria, tanto che il sindaco Angelo Lamboglia, in serata, ha dichiarato lo stato di emergenza per salvaguardare l'incolumità pubblica. Una situazione che diventa ogni ora più drammatica, difficile spegnere l'incendio che da domenica scorsa tiene impegnati uomini e mezzi. Tra la sera di lunedì e la mattinata di ieri l'incendio propagatesi lungo la strada provinciale Melara, ha lambito anche diverse abitazioni. Vista la situazione, Lamboglia ha firmato un'ordinanza per evacuare due abitazioni in via Cairoli, nelle quali vivevano due nuclei familiari. Una persona allettata è stata trasportata in ospedale. Gli altri hanno trovato rifugio presso parenti. Ma la situazione è in continuo divenire e non è detto che il provvedimento non raggiunga altre abitazioni. La stessa via Cairoli per motivi di sicurezza è stata chiusa. Le fiamme hanno interessato per tutta la giornata di ieri un costone roccioso che confina con il centro abitato. Per due giorni i Vigili del Fuoco del distaccamento di Lauria, Maratea e alcuni responsabili di spegnimento di Potenza, insieme alla Protezione Civile hanno lavorato álacrementemente per poter spegnere le fiamme. Vista la vastità dell'incendio è intervenuto anche un canadair di base a Pontecagnano, che ha operato con estrema difficoltà a causa della zona impervia e delicata come il costone Armo. Nel pomeriggio la situazione è peggiorata. Il sindaco ha chiesto a più riprese altro personale attivando il centro operativo comunale. Difficile da gestire la situazione alcune zone. Tant'è che gli operatori hanno portato diverse persone che abitano nell'immediata vicinanza dei focolai. In serata è arrivato anche il presidente Pittella. Al momento cui il giornale va in stampa la situazione non è ancora sotto controllo. Sull'origine dell'incendio nessuno si è espresso. Quello che al momento appare certo è che è partito dal rione Inferiore. Alla fase difficile di spegnimento se ne affianca un'altra: quello del pericolo della caduta massi. Già ieri sono arrivate al sindaco diverse segnalazioni di abitazioni su cui urge un controllo. Ý.ã. RIPRODUZIONE RISERVATA  
Sopra alcune immagini dell'incendio di ieri. In basso una riunione operativa in Comune con il presidente Pittella - tit\_org- Incendi,è lo statoemergenza

**PROTEZIONE CIVILE****Matera aderisce a "Io non rischio"**

[Redazione]

Matera aderisce a "Io non rischio" ANCHE a Potenza, il prossimo 14 ottobre si svolgerà la giornata dedicata alla campagna "Io non rischio", promossa dal Dipartimento della Protezione civile. Lo conferma l'assessore Ernesto Bocchetta che ha preso parte all'incontro di coordinamento che si è svolto a Potenza. L'iniziativa verrà ospitata in piazza Vittorio Veneto e conterà sulla presenza dei volontari della Protezione civile. Promuovere la cultura della sicurezza e fare in modo che venga condivisa con le comunità -spiega l'assessore Bocchetta- è lo strumento migliore per rendere consapevoli i cittadini. Accogliere anche quest'anno l'iniziativa promossa dalla Protezione civile, contribuisce a fare della nostra città un luogo di confronto e dialogo. La campagna sui rischi naturali e antropici si rivolge ai cittadini attraverso altri cittadini organizzati, formati e preparati. -tit\_org- [Matera aderisce a Io non rischio](#)

## **Dodici ore di fuoco al "Salice"**

*Vasto incendio nella notte, bruciati 25 ettari di macchia mediterranea e ulivi*

[Ant.corr.]

Chiesto anche l'intervento di un Canadair con però non vola al buio Vasto incendio nella notte, bruciati 25 ettari di macchia mediterranea e ulivi NOVA SIRI - Erano almeno tre anni, che la zona del "Salice" di Nova Siri veniva "graziata" dai piromani, dopo tante stagioni di incendi devastanti. La tregua è finita lunedì a tarda sera, quando i soliti ignori (idioti?), intorno alle 22 hanno appiccato il fuoco, che si è propagato molto rapidamente, con la complicità del caldo torrido, nonostante l'ora serale, e di una vegetazione particolarmente secca, per la prolungata assenza di precipitazioni. A bruciare soprattutto macchia mediterranea e sterpaglie, con qualche quercia e ulivo. Le fiamme sono divampate in contrada Salice, ma si sono quasi subito estese fino a contrada "Cocciuolo", verso il vicino comune di Rotondella. A bruciare per circa 12 ore, almeno 25 ettari, tra macchia mediterranea e ulivi. In contrada Salice, una casa disabitata rurale è andata in fiamme. Evacuata una signora anziana per motivi di sicurezza, a causa delle fiamme in prossimità della sua abitazione. Sul posto quattro squadre dei Vigili del fuoco di Matera, Montalbano e Policoro. È stato disposto anche l'intervento di Canadair, ma non è stato possibile perché per motivi di sicurezza non effettua voli notturni. Il rogo si poteva considerare spento, con le sole operazioni di bonifica, solo intorno alle 10 di ieri mattina, quindi ben dodici ore dopo l'allarme. Sul posto, tra le autorità presenti oltre alla Stazione dei carabinieri di Nova Siri e il Radiomobile di Policoro, c'è stato anche il comandante provinciale dei carabinieri, Tenente Colonnello Roberto Fabiani, e il comandante del Nucleo operativo dei carabinieri di Policoro, il Tenente Cosimo De Falco. Sconcerto e dispiacere tra i residenti del vicino centro storico di Nova Siri, che hanno dovuto assistere inermi all'ennesimo scempio del loro polmone verde. airt.cerr. L'incendio al Salice (foto da IMetapontino) -tit\_org- Dodici ore di fuoco al Salice

**Il Sud nella morsa degli incendi: Messina migliora  
Il Vesuvio è un inferno chiusi due ristoranti**

[Redazione]

Il Sud nella morsa degli incendi: Messina migliora Il Vesuvio è un inferno Chiusi due ristoranti ROMA - Ancora roghi nel Sud d'Italia. Mentre la situazione è migliorata a Messina, un vasto incendio è scoppiato sul Vesuvio e sul Gargano sono andati a fuoco boschi e macchia mediterranea. Dalle prime ore del giorno, Canadair ed elicotteri hanno ripreso le operazioni di spegnimento: 37 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo della Protezione civile, la maggior parte dalla Sicilia, L'incendio sul Vesuvio ha raggiunto un fronte di due chilometri di lunghezza con fiamme molto alte. Decine di persone coinvolte nelle attività di spegnimento tra dipendenti regionali, personale della Sma Campania e volontari; sul posto un S64, un Canadair e un elicottero regionale. Una colonna di fumo, partendo dalle pendici del vulcano, ha sovrastato tutto il Golfo partenopeo. Due ristoranti e alcune abitazioni sono state evacuate a scopo precauzionale nella parte alta di Torre del Greco. Il sindaco di Ottaviano e presidente della Comuni tà del Parco Vesuvio, Luca Capasse, parlando di emergenza nazionale" ha chiesto l'intervento dell'Esercito, un aiuto al Governo. E il sindaco di San Giuseppe Vesuviano ha chiuso con un'ordinanza le vie di transito, invitando a limitare le uscite aree scoperte. Sul territorio campano la situazione è particolarmente complessa per la concomitanza di più fronti che si sono sviluppati, in particolare nelle province di Napoli, Salerno e Avellino: complessivamente sono un centinaio gli incendi, 600 le persone impegnate. A Messina e provincia, invece, sono rimasti attivi solo piccoli focolai sui monti peloritani e in altre zone della città; nel pomeriggio sono riprese le lezioni e l'attività didattica nelle facoltà che ieri erano state evacuate nel rione Annunziata. Intanto, i vigili del fuoco sollecitano un rafforzamento dell'organico ritenuto insufficiente a fronteggiare l'emergenza e il governatore della Sicilia, Rosario Crocetta lancia un appello ai. ministri della Giustizia e dell'Interno affinché vengano introdotte pene severissime nei confronti dei piromani, e pensa all'acquisto di droni per dotare la protezione civile di strumenti preventivi di avvistamento. I danni sono stati ingenti: secondo la Coldiretti sono andati in fumo duemila ettari di uliveti e vigneti. Sempre in Sicilia, l'incendio che ieri ha bruciato la valle Scaldaferro, tra Enna e Calascibetta, ha danneggiato la linea ferroviaria Catania-Palermo che è stata interrotta costringendo a ricorrere a un servizio sostitutivo di pullman. Fiamme anche sul Gargano. Già dal tardo pomeriggio di ieri roghi sono divampati nella zona di Carpino;serata sembrava che la situazione fosse sotto controllo, ma a causa delle alte temperature e del forte vento, il fuoco si è propagato su altre zone del promontorio, a Cagnano Varano e Mattinata. Le fiamme hanno raggiunto il Subappenninodauno. Nel potentino a causa di un incendio ai margini della carreggiata è stato provvisoriamente chiuso un tratto della statale Sinni. Dodici le squadre di Vigili del Fuoco impegnate nello spegnimento di incendi e focolai in provincia di Reggio Calabria. E anche nel Lazio sono divampati roghi: circa 80 gli interventi dei vigili del fuoco di Roma, il 60% per incendi di sterpaglie. Dal primo giugno a oggi il numero degli incendi boschivi si è quasi quadruplicato rispetto all'anno scorso. E questo anche a causa della siccità eccezionale, ha scritto su Fb la sindaca di Roma Virginia Raggi. Come ieri, anche oggi l'Italia è divisa in due dalle condizioni climatiche, con il maltempo ohe ha imperversato sulla zona tra Ferrara e Ravenna, dove è caduto un albero sulla linea di alimentazione elettrica nel tratto ferroviario tra Alfonsine e Lavezzola. Nubifragio anche a Genova, con allagamenti a Comigliano, mentre un violento temporale si è abbattuto su Alessandria, con alberi caduti. (ANSA).  
-tit\_org-

**IL FATTO** Presentata denuncia alla polizia di Stato che ha avviato le indagini

## Lettera minatoria al Cool Bay

*intimidazione, forse a scopo estorsivo, alla struttura balneare di Gizzeria Lido*

[Pasqualino Rettura]

Presentata denuncia alla polizia di Stato che ha avviato le indagini Terza intimidazione, forse a scopo estorsivo, alla struttura balneare ai Gizzeria Lia ài PRESO di mira (probabilmente dal racket) per la terza volta. Ennesimo atto intimidatorio, infatti, ai soci del Cool Bay resort di Gizzeria lido. Dopo mi tentato incendio e un incendio doloso, questa volta è stata inviata una lettera minatoria spedita il 28 giugno scorso da Lamezia Terme con mittente (evidentemente fittizio) "Mario Rossi, via Formiti, snc, 88046 Lamezia Terme Cz). La lettera è stata indirizzata direttamente alla sede del Cool Bay. "X Bevilacqua e tutti i soci del Colbay. Avete avuto più di un avvertimento e non abbiamo ricevuto nessuna risposta. Dopo questa lettera se non vi mettete a posto immediatamente u locale verrà completamente disttutto così come tutti i beni che vi appartengono. Mettetevi a posto". Questo il testo della lettera minatoria ricevuta da uno dei soci della struttura balneare ubicata in località "Pesce e anguille" di Gizzeria lido. Uno dei locali più frequentati della movida estiva lametina e non solo. Sull'episodio è stata sporta denuncia alla Polizia di Stato che ha avviato le indagini. Si tratta del terzo atto intimidatorio nei confronti della struttura balneare. La prima intimidazione a dicembre del 2015 (la struttura fu inaugurata ad agosto 2015) quando l'amministratore del "Cool bay" aveva denunciato ai carabinieri di aver rinvenuto tracce del tentativo di incendio di natura dolosa in due punti del fabbricato in legno adibito a bar, al fabbricato in legno abidito a ristorante, al quadro elettrico e alla consolle del dj situata tra i due principali fabbricati. L'amministratore aveva anche denunciato ohe l'incendio era stato appiccato con la diavolina, rinvenendo sul suolo in un angolo della struttura di legno adibita a bar i segni dell'inizio di un incendio. Non ci furono dubbi sulla natura dolosa del tentativo di incendio accaduto fra le 18 del 9 dicembre 2015 e le 8 del mattino del giorno successivo. L'episodio era stato scoperto da un componente dello staff del lido WItAttMjAVtTOlti... Ñ;0( öä ó.,: AVt; (; AVIIfDi'll.i IH tiN.;AVV(.H. (MI N"H.41: NON;;'iM'tiHAMt > i (.>, 1 - SI.' '. S. KVWI È 'OI ' OUHI - ' U TII:1(A,VI.MI TI:;."U:. È I " ' ' ANWII? n-M. ~ ' ' ' % é Corso Nicolëra balneare che si era accorto del tentativo di incendio nel momento in cui era di passaggio nella zona. L'amministratore e i soci avevano anche dichiarato di non aver subito richieste estorsive, minacce e atti intimidatori. A febbraio scorso il secondo episodio quando la struttura (in particolare quella del ristorante) era stata date alle fiamme (forse a scopo estorsivo) intorno all'una di notte. Per incendiare la struttura erano stati utilizzati dei copertoni trovati in vari punti. L'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Lamezia Tenne, intervenuti per spegnere la fiamme che si stavano propagando, aveva evitato danni più gravi. Sul posto anche i carabinieri deUa stazione di Gizzeria lido che visionarono le immagini delle telecamere di videosorveglianza. Tré episodi per i quali la pista privilegiata dagli investigatori è quella del racket delle estorsioni.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**BELVEDERE SPINELLO Provvidenziale intervento dei vigili del fuoco  
Incendio di un costone lambisce abitazioni**

[Redazione]

BELVEDERE SPINELLO Provvidenziale intervento dei vigili del fuoco BELVEDERE SPINELLO Negli ultimi giorni, i vigili del fuoco del comando di Crotone, hanno dovuto far fronte a numerosi incendi, che si sono sviluppati nell'intera provincia e in alcuni paesi della provincia di Cosenza di competenza del distaccamento di Ciro Marina. Domenica, due squadre dei vigili del fuoco di Crotone sono intervenute a Belvedere Spinello, per un incendio, che si è sviluppato sul costone nei pressi del centro abitato, con le fiamme che hanno lambito numerose abitazioni, e solo con il lavoro per circa sei ore delle squadre a terra con il supporto di un elicottero per lo spegnimento dall'alto, coordinate dal Direttore delle operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco (Dos) si è evitato che alcune abitazioni venissero distrutte. Lunedì 10, due squadre dei vigili del fuoco di Crotone, nella frazione Papanice di Crotone, dove un incendio di sterpaglie, a causa del vento, in poco tempo si è avvicinato ad una abitazione rischiando di essere coinvolta dalle fiamme, ma grazie al tempestivo intervento dei vigili è stato evitato il peggio. -tit\_org-

**INTIMIDAZIONI****Incendiati due mezzi edili ad Archi e saracinesca a San Brunello***[Fabio Papalia]*

Ø òØ Incendiati due mezzi edili ad Archi e saracinesca a San Brunello) ai REGGIO CALABRIA - Due intimidazioni incendiarie nella notte più rovente dell'estate 2017. A gettare benzina sul fuoco in una città già duramente provata per l'emergenza incendi, la scorsa notte, sono state le solite inani ignote. Ai lampeggianti e alle sirene dei mezzi dei vigili del fuoco che sono stati chiamati incessantemente a domare le fiamme su e giù per la provincia, nel cuore della notte si sono uniti anche quelli della Polizia di Stato, che è intervenuta in due distinti episodi nella zona nord della città. Nel quartiere di Archi un incendio di natura dolosa ha danneggiato due mezzi edili, ovvero una pala meccanica e un camion con pedana ribaltabile, entrambi di una ditta di costruzioni. Sul posto oltre ai Vigili del Fuoco sono intervenute le pattuglie della Squadra volante dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, diretto dal vice questore aggiunto Luciano Rindone. Sul luogo sono state rinvenute evidenze della natura dolosa dell'incendio. Così come di natura dolosa è stato il tentativo di incendio della saracinesca di un'attività commerciale, una rivendita di ferramenta, nel quartiere di San Brunello. Anche in questo caso sono intervenuti gli agenti delle Volanti. Così come gli agenti della Volanti ieri pomeriggio sono intervenuti nelle insolite vesti di "pompieri" anche ad Ecolandia, ad Arghillà, sempre nella zona nord della città, per un incendio di sterpaglia che ha minacciato il ristorante della struttura. -tit\_org-

**INCENDI**

**Oltre 30 roghi la prefettura attiva i dos**

[Redazione]

Oltre 30 roghi La Prefettura attiva i Dos Á per, la notte e continua ad essere attiva l'Unità di crisi istituita dal pomeriggio dello scorso 9 luglio dal Prefetto di Reggio Calabria, Michele di Bari, per coordinare le attività volte a fronteggiare l'emergenza incendi che sta interessando questo territorio provinciale. Gli interventi più rilevanti hanno interessato i comuni di Mammola, Cittanova, Galatro, San Roberto, Oppido Mamertina, Fiumara, Antonimina, Calanna e Reggio Calabria- Frazioni Olivete, Orti, Gallico Superiore e Sambatello. In particolare, nel comune di Mammola, in località Limina, nel territorio dell'Ente Parco Nazionale delTAspromonte, sono tuttora operanti un Dos (Direttore Operazioni Spegnimento) dei Vigili del Fuoco e due velivoli Canadair nonché una squadra di Volontari. Sempre a Mammola, in località Marvelli, è stato estinto, nella mattinata, un altro incendio boschivo. Anche nel comune di San Roberto è presente un Dos ed è stato richiesto l'intervento di un mezzo aereo per concorrere nell'attività di spegnimento. Un altro Dos è presente su Oppido, frazione Castellace, per valutare la necessità di un velivolo. Dalla notte si contano 32 interventi dei Vigili del Fuoco con l'impiego di 4 Dos e 10 squadre del comprensorio provinciale.

""PROVINCIA Meduril.ulciai'Expo Ì S!? -tit\_org-

## Brevi

[Redazione]

**BREVI** A fuoco abitazione di campagna ROMBIOLO - Ancora un incendio nel Vibonese. Questa volta le fiamme hanno devastato un'abitazione situata nel comune di Poro. Il rogo è andato gradualmente ad estendersi richiedendo l'intervento dei Vigili del fuoco. Non si conoscono, al momento le ragioni che hanno originato il tutto. In fiamme un'auto nella frazione Calimera SAN CALOGEBO - Un'auto è stata data alle fiamme nella notte nella frazione Calimera. rogo che si è sviluppato intorno alle 2, ha avvolto la vettura, una Kia, che è stata devastata dalle fiamme. Sul posto i Vigili del fuoco che hanno provveduto a domare il fuoco. Avviate le indagini. Interdittiva antimafia confermata alla Grasso Resta confermata l'interdittiva antimafia nei confronti della "Grasso sri" a cui il Comune di Tropea aveva revocato l'appalto per la realizzazione di un intervento sulla rupe sita in località "Marina di Rocca Nettuno". La seconda sezione del tar di Catanzaro ha infatti rigettato il ricorso della ditta "Grasso sri" contro il Comune di Tropea e la Prefettura di Vibo Valentia.:J-tit\_org-

## Cera (UdC): "Non basta il sacrificio dei volontari"

[Redazione]

Cera (UdC): "Non basta il sacrificio dei volontari Sul Gargano è emergenza incendi. Le fiamme non hanno dato tregua neanche nelle ultime ore. Il Promontorio ha continuato a bruciare, anche per la difficoltà di avere sul posto squadre antincendio che, per ragioni di sicurezza e mancanza di assicurazione, non possono operare nelle ore notturne. Solo che gli incendi non hanno orario. Il fuoco ha continuato a distruggere ettari di terreno e macchia mediterranea, e consegnando una cartolina di cenere e distruzione che non aiuta a presentarsi al meglio ai numerosi turisti che affollano le spiagge garganiche. Nel corso delle ore gli incendi sono stati domati, ma nella notte le fiamme hanno colpito i territori di San Nicandro Garganico (Monte d'Elio, Costa Arena, La Vallata), Ischitella (zona lago), Cagliano Varano (Selvapiana/Gioffo), Carpino (Monte Vernone), Vico del Gargano e Rodi Garganico (località Canneto), Mattinala (Monte Saraceno), Monte Sant'Angelo (zone periferiche) e a Mantredonia (località San Salvatore). "Il lavoro dei volontari delle squadre antincendio boschivi, che affiancano i vigili del fuoco - ha detto il consigliere regionale Napoleone Cera - è stato messo a dura prova dalla estensione del fronte di fuoco, con focolai che hanno continuato ad ardere per diverse ore, causando in alcuni casi disagi e preoccupazioni per le attività di alcune imprese agricole. Ancora una volta il senso di responsabilità e prontezza di intervento delle squadre antincendio hanno supportato l'enorme lavoro svolto dai vigili del fuoco, ma occorre mettere a punto una più integrata strategia di contrasto agli incendi boschivi, anche se, come pare risultare dai primi riscontri, molti incendi sono dolosi e contro l'incoscienza delle persone nessun efficace intervento preventivo e organizzativo può essere efficace". -tit\_org-

## In fumo 300 ettari di superficie boschiva sul Gargano

[Redazione]

{ } Le alte temperature e il vento di scirocco hanno alimentato gli incendi in varie zone, roghi a Mattinata a Cagnano e Carpi. Centinaia di ettari di bosco, macchia mediterranea e pascolo andati in fumo: complessivamente, almeno 300, da un versante all'altro del Gargano. Sono state 24 ore di fuoco sul Promontorio, colpito da numerosi incendi. Difficile, per il momento, stabilire le cause, ma gli investigatori ritengono siano dolosi, nella maggior parte dei casi. I roghi più significativi a Mattinata, Cagnano Varano e Carpino. Incendi di minore entità sono stati registrati a San Nicandro Garganico, Rignano, San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis. In azione i Canadair per domare le fiamme: decine i lanci d'acqua, soprattutto su Monte Saraceno, a Mattinata, interessato da numerosi focolai su entrambi i versanti, e a Cagnano Varano. In quest'ultimo caso, le fiamme hanno mandato in fumo almeno 200 ettari di alberi, macchia mediterranea e pascolo, sia verso il lago di Varano che nell'entroterra. Il vasto incendio si è pericolosamente avvicinato ad alcune masserie. Al lavoro numerose squadre di vigili del fuoco, carabinieri forestali, operai dell'Arif e volontari della protezione civile. A Mattinata, il vasto rogo su Monte Saraceno ha distrutto pini e ulivi, a poca distanza dal punto in cui, due settimane fa, si registrò un altro incendio di grosse proporzioni. Le fiamme sono state alimentate dalle forti raffiche di scirocco, che hanno fatto salire la temperatura fin quasi a 40 gradi. La situazione creata con gli incendi in alcune zone del Gargano ha portato il vice presidente del Consiglio regionale della Puglia, Giandiego Gatta a chiedere alla Giunta regionale "di non abbandonare gli allevatori foggiani che hanno patito danni ingentissimi, prevedendo misure di concreto sostegno". "Servono atti semplici in grado di produrre - secondo il forzista - un grande giovamento al settore zootecnico come, per esempio, l'elargizione di balle di fieno per nutrire il bestiame". Per conoscere i provvedimenti adottati dalla Regione per far fronte all'emergenza incendi il Movimento 5 Stelle ha chiesto un'audizione urgente in IV Commissione. "Siamo a luglio e il forte sospetto è che la Regione - secondo il consigliere grillino Marco Galante - non abbia ancora messo in atto un piano per la prevenzione e il contrasto degli incendi boschivi, che da anni ogni estate affliggono la Puglia. Esiste un'ampia normativa in merito, ma la realtà è molto diversa da quanto stabilito dalla legge, specie in merito alle azioni di intervento in caso di incendi". Da parte del capogruppo dei Popolari, Napoleone Cera, la richiesta di "mettere a punto una politica integrata, strategia di contrasto agli incendi boschivi, anche se, come pare risultare dai primi riscontri, molti incendi sono dolosi e contro l'inefficienza delle persone nessun efficace intervento preventivo e organizzativo può essere efficace". Gatta (Fi); "Aiutare gli allevatori del Gargano". Il M5S chiede l'audizione urgente in commissione sull'emergenza -tit\_org-

{ Torremaggiore } Il sindaco: "Un atto criminale che ha messo a repentaglio la sicurezza delle tante persone"  
**Incendio doloso a ridosso del belvedere della Villa Comunale**

[Redazione]

{ Torremaggiore } Il sindaco: "Un atto criminale che ha messo a repentaglio la sicurezza delle tante persone" Un incendio di natura dolosa si è sviluppato l'altro ieri sera a ridosso del belvedere della Villa Comunale di Torremaggiore. "Solo grazie al nostro pronto intervento e al fido antincendio del Comune si sono evitati danni ben peggiori, nonostante il vento di scirocco che alimentava le fiamme e l'impossibilità da parte dei Vigili del Fuoco di intervenire poiché impegnati a spegnere altri roghi sul Gargano - commenta il Sindaco torremaggiorese Pasquale Monteleone che non esita a definire quanto accaduto - un atto criminale che ha messo a repentaglio la sicurezza delle tante persone che finalmente affollano la Villa, dopo cinque anni di chiusura e per la quale questa Amministrazione ha lavorato duramente per completare i lavori di ristrutturazione e riapirla alla città. La Villa è un bene di tutti e tutti sono chiamati a custodirla, amarla e proteggerla come se fosse la propria casa", conclude il primo cittadino. "Non più tardi di un mese fa e proprio per implementare la prevenzione in tema di incendi dolosi e la sicurezza sul nostro territorio, abbiamo stipulato la convenzione con l'associazione nazionale Vigili del Fuoco congedo e rinnovato quella con l'associazione nazionale Carabinieri - spiega il vicesindaco Antonio Di Cesare - grazie alle quali abbiamo già avuto modo, lavorando in piena sinergia, di intervenire per scongiurare pericoli derivanti da incendi sul territorio torremaggiorese e per garantire la sicurezza dei nostri concittadini sia in caso di eventi e manifestazioni che in luoghi ad alta aggregazione come la nostra Villa Comunale. Il grave episodio accaduto ieri sera ci fa alzare ulteriormente la guardia e non ci farà certo trovare impreparati nell'incrementare le attività di controllo", conclude. - tit\_org-

**FASANO**

## **Al posto dell'uliveto una discarica: denunciato**

[Alfonso Spagnulo]

Plastica, vetro e scarti edili tra gli alberi millenari. Nei guai l'amministratore unico di una di Al posto dell'uliveto una discarica: denunciai di Alfonso SPAGNULO Continuano senza sosta i controlli da parte dei Carabinieri forestali alla ricerca di siti e discariche illegali. E nel corso di un pattugliamento nelle campagne di Fasano, i militari della Stazione di Ostuni hanno rinvenuto un'area, dell'ampiezza di quasi mezzo ettaro, quasi tutto uliveto, in contrada Sarzano, adibita allo scarico abusivo di rifiuti di ogni genere. Tra alberi millenari sono stati rinvenuti materiali in plastica, guaine in gomma da lavori edili, vetro, metalli e parti di infissi in legno parzialmente bruciati. È stato quindi individuato il conduttore del terreno, G. A., un 46enne di Martina Franca, amministratore unico di una ditta, a sua volta legata da contratto di fitto con un'altra società. L'accusa di deposito incontrollato e l'abbandono ripetuto di cumuli di rifiuti è stata attribuita allo stesso amministratore, denunciato alla Procura della Repubblica di Brindisi per violazione dell'articolo 255, comma 1, del Codice dell'ambiente, sull'abbandono dei rifiuti, con riferimento ai trasgressori quando trattasi di persone giuridiche. Tutta l'area interessata è stata sottoposta a sequestro probatorio penale, ed affidata in custodia giudiziale allo stesso amministratore. A quest'ultimo sono inoltre state impartite prescrizioni per ripulire il fondo entro breve tempo, ai fini della definizione in via amministrativa del reato, così come stabilito dalle nuove disposizioni introdotte dalla legge n. 68 del 2015. Quella dell'abbandono dei rifiuti è purtroppo una piaga che non accenna a placarsi sul territorio fasanese. Ma all'inciviltà di molti cittadini si aggiunge, ora, la cattiva abitudine di imprenditori di non rispettare le regole. Il 18 giugno scorso, ad esempio, un incendio a Pozzo Faceto provocò molti problemi ai residenti della frazione fasanese. Il perché fu scoperto con l'arrivo dei vigili del fuoco che si accorsero come sul terreno andato in fiamme vi erano infatti rifiuti, soprattutto materiale plastico. Gli stessi pompieri chiesero l'immediato intervento dei carabinieri forestali. Gli accertamenti dei militari permisero di individuare l'origine delle fiamme, da cumuli di rifiuti sparsi, in parte letame secco, quindi materiali plastici di varia natura. Una parte di questi aveva preso fuoco, mentre tanta altra, per una superficie complessiva di 8500 mq, era interessata da abbandono sistematico di materiali di demolizioni, deiezioni animali, pneumatici fuori uso, vetri, plastiche, catrami, gomma, residui vegetali, terre e rocce da scavo, sì da configurare una vera e propria discarica abusiva. Anche in questo caso venne denunciato il proprietario, T.F., fasanese di 56 anni, responsabile degli accumuli e della gestione non autorizzata. Allo stesso titolare del fondo rustico fu poi affidata l'area in custodia giudiziale, poiché sottoposta a sequestro penale dai Carabinieri forestali. Proprio la combustione illecita di rifiuti è un ulteriore pericolo per l'ambiente. Purtroppo, come detto, si confermano gli abbandoni e depositi incontrollati di rifiuti, o addirittura discariche abusive, come esca per diffusi incendi che, in date condizioni, possono investire terreni agricole, boschi e abitazioni. Tra gli alberi millenari di contrada Sarzano sono stati trovati rifiuti di ogni genere Sotto, i controlli da parte dei carabinieri forestali - à é -tit\_org-

Al posto dell'uliveto una discarica: denunciato

## Brucia il Gargano, sindaci sott' accusa

*Centinaia di ettari di bosco in fiamme tra Manfredonia e Monte Sant'Angelo: gli ambientalisti puntano il dito contro i 18 Comuni del parco che non si sono coordinati per la prevenzione*

[Mara Chiarelli]

Brucia il Gargano, sindaci sott' accusa Centinaia di ettari di bosco in fiamme tra Manfredonia e Monte Sant'Angelo: gli ambientalisti puntano il dito contro i 18 Comuni del parco che non si sono coordinati per la prevenzione. Centinaia di ettari di bosco, macchia mediterranea e pascolo, lungo una linea di fuoco che dal subappennino dauno tira fino alla costa, tagliando in due il Parco nazionale del Gargano. Fuoco in più punti, fiamme che nelle ultime 24 ore hanno devastato ampie zone di verde nei comuni di Carpino, Cagnano Varano, Mattinata e Manfredonia, raggiungendo anche centri abitati, come quello di Monte Sant'Angelo. Brucia il Gargano, a 10 anni dal devastante incendio del 24 luglio 2007 che provocò la morte di 4 persone e danni per 350 milioni di euro. I primi focolai lunedì pomeriggio nelle zone di Carpino, Cagnano Varano e Mattinata, spenti dopo alcune ore dai vigili del fuoco, dai carabinieri forestali e dai volontari della protezione civile. L'incendio più difficile da gestire è stato quello sulla provinciale che collega Sannicandro a San Marco in Lamis, alimentato dal vento di scirocco, e che in alcuni punti ha rischiato di lambire alcune abitazioni. E ancora, roghi ad Apricena e Cerignola, su terreni incolti, stoppie in fiamme nel tratto fra San Severo e Foggia, al punto da costringere i responsabili della società autostrade a obbligare le auto provenienti da sud ad uscire a Foggia. Stoppie che si uniscono alla macchia mediterranea, nonostante ci sia una legge regionale, la 38 del dicembre 2016, che ne vieta l'accensione dal 15 giugno al 15 settembre. Purtroppo c'è chi approfitta commenta il vice presidente del coordinamento di Foggia della Protezione civile nonché responsabile per gli incendi boschivi, Michele Augello - Le squadre messe a disposizione dalla Regione sono stanche, i vigili del fuoco danno priorità a boschi e viabilità, tutti i volontari stanno facendo i salti mortali. L'attenzione è ora sulle zone già bruciate per eventuali riprese sotterranee del fuoco, provocate dal percorso tra le radici in una zona secca. Al fine dello scopo nella serata di ieri è stato fatto un punto per proseguire con l'attività di monitoraggio. Si cerca anche di capire se i focolai siano stati accesi volontariamente e se ci sia alla base un unico disegno. Quel che resta sullo sfondo di interi boschi bruciati è la mancanza di prevenzione da parte dei 18 Comuni che fanno parte del Parco del Gargano, ai quali spetta per legge l'attività di pulizia del sottobosco e delle aree perimetrali. E che - secondo l'accusa degli ambientalisti avrebbero dovuto collaborare, partecipando a un tavolo tecnico e mettendo in comune le risorse, sia pure riscalate, messe a disposizione per la prevenzione. -tit\_org- Brucia il Gargano, sindaci sott' accusa

## Vesuvio sfregiato da roghi criminali "Pochi mezzi, impreparati al disastro" = Vesuvio, rogo doloso solo due Canadair per fronteggiare 2 chilometri di fuoco

[Irene De Arcangelis]

Vesuviosfregiato da roghi criminali "Pochi mezzi, impreparati al disastro > Cento incendi dolosi in Campania, colonne di fumo dal vulcano: "Emergenza naziona La montagna va a fuoco. Fiamme che corrono lungo un fronte di due chilometri, il Vesuvio avvolto dal fumo. Non è una eruzione, eppure arriva a piovere cenere sull'avellinese. Brucia tutto, le fiamme avvolgono ristoranti e auto parcheggiate, sfruttano U vantaggio del vento che cambia direzione e, soprattutto, la carenza di mezzi per stroncare quella che sembra una azione dolosa. Emergenza che esplode nel giro di poche ore, tanto da far convocare una riunione urgente dell'unità di crisi in prefettura a Napoli con aggiornamenti continui dalla Protezione civile che coordina le operazioni di spegnimento, mentre lavora a pieno ritmo la Procura di Torre Annunziata. Gli uffici del procuratore Alessandro Pennasilico vogliono vederci chiaro su quanto accaduto, su un disastro che potrebbe essere stato provocato da criminali. È evidente una azione umana ripetuta e diffusa. Vanno individuati gli interes si che muovono queste azioni, dice il vice presidente della Regione Campania Fulvio Bonavitacola. Intanto i residenti all'ombra del vulcano vivono un incubo, occhi fissi alle colonne di fumo bianche ( la vegetazione ) e nere. STELLA GERVASIO E IRENE DE ARCANGELIS ALLE PAGINE II E III Siibmjnagrat - i Vesuvio, rogo doloso solo due Canadair per fronteggiare 2 chilometri di fuoco La protezione civile: 100 roghi interessano la Campania Istituita in prefettura una unità di crisi. Indaga la Procura di Torre IRENE DE ARCANGELIS LA montagna va a fuoco. Fiamme che corrono lungo un fronte di due chilometri, il Vesuvio avvolto dal filmo. Non è una eruzione, eppure arriva a piovere cenere sull'avellinese. Brucia tutto, le fiamme avvolgono ristoranti e auto parcheggiate, sfruttano il vantaggio del vento che cambia direzione e, soprattutto, la carenza di mezzi per stroncare quella che sembra una azione dolosa. Emergenza che esplode nel giro di poche ore, tanto da far convocare una riunione urgente dell'unità di crisi in prefettura a Napoli con aggiornamenti continui dalla Protezione civile che coordina le operazioni di spegnimento, mentre lavora a pieno ritmo la Procura di Torre Annunziata. Gli uffici del procuratore Alessandro Pennasilico vogliono vederci chiaro su quanto accaduto, su un disastro che potrebbe essere stato provocato da criminali. Ma la protezione civile parla di ben 100 roghi che in questi giorni devastano la Campania. È evidente una azione umana ripetuta e diffusa. Vanno individuati gli interessi che muovono queste azioni, dice il vice presidente della Regione Campania Fulvio Bonavitacola. Intanto i residenti all'ombra del vulcano vi vono un incubo, occhi fissi alle colonne di fumo bianche ( la vegetazione) e nere (detriti da discariche come gomma e plastica ). Grido d'allarme dei sindaci del territorio: Emergenza nazionale. Sos spedito a Roma. Da soli non ce la facciamo dice il primo cittadino di Ottaviano e presidente della comunità del Parco Vesuvio, Luca Capasse È una calamità che rischia di mettere in ginocchio per sempre un'intera area. Prime ore del mattino, notizie confuse piovono sulla centrale operativa dei vigili del fuoco. La situazione più grave è quella del versante del Vesuvio di Ercolano a quote altimetriche differenti. Fiamme in via Vesuvio, già danneggiata da incendi qualche giorno fa. Partono quattro autobotti con quattro equipaggi, raggiungono gli ottocento metri di quota e l'Osservatorio vesuviano. Ma intanto arriva il secondo allarme da Torre del Greco, tra via Boccea e via Pisani e a via Resina Nuova. C'è un unico fronte di fuoco che unisce le due strade, lì arrivano tré autobotti. E fuoco che raggiunge Cappella Bianchirli. Purtroppo la giornata riserva altre sorprese. Si apre il terzo fronte a Trecase. È quello che fa più danni. Le fiamme distruggono due ristoranti e cinque auto tra cui una gazzella dei carabinieri, ustioni lievi per un militare. Focolai a Ottaviano che in breve raggiungono il fronte di Ercolano e il versante dei Monti Lattari sopra l'abitato di Corbara (Salerno). Focolaio anche aPompei, incendi a Terzigno. In campo complessivamente ci sono nove squadre che nel pomeriggio diventano dieci oltre a piccoli rinforzi da Roma e altre zone d'Italia. Ma ci sono anche due autobotti in più da ventiseimila e quattordicimila litri. Ma la svolta positiva può arrivare solo dal cielo. Si alzano un canadair e un elicottero, che però in breve deve rientrare a causa del

fumo. Lavora invece l'aereo anfibo che può volare a una quota più alta, ma intanto vengono chiesti a Roma altri mezzi. Nel pomeriggio arriva un secondo canadair. Non basta. La situazione è ormai fuori controllo, si deve pensare a proteggere le case prima della vegetazione, e ci si mette anche il tilt della cen- traie della direzione regionale dei vigili del fuoco dalle dieci alle due del pomeriggio. A questo punto è necessario convocare l'unità di crisi. In tutta la regione sono oltre cento gli incendi e seicento gli uomini impegnati per spegnere le fiamme. Tré i cana- dair e cinque gli elicotteri impegnati su tutta la Campania che si fermano con l'arrivo del buio. Di notte lavoreranno anche i volontari, 1.300 uomini in tutto. Le conseguenze degli incendi sul Vesuvio arrivano ad Avellino, dove il cielo viene oscurato da una enorme nube di fumo e dove cade la cenere sul tratto autostradale dell'autostrada A 16 tra Pomigliano d'Arco e Avellino Ovest e lungo il raccordo Avellino-Salemo. Fiamme nel casertano, a Monterò, a Cervinara, a San Pietro al Tanagro. Intanto nei comuni interessati nel vesuviano ogni amministrazione cerca di prendere provvedimenti di urgenza. Come a Trecase, dove vengono evacuati i residenti delle zone più vicine agli incendi e il sindaco Francesco Ranieri firma una ordinanza: stop a tutti gli eventi programmati all'aperto, porte e finestre chiuse per tutte le abitazioni del territorio comunale, evacuazione delle case ricadenti in un raggio di duecento metri dall'incendio. Piovono ceneri e residui di combustione, fuliggine. Divieto di pascolo, se possibile tenere gli animali in ambienti chiusi. Chiuse le vie d'accesso al Gran Cono, turisti in fuga, chiusi bar e ristoranti. Allarme a Boscotrecase, per le fiamme pericolosamente vicine a un laboratorio di fuochi d'artificio, la zona di via Citelli viene evacuata. In fiamme il parco Veseus. Tavolo di crisi permanente a Ercolano per dare supporto logistico ai soccorsi. Il sindaco di San Giuseppe Vesuviano chiude numerose vie di transito del paese. Ma gli incendi illuminano la notte. Sgomberi in varie zone. I sindaci: "È una emergenza nazionale" LE FOTO E I VIDEO Lo scenografico e rovinoso incendio del Vesuvio è stato fotografato da vari luoghi. Sul nostro sito internet, napoli. repubblica.it le fotogallerie e i video del rogo LEDIREnESUFB Sul nostro sito internet napoli. repubblica.it sul nostro social, le due lunghe dirette dal fronte del fuoco che sta devastando il Vesuvio DA POMPEI EFFETTO ERUZIONE Qui I fuoco lambisce le abitazioni di Trecase. Nella foto sopra l'incendio visto dagli scavi di Pompei: l'effetto ottico è quello di una eruzione. Nella foto grande l'incendio visto dal lungomare di Napoli -tit\_org- Vesuvio sfregiato da roghi criminali "Pochi mezzi, impreparati al disastro" - Vesuvio, rogo doloso solo due Canadair per fronteggiare 2 chilometri di fuoco

LA DENUNCIA DI LEGAMBIENTE

## "Interessi illegali dietro le fiamme"

[Redazione]

LADI LEGAMBIENTE denuncia: Da giorni il Vesuvio brucia ma siamo davanti ad una sfida impari: sotto l'odore acre degli alberi incendiati, c'è la puzza insopportabile del malaffare, dietro quelle fiamme ci sono mani spinte da interessi illegali. E' quanto sottolinea Antonio Gallozzi, direttore regionale di Legambiente, commentando il vasto e nuovo incendio sul Vesuvio. La dinamica - spiega Gallozzi - è sempre la stessa: si appicca il fuoco in diversi punti del territorio, le fiamme divampano in contemporanea disorientando chi deve intervenire. È assurdo tutto quello che sta succedendo - sottolinea il direttore regionale di Legambiente - non esiste evento in Italia, ed in particolar modo in Campania, più prevedibile e puntuale degli incendi estivi. Non possiamo più considerarli un'emergenza, visto che ogni anno si ripetono le stesse scene; e nonostante ciò questo Paese si fa trovare sempre impreparato alle prime fiamme estive. Le fiamme sul Vesuvio - continua l'e- L'ACCUSA Antonio Gallozzi direttore regionale di Legambiente vede interessi criminali dietro i I vasto euovo incendio sul Vesuvio sponente dell'associazione ambientalista - sono un pericoloso segnale di rifiuto di legalità. Si valuti con grande attenzione se dagli incendi, per le loro caratteristiche, la loro diffusione e gli impatti che causano, oltre alle aggravanti già previste dal delitto regolato dall'articolo 423bis del codice penale, non si debba contestare anche quello di disastro ambientale. In Italia -ricorda Legambiente fornendo alcuni dati - nel 2016 su 47.926 ettari di superfici andati in fumo ben 27.728 ettari di territorio sono bruciati a causa di roghi dolosi: parliamo di circa il sessanta per cento. E sulla nostra regione Legambiente fornisce queste cifre: Non da meno le cifre per la Campania dove lo scorso anno sono stati 759 gli incendi pari al 16,4 per centodel totale nazionale, roghi che hanno mandato in fumo più di 4 mila ettari di aree verdi regionali. perflonleggaie 2chijomeBidi&loco -tit\_org-

## Sulla montagna ferita "Soccorsi insufficienti a rischio le nostre case nessuna prevenzione"

[Stella Cervasio]

È Danni anche alla sede del Parco nazionale. Saltano cerimonie e matrimoni nella zona. Le fiamme ingoiano pure le discariche abusive. DAL NOSTRO INVIATO STELLA RVASIO BOSCOTRECASE. L'urlo della natura è muto. È una cortina di fumo bianco, nero e giallo, che impedisce la vista del Vesuvio, il grande ammalato da una settimana, distrutto da incendi che non hanno fine. Le stime dei carabinieri forestali: circa 50 ettari di terra bruciata, di bellissime pinete arse, finite. Ma è dire poco, se il fronte dell'incendio è di un chilometro e più, c'è da aspettarsi di peggio, quando i conti saranno fatti. E se il numero è giusto, è pari quasi quattro volte ai danni degli incendi del 2016. Dalla Napoli-Salemo si vede solo un'enorme nube che avvolge la montagna. A tratti il fumo diventa nero. Non brucia solo natura, ma anche sostanze chimiche. Si sale al cono da diverse strade. Le famose "cupe" del vulcano, le vie d'acqua, chiuse dalla mano dell'uomo in mille modi impropri. Dall'abusivismo edilizio alla mancata manutenzione. Un Parco nazionale che a pochi passi dalla propria sede contempla discariche abusive di plastiche, materiale edile di scarto e tessile, centinaia di scarpe, lamiere. Che nessuno raccoglie. Chiudere le vie d'acqua a una montagna significa ucciderla, farla fuori. Ma da Salerno la linea di fiamme sembra unica. Un lunghissimo filo rosso che sta distruggendo i beni ambientali di una parte consistente della regione. Invia Resina Nuova le madri dei bambini che giocavano nelle piscine della Valle dell'Orso mentre il fuoco prendeva piede, aspettano la restituzione dei figli: Siamo qui perché le fiamme sono arrivate - dice una giovane mamma mentre Lorenzo, 12 anni, la raggiunge - manca vano pochi metri e il rischio sarebbe diventato concreto. Dopo aver partecipato all'apertura del Coc, il Centro operativo comunale da dove il sindaco coordina le operazioni di protezione civile, gli assessori di Torre del Greco alla Politiche giovanili Angela Laguda e alla Protezione civile Domenico Balzano presenziano con i soccorritori sul versante torrese che brucia ai confini con Trecase. Qui le pinete sono private. E sono in condizioni pietose. Milioni di aghi di pino mai raccolti equivalgono a un milione di fiammiferi in attesa che qualcuno ci getti su una scintilla: Il Comune ha emesso ordinanze che impongono la manutenzione, spiega Laguda, ma non è bastato a salvare la montagna. Quindici famiglie sono state evacuate, tre disabili e numerosi anziani sono aiutati dagli assistenti sociali, e alla fine della strada un maneggio è stato svuotato mettendo i cavalli in sicurezza. Quattro elicotteri e due Canadair sorvolano il lungo fronte circolare del fuoco che cinge il Vesuvio quasi interamente. Uno spettacolo impressionante. Non sappiamo come fronteggiare questa emergenza - ammette l'assessore - è troppo grande, viviamo il dolore e la paura di non farcela. Una grossa parte la fanno i volontari della protezione civile comunale. Laddove ci sono. Perché su un altro versante, quello di Boscotrecase non è stato possibile impiegarli: sette mesi fa la nuova amministrazione ha smantellato l'unità. Sopperiscono i carabinieri. Abbiamo preso le manichette - dice lo chef del ristorante Parco Vesevus Andrea Giugliano - e abbiamo cominciato a spegnere noi l'incendio. Per miracolo non abbiamo avuto danni seri. Il proprietario del locale, Carmine Telonico, si è salvato per caso, quando alcuni rottami incendiati sono caduti sul ciclomotore che stava guidando. Il Vesevus è più alto degli altri ristoranti, in quelli più in basso, evacuati in mattinata, un matrimonio è andato a monte mentre la sposa stava facendo le fotografie e tutti gli invitati hanno dovuto rinunciare al ricevimento. Un'altra festa di nozze è stata spostata in un locale più a valle. Nella notte un gruppo di cittadini di Boscotrecase ha aiutato i titolari del Vesevus a sgombrare dai residui dell'incendio perché oggi è prenotata un'altra coppia di sposi. L'ultimo edificio prima del fuoco è la sede del Parco Nazionale del Vesuvio: qui, informa un carabiniere in forze a Torre Annunziata è stata danneggiata la casetta dei forestali e un autobus. I soccorsi hanno tardato - dice la cognata di uno dei titolari di un ristorante abbiamo cominciato a chiedere aiuto alle 10 di mattina, sono arrivati alle 15.30. La strada per il Parco è sbarrata, l'incendio sembra spento anche se con il vento che cambia di continuo non si può mai dire - ma sono caduti alcuni tralicci dell'alta tensione. All'accesso al Vesuvio da Trecase ecco due carabinieri dell'antisciacallaggio. Una funzione che in zona deve subito essere attivata: anche due ore dopo il crollo della

palazzina di Torre Annunziata che risale a pochi giorni fa, i ladri campioni di vigliaccheria erano già entrati in azione. La responsabilità - dice un abitante di Torre Annunziata salito a vedere che fine stanno facendo le pinete dove è cresciuto da bambino - è anche di chi ha deciso di limitare di fatto la Guardia Forestale: erano fondamentali, li hanno praticamente disabilitati. Poche sparute unità compaiono a bordo di vecchie Panda 4 per 4: sono addolorati, conoscono la zona come le loro tasche. Milioni di aghi di pino e pigne, come micce pronte ad accendersi sono disseminate ovunque. Una coperta di foglie secche. E basta un niente. Questi roghi sono sicuramente dolosi - dice l'assessore di Torre - accesi uno dopo l'altro contestualmente, non si può non pensare che ci sia dietro la mano di uno o più responsabili. Poi le condizioni meteo non ci aiutano. Ma neanche la mancata prevenzione. Ho partecipato a una riunione a Ottaviano racconta Laguda - dove un generale dell'Arma dei carabinieri ha parlato di prevenzione da attuare con droni e videocamere. Della videosorveglianza si parla ogni anno, alle pendici del Vesuvio. Mai niente si è visto. Molto è affidato alle energie e alla passione dei volontari. L'associazione "Cittadini per il Parco" dice che le cause di questi incendi non vanno ricercate nella camorra che in questo caso non c'entra niente, ma nell'incuria in cui viene tenuto il bosco e nell'inefficienza e inefficacia delle azioni di spegnimento e pronto intervento. Senza la manutenzione e senza 7-8 persone da terra ben addestrate il lavoro dei soccorritori da cielo rischia di essere sterile. Il presidente dell'associazione, Giovanni Marino, chiama a raccolta gli appassionati del Vesuvio, molti dei quali hanno listato a lutto i loro profili Facebook. FUMO NEI POLMONE VERDE Il fumo avvolge quasi per intero il polmone verde nel parco del Vesuvio: è uno degli effetti del vasto rogo L'IMPEGNO DEI VIGILI DEL FUOCO Una immagine di un vigile del fuoco impegnato coi suoi colleghi a fronteggiare il vasto incendio sul Vesuvio BRUCIANO I RIFIUTI SVERSATI ABUSIVAMENTE In questa immagine una discarica abusiva sul Vesuvio. Anche i rifiuti sversati illegalmente sono andati a fuoco -tit\_org-

La tragedia di Torre Annunziata

## Dieci avvisi di garanzia per la palazzina crollata a Torre Annunziata indagati i proprietari degli appartamenti e le aziende dei cantieri = Il palazzo crollato, 10 indagati caccia agli operai del cantiere killer

[Conchita Sannino]

L'INCHIESTA Dieci avvisi di garanzia per la palazzina crollata a Torre Annunziata indagati i proprietari degli appartamenti e le aziende dei cantieri A PAGINA XI La tragedia di Torre Annunziata Il palazzo crollato, 10 indagati caccia agli operai del cantiere killer Gli avvisi atti dovuti in vista delle autopsie e di possibili incidenti probatori Gli inquirenti si trovano a dover abbattere un muro d'omertà DAL NOSTRO INVIATO CONCHITA SANNINO TORRE ANNUNZIATA. Almeno dieci nomi iscritti nel registro degli indagati, per il "terremoto" che ha inondato di lutto e dolore l'edificio di Rampa Nunziante, con otto morti - tra cui due bambini seppelliti dalle macerie. E almeno una dozzina di testimoni sentiti dai pubblici ministeri, con i carabinieri. Mentre oggi scattano i primi conferimenti da parte del procuratore Alessandro Pennasilico - sia per le autopsie da eseguire sui poveri resti, sia per tre ingegneri e docenti universitari incaricati delle perizie - gli investigatori stanno cercando quell'acquirente ultimo, l'imprenditore Gerardo Velotto, per registrare la sua verità sulle attività di "ristrutturazione" che sarebbero state eseguite nell'area a rischio del giardino. E sono sulle tracce di almeno un paio di operai che sarebbero stati visti o citati da testimoni. Quattro giorni dopo, l'inchiesta entra nel vivo. Le ipotesi di reato restano: crollo colposo e omicidio plurimo colposo. Com'era previsto, la Procura di Torre Annunziata compie gli atti dovuti dispone gli avvisi di garanzia per tutti coloro che saranno messi così nella condizione di poter assistere e difendersi, con i rispettivi legali, nel corso delle autopsie, o degli incidenti probatori che resteranno agli atti del processo sulle otto vittime. Tra gli indagati, anche i proprietari degli appartamenti, i titolari di imprese che avevano cominciato alcune ristrutturazioni (sia consentite, che non consentite). E sotto la lente degli investigatori resta anche quella compravendita da ricostruire, come segnalato da Repubblica, perché coinvolge l'immobile al secondo piano cui si sospetta che fossero in corso attività non denunciate al Comune. L'altra sera, l'avvocato Massimiliano Fortunato Lafranco (già assessore provinciale nel 2013 per Fi), e sua moglie Rosanna Vitiello (candidata alle regionali, sempre con Fi), hanno presentato agli inquirenti l'atto preliminare che avrebbero stipulato con Velotto. In data 12 maggio 2017 è intercorso un atto preliminare di vendita, in vista dell'atto definitivo stabilito al 31 luglio 2017, a fronte del pagamento contestuale effettuato con assegni bancali regolarmente tracciabili, è nota inviata da Lafranco. Che, contattato da Repubblica anche ventiquattro ore prima, non si era reso disponibile. Ogni altra versione alternativa riportata dai mezzi di informazione è priva di fondamento, prestandosi a uno sciacallaggio mediatico. E ho conferito mandato di agire nelle opportune sedi, conclude l'avvocato. Intanto, proprio sul conto di quell'unità immobiliare, affiora un dettaglio più preciso. Un muro perimetrale abbattuto per far posto ad alcuni lavori. Tutto sarebbe avvenuto poche settimane fa sul confine del giardino che, al secondo piano, costeggia l'area implosa in un mare di macerie: l'ala nord scivolata giù nell'alba del venerdì del terrore. Le picconate fatali inferte a muro maestro (data la sostanziale composizione di tufo) avrebbe determinato il disastro? Il particolare è stato raccontato - insieme ad altre ricostruzioni - da un osservatore eccellente, l'ex sindaco Giosuè Starita sentito dalla pm Andreana Ambrosino come uno tra i tanti testimoni chiamati in queste ore. Ma un altro politico - Ascoltati negli uffici della Procura torrese i primi dieci testimoni convocati con di punta di Torre, il senatore Ciriaco De Falanga, invece sottolienano. Questo non è il tempo delle voci per sentito dire, ma del silenzio e del rispetto per le vittime. Aspettiamo che la giustizia faccia il suo corso, confidiamo nella qualità degli inquirenti. Torre è sotto choc. E molte voci bisbigliano, ma un velo d'omertà frena le testimonianze ufficiali: c'è anche questo, tra gli ostacoli con cui la Procura deve fare i conti. Sono, per inciso, gli stessi carabinieri e poliziotti che nelle stesse ore in cui danno la caccia a eventuali responsabili del crollo, devono

fronteggiare anche l'emergenza roghi sui fianchi del Vesuvio. -tit\_org- Dieci avvisi di garanzia per la palazzina crollata a Torre Annunziata indagati i proprietari degli appartamenti e le aziende dei cantieri - Il palazzo crollato, 10 indagati caccia agli operai del cantiere killer

LA STORIA

## Come un campo di sterminio = Incendi sul vesuvio/2 come un campo di sterminio

[Ciro Raia]

LA STORIA Come un campo di sterminio CIRO BAIA DA quasi un mese i cieli dei paesi vesuviani sono solcati da aerei Canadair CL-415 e da elicotteri attrezzati per lanci di acqua e materiali ritardanti. Quella dell'autocombustione è solo una favola o una comoda scusa per non indagare a fondo. Le fiamme di agosto sul Somma-Vesuvio hanno sicuramente una paternità ignota ed ignobile. Si sprecano i luoghi comuni, si dice che non bisogna preoccuparsi, perché brucia il sottobosco; si dice anche che l'incendio farà bene alla montagna, la pulirà. A PAGINA XII INCENDISULVESLMO/2-COMEUN CAMPO DISTERMINIO V-\ Aquasi un mese i cicli dei paesi vesuviani sono solcati da aerei Canadair CL-415 e da elicotteri attrezzati per lanci di acqua e materiali ritardanti. Quella dell'autocombustione è solo una favola o una comoda scusa per non indagare a fondo. Le fiamme di agosto sul Somma-Vesuvio hanno sicuramente una paternità ignota ed ignobile. Si sprecano i luoghi comuni, si dice che non bisogna preoccuparsi, perché brucia il sottobosco; si dice anche che l'incendio farà bene alla montagna, la pulirà. Intanto, non sembra un caso che le travi di fuoco costituiscano come un muro divisorio della stessa montagna. Da una parte, la zona pedemontana, offerta in olocausto, con le tante costruzioni abusive; dall'altra parte, la zona alta, protesa al cielo con Punta Nasone (il Ciglio dei vesuviani), la maestosa croce di ferro, la luce votiva eternamente accesa nella cappelletta dove si conservano le pagelline dei defunti amanti della montagna. Buona parte della superficie del Somma-Vesuvio sembra alla fine un campo di battaglia. È assente solo l'odore del nàpàlm. E i caduti sono le creature divine: gli alberi con i tronchi strinati, gli uccelli e tutta la fauna e flora del sottobosco. E il luogo della battaglia da affidare alla memoria, ai posteri, è quello conosciuto col suggestivo nome di Parco Naturale del Vesuvio: un ente con grandi prospettive ( aspettative ) ma con innumerevoli vincoli. Ogni volta che si alzano quelle fiamme sul Somma-Vesuvio, la stampa comincia a parlare di incendiopoli. Si pensa che ci possano essere interessi legati alla speculazione edilizia, al business miliardario delle operazioni di spegnimento e di rimboschimento, all'occupazione dei lavoratori stagionali. Senza tacere dei possibili piromani, dei nani patologici, degli invidiosi, dei camorristi, degli speculatori, degli strozzini, dei riciclatori di denaro, dei fumatori distratti. Eppure la montagna è stata sempre un punto di riferimento per tutti i paesi vesuviani. È stata come una persona che si venera, si ama, si rispetta. Per il passato, coriacei contadini partivano all'alba, per inerpicarsi sulle balze di quella montagna benedetta; portavano sulle spalle qualche rudimentale attrezzo agricolo insieme a un tozzo di pane e una bottiglia di buon vino. La montagna è stata anche un luogo di incontro e di festa delle paranze con i canti e i balli della tradizione popolare. Sui fuori si celebravano la primavera e l'autunno, le madonne e gli dei delle selve. La montagna, il Somma-Vesuvio, è stata amata come si ama un grande amore, mai uno sfregio, mai un torto, mai un livore e il cuore a mille per ogni incontro. Poi, all'improvviso, si è infranto per sempre ogni antico sentimento. La montagna è stata tradita e nessuno ne ha preso più le difese. Anzi, ai giorni nostri, molti cominciano anche a dire che quella montagna, con tutti i divieti che comporta, è più un limite che un vantaggio per i paesi che sovrasta e per i suoi abitanti. Tanto vale che scompaia al più presto. E così dai cieli di agosto - ormai di ogni agostodei paesi vesuviani i Canadair CL-415 e gli elicotteri attrezzati, annunciati da un persistente e alla lunga lugubre ronzio dei motori, lasciano precipitare cascate di acqua e materiali ritardanti. Ma il fumo continua ad alzarsi, proprio come se provenisse da un campo di sterminio. -tit\_org- Come un campo di sterminio - Incendi sul vesuvio/2 come un campo di sterminio

## La prevenzione è inesistente = Incendisulvesuvio/1 la prevenzione è ineststentie

[Ugo Leone]

L'ANALISI La prevenzione è inesistente. QUESTA volta diversamente da quanto avvenuto in altre passate occasioni, nell'ultimo numero dell'Internazionale (1212 del 7 luglio), non c'è una "cartolina da Napoli", ma un articolo su Napoli. O, più precisamente sul Vesuvio. È l'articolo di Jérôme Gautheret su "Le magazine du Monde". Il suo titolo è "All'ombra del Vesuvio placido e minaccioso" ed ha come sommario "Quando il vulcano vicino a Napoli si sveglierà, gli studi scientifici, i piani di evacuazione e le preghiere non basteranno a evitare la catastrofe".

SEGUE A PAGINA XII INCENDISULVESUVIO/1 -LAPREVENZIONE È INESISTENTE UGO LEONE L'ARTICOLO è ben fatto, è ben informato anche grazie alla chiacchierata che l'autore ha fatto con Giuseppe Luongo, e va molto bene per un pubblico di francesi. Ma poiché io sono napoletano e qui vivo sin dalla lontana nascita, sono inevitabilmente indotto a qualche riflessione e a qualche precisazione per gli italiani che dovessero leggere. Sì per gli italiani, perché il problema non riguarda solo napoletani e vesuviani. Mi riferisco alla parte dell'articolo che, dopo aver raccontato dell'importanza passata e presente delle processioni di Santi e Madonne, passa a ricordare che cosa significa un'esplosione del vulcano. Innanzitutto Gautheret ricorda che il fatto che l'ultima eruzione risalga al 1944 e che da allora vi sia una "assenza di segni esterni" significativi non significa che "la popolazione della regione ha davanti a sé qualche secolo di tranquillità". La situazione è monitorata 24 ore al giorno dall'Osservatorio Vesuviano e se le cose dovessero cambiare, gli riferisce Luongo, l'Italia si troverebbe ad affrontare "un problema enorme: l'evacuazione di una delle zone più popolate del paese". Particolarmente popolate queste zone perché, riferisce correttamente Gautheret, "durante l'ultimo mezzo secolo le pendici del Vesuvio si sono popolate in modo sconsiderato, spesso in assoluto disprezzo delle regole urbanistiche". Personalmente direi che, peggio ancora, si sono popolate nel "rispetto" di regole inesistenti o, comunque, tali da consentire che si costruisse dovunque. Ma tant'è. Così stanno le cose. La vulnerabilità dell'area è enormemente aumentata e nella zona rossa di massima esposizione al rischio risiedono oltre 700.000 persone. Le quali, peraltro, secondo l'interpretazione -non molto informata- di Gautheret "sono tra le più povere d'Italia". Ricche o povere che siano queste persone esiste un piano della Protezione civile che prevede di metterle in salvo tutte con la loro "evacuazione e ricollocamento". Giustamente Gautheret a questo punto si rivolge al sindaco del comune più popolato che è Torre del Greco con oltre 85.000 abitanti. Il sindaco -Ciro Borriello- manifesta scetticismo circa la possibilità di mettere in pratica il piano della Protezione civile. Perché la città è fortemente trafficata e questo "rischia di impedire alla popolazione di riunirsi nei luoghi previsti". Se a tutti i cittadini fosse ordinato di muoversi nello stesso momento -aggiunge il sindaco- "sarebbe l'Apocalisse". Questo può andar bene e fare effetto per i francesi o, comunque, lettori esterni all'area vesuviana, ma se le cose sono state dette così come riportare e tradotte mi permetto di vedervi una sorta di deresponsabilizzazione da un impegno che riguarda tutti gli amministratori dei 25 comuni della zona rossa. Vale a dire dall'obbligo di informare la popolazione dei comportamenti da tenere nel caso del realizzarsi del rischio e di prepararla con esercitazioni che con la dovuta e possibile calma tengano lontani dall'Apocalisse. Il problema non riguarda solo napoletani e vesuviani ma tutti gli italiani. Non solo per la "solidarietà" che casi del genere richiedono, come ci ricorda la storia dalle alluvioni nel Polesine ai terremoti nel centro Italia, ma anche perché la "gente" non sa nulla o quasi. Non sa come e dove andare e quelli che dovrebbero riceverli ne sanno ancora meno. E non perché il piano non preveda tutto ciò, ma perché quasi nessuno si è preoccupato di avvertirli e, diciamo, sensibilizzarli. Come se tutto questo non bastasse, a gettare "benzina sul fuoco" ci pensano con annuale regolarità i piromani. Disgraziati che distruggono decine di ettari di quel poco che la natura è riuscita a sottrarre a palazzinari autorizzati e abusivi. Consentitemi questo sfogo, da ex presidente del Parco del Vesuvio. È dal 1995 che mi batto per impedire questo scempio. Da quando, cioè, preoccupato per l'ipotesi di incendi mi rivolsi alla Forestale che mi rispose, testualmente: "Professore gli incendi non si spengono, si prevengono". Fu così

che, con una semplice ed economica convenzione con Legambiente ( non poco criticata da chi mi accusava di fare gli interessi dei miei amici legambientim ), approfittando della disponibilità di 182 Lsu, organizzammo squadre di avvistamento e prevenzione. Quell'anno non un metro quadrato fu incendiato. Poi le cose sono andate diversamente. Quando sono tornato al parco nel 2008 e que gli Lsu erano diventati una cooperativa fallita e messaliquidazione, ho buttato il sangue per anni con la Regione cercando di spiegare come e quanto sarebbe stato utile per tutti ripetere l'esperienza passata. Niente da fare. Oggi "gente" che possa fare prevenzione non ce n'è. Non certo i 15 dipendenti del Parco. Ma se finalmente si riuscisse a spiegare e a far capire che i costi di spegnimento degli incendi uniti alla irreversibile perdita di natura "protetta" (?) sono enormemente superiori a quelli della organizzazione di gruppi di "stagionali" per la prevenzione ( con binocoli e radio trasmittenti), forse i piromani delinquenti non avrebbero scampo.

-tit\_org- La prevenzione è inesistente - Incendisulvesuvio/1 la prevenzione è ineststentie

## **- Incendi: situazione critica nel Gargano, i roghi si estendono al Subappennino dauno - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi: situazione critica nel Gargano, i roghi si estendono al SubappenninodaunoVasti incendi si sono sviluppati in alcune zone del Gargano, in particolare aCarpino, Cagnano Varano e MattinataA cura di Filomena Fotia11 luglio 2017 - 13:43[vigili-del-fuoco-640x307]Vasti incendi si sono sviluppati in alcune zone del Gargano, in particolare aCarpino, Cagnano Varano e Mattinata: la situazione è critica in quanto lefiamme si stanno estendendo nel Subappennino dauno: i vigili del fuoco sonoimpegnati con tutti i mezzi a disposizione, tra cui anche dei canadair. Sulposto anche volontari della protezione civile e i carabinieri forestali.

**- Incendi in Campania: oltre 100 roghi e 600 uomini impegnati - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi in Campania: oltre 100 roghi e 600 uomini impegnati  
Incendi Campania: tra le situazioni più critiche quella che registra nell'area vesuviana, dove si sono uniti i due incendi che si erano sviluppati rispettivamente a Ercolano e a Ottaviano  
A cura di Filomena Fotia  
11 luglio 2017 - 14:10 [san-bernardino-141-640x427] La Presse/Reuters  
Sono circa 100 gli incendi che stanno attualmente interessando il territorio della Campania e che stanno impegnando oltre 600 uomini tra personale della Protezione civile della Regione Campania, dipendenti della Sma Campania e volontari. Sono inoltre tutti in azione gli elicotteri regionali che, in queste ore, stanno fronteggiando cinque diversi fronti: a Caserta, Montoro, Cervinara, Torre del Greco e San Pietro al Tanagro. È stato richiesto il supporto di mezzi aerei nazionali: stanno operando, al momento, un S64 e due Canadair. Tra le situazioni più critiche quella che registra nell'area vesuviana, dove si sono uniti i due incendi che si erano sviluppati rispettivamente a Ercolano e a Ottaviano, con un fronte di fuoco si estende su circa 2 km di lunghezza. La Protezione civile della Regione Campania sta operando con oltre 60 persone impegnate. Per fronteggiare le emergenze sono in azione anche mezzi e uomini del presidio di Protezione civile di San Marco Evangelista che stanno garantendo supporto con autobotti e runner.

## - Incendi, la Protezione Civile: in Puglia situazione leggermente più calma - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Incendi, la Protezione Civile: in Puglia situazione leggermente più calma"La situazione degli Incendi in Puglia, pur restando particolarmente gravosa la situazione del Gargano e del Subappennino, è al momento leggermente più calma" A cura di Antonella Petris 11 luglio 2017 - 17:16 [incendio-live] La situazione degli Incendi in Puglia, pur restando particolarmente gravosa la situazione del Gargano e del Subappennino, è al momento leggermente più calma, con meno eventi in atto rispetto ai 137 Incendi registratisi ieri. Lo ha spiegato il capo dipartimento di Protezione civile della Regione Puglia, Lucia Di Lauro, che in vista dell'aggiornamento del bollettino previsionale Incendioschivi, atteso nel pomeriggio, ha fatto il punto della situazione. Vedremo in serata, ma la situazione oggi sembra migliorata, nonostante siano attivi Incendi sul Gargano ed in modo particolare a Carpino, Cagnano Varano e Mattinata. Abbiamo gestito per tutta la notte gli Incendi e solo in mattinata ha aggiunto Di Lauro alcuni si sono chiusi positivamente ed altri sono in fase di bonifica, con lo spegnimento completo ed il controllo su focolai e punti caldi per evitare che si alimentino nuovamente. Il presidente del Comitato regionale permanente di Protezione Civile, Ruggiero Mennea, ha intanto annunciato l'entrata in servizio da domani di due Fire Boss, gestiti direttamente dalla struttura regionale nella lotta antincendio.

## **- Incendio Vesuvio: fiamme in prossimità del laboratorio di fuochi d'artificio a Boscotrecase, persone in strada - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Incendio Vesuvio: fiamme in prossimità del laboratorio di fuochi d'artificio a Boscotrecase, persone in strada "La situazione è critica. Le fiamme si stanno spostando verso il laboratorio di fuochi pirotecnici Romano. Si sta evacuando via Cifelli": gli ultimi aggiornamenti dal fronte dell'incendio a Boscotrecase A cura di Antonella Petris 11 luglio 2017 - 18:32 [incendio-vesuvio-7-1-640x474] La situazione è critica. Le fiamme si stanno spostando verso il laboratorio di fuochi pirotecnici Romano. Si sta evacuando via Cifelli. Così in diretta dal fronte del rogo a Boscotrecase avvocato Antonio Pollioso, consigliere comunale del comune nell'area metropolitana di Napoli, sull'incendio che divampa da stamane sul Vesuvio e che interessa diversi comuni avendo ormai un fronte di due chilometri di lunghezza. Nella stessa strada è andato in fiamme il Parco Veseus ed il Paradiso al Vesuvio, subito al di sotto è stato lambito dalle fiamme e un enorme quantità di fumo e gli ospiti delle diverse cerimonie, fra cui molti matrimoni, sono in strada, nella zona della rotonda vicino al cimitero, continua Pollioso. Intanto il sindaco Pietro Carotenuto ha ordinato lo sgombero della attività commerciali, per lo più strutture nell'ambito dell'ristorazione, che sono lungo la strada Matrone (strada panoramica del Vesuvio che da Boscotrecase risale fino alle falde più alte del vulcano, ndr). Boscotrecase spiega Pollioso all'agenzia Dire è praticamente uno spicchio di Vesuvio. Un triangolo il cui vertice tende alla parte più alta del vulcano. Ti senti bloccato per non poter intervenire. amministrazione aggiunge il consigliere è bloccata: non abbiamo nostri mezzi a disposizione. Anche i volontari della protezione civile sono addestrati ma non possono intervenire in prima persona. Considerando la gravità assoluta della situazione serve personale qualificato, non si può improvvisare, ricordano i chat amministratori comunali e responsabili di gruppi e associazioni del vesuviano. Proprio stamane ad Ottaviano, cuore del Parco Nazionale del Vesuvio, si è tenuto un incontro fra il generale Antonio Ricciardi, comandante generale del Nucleo tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei carabinieri, e i sindaci dei tredici comuni del Parco. Obiettivo: fare il punto della situazione su incendi e focolai che si stavano sviluppando nelle ultime ore nell'area protetta e valutare i migliori interventi di prevenzione dei roghi. Quando l'incontro ha avuto inizio le fiamme non erano così alte. Al termine del tavolo istituzionale, a cui ha partecipato per Boscotrecase assessore delegato alla Protezione civile, Agnese Federico, emergenza conclude Pollioso era intanto scattata.

## **- Incendi, emergenza Campania: a Ercolano istituito un tavolo di crisi permanente - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi, emergenza Campania: a Ercolano istituito un tavolo di crisi permanente  
A seguito dell'emergenza Incendi, il Comune di Ercolano (Napoli) ha istituito in Municipio un tavolo di crisi permanente composto dalla Giunta e dall'intero Consiglio comunale a cura di Antonella Petris 11 luglio 2017 - 20:00 [incendio-vesuvio-03-640x640] A seguito dell'emergenza Incendi, il Comune di Ercolano (Napoli) ha istituito in Municipio un tavolo di crisi permanente composto dalla Giunta e dall'intero Consiglio comunale per poter dare supporto operativo e logistico ai soccorsi e alle forze dell'ordine. Lo si apprende da una nota. Il Comune di Ercolano ha preso contatti con il Ministero della Difesa e con la Protezione Civile nazionale per avere ulteriori mezzi di soccorso. Il Centro Operativo Comunale è stato attivato presso il comando di polizia locale e la sede della Protezione Civile comunale. Al momento decine di unità di volontari della Protezione Civile comunale sono impegnate sul Vesuvio per interventi che scongiurino ulteriore propagarsi delle fiamme in prossimità delle abitazioni. Insieme ad Ercolano, in questa zona tra i Comuni più duramente colpiti dall'emergenza Incendi sono Torre del Greco, Ottaviano e Somma Vesuviana. Forze e mezzi supplementari di vigili del fuoco, Protezione Civile regionale e Città Metropolitana sono al lavoro da ore per arginare le fiamme su un fronte di fuoco di oltre due chilometri. A partire da questo pomeriggio, inoltre, il Comune parteciperà al tavolo di crisi aperto presso la Prefettura di Napoli.

**- Incendi Calabria: il Presidente Oliverio ha costituito una unità di crisi - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi Calabria: il Presidente Oliverio ha costituito una unità di crisi. Il Presidente della Regione Mario Oliverio, in relazione agli incendi che in modo diffuso e preoccupante stanno colpendo molte zone della Calabria ha costituito una unità di crisi a cura di Antonella Petris. 11 luglio 2017 - 22:22 [reggio-calabria-incendi-28-giugno-2017-5-640x480] Reggio Calabria - Contrada Morloqui. Il Presidente della Regione Mario Oliverio, in relazione agli incendi (oltre un centinaio) che in modo diffuso e preoccupante stanno colpendo molte zone della Calabria con rischi anche per alcuni centri abitati, ha immediatamente costituito una unità di crisi con la partecipazione dei Dipartimenti regionali interessati, Calabria Verde, la Protezione civile regionale ed il Comando dei Vigili del Fuoco. Nel corso della giornata il Presidente Oliverio riporta una nota dell'Ufficio stampa della Giunta - è stato in contatto continuo con i sindaci delle zone maggiormente colpite ed ha ripetutamente interloquuto con il capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, il quale ha reso disponibili mezzi antincendio aggiuntivi a quelli regionali che sono stati permanentemente in azione. La sala operativa regionale di Calabria Verde, che ha rafforzato la propria attività di allerta e di vigilanza, è operativa H24 per tutti i giorni della settimana con il numero verde 800496496 ed il personale della Protezione Civile è mobilitato per eventuali interventi di soccorso alle persone. L'unità di crisi è stata aggiornata a domani mattina per una verifica della situazione e lo svolgimento delle attività di monitoraggio.

## - Reggio Calabria, emergenza incendi: Unità di crisi attivata dal Prefetto continua ad operare - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Reggio Calabria, emergenza incendi: Unità di crisi attivata dal Prefetto continua ad operare Prosegue attività di coordinamento delle operazioni antincendio da parte dell'Unità di crisi istituita dal pomeriggio dello scorso 9 luglio dal Prefetto di Reggio Calabria, Michele di Bari a cura di Antonella Petris 11 luglio 2017 - 22:14 [reggio-calabria-incendi-28-giugno-2017-5-640x480] Reggio Calabria - Contrada Morloquio Prosegue attività di coordinamento delle operazioni antincendio da parte dell'Unità di crisi istituita dal pomeriggio dello scorso 9 luglio dal Prefetto di Reggio Calabria, Michele di Bari. Dalle prime ore dell'odierno pomeriggio altri incendi sono divampati nei comuni di Mammola, in località Crasto o Icona, dove le fiamme hanno interessato una pineta, nel comune di Palmi, in località Sant'Elia, dove ha preso fuoco un uliveto, nei comuni di Cittanova e Santa Cristina Aspromonte dove sono state interessate delle leccete, ad Agnana Calabria, località Bosco, e a Reggio Calabria, frazioni Orti ed Arghillà. In particolare, nel Capoluogo, un incendio ha lambito la struttura di accoglienza per migranti sita in località Orti tanto che si è reso necessario trasferire momentaneamente i predetti presso il locale campo sportivo. Immigranti, una volta estinto l'incendio, hanno fatto rientro presso il centro ove sono in atto ospitati. Ad Ecolandia, nella frazione Arghillà, le fiamme hanno invece interessato un ristorante e sono state estinte dagli agenti di una volante della Questura. In località Limina del comune di Mammola continua, senza sosta, l'intervento di un DOS e di un Canadair, così come in località Zomaro del comune di Cittanova dove sono presenti gli operatori di Calabria Verde e i volontari dell'Ente Parco Nazionale Aspromonte. Una squadra di volontari dello stesso Ente è intervenuta nel Comune di Santa Cristina Aspromonte per lo spegnimento di un incendio che ha coinvolto una lecceta. Nel comune di Palmi è in atto operante un DOS (Direttore Operazioni Spegnimento) e una squadra dei Vigili del Fuoco e un velivolo Canadair. Dal pomeriggio si contano 15 interventi dei Vigili del Fuoco con impiego di 4 DOS e 11 squadre del comprensorio provinciale. L'Unità di crisi continuerà ad operare fino a cessate esigenze ed è in costante contatto con la Sala operativa della Protezione Civile Regionale e il Dipartimento della Protezione Civile nazionale.

**- Incendi Puglia: sul Gargano in fiamme boschi e macchia mediterranea - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi Puglia: sul Gargano in fiamme boschi e macchia mediterranea  
In Puglia diverse squadre di vigili del fuoco, carabinieri forestali e volontari della protezione civile sono impegnati nello spegnimento di incendi nel Gargano. A cura di Filomena Fotia  
11 luglio 2017 - 10:34 [incendio]  
In Puglia diverse squadre di vigili del fuoco, carabinieri forestali e volontari della protezione civile, sono impegnati, anche con l'ausilio di Canadair, a spegnere incendi che si sono sviluppati in alcune zone del Gargano. Ieri le fiamme hanno interessato la zona di Carpino, ed oggi, anche a causa del caldo e del forte vento, il fuoco si è propagato su altre zone del promontorio garganico, a Cagnano Varano e Mattinata. Decine di ettari di bosco e macchia mediterranea sono già stati ridotti in cenere.

## Vesuvio in fiamme, fronte di fuoco di 2 km sul vulcano

[Redazione]

Pubblicato il: 11/07/2017 14:20 Si estende su circa 2 km di lunghezza il fronte di fuoco dell'incendio che si sta sviluppando sul Vesuvio. Di recente si sono uniti i due focolai che stanno interessando il versante del vulcano, il primo sviluppatosi nel comune di Ercolano e il secondo a Ottaviano. La Protezione civile della Regione Campania sta coordinando le attività di spegnimento: oltre 60 le persone in azione tra dipendenti regionali, personale della Sma Campania e volontari. La situazione particolarmente complessa sta richiedendo il supporto di mezzi aerei: stanno operando un S64, un Canadair e un elicottero regionale. La situazione sul territorio regionale è particolarmente critica: complessivamente sono 100 gli incendi che vedono impegnate quasi 600 persone. Il bollettino relativo alla suscettività incendi conferma per oggi e per domani una criticità media. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## **Incendi: di nuovo fiamme sul Vesuvio - Campania**

[Redazione]

(ANSA) - ERCOLANO (NAPOLI), 11 LUG - Focolai di incendi probabilmente di origine dolosa sono attivi, di nuovo, sul Vesuvio. Le fiamme divampano nella Valle delle Delizie ad Ottaviano, in via Vesuvio ad Ercolano già danneggiata da incendi nei giorni scorsi, nella zona a valle di Cappella Bianchini a Torre del Greco. Stanno operando carabinieri forestali, vigili del fuoco, protezione civile e personale dell'antincendio boschivo della Sma Campania oltre a squadre di volontari. Un aiuto è dato da un Canadair e da un elicottero. Le strade di accesso al Vesuvio, al momento, sono aperte.

## **In fiamme boschi e macchia sul Gargano - Puglia**

*[Redazione]*

(ANSA) - CAGNANO VARANO (FOGGIA), 11 LUG - Da diverse ore alcune squadre divigili del fuoco sono impegnate anche con l'ausilio di Canadair, a spegnere incendi che si sono sviluppati in alcune zone del Gargano. Già dal tardo pomeriggio di ieri le fiamme hanno interessato la zona di Carpino e in serata sembrava che la situazione fosse sotto controllo, ma a causa delle alte temperature e del forte vento, il fuoco si è propagato su altre zone del promontorio garganico, a Cagnano Varano e Mattinata. Squadre divigili del fuoco, carabinieri forestali e volontari della protezione civile sono impegnate nelle operazioni di spegnimento ma decine di ettari di bosco e macchia mediterranea sono già andate distrutte.

## **Emergenza incendi, a fuoco i boschi del Sud - LE FOTO - Cronaca**

[Redazione]

Anche oggi sono in azione i Canadair della flotta aerea dello Stato, coordinati dalla Protezione Civile, nelle operazioni di spegnimento dei tanti incendi boschivi che da giorni stanno interessando gran parte dell'Italia. Sono 18 le richieste di concorso aereo ricevute. In Sicilia è sotto controllo l'incendio di ieri vicino ad Enna; interrotta la linea ferroviaria Catania-Palermo. A Messina la situazione sta migliorando, ma si stimano danni per centinaia di migliaia di euro. Un vasto incendio sul Vesuvio, da un'adeguata idea dell'impressionante colonna di fumo che, partendo dalle pendici del vulcano, sovrasta in pratica tutto il Golfo partenopeo.

## Caldo e afa, incendi sul Gargano Fuoco a Carpino e Cagnano Varano

[Redazione]

Decine di ettari di bosco e macchia mediterranea sono gi andate distrutte in azione di Canadair e squadre di vigili del fuoco. A-A+ [icon\_fake][4605] shadow Stampa Ascolta Email Da diverse ore alcune squadre di vigili del fuoco sono impegnate, anche con l'ausilio di Canadair, a spegnere incendi che si sono sviluppati in alcune zone del Gargano. Gi dal tardo pomeriggio di ieri le fiamme hanno interessato la zona di Carpino e in serata sembrava che la situazione fosse sotto controllo, ma a causa delle alte temperature e del forte vento, il fuoco si propagato su altre zone del promontorio garganico, a Cagnano Varano e Mattinata. Squadre di vigili del fuoco, carabinieri forestali e volontari della protezione civile sono impegnate nelle operazioni di spegnimento, ma decine di ettari di bosco e macchia mediterranea sono gi andate distrutte. 11 luglio 2017 | 11:44 RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

## Inferno di fuoco sul Vesuvio, il capo della Forestale: ?Roghi tutti dolosi, trovati molti inneschi?

[Redazione]

EmailNAPOLI - Non parliamo di autocombustione, perch mi viene il voltastomaco. Questi incendi sono tutti dolosi. Sono le tre di pomeriggio e Sergio Costa, il generale che in Campania comanda i Carabinieri forestali, ha appena fatto ritorno nel suo ufficio, dopo una mattinata sul Vesuvio a combattere le fiamme. Osserva da lontano il vulcano che continua a bruciare, il fumo denso che ai turisti in visita a Pompei ha fatto ipotizzare perfino che ci fosse una eruzione in corso, e fa il punto. In questo momento - racconta - le fiamme si estendono per un fronte di oltre due chilometri. Si messo pure il vento che soffia da mare e questo non ci aiuta. E ormai un fuoco di cima, non pi di terra. shadow carousel Il Vesuvio nella morsa degli incendi. Fumo visto da Pompei: sembra un'eruzione Il Vesuvio nella morsa degli incendi. Fumo visto da Pompei: sembra un'eruzione [asrd\_MGTHU] Il Vesuvio nella morsa degli incendi. Fumo visto da Pompei: sembra un'eruzione [scavi\_MGTH] Il Vesuvio nella morsa degli incendi. Fumo visto da Pompei: sembra un'eruzione [pomp\_MGTHU] Il Vesuvio nella morsa degli incendi. Fumo visto da Pompei: sembra un'eruzione [8520430\_MG] Il Vesuvio nella morsa degli incendi. Fumo visto da Pompei: sembra un'eruzione [medium\_170] Il Vesuvio nella morsa degli incendi. Fumo visto da Pompei: sembra un'eruzione La siccit ha fatto il resto Pessima notizia, perch significa che le fiamme si propagano di sommit dialbero in sommit di albero, spinte dal vento. La siccit che ha inaridito la vegetazione e la resina dei pini, altamente infiammabile, fanno il resto. Siamo in una situazione - spiega - nella quale complicato perfino muovere gli uomini a terra. Dobbiamo aspettare che aerei ed elicotteri, con il liquido estinguente lanciato dall'alto, abbassino le fiamme. Nessuna autocombustione, ribadisce. Un bosco pu forse infiammarsi da solo ai tropici, non qui. Poi abbiamo gi trovato alcuni inneschi e il fatto che si siano sviluppati pi incendi in punti differenti e contemporaneamente avvalorata la tesi del dolo. Come, del resto, la circostanza che alcuni focolai siano divampati nel fitto della boscaglia, lontano da strade. Queste sono fiamme volute. Risposta criminale all'abusivismo Da chi? Sul Vesuvio non attivit di pastorizia, per cui escluderei che i piromani siano allevatori in cerca di terreni per i loro animali. Sono portati ad ipotizzare che i roghi siano stati appiccati in risposta all'attivit del parco nazionale contro l'abusivismo edilizio. Nell'ultimo anno stato un piano importante per acquisire al patrimonio gli immobili edificati illegalmente in zona rossa, nella prospettiva di demolirli. Temo che questa sia la risposta. Vendetta dei cementificatori, dunque? Potrebbe esserci una strategia. Si vuole dimostrare che un parco inefficace, inadeguato a tutelare il territorio. Lo si vuole paralizzare dal punto di vista amministrativo per bloccare i provvedimenti di acquisizione e demolizione. Duecento ettari bruciati lo scorso anno Sono gi settanta gli ettari di territorio bruciati sul Vesuvio in questo primotorrido scorcio di estate. Non vorrei - conclude - si superi il record di un anno fa, quando andarono in cenere oltre duecento ettari. La denuncia di Legambiente Legambiente, intanto, denuncia gravi ritardi da parte della Regione Campaniana nel piano di prevenzione degli incendi boschivi per il 2017. La delibera ed il relativo riparto dei fondi - protestano Michele Buonomo, il presidente campano dell'associazione, e Pasquale Raia - risalgono al 23 maggio. Fuori tempo massimo, perch stiamo parlando di interventi, a cominciare dalla pulizia dei sentieri, che dovrebbero essere realizzati a partire dalla primavera. Urge adesso un tavolo di coordinamento tra gli assessorati all'Ambiente, all'Agricoltura e alla Protezione Civile. 12 luglio 2017 | 07:38

RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

## Incendi sul Vesuvio, le fiamme bloccano un matrimonio, la sposa terrorizzata resta in auto

[Redazione]

Dopo aver lasciato l'autostrada Napoli-Salerno, al casello di Torre Annunziata Nord si inizia l'ascesa verso il rogo. Non si può sbagliare, a fare da guida tra le stradine di collina la colonna di fumo denso e acre. Via Cifelli, come molte altre vie alle pendici del vulcano, appartengono in parte all'giurisdizione di un comune, in parte di un altro. Arriviamo nella zona alta di Boscotrecase, più su non riusciamo a proseguire. Polizia municipale, carabinieri, uomini della Protezione civile sbarrano il passo, per consentire ai vigili del fuoco impegnati appena un centinaio di metri più avanti di proseguire la lotta contro il fuoco. Fino alle 14,30 stata una lotta impari. Ma da un ora arrivata la cavalleria dell'aria: due canadair e un Sikorsky 64, un elicottero specializzato nella lotta agli incendi, dotato di un cannone ad acqua in grado di aggredire con precisione il fuoco stanno concentrando gli sforzi in questo punto critico. Via Cifelli una delle strade dei grandi ristoranti specializzati nell'organizzazione di sfarzose cerimonie. Quelli più a valle sono stati graziati, ma per quelli più in alto, più vicini alla linea del fuoco, stata necessaria l'evacuazione, così come avvenuto a Torre del Greco. Gli ospiti di un matrimonio, oltre agli sposi, sono stati invitati ad attendere in un luogo più sicuro. Teresa Cacciapuoti, una giovane signora agghindata per occasione con un vestito giallo la cugina della sposa che chiusa in macchina perché ha paura che il giorno più bello della vita, proprio il caso di dirlo, sia andato in fumo. Racconta la parente: Ci hanno detto di lasciare immediatamente il locale perché le fiamme si stavano avvicinando. Più di un ora che siamo qui, aspettando disposizioni e non sappiamo cosa fare. Tra noi ci sono persone anziane, bambini. La rabbia della donna ha un motivo preciso. Effettivamente si vedeva che le fiamme erano alte, ma solo adesso stiamo vedendo i soccorsi che sarebbero dovuti intervenire subito, mi riferisco in particolare ai canadair. Intanto restiamo qui in attesa di notizie. Speriamo bene, anche perché mi dispiace per mia cugina che come comprensibile non si sentita bene. Nell'incertezza Ernesto De Cristofaro, il proprietario della Rosa rossa, un altro locale specializzato in matrimoni, ha preferito tagliare la testa al toro. I pompieri - racconta - ci hanno detto di andare via, le forze dell'ordine invece non hanno detto niente. Io per precauzione ho fatto andare via tutto il personale. Non ricordo una situazione così pesante. Anche alcuni cittadini hanno abbandonato per precauzione l'abitazione. E ancora un'immane riferimento al ritardo nei soccorsi. I canadair sono arrivati da un ora, prima ha operato solo un elicottero. E la valenza strategica degli aerei rossi e gialli viene sottolineata anche da Maria Clotilde Liotto, il comandante della locale polizia municipale. Un ora fa la situazione era senz'altro più tragica. Ora mi sembra migliorata. Abbiamo ordine di non far superare questa linea. Mi hanno detto che il ristorante più a monte sia stato lambito dalle fiamme ma personalmente non ho visto. 12 luglio 2017 | 07:55 RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

## Incendio Citola a Nocera Superiore - Evacuate le famiglie residenti

[Redazione]

Brucia ormai da 24 ore la collina di Citola a Nocera Superiore. L'amministrazione comunale ha deciso, con una precisa ordinanza, di evacuare le abitazioni della zona per ragioni precauzionali. Il provvedimento è scattato intorno alle 11 di questa mattina, visto lo stato di emergenza. Da ieri pomeriggio, anche con mezzi di fortuna, si sta cercando di domare le fiamme che, dall'alba di oggi, stanno ulteriormente avanzando verso le abitazioni che sorgono nella zona bassa della collina a confine con Cava de'Tirreni. Monitoraggio continuo di Polizia Locale e Protezione Civile, con il sindaco Giovanni Maria Cuofano sceso in campo in prima persona per coordinare le operazioni e rispondere a tutte le domande dei cittadini della zona. Intarda mattinata è atteso l'arrivo di un elicottero o di un Canadair che possa accelerare l'opera di spegnimento dell'incendio. Nella serata di ieri, intanto, l'amministrazione comunale ha attivato, presso il centro polifunzionale di via Vincenzo Russo, un punto di accoglienza per gli abitanti delle zone letteralmente invase dal fumo da ieri. Saranno accolte quante famiglie evacuate questa mattina, in attesa che possano rientrare nelle rispettive abitazioni dopo la conclusione delle operazioni di spegnimento.

## Incendi, in volo mezzi aerei nazionali e regionali: versati milioni di litri di estinguente

[Redazione]

Tre mezzi aerei nazionali e tutti e sette gli elicotteri regionali all'opera in questo momento sulla Campania. Milioni di litri di estinguente già vomitati dagli aeromobili per avere ragione delle fiamme. A terra invece sono circa 600 gli uomini, tra personale della protezione civile della Regione Campania, dipendenti della Sma Campania e volontari, impegnati nello spegnimento di circa 100 incendi. La situazione più critica riguarda sicuramente il massiccio Monte Somma Vesuvio dove si sono uniti i due incendi sviluppatosi rispettivamente ad Ercolano e Ottaviano con il fronte del fuoco aperto ora anche a Torre del Greco, Terzigno e San Giuseppe Vesuviano. Tra via Pisani, via Resina nuova e verso via Cifelli a Trecase all'opera l'elicottero Erickson S64 dei Vigili del Fuoco di stanza a Napoli Capodichino con un Canadair CL415 inviati dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. In azione anche un elicottero della flotta regionale. Gli altri mezzi regionali sono invece in volo su Caserta, Montoro, Cervinara e San Pietro al Tanagro. Alle ore 10 erano già 4 le richieste di concorso aereo giunte al Centro Operativo Aereo Unificato COAU dalla Campania mentre nei primi 10 giorni di luglio in Campania i mezzi aerei hanno già effettuato oltre 130 missioni per circa 30 ore di volo e 1300 lanci. Sugli incendi hanno già lanciato oltre 7 milioni di litri di estinguente. La flotta aerea nazionale impegnata nella campagna Aib 2017 è ulteriormente incrementata rispetto a quella dello scorso anno ed è composta da sedici Canadair CL415 - due dei quali cofinanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del progetto Buffer IT - quattro elicotteri Erickson S64F (uno dei quali considerato riserva tecnica), e altri otto elicotteri del Comparto Difesa e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. I più vicini alla Campania sono quelli di stanza a Ciampino e Lamezia Terme mentre un solo Erickson S64 è di stanza a Napoli. A questi si aggiungono ovviamente i mezzi regionali. Ma i numeri sono impressionanti e di questo passo potrebbero superare abbondantemente quelli del 2012, anno nero per la Campania. Martedì 11 Luglio 2017, 15:26 - Ultimo aggiornamento: 11-07-2017 15:26 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vasto incendio tra l'Agro e la Costiera Amalfitana - La strada del Valico torna a chiudere dalle 22 di stasera

[Redazione]

Continua tristemente a bruciare ormai da quattro giorni la collina che sovrasta la strada provinciale 2 che collega i comuni di Corbara e Tramonti unendo l'agro e la Costiera Amalfitana. Una strada trafficatissima soprattutto dai turisti molti dei quali provenienti dalle uscite autostradali. Un rogo che si è espanso in maniera vertiginosa e in seguito al quale si è resa necessaria, per tutelare l'incolumità dei centinaia di automobilisti che utilizzano l'arteria quotidianamente, la chiusura del traffico. L'arteria è stata riaperta prima a sensi alternati poi definitivamente alle 17 in seguito alla revoca dell'ordinanza da parte del sindaco Pietro Pentangelo, ma tornerà a chiudere alle 22 di questa sera. La Sp2 resterà non percorribile, per effetto di una disposizione della provincia di Salerno, fino alle 6 di domani mattina 12 luglio. A Corbara, poco oltre il Valico di Chiunzi la protezione civile della Regione Campania ha inviato in supporto alle squadre della pubblica assistenza di Corbara e a quelle della Papa Charlie di Pagani anche i volontari della protezione civile Millennium di Amalfi che sono all'opera sul fronte dell'incendio dalle prime ore del pomeriggio. Nell'attività di spegnimento anche gli operai del servizio regionale antincendio. Da pomeriggio è intervenuto anche un mezzo aereo dei Vigili del Fuoco inviato sul posto per lo spegnimento del vasto incendio. Dalla zona, avvolta da una fitta nuvola di fumo, sono visibili anche gli effetti devastanti del vasto incendio che sta interessando dalla tarda mattinata le falde del Vesuvio. E dal valico di Chiunzi le immagini scattate e postate in rete sono agghiaccianti.

## L'incendio sul Vesuvio: "Soccorsi insufficienti, le nostre case a rischio e nessuna prevenzione"

[Redazione]

Danni anche alla sede del Parco nazionale: saltano cerimonie e matrimoni, le fiamme ingoiano anche le discariche abusive dalla nostra inviata STELLA CERVASIO 12 luglio 2017 BOSCO TRECASE. urlò della natura è muto. È una cortina di fumo bianco, nero e giallo, che impedisce la vista del Vesuvio, il grande ammalato da una settimana, distrutto da incendi che non hanno fine. Le stime dei carabinieri forestali: circa 50 ettari di terra bruciata, di bellissime pinete arse, finite. Ma è dire poco, se il fronte dell'incendio è di un chilometro e più, c'è da aspettarsi di peggio, quando i conti saranno fatti. E se il numero è giusto, è pari quasi quattro volte ai danni degli incendi del 2016. Vesuvio: nel cuore dell'incendio con i vigili del fuoco. Dalla Napoli-Salerno si vede solo un'enorme nube che avvolge la montagna. Attratti il fumo diventa nero. Non brucia solo natura, ma anche sostanze chimiche. Si sale al cono da diverse strade. Le famose cupe del vulcano, leviate a mano dall'uomo in mille modi impropri. Dall'abusivismo edilizio alla mancata manutenzione. Un Parco nazionale che a pochi passi dalla propria sede contempla discariche abusive di plastiche, materiale edile di scarto e tessile, centinaia di scarpe, lamiere. Che nessuno raccoglie. Chiudere le vie a mano a una montagna significa ucciderla, farla fuori. Ma da Salerno la linea di fiamme sembra unica. Un lunghissimo filo rosso che sta distruggendo i beni ambientali di una parte consistente della regione. Vesuvio, l'incendio visto dall'alto: le immagini del satellite catturano la colonna di fumo. In via Resina Nuova le madri dei bambini che giocavano nelle piscine della Valle dell'Orso mentre il fuoco prendeva piede, aspettano la restituzione dei figli: Siamo qui perché le fiamme sono arrivate - dice una giovane mamma - Lorenzo, 12 anni, la raggiunge - mancavano pochi metri e il rischio sarebbe diventato concreto. Dopo aver partecipato all'apertura del Centro operativo comunale da dove il sindaco coordina le operazioni di protezione civile, gli assessori di Torre del Greco alla Politiche giovanili Angela Laguda e alla Protezione civile Domenico Balzano presenziano con i soccorritori sul versante torrese che brucia ai confini con Trecase. Qui le pinete sono private. E sono in condizioni pietose. Milioni di aghi di pino marittimo raccolti equivalgono a un milione di fiammiferi in attesa che qualcuno ci getti una scintilla: Il Comune ha emesso ordinanze che impongono la manutenzione, spiega Laguda, ma non è bastato a salvare la montagna. Quindici famiglie sono state evacuate, tre disabili e numerosi anziani sono aiutati dagli assistenti sociali, e alla fine della strada un maneggio è stato svuotato mettendo i cavalli in sicurezza. Quattro elicotteri e due Canadair sorvolano il lungo fronte circolare del fuoco che cinge il Vesuvio quasi interamente. Uno spettacolo impressionante. Non sappiamo come fronteggiare questa emergenza - ammette l'assessore - è troppo grande, viviamo il dolore e la paura di non farcela. Una grossa parte la fanno i volontari della protezione civile comunale. Laddove ci sono. Perché su un altro versante, quello di Boscotrecase non è stato possibile impiegarli: sette mesi fa la nuova amministrazione ha smantellato l'unità. Sopperiscono i carabinieri. Abbiamo preso le manichette - dice lo chef del ristorante Parco Vesuvius Andrea Giugliano - e abbiamo cominciato a spegnere noi l'incendio. Per miracolo non abbiamo avuto danni seri. Il proprietario del locale, Carmine Telonico, si è salvato per caso, quando alcuni rottami incendiati sono caduti sul ciclomotore che stava guidando. Il Vesuvius è più in alto degli altri ristoranti, in quello più in basso, evacuati in mattinata, un matrimonio è andato a monte mentre la sposa stava facendo le fotografie e tutti gli invitati hanno dovuto rinunciare al ricevimento. Un'altra festa di nozze è stata spostata in un locale più a valle. Nella notte un gruppo di cittadini di Boscotrecase ha aiutato i titolari del Vesuvius a sgombrare dai residui dell'incendio perché oggi è prenotata un'altra coppia di sposi. ultimo edificio prima del fuoco è la sede del Parco Nazionale del Vesuvio: qui, informa un carabiniere in forze a Torre Annunziata è stata danneggiata la casetta dei forestali e un autobus. I soccorsi hanno tardato - dice la cognata di uno dei titolari di un ristorante - abbiamo cominciato a chiedere aiuto alle 10 di mattina, sono arrivati alle 15.30. La strada per il Parco è sbarrata, incendio sembra spento - anche se con il vento che cambia di continuo non si può mai dire - ma sono caduti

alcunitalicci dell'alta tensione. All'accesso al Vesuvio da Trecase ecco due carabinieri dell'antisciacallaggio. Una funzione che in zona deve subito essere attivata: anche due ore dopo il crollo della palazzina di Torre Annunziata che risale a pochi giorni fa, i ladri campioni di vigliaccheria erano già entrati in azione. La responsabilità - dice un abitante di Torre Annunziata salito a vedere che fine stanno facendo le pinete dove è cresciuto da bambino - è anche di chi ha deciso di limitare di fatto la Guardia Forestale: erano fondamentali, li hanno praticamente disabilitati. Poche sparse unità compaiono a bordo di vecchie Panda 4 per 4: sono addolorati, conoscono la zona come le loro tasche. Milioni di aghi di pino epine, come micce pronte ad accendersi sono disseminate ovunque. Una coperta di foglie secche. E basta un niente. Questi roghi sono sicuramente dolosi - dice l'assessore di Torre - accesi uno dopo l'altro contestualmente, non si può non pensare che ci sia dietro la mano di uno o più responsabili. Poi le condizioni meteo non ci aiutano. Ma neanche la mancata prevenzione. Ho partecipato a una riunione a Ottaviano - racconta Laguda - dove un generale dell'Arma dei carabinieri ha parlato di prevenzione da attuare con droni e videocamere. Il Vesuvio in fiamme diventa una foto da cartolina. Della videosorveglianza si parla ogni anno, alle pendici del Vesuvio. Mainente si è visto. Molto è affidato alle energie e alla passione dei volontari. L'associazione Cittadini per il Parco dice che le cause di questi incendi non vanno ricercate nella camorra che in questo caso non entra in gioco, ma nell'incuria in cui viene tenuto il bosco e nell'inefficienza e inefficacia delle azioni di spegnimento e pronto intervento. Senza la manutenzione e senza 7-8 persone da terra ben addestrate il lavoro dei soccorritori da cielo rischia di essere sterile. Il presidente dell'associazione, Giovanni Marino, chiama a raccolta gli appassionati del Vesuvio, molti dei quali hanno listato a tutto i loro profili Facebook.

## Incendio sul Vesuvio, fronte del fuoco di due chilometri: evacuate case e ristoranti

[Redazione]

La protezione civile: "La situazione è particolarmente complessa e sta richiedendo il supporto di mezzi aerei". Il sindaco di Ottaviano. "Emergenza nazionale". Il prefetto convoca i sindaci PAOLO DE LUCA 11 luglio 2017 Un fronte di fuoco di due chilometri avvolge il Vesuvio. Evacuate case e ristoranti a Torre del Greco e Trecase, in via precauzionale. Il fumo si vede da ogni punto del golfo di Napoli, anche da Pompei, dove i turisti scattano foto alla colonna di fuoco vista dal foro. Il Vesuvio brucia, divorato da più focolai molto probabilmente dolosi. Coinvolti i comuni di Boscotrecase, Trecase, Ercolano, Terzigno, Ottaviano, Torre Annunziata. Gli incendi principali sono due: il primo sviluppatosi da Ercolano e il secondo, divampato a Ottaviano. E ora, a causa del terreno secco (non piove da giorni) e del ventoso sono uniti. Ma sono circa cento i 100 i roghi attivi in tutta la Campania. Il prefetto convoca i sindaci dell'area distrutta dal fuoco. Incendio doloso sul Vesuvio, le fiamme vicinissime alle abitazioni [394185-thumb-full-19885433\_1064022587032873\_504885] Condividi TORRE DEL GRECO. Brucia il versante sopra Torre del Greco: evacuate a scopo precauzionale alcune case e ristoranti nella zona di via Resina Nuova, parte alta della città. Il Comune di Torre del Greco ha deciso di attivare il Centro Operativo Comunale in merito all'emergenza incendi che in queste ore sta interessando la città vesuviana. A firmarlo il vicesindaco Romania Stilo. Ciò "al fine di assicurare - si legge nel decreto sottoscritto dal vicesindaco - nell'ambito del territorio del Comune di Torre del Greco, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione". Il Coc è stato attivato nel complesso degli ex molini meridionali Marzoli, all'interno della sede dell'associazione di protezione civile Irt. Incendio sul Vesuvio, il fumo tra gli scavi di Pompei: sembra un'eruzione BOSCOTRECASE. Evacuate in via precauzionale anche tre abitazioni di Boscotrecase. La situazione è critica. Le fiamme si stanno spostando verso il laboratorio di fuochi pirotecnici romano. Si sta evacuando via Cifelli". Così in diretta dal fronte del rogo a Boscotrecase l'avvocato Antonio Pollioso, consigliere comunale Sem del comune nell'area metropolitana di Napoli. Nella stessa strada "è andato in fiamme il parco Vesuvio ed il Paradiso al Vesuvio, subito al di sotto è stato lambito dalle fiamme. C'è un'enorme quantità di fumo e gli ospiti delle diverse cerimonie, fra cui molti matrimoni, sono in strada, nella zona della rotonda vicino al cimitero", continua Pollioso. Intanto il sindaco, Pietro Carotenuto, ha ordinato lo sgombero della attività commerciali, per lo più strutture nell'ambito della ristorazione, che sono lungo la strada Matrone (strada panoramica del Vesuvio che da Boscotrecase risale fino alle falde più alte del vulcano, ndr). TRECASE. A Trecase, paese ai piedi del Vesuvio, le fiamme arrivano quasi a lambire l'area urbana, avvicinandosi minacciosamente anche all'autostrada. Una serie di immagini scattate da Antonello Sannino documentano l'incendio ed il fumo, sempre più minaccioso, che quasi sfiora i tetti dei palazzi. Sempre a Trecase sono state evacuate case ed esercizi a via Cifelli. Nel frattempo, su Facebook viene lanciato un appello sulle bacheche, firmato dal Movimento cittadini per il Parco. Si legge: "A tutte le persone di buona volontà, servono volontari per fronteggiare il gravissimo incendio che si sta sviluppando nella zona bassa di Torre del Greco e che ha raggiunto anche numerose abitazioni. Chiunque fosse disponibile a dare una mano può contattare per il necessario coordinamento il signor Ciro Teodono al 3334742944. La situazione è veramente drammatica". Fiamme sul Vesuvio, incendi di origine dolosa ERCOLANO. Una richiesta di intervento arriva da Ercolano, parla una operatrice turistica, Giulia Pugliese, che organizza visite guidate e laboratori didattici con l'associazione "Vesuvio, natura da esplorare". Dice Giulia: "Servono mezzi per spegnere le fiamme, quelli che ci sono non bastano, al momento la situazione è difficile anche perché si sta alzando il vento". E ad Ercolano si lavora senza sosta per spegnere le fiamme, nei pressi della sede storica dell'Osservatorio Vesuviano. L'accesso alla strada che da località 'La Siesta' conduce al Cratere è chiusa a bus e auto. Alla sede della Protezione Civile locale stanno arrivando telefonate di residenti preoccupati per le fiamme ed il fumo. TERZIGNO. Stop a tutti gli eventi programmati all'aperto, porte e finestre chiuse per tutte le abitazioni del territorio comunale e

l'evacuazione di case e negozi ricadenti in un raggio di 200 metri dall'incendio in corso sul versante del Vesuvio. Sono alcune delle misure emergenziali previste dall'ordinanza firmata da Francesco Ranieri, sindaco di Terzigno (Napoli), comune dell'area vesuviana tra quelli maggiormente coinvolti dall'enorme incendio che sta interessando il Vesuvio. Il provvedimento è stato preso, si legge nell'ordinanza, considerato che "l'incendio ha creato un'imponente nuvola di fumo con caduta di fuliggini, ceneri e ulteriori residui di combustione, nonché la produzione di grosse quantità di CO2 disperse in area". Fino alla conclusione dell'emergenza, il sindaco ha disposto l'interdizione all'accesso di tutta la viabilità comunale, vicinale e privata a monte di via Zabatta, ad eccezione dei mezzi di polizia, forze dell'ordine, vigili del fuoco e di pronto soccorso. Ai cittadini residenti dell'intero territorio di Terzigno viene ordinato di mantenere la chiusura di porte e finestre delle abitazioni "al fine di prevenire un possibile passaggio di fumo".

**Incendio sul Vesuvio. E il monte Somma sparisce in una nuvola di fumo**

**OTTAVIANO.** "Si tratta di un'emergenza - ha dichiarato il sindaco di Ottaviano Luca Capasso che ha anche chiesto l'arrivo dell'Esercito ed ha sollecitato il Governo - ci aspettiamo un aiuto da Roma, dalla protezione civile nazionale, perché da soli non ce la facciamo, si tratta di una calamità che rischia di mettere per sempre in ginocchio un'intera area. Stiamo assistendo alla morte dello Stato, alla sua totale assenza, ma mai come stavolta lo Stato siamo tutti noi: anche quelli che si fanno i selfie tra le fiamme per postarle sui social, anche quelli che criticano solo e aspettano aiuti senza sapere che in Italia ci sono solo 12 canadair e poi magari esitano a denunciare i piromani. Infine, spiace dirlo ma è così, lo Stato è anche la mano criminale che sta facendo accadere tutto questo: siamo tutti sconfitti, siamo tutti impotenti, ma sarebbe sbagliato arrendersi. Ora è il momento di dare il massimo, ognuno per la propria parte. Dobbiamo salvare il territorio". Il sindaco ha indetto una riunione nella sala consiliare "Pasquale Cappuccio", a cui ha partecipato il generale Antonio Ricciardi, già vice comandante generale dell'Arma e attuale comandante generale del Nucleo tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei carabinieri. Insieme al generale Ricciardi, il sindaco di Ottaviano e presidente della Comunità del Parco Vesuvio Luca Capasso, il presidente del Parco nazionale del Vesuvio Agostino Casillo, il responsabile della Protezione civile regionale Massimo Pinto, l'ingegnere Gustavo Prisco dei Vigili del Fuoco. "La riunione - hanno sottolineato dall'ufficio stampa del sindaco - si è tenuta proprio mentre le fiamme, in gran parte del territorio del Parco, aumentavano". Il Comune di Ottaviano ha convocato il Coc, Centro operativo comunale, che sarà attivo per le prossime 24 ore per gestire l'emergenza. Tre ambulanze sono a disposizione dei cittadini in caso di malori dovuti al fumo, che può creare problemi alle vie respiratorie e alla vista. Sono state inoltre sistemate autobotti presso la Valle delle Delizie, per consentire ai soccorritori di rifornirsi in tempi rapidi. La popolazione sarà comunque informata tempestivamente sull'evoluzione della situazione, intanto in caso di difficoltà respiratorie o comunque per qualsiasi emergenza si può contattare il comando dei Vigili Urbani al numero 0818278304 o il servizio Ambulanza Emergenza Vesuviana al numero 0818270885.

**SAN GIUSEPPE VESUVIANO.** Il sindaco di San Giuseppe Vesuviano, Vincenzo Catapano, ha firmato una ordinanza in seguito all'emergenza

per incendi che sta interessando il Parco nazionale del Vesuvio. Nel provvedimento i residenti sono invitati, in via precauzionale, a tenere chiusi gli infissi di abitazioni, esercizi commerciali ed attività industriali e a "limitare le uscite in aree scoperte, soprattutto con riferimento ai bambini e anziani, ed esclusivamente in caso di eventi non procrastinabili". Tutte le strade di collegamento tra via Zabatta ed il Monte Somma sono state chiuse al transito per facilitare l'accesso dei mezzi di soccorso. È stato allertato anche il Centro operativo comunale che sta monitorando attentamente l'evolversi delle criticità. La polizia municipale è disponibile al numero 081 828 5234 per le segnalazioni di emergenza e sono state rese disponibili ambulanze per eventuali soccorsi.

**TORRE ANNUNZIATA.** Fumo tra i palazzi anche a Torre Annunziata. **SQUADRE AL LAVORO.** La Protezione civile della Campania sta coordinando le attività di spegnimento. Oltre 60 le persone in azione nella zona del Vesuvio tra dipendenti regionali, personale della Sma (Sistemi per la meteorologia e ambiente) Campania e volontari. E "sono oltre 600 gli uomini impegnati nello spegnimento dei circa 100 incendi che stanno interessando la Campania tra personale della protezione civile della Regione Campania, dipendenti della Sma Campania e volontari - dice una nota del primo pomeriggio della Protezione civile - La situazione

è particolarmente complessa per la concomitanza di più fronti che si sono sviluppati sull'intero territorio e, in particolare, in provincia di Napoli, Salerno e Avellino. Sono tutti in azione gli elicotteri regionali che, in queste ore, stanno fronteggiando cinque diversi fronti: a Caserta, Montoro, Cervinara, Torre del Greco e San Pietro al Tanagro. Richiesto il supporto di mezzi aerei nazionali: stanno operando, al momento, un S64 e due canadair. Tra le situazioni più critiche quella che registra nell'area vesuviana: si sono uniti i due incendi che si erano sviluppati rispettivamente ad Ercolano e a Ottaviano. Al momento le fiamme sono molto alte e il fronte di fuoco si estende su circa due chilometri di lunghezza. La Protezione civile della Regione Campania sta operando con oltre 60 persone impegnate. Per fronteggiare le emergenze sono in azione anche mezzi e uomini del presidio di Protezione civile di San Marco Evangelista che stanno garantendo supporto con autobotti e runner".

**IN CAMPANIA.** Dunque, come confermano fonti ufficiali, la situazione sul territorio regionale è particolarmente critica: complessivamente sono 100 gli incendi che vedono impegnate quasi 600 persone. La situazione non migliora in altri luoghi sparsi per tutta la Regione, tra Sannio, casertano, Irpinia e salernitano. Cittadini e residenti monitorano ogni criticità con smartphone e fotocamere, pubblicando su Facebook foto impressionanti di roghi ad una manciata di metri dai loro balconi.

**IL CASO/Piove cenere su Avellino L'INCENDIO VISTO DA NAPOLI.** "Pare un'eruzione" è l'esclamazione di un'anziana signora, che da una strada panoramica di Napoli osserva il vasto incendio sul Vesuvio, dà un'adeguata idea dell'impressionante colonna di fumo che, partendo dalle pendici del vulcano, sovrasta in pratica tutto il Golfo partenopeo. Da Napoli, infatti, i vari focolai convogliano tutto il fumo in un'unica ed enorme coltre grigia che sembra minacciare le case dei numerosi comuni sulle pendici del Vesuvio. L'insolito e inquietante panorama è fotografato da turisti e passanti. Un'immagine che ricorda effettivamente molto da vicino i dipinti prodotti durante le eruzioni.

**DE MAGISTRIS: "TRAGEDIA INSOPPORTABILE".** "È una tragedia insopportabile, è un disastro ambientale, una ferita che colpisce tutti noi perché sta bruciando la nostra montagna, bruciano boschi". Questo il commento del sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. L'ex pm, al termine del Consiglio comunale, ha riferito di aver parlato più volte della situazione con il prefetto. "Questo Paese - dice de Magistris - continua a sovvertire le priorità. È significativo che ancora una volta non si faccia nulla per prevenire gli incendi che, come nel caso del Vesuvio, richiedono azioni immediate. Il Paese continua a compiere scelte scellerate ma mi auguro che prima o poi decida di sovvertire le priorità e investire in prevenzione invece che in spese militari o per salvare banche".

**BASSOLINO: "UN'ERUZIONE AL CONTRARIO".** "Sembra una eruzione ma è il contrario. Sono gli uomini che bruciano il Vesuvio, da giorni e giorni. Fiamme e roghi intanto in altre parti del territorio. Troppo grande è il divario tra il dramma e gli interventi finora messi in campo. È necessario un forte e coordinato impegno nazionale, da subito e per tutta l'estate". Così Antonio Bassolino in un post sul suo profilo Facebook.

**BONAVITACOLA: "EVIDENTE L'AZIONE UMANA."** "È evidente un'azione umana, ripetuta e diffusa. Vanno individuati gli interessi che muovono queste azioni e va auspicata un'attività investigativa idonea ad identificare i responsabili". Così il vicepresidente della Regione Campania, Fulvio Bonavita Cola. "Il fuoco, che ha interessato inizialmente la zona compresa tra Ottaviano e Terzigno, con il vento si è diretto verso la fascia litoranea. In quella zona sono impegnati due Canadair, un elicottero della Protezione civile e un elicottero della Regione. Noi abbiamo impegnato la Sma Campania, unitamente al personale dei Vigili del fuoco. Ci sono 200 uomini impegnati per evitare che il fenomeno possa diffondersi e minacciare la sicurezza e l'incolumità delle persone".

**IL FUMO RAGGIUNGE IL SALENTO.** In serata, la coltre di fumo ha raggiunto il Salento. Lo si vede nelle immagini in tempo reale riprese dai satelliti e che evidenziano come la scia che parte dal vulcano più famoso del mondo abbia tagliato in pratica in due il Meridione. L'immagine in particolare è nitida guardando le informazioni trasmesse in tempo reale dal sito internet

## In fiamme boschi e macchia sul Gargano

[Redazione]

(ANSA) - CAGNANO VARANO (FOGGIA), 11 LUG - Da diverse ore alcune squadre divigili del fuoco sono impegnate anche con l'ausilio di Canadair, a spegnere incendi che si sono sviluppati in alcune zone del Gargano. Già dal tardo pomeriggio di ieri le fiamme hanno interessato la zona di Carpino e in serata sembrava che la situazione fosse sotto controllo, ma a causa delle alte temperature e del forte vento, il fuoco si è propagato su altre zone del promontorio garganico, a Cagnano Varano e Mattinata. Squadre di vigili del fuoco, carabinieri forestali e volontari della protezione civile sono impegnate nelle operazioni di spegnimento ma decine di ettari di bosco e macchia mediterranea sono già andate distrutte. 11 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Fiamme sul Vesuvio, fronte di fuoco di due chilometri: l'incendio come l'eruzione del vulcano

[Redazione]

Si estende su circa 2 km di lunghezza il fronte di fuoco dell'incendio che si sta sviluppando sul Vesuvio. Di recente si sono uniti i due focolai che stanno interessando il versante del vulcano, il primo sviluppatosi nel comune di Ercolano e il secondo a Ottaviano. La Protezione civile della Regione Campania sta coordinando le attività di spegnimento: oltre 60 le persone in azione tra dipendenti regionali, personale della Sma Campania e volontari. Due ristoranti e alcune abitazioni evacuate a scopo precauzionale, un Canadair e due elicotteri in azione sulla zona. È la situazione che si registra al momento nella zona di via Resina Nuova, parte alta della città di Torre del Greco (Napoli). La situazione particolarmente complessa è stato richiesto il supporto di mezzi aerei: stanno operando un S64, un Canadair e un elicottero regionale. La situazione sul territorio regionale è particolarmente critica: complessivamente sono 100 gli incendi che vedono impegnate quasi 600 persone. Il bollettino relativo alla suscettività incendi conferma per oggi e per domani una criticità media. 1 di 18

Previous Legambiente: c'è puzza di malaffare "Da giorni il Vesuvio brucia ma siamo davanti ad una sfida impari: sotto l'odore acre degli alberi incendiati, c'è la puzza insopportabile del malaffare, dietro quelle fiamme ci sono mani spinte da interessi illegali". E quanto sottolinea Antonio Gallozzi, direttore regionale di Legambiente, commentando l'ennesimo incendio sul Vesuvio. "La dinamica - spiega - è sempre la stessa: si appicca il fuoco in diversi punti del territorio, le fiamme divampano in contemporanea disorientando chi deve intervenire". "È assurdo tutto quello che sta succedendo - sottolinea - non esiste evento in Italia, ed in particolare modo in Campania, più prevedibile e puntuale degli incendi estivi. Non possiamo più considerarli un'emergenza, visto che ogni anno si ripetono le stesse scene; e nonostante ciò questo Paese si fa trovare sempre preparato alle prime fiamme estive".

Disastro ambientale "Le fiamme sul Vesuvio sono un pericoloso segnale di rifiuto di legalità. Si valuti con grande attenzione se dagli incendi, per le loro caratteristiche, la loro diffusione e gli impatti che causano, oltre alle aggravanti già previste dal delitto regolato dall'art. 423bis del Codice penale, non si debba contestare anche quello di disastro ambientale". "In Italia - ricorda Legambiente - nel 2016 su 47.926 ettari di superfici andate in fumo ben 27.728 ettari di territorio sono bruciati a causa di roghi dolosi: circa il 60%, non a meno le cifre per la Campania dove lo scorso anno sono stati 759 gli incendi pari al 16,4% del totale nazionale, roghi che hanno mandato in fumo più di 4 mila ettari di aree verdi regionali". (ANSA). 11 luglio 2017

Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Vasto incendio sul Vesuvio, apprensione a Ercolano e Ottaviano

[Redazione]

[2Q]Si sono uniti i due incendi che stanno interessando il Vesuvio, il primosviluppato da Ercolano e quello cominciato ad Ottaviano. Le fiamme sono molto alte e il fronte di fuoco si estende su circa due chilometri di lunghezza. La Protezione civile della Regione sta coordinando le attività di spegnimento: oltre 60 le persone in azione tra dipendenti regionali, personale della SmaCampania e volontari. La situazione particolarmente complessa sta richiedendo il supporto di mezzi aerei: stanno operando un S64, un Canadair e un elicottero regionale. La situazione sul territorio regionale è particolarmente critica: complessivamente sono 100 gli incendi che vedono impegnate quasi 600 persone. Il bollettino relativo alla suscettività incendi conferma per oggi e per domani una criticità media.

## Vesuvio in fiamme, Ottaviano mette a disposizione tre ambulanze

[Redazione]

[2Q]100 interventi di spegnimento di incendi nella sola giornata di ieri, lunedì 10 luglio in tutta la Regione Campania, e circa 700 dall'inizio del mese di luglio: un numero di gran lunga superiore a quello dello scorso anno nello stesso periodo (sempre nel territorio regionale). Sono numeri allarmanti quelli emersi nel corso della riunione che si è tenuta questa mattina nella sala consiliare Pasquale Cappuccio del Comune di Ottaviano, alla quale ha partecipato il generale Antonio Ricciardi, già vice comandante generale dell'arma e attuale comandante generale del Nucleo tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei carabinieri. Insieme al generale Ricciardi, il sindaco di Ottaviano e presidente della Comunità del Parco Vesuvio Luca Capasso, il presidente del Parco nazionale del Vesuvio Agostino Casillo, il responsabile della Protezione civile regionale Massimo Pinto, ingegnere Gustavo Prisco dei Vigili del Fuoco. I dati sono stati forniti da Prisco e Pinto. Presenti anche i sindaci e gli amministratori dei Comuni di Somma Vesuviana, Terzigno, Boscoreale, Boscorecase, Ercolano, Massa di Somma, San Giuseppe Vesuviano. La riunione si è tenuta proprio mentre le fiamme, in gran parte del territorio del Parco, aumentavano. Il Comune di Ottaviano ha convocato il Coc, Centro operativo comunale, che sarà attivo per le prossime 24 ore per gestire l'emergenza. Tre ambulanze sono a disposizione dei cittadini in caso di malori dovuti al fumo, che può creare problemi alle vie respiratorie e alla vista. Sono state inoltre sistemate autobotti presso la Valle delle Delizie, per consentire ai soccorritori di rifornirsi in tempi rapidi. La popolazione sarà comunque informata tempestivamente sull'evoluzione della situazione, in caso di difficoltà respiratorie o comunque per qualsiasi emergenza si può contattare il comando dei Vigili Urbani al numero 0818278304 o il servizio Ambulanza Emergenza Vesuviana al numero 0818270885. Il sindaco Luca Capasso ha anche chiesto l'arrivo dell'Esercito ed ha sollecitato il Governo: Si tratta di un'emergenza, ci aspettiamo un aiuto da Roma, dalla protezione civile nazionale, perché da soli non ce la facciamo, si tratta di una calamità che rischia di mettere per sempre in ginocchio un'intera area. Stiamo assistendo alla morte dello Stato, alla sua totale assenza, ma mai come stavolta lo Stato siamo tutti noi: anche quelli che si fanno i selfie tra le fiamme per postarli sui social, anche quelli che criticano solo e aspettano aiuti senza sapere che in Italia ci sono solo 12 canadair e poi magari esitano a denunciare i piromani. Infine, spiace dirlo ma è così, lo Stato è anche la mano criminale che sta facendo accadere tutto questo: siamo tutti sconfitti, siamo tutti impotenti, ma sarebbe sbagliato arrendersi. Ora è il momento di dare il massimo, ognuno per la propria parte. Dobbiamo salvare il territorio

## Sud nella morsa dei roghi, emergenza in Campania: brucia li Vesuvio

[Redazione]

[image]Ancora roghi nel Sud d'Italia. Mentre la situazione è migliorata a Messina, un vasto incendio è scoppiato sul Vesuvio e sul Gargano sono andati a fuoco boschi e macchia mediterranea. Dalle prime ore del giorno, Canadair ed elicotteri hanno ripreso le operazioni di spegnimento: 37 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo della Protezione civile, la maggior parte dalla Sicilia. L'incendio sul Vesuvio ha raggiunto un fronte di due chilometri di lunghezza con fiamme molto alte. Decine di persone coinvolte nelle attività di spegnimento tra dipendenti regionali, personale della Sma Campania e volontari; sul posto un S64, un Canadair e un elicottero regionale. Una colonna di fumo, partendo dalle pendici del vulcano, ha sovrastato tutto il Golfo partenopeo. Due ristoranti e alcune abitazioni sono state evacuate a scopo precauzionale nella parte alta di Torre del Greco. Il sindaco di Ottaviano e presidente della Comunità del Parco Vesuvio, Luca Capasso, parlando di "emergenza nazionale" ha chiesto l'intervento dell'Esercito, un aiuto al Governo. E il sindaco di San Giuseppe Vesuviano ha chiuso con un'ordinanza le vie di transito, invitando a limitare le uscite in aree scoperte. Sul territorio campano la situazione è particolarmente complessa per la concomitanza di più fronti che si sono sviluppati, in particolare nelle province di Napoli, Salerno e Avellino: complessivamente sono un centinaio gli incendi, 600 le persone impegnate. A Messina e provincia, invece, sono rimasti attivi solo piccoli focolai sui monti peloritani e in altre zone della città; nel pomeriggio sono riprese le lezioni e l'attività didattica nelle facoltà che ieri erano state evacuate nel rione Annunziata. Intanto, i vigili del fuoco sollecitano un rafforzamento dell'organico ritenuto insufficiente a fronteggiare l'emergenza e il governatore della Sicilia, Rosario Crocetta lancia un appello ai ministri della Giustizia e dell'Interno affinché vengano introdotte "pene severissime" nei confronti dei piromani, e pensa all'acquisto di droni per dotare la protezione civile di strumenti preventivi di avvistamento. I danni sono stati ingenti: secondo la Coldiretti sono andati in fumo duemila ettari di uliveti e vigneti. Sempre in Sicilia, l'incendio che ieri ha bruciato la valle Scaldaferro, tra Enna e Calascibetta, ha danneggiato la linea ferroviaria Catania-Palermo che è stata interrotta costringendo a ricorrere a un servizio sostitutivo di pullman. Fiamme anche sul Gargano. Già dal tardo pomeriggio di ieri roghi sono divampati nella zona di Carpino; inserita sembrava che la situazione fosse sotto controllo, ma a causa delle alte temperature e del forte vento, il fuoco si è propagato su altre zone del promontorio, a Cagnano Varano e Mattinata. Le fiamme hanno raggiunto il Subappennino dauno. Nel Molise a causa di un incendio ai margini della carreggiata è stato provvisoriamente chiuso un tratto della statale S1. Dodici le squadre di Vigili del Fuoco impegnate nello spegnimento di incendi e focolai in provincia di Reggio Calabria. E anche nel Lazio sono divampati roghi: circa 80 gli interventi dei vigili del fuoco di Roma, il 60% per incendi di sterpaglie. "Dal primo giugno a oggi il numero degli incendi boschivi si è quasi quadruplicato rispetto all'anno scorso. E questo anche a causa della siccità eccezionale", ha scritto su Facebook la sindaca di Roma Virginia Raggi. Come ieri, anche oggi l'Italia è divisa in due dalle condizioni climatiche, con il maltempo che ha imperversato sulla zona tra Ferrara e Ravenna, dove è caduto un albero sulla linea di alimentazione elettrica nel tratto ferroviario tra Alfonsine e Lavezzola. Nubifragio anche a Genova, con allagamenti a Cornigliano, mentre un violento temporale si è abbattuto su Alessandria, con alberi caduti.

## Sul Vesuvio due chilometri di incendi. "Azione umana evidente"

[Redazione]

[1499791491-1499791260-lapresse-20170711154436-23732637] Personale della protezione civile della Regione Campania, dipendenti della SmaCampania e volontari. Seicento persone in tutto sono in azione in queste ore per cercare di spegnere gli oltre 100 incendi divampati. Un fronte di fiamme lungo due chilometri brucia in queste ore sul Vesuvio. Sono tre le province campane interessate: Napoli, Salerno e Avellino, con gli elicotteri della Regione in azione a Caserta, Montoro, Cervinara, Torre del Greco e San Pietro al Tanagro. Anche un 624 e un Canadair lavorano accanto ai mezzi locali. [v] Le fiamme divampano sul Vesuvio 1 Le fiamme divampano sul Vesuvio 3 Le fiamme divampano sul Vesuvio 4 Le fiamme divampano sul Vesuvio 5 Le fiamme divampano sul Vesuvio 6 Le fiamme divampano sul Vesuvio 9 Le fiamme divampano sul Vesuvio 10 La cenere portata dal vento continua a cadere su Avellino, in una vasta fascia di Comuni, dal Baianese al Montorese e anche lungo il tratto autostradale della A16 tra le uscite di Pomigliano d'Arco e Avellino Ovest. Molti tra i più anziani ricordano l'eruzione del 1944, quando questo fenomeno durò giorni, nonostante la distanza dal Vesuvio e la protezione garantita dai monti. "È evidente un'azione umana, ripetuta e diffusa. Vanno individuati gli interessi che muovono queste azioni e va auspicata un'attività investigativa idonea ad identificare i responsabili", dice Fulvio Bonavita Cola, vicepresidente della Regione Campania. "Abbiamo inviato una nota urgente al prefetto di Salerno - rende noto il sindaco di Corbara, in provincia di Salerno - per chiedere l'intervento dell'Esercito. È necessario spegnere quegli incendi sviluppatasi in più punti e che stanno minacciando la nostra comunità". [v] Vesuvio brucia: continua l'emergenza incendi



## - Napoli, il Vesuvio brucia. Emergenza roghi al Sud

[Redazione]

Roma - Il Sud Italia brucia. Da Messina al Gargano, sino al Vesuvio, simoltiplicano i roghi. Due chilometri in fiamme sul Vesuvio. Sono oltre 600 gli uomini impegnati nello spegnimento dei circa 100 incendi che stanno interessando la Campania tra personale della protezione civile locale, dipendenti della Sma Campania e volontari. Tra le situazioni più critiche quella che registra nell'area vesuviana: si sono uniti i due incendi che si erano sviluppati rispettivamente ad Ercolano e a Ottaviano. Al momento le fiamme sono molto alte e il fronte di fuoco si estende su circa due chilometri di lunghezza. La situazione nella Regione Campania è particolarmente complessa per la concomitanza di più fronti che si sono sviluppati sull'intero territorio e, in particolare, in provincia di Napoli, Salerno e Avellino. Sono tutti in azione gli elicotteri regionali che, in queste ore, stanno fronteggiando cinque diversi fronti: a Caserta, Montoro, Cervinara, Torre del Greco e San Pietro a Tanagro. Richiesto il supporto di mezzi aerei nazionali: stanno operando, al momento, un S64 e due canadair. Le fiamme del Gargano si estendono al Subappennino dauno. Continua da molte ore il lavoro incessante dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Foggia per spegnere gli incendi che si sono sviluppati in alcune zone del Gargano, in modo particolare a Carpino, Cagnano Varano e Mattinata. La situazione appare critica anche perché le fiamme si stanno estendendo nel Subappennino dauno. Tutte le squadre dei vigili del fuoco sono impegnate con tutti i mezzi a disposizione, tra cui anche dei canadair, e stanno operando con il supporto di volontari della protezione civile e dei carabinieri forestali. Messina chiede lo stato di calamità. Tavolo tecnico oggi, al Comune di Messina, per affrontare l'emergenza incendi che sta devastando il territorio. A Palazzo Zanca, oltre al sindaco Renato Accorinti, al vicesindaco Gaetano Cacciola e agli assessori comunali, sono arrivati il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta, il dirigente generale della Protezione Civile regionale Calogero Foti e il presidente del Parco dei Nebrodi Giuseppe Antoci. Obiettivo, oltre la conta dei danni, è predisporre una serie di interventi per le aree colpite. Crocetta ha annunciato che sarà dichiarato lo stato di calamità naturale e ha lanciato anche un appello allo Stato: Servono maggiori mezzi a chi lavora e interviene sui posti dei disastri, ma noi chiediamo anche più repressione e misure forti in modo da scoraggiare i piromani. L'amministrazione comunale ha anche chiesto presidii permanenti nelle zone più a rischio precisando che tali eventi potrebbero ripetersi. In fumo sono andati parecchi ettari di boschi. Dal 30 giugno la provincia di Messina è impegnata in una lotta senza sosta contro le fiamme. Ieri, per tutta la giornata, Vigili del fuoco, Forestale, Protezione civile e forze dell'ordine sono stati impegnati a domare i roghi scoppiati in città e in provincia. Alcuni focolai sono ancora attivi sui monti peloritani ma la situazione sembra ormai essere sotto controllo. Per quell'evento (30 giugno ndr) abbiamo già fatto richiesta dello stato di calamità naturale - ha detto il vice sindaco - e alla luce dei nuovi e gravi eventi provvederemo ad implementare tale domanda. Si provvederà in tempi brevi anche a fare un censimento dei danni subiti. Riproduzione riservata

## Incendi sul Vesuvio, la protezione civile sta lavorando per spegnere le fiamme

[Redazione]

vesuvioNapoli Le fiamme che fanno sembrare il Vesuvio in eruzione sarebbero estese sui versanti di Ercolano e Ottaviano per diversi chilometri. Oltre il caldo pare che l'origine delle fiamme possa essere di origine dolosa. I vigili si stanno muovendo con ogni mezzo per sedare quanto prima l'emergenza, che ha costretto diversi abitanti della zona ad abbandonare casa ed esercizi commerciali.

## Fiamme sul Vesuvio, due chilometri di incendi: in 60 per spegnerlo

[Redazione]

La situazione in Campania è particolarmente complessa in particolare, in provincia di Napoli, Salerno e Avellino. Fiamme sul Vesuvio, due chilometri di incendi: in 600 per spegnerlo. Sono oltre 600 gli uomini impegnati nello spegnimento dei circa 100 incendi che stanno interessando la Campania tra personale della protezione civile della Regione Campania, dipendenti della Sma Campania e volontari. Tra le situazioni più critiche quella che registra nell'area vesuviana: si sono uniti i due incendi che si erano sviluppati rispettivamente ad Ercolano e a Ottaviano. Al momento le fiamme sono molto alte e il fronte di fuoco si estende su circa due chilometri di lunghezza. La protezione civile della Regione Campania sta operando con oltre 60 persone impegnate. Per fronteggiare le emergenze sono in azione anche mezzi e uomini del presidio di Protezione civile di San Marco Evangelista che stanno garantendo supporto con autobotti e runner. La situazione nella Regione Campania è particolarmente complessa per la concomitanza di più fronti che si sono sviluppati sull'intero territorio e, in particolare, in provincia di Napoli, Salerno e Avellino. Sono tutti in azione gli elicotteri regionali che, in queste ore, stanno fronteggiando cinque diversi fronti: a Caserta, Montoro, Cervinara, Torre del Greco e San Pietro al Tanagro. Richiesto il supporto di mezzi aerei nazionali: stanno operando, al momento, un S64 e due canadair. Non accenna a diminuire l'allerta: il bollettino relativo alla suscettività incendi conferma per oggi e per domani una criticità 'media'.

## Il Sud Italia in fiamme. "L'estate peggiore degli ultimi dieci anni"

[Redazione]

Allarme della Protezione civile, record di interventi. Il Cnr: la siccità è il detonatore dell'emergenza. ANSA. Resto grave la situazione a Messina (foto), con numerosi roghi che ieri hanno ripreso vigore. Fiamme anche a Catania, Siracusa, tra Enna e Caltanissetta con la ferrovia interrotta, nelle Madonie, a Monreale. Il capo della protezione civile: Colpa dei piromani. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 12/07/2017. Lodovico Poletto, Andrea Rossi. L'Italia brucia. E non era mai successo con tanta intensità. Brucia la Sicilia: Messina, Enna, Palermo. Brucia il Vesuvio. Il Gargano, la Basilicata, la Calabria. Trentasette interventi della Protezione Civile ieri, 47 lunedì. Dal 15 giugno già 430, e non era mai accaduto: nell'anno più drammatico che si ricordi - il 2007, anno di Peschici incendiata - erano stati 308 nello stesso periodo. È la peggiore estate che abbiamo affrontato, ragiona sul far della sera Luigi D'Angelo, il direttore dell'Ufficio emergenze della Protezione Civile, uscendo dall'ennesima riunione operativa di una giornata in cui mezzi di soccorso e Canadair hanno dovuto volare ovunque. Il problema è che è cominciata presto: all'inizio di giugno certi giorni viaggiavamo già sulle trenta richieste di soccorso. Non era mai accaduto. Mai così tanto, mai così presto. Dieci anni fa, quando bruciava il Gargano, era capitato tutto, o quasi, in un frammento di luglio. Nel 2012, altra annata critica, erano stati 261 interventi dal 15 giugno all'11 luglio. Adesso è un stillicidio: 30, 40, 50 operazioni al giorno. L'Italia brucia perché fa caldo, tira vento e le piogge non arrivano. Manca acqua: in Campania, addirittura la schia, in varie zone del Lazio, dove erogazione viene razionata o sospesa tra le otto di sera e le cinque del mattino. Il Po è ai minimi storici e così l'Adige, in secca da aprile e con le dighe vuote. La situazione più complessa ora è in Campania. Sul Vesuvio si è sviluppato un incendio con un fronte di due chilometri. I fumi sono arrivati fino in Puglia. Un tratto dell'autostrada verso Taranto è stato chiuso per alcune ore. Decine di persone sono state evacuate. E poi le province di Napoli, Salerno e Avellino: un centinaio di incendi, 600 persone impegnate. Messina chiede lo stato di calamità. La ferrovia Catania-Palermo è interrotta all'altezza di Enna: si può solo viaggiare in autobus. Secondo Coldiretti sono andati in fumo due mila ettari di uliveti e vigneti in Sicilia. E poi la Calabria, il Lazio, la Sardegna. La siccità ha creato il carburante, venti e caldo stanno facendo il resto, spiega Angelo. È l'eredità dello scorso inverno: poche piogge e poca neve, fiumi in secca. Si era già capito che sarebbe stata un'estate complicata: tra febbraio e aprile la Protezione Civile è stata allertata 111 volte; il doppio rispetto a due anni fa. La siccità è il detonatore di questa emergenza. Lo rivela anche il Cnr, che con le università di Barcellona, Lisbona e della California, ha sviluppato un modello matematico in grado di prevedere pericolosità ed estensione degli incendi. Studiando le variazioni annuali di piogge, suolo che si prosciuga e delle aree bruciate emerge che la siccità in un certo anno raddoppia rispetto all'anno precedente, anche l'area bruciata tenderà a essere il doppio di quella dell'anno passato, spiega Antonello Provenzale, direttore dell'Istituto di geoscienze del Cnr. Gli effetti si pagano a distanza di mesi, ma sono esponenziali: le aree boschive che rischiano di andare incenerite crescono di anno in anno all'aumentare dell'aridità del suolo. E i modelli finora utilizzati per prevenire e combattere i roghi rischiano di non essere più efficaci: la maggior frequenza e intensità di condizioni siccitose attese per il prossimo futuro rischia di ridurre l'efficacia delle strategie di prevenzione attuali, spiegano i ricercatori. L'Italia insomma sconta anni di caldo e scarse precipitazioni: il 2015 è stato il meno piovoso dal 1940. E in futuro rischia di pagare a caro prezzo questo 2017 secco come non mai. È un'estate complicata che segue un inverno molto più arido rispetto al passato, ragiona il direttore dell'Ufficio emergenze della Protezione Civile. E non è finita: al momento il meteo non lascia molte speranze. I prossimi giorni saranno ancora molto complicati.

## Ancora roghi al sud, fiamme anche sul Vesuvio

[Redazione]

Fuoco sul Gargano. A Messina situazione verso la normalità, si contano i danni[8b78e6526c]ANSAFumo e roghi a MessinaLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 11/07/2017Ultima modifica il 11/07/2017 alle ore 16:15Il Sud Italia brucia. Da Messina al Gargano, fino al Vesuvio, si moltiplicano i roghi. Due chilometri in fiamme sul Vesuvio Sono oltre 600 gli uomini impegnati nello spegnimento dei circa 100 incendi che stanno interessando la Campania tra personale della protezione civile locale, dipendenti della Sma Campania e volontari. Tra le situazioni più critiche quella che registra nell'area vesuviana: si sono uniti i due incendi che si erano sviluppati rispettivamente ad Ercolano e a Ottaviano. Al momento le fiamme sono molto alte e il fronte di fuoco si estende su circa due chilometri di lunghezza. La situazione nella Regione Campania è particolarmente complessa per la concomitanza di più fronti che si sono sviluppati sull'intero territorio e, in particolare, in provincia di Napoli, Salerno e Avellino. Sono tutti in azione gli elicotteri regionali che, in queste ore, stanno fronteggiando cinque diversi fronti: a Caserta, Montoro, Cervinara, Torre del Greco e San Pietro al Tanagro. Richiesto il supporto di mezzi aerei nazionali: stanno operando, al momento, un S64 e due canadair. Scoppia un vasto incendio sul Vesuvio, fumo sul vulcano come un'eruzione a Napoli [LaStampaS] ANSA Copyright Le fiamme del Gargano si estendono al Subappennino dauno. Continua da molte ore il lavoro incessante dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Foggia per spegnere gli incendi che si sono sviluppati in alcune zone del Gargano, in modo particolare a Carpino, Cagnano Varano e Mattinata. La situazione appare critica anche perché le fiamme si stanno estendendo nel Subappennino dauno. Tutte le squadre dei vigili del fuoco sono impegnate con tutti i mezzi a disposizione, tra cui anche dei canadair, e stanno operando con il supporto dei volontari della protezione civile e dei carabinieri forestali. Messina chiede lo stato di calamità. Tavolo tecnico oggi, al Comune di Messina, per affrontare l'emergenza incendi che sta devastando il territorio. A Palazzo Zanca, oltre al sindaco Renato Accorinti, al vicesindaco Gaetano Cacciola e agli assessori comunali, sono arrivati il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta, il dirigente generale della Protezione Civile regionale Calogero Foti e il presidente del Parco dei Nebrodi Giuseppe Antoci. obiettivo, oltre la conta dei danni, è predisporre una serie di interventi per le aree colpite. Crocetta ha annunciato che sarà dichiarato lo stato di calamità naturale e ha lanciato anche un appello allo Stato: Servono maggiori mezzi a chi lavora e interviene sui posti dei disastri, ma noi chiediamo anche più repressione e misure forti in modo da scoraggiare i piromani. amministrazione comunale ha anche chiesto presidi permanenti nelle zone più a rischio precisando che tali eventi potrebbero ripetersi. In fumo sono andati parecchi ettari di boschi. Dal 30 giugno la provincia di Messina è impegnata in una lotta senza sosta contro le fiamme. Ieri, per tutta la giornata, Vigili del fuoco, Forestale, Protezione civile e forze dell'ordine sono stati impegnati a domare i roghi scoppiati in città e in provincia. Alcuni focolai sono ancora attivi sui monti peloritani ma la situazione sembra ormai essere sotto controllo. Per quell'evento (30 giugno ndr) abbiamo già fatto richiesta dello stato di calamità naturale - ha detto il vice sindaco - e alla luce dei nuovi e gravi eventi provvederemo ad implementare tale domanda. Si provvederà in tempi brevi anche a fare un censimento dei danni subiti.



## L'incendio sul Vesuvio: "Soccorsi insufficienti, le nostre case a rischio e nessuna prevenzione"

[Redazione]

Danni anche alla sede del Parco nazionale: saltano cerimonie e matrimoni, le fiamme ingoiano anche le discariche abusive dalla nostra inviata STELLA CERVASIO 12 luglio 2017 BOSCO TRECASE. urlò della natura è muto. È una cortina di fumo bianco, nero e giallo, che impedisce la vista del Vesuvio, il grande ammalato da una settimana, distrutto da incendi che non hanno fine. Le stime dei carabinieri forestali: circa 50 ettari di terra bruciata, di bellissime pinete arse, finite. Ma è dire poco, se il fronte dell'incendio è di un chilometro e più, c'è da aspettarsi di peggio, quando i conti saranno fatti. E se il numero è giusto, è pari quasi quattro volte ai danni degli incendi del 2016. Dalla Napoli-Salerno si vede solo un enorme nube che avvolge la montagna. Attratti il fumo diventa nero. Non brucia solo natura, ma anche sostanze chimiche. Si sale al cono da diverse strade. Le famose cupe del vulcano, leviate acqua, chiuse dalla mano dell'uomo in mille modi impropri. Dall'abusivismo edilizio alla mancata manutenzione. Un Parco nazionale che a pochi passi dalla propria sede contempla discariche abusive di plastiche, materiale edile di scarto e tessile, centinaia di scarpe, lamiere. Che nessun raccoglie. Chiudere le vie acqua a una montagna significa ucciderla, farla fuori. Ma da Salerno la linea di fiamme sembra unica. Un lunghissimo filo rosso che sta distruggendo i beni ambientali di una parte consistente della regione. Vesuvio, l'incendio visto dall'alto: le immagini del satellite catturano la colonna di fumo in via Resina Nuova le madri dei bambini che giocavano nelle piscine della Valle dell'Orso mentre il fuoco prendeva piede, aspettano la restituzione dei figli: Siamo qui perché le fiamme sono arrivate - dice una giovane mamma - Lorenzo, 12 anni, la raggiunge - mancavano pochi metri e il rischio sarebbe diventato concreto. Dopo aver partecipato all'apertura del Coc, il Centro operativo comunale da dove il sindaco coordina le operazioni di protezione civile, gli assessori di Torre del Greco alla Politiche giovanili Angela Laguda e alla Protezione civile Domenico Balzano presenziano con i soccorritori sul versante torrese che brucia ai confini con Trecase. Qui le pinete sono private. E sono in condizioni pietose. Milioni di aghi di pino mairaccolti equivalgono a un milione di fiammiferi in attesa che qualcuno ci gettisi una scintilla: Il Comune ha emesso ordinanze che impongono la manutenzione, spiega Laguda, ma non è bastato a salvare la montagna. Quindici famiglie sono state evacuate, tre disabili e numerosi anziani sono aiutati dagli assistenti sociali, e alla fine della strada un maneggio è stato svuotato mettendo i cavalli in sicurezza. Quattro elicotteri e due Canadairsorvolano il lungo fronte circolare del fuoco che cinge il Vesuvio quasi interamente. Uno spettacolo impressionante. Non sappiamo come fronteggiare questa emergenza - ammette l'assessore - è troppo grande, viviamo il dolore e la paura di non farcela. Una grossa parte la fanno i volontari della protezione civile comunale. Laddove ci sono. Perché su un altro versante, quello di Boscotrecase non è stato possibile impiegarli: sette mesi fa la nuova amministrazione ha smantellato l'unità. Sopperiscono i carabinieri. Abbiamo preso le manichette - dice lo chef del ristorante Parco Vesuvius Andrea Giugliano - e abbiamo cominciato a spegnere noi l'incendio. Per miracolo non abbiamo avuto danni seri. Il proprietario del locale, Carmine Telonico, si è salvato per caso, quando alcuni rottami incendiati sono caduti sul ciclomotore che stava guidando. Il Vesuvius è più in alto degli altri ristoranti, in quella più in basso, evacuati in mattinata, un matrimonio è andato a monte mentre la sposa stava facendo le fotografie e tutti gli invitati hanno dovuto rinunciare al ricevimento. Un'altra festa di nozze è stata spostata in un locale più avallato. Nella notte un gruppo di cittadini di Boscotrecase ha aiutato i titolari del Vesuvius a sgombrare dai residui dell'incendio perché oggi è prenotata un'altra coppia di sposi. ultimo edificio prima del fuoco è la sede del Parco Nazionale del Vesuvio: qui, informa un carabiniere in forze a Torre Annunziata è stata danneggiata la casetta dei forestali e un autobus. I soccorsi hanno tardato - dice la cognata di uno dei titolari di un ristorante - abbiamo cominciato a chiedere aiuto alle 10 di mattina, sono arrivati alle 15.30. La strada per il Parco è sbarrata, incendio sembra spento - anche se con il vento che cambia di continuo non si può mai dire - ma sono caduti alcuni tralicci dell'alta tensione. All'accesso al Vesuvio da

Tre case ecco due carabinieri dell'antisciacallaggio. Una funzione che in zona deve subito essere attivata: anche due ore dopo il crollo della palazzina di Torre Annunziata chersale a pochi giorni fa, i ladri campioni di vigliaccheria erano già entrati in azione. La responsabilità - dice un abitante di Torre Annunziata salito a vedere che fine stanno facendo le pinete dove è cresciuto da bambino - è anche di chi ha deciso di limitare di fatto la Guardia Forestale: erano fondamentali, li hanno praticamente disabilitati. Poche sparse unità compaiono a bordo di vecchie Panda 4 per 4: sono addolorati, conoscono la zona come le loro tasche. Milioni di aghi di pino epigne, come micce pronte ad accendersi sono disseminate ovunque. Una coperta di foglie secche. E basta un niente. Questi roghi sono sicuramente dolosi - dice l'assessore di Torre - accesi uno dopo l'altro contestualmente, non si può non pensare che ci sia dietro la mano di uno o più responsabili. Poi le condizioni meteo non ci aiutano. Ma neanche la mancata prevenzione. Ho partecipato a una riunione a Ottaviano - racconta Laguda - dove un generale dell'Arma dei carabinieri ha parlato di prevenzione da attuare con droni e videocamere. Della videosorveglianza si parla ogni anno, alle pendici del Vesuvio. Mainiente si è visto. Molto è affidato alle energie e alla passione dei volontari. L'associazione Cittadini per il Parco dice che le cause di questi incendi non vanno ricercate nella camorra che in questo caso non entra in niente, ma nell'incuria in cui viene tenuto il bosco e nell'inefficienza e inefficacia delle azioni di spegnimento e pronto intervento. Senza la manutenzione e senza 7-8 persone da terra ben addestrate il lavoro dei soccorritori da cielo rischia di essere sterile. Il presidente dell'associazione, Giovanni Marino, chiama a raccolta gli appassionati del Vesuvio, molti dei quali hanno listato a tutto i loro profili Facebook. Tags Argomenti: provincia Napoli vesuvio Protagonisti:

## Incendio sul Vesuvio, fronte del fuoco di 2 chilometri: evacuate case e ristoranti

[Redazione]

La protezione civile: "La situazione è particolarmente complessa e sta richiedendo il supporto di mezzi aerei" di PAOLO DE LUCA 11 luglio 2017 Un fronte di fuoco di due chilometri. Il fumo si vede da ogni punto del golfo di Napoli, anche da Pompei, dove i turisti scattano foto alla colonna di fumo vista dal foro. Il Vesuvio continua a bruciare. Ininterrottamente da giorni, nonostante gli enormi sforzi per estinguerlo. Gli incendi principali sono due: il primo sviluppatosi da Ercolano e il secondo, divampato a Ottaviano. Ora sono uniti. Incendio doloso sul Vesuvio, le fiamme vicinissime alle abitazioni [394185-thumb-full-19885433\_1064022587032873\_504885] Condividi E le fiamme, sempre più alte, interessano un'area di oltre due chilometri. Bruciano anche il versante sopra Torre del Greco: evacuate a scopo precauzionale alcune case e ristoranti nella zona di via Resina Nuova, parte alta della città. Stessa procedura per tre abitazioni di Boscotrecase. All'opera, giorno e notte, vigili del fuoco e forze dell'ordine. La Protezione civile della Campania, che nel bollettino relativo alla suscettività incendi conferma per oggi e per domani una criticità media, sta coordinando le attività di spegnimento. Oltre 60 le persone in azione tra dipendenti regionali, personale della Sma (Sistemi per la meteorologia e ambiente) Campania e volontari. La situazione - conferma proprio una nota della Protezione civile - è particolarmente complessa e sta richiedendo il supporto di mezzi aerei: in questo momento operano un elicottero S64, un Canadair e un elicottero regionale. La situazione non migliora in altri luoghi sparsi per tutta la Regione, tra Sannio, casertano, Irpinia e salernitano: complessivamente sono cento gli incendi che vedono impegnate circa 600 persone. Se i roghi gravi sul Vesuvio sono due, i focolai nella mattinata di martedì erano cinque. Cittadini residenti monitorano ogni criticità con smartphone e fotocamere, pubblicando su Facebook foto impressionanti di roghi ad una manciata di metri dai loro balconi. Fiamme sul Vesuvio, incendi di origine dolosa A Trecase, ad esempio, paese ai piedi del Vesuvio. Le fiamme arrivano quasi all'area urbana, avvicinandosi minacciosamente anche all'autostrada. Una serie di immagini scattate da Antonello Sannino, documentano l'incendio ed il fumo, sempre più minaccioso, che quasi sfiora i tetti dei palazzi. Sempre a Trecase sono state evacuate case ed esercizi a via Cifelli. Nel frattempo, su Facebook inizia a circolare un appello sulle bacheche, firmato dal Movimento cittadini per il Parco. Si legge: "A tutte le persone di buona volontà, servono volontari per fronteggiare il gravissimo incendio che si sta sviluppando nella zona bassa di Torre del Greco che ha raggiunto anche numerose abitazioni. Chiunque fosse disponibile a dare una mano può contattare per il necessario coordinamento il sig. **Ciro Teodonno** al 3334742944. La situazione è veramente drammatica". Tags Argomenti: vesuvio provincia Napoli incendio Protagonisti:

## Provincia di Potenza, divampano gli incendi

[Redazione]

Rallentamenti e deviazioni lungo la statale 653 della Valle del Sinni per viadelle fiamme. A Tolve brucia il suggestivo scenario delle cantine sotto la rupedi ANNA MARTINO11 luglio 2017Incendio a Tolve, provincia diPotenza Estate di fuoco anche nella provincia di Potenza, a causa degli incendi. In queste ore divampano le fiamme nella scarpata situata ai margini della stradastatale 653 della Valle del Sinni, nel territorio comunale di Senise. Il trattocompreso tra il km 46,100 e il km 53,800 fa sapereAnas è chiuso altraffico. Attualmente il traffico in direzione Policoro è stato deviato lungola strada statale 92 dell'Appennino Meridionale e 598 di Fondo Valle d'Agri. Lacircolazione in direzione Senise, invece, è stata deviata lungo la viabilitàprovinciale. Sul posto è intervenuto il personale dei vigili del fuoco, dellaPolizia stradale e dell Anas. In pochi giorni vasti incendi hanno interessato diverse zone del potentino, facilitati dalle elevate temperature e dal vento: tra domenica e lunedì hannopreso fuoco la strada tra Rionero e Monticchio,arteria che conduce daRapolla a Barile, lo svincolo di Castrocuccodi Maratea sulla strada statale 585 provocando notevoli rallentamenti deltraffico veicolare, mentre ieri è toccato a Lauria dove sono intervenuti duecanadair in località S. Elia sul monte Armo. A Tolve è andato in fumo parte delsuggestivo scenario delle cantine sotto la rupe, dove ogni annol amministrazione comunale organizza il presepe vivente. Sul posto, oltre aivigili del fuoco, anche il Gruppo lucano di protezione civile. TagsArgomenti: potenza incendiProtagonisti:

## CRONACA: Inferno di fuoco sul Vesuvio, situazione gravissima in diverse frazioni!

[Redazione]

Tweet19904955\_10213473554497371\_5678660063757428719\_nNAPOLI- Lingue di fuoco alte due metri, una colonna di fumo nero visibile addirittura da Formia. E' gravissima la situazione incendi sul Vesuvio. Probabilmente di origine dolosa, i roghi sono attivi, di nuovo, da questamattina. Le fiamme sono divampate nella Valle delle Delizie ad Ottaviano, in via Vesuvio ad Ercolano già danneggiata da incendi nei giorni scorsi, nella zona a valle di Cappella Bianchini a Torre del Greco. Sul posto stanno operando carabinieri forestali, vigili del fuoco, protezione civile e personale dell'antincendio boschivo della Sma Campania oltre a squadre di volontari. Un aiuto è dato da un Canadair e da un elicottero. Le strade di accesso al Vesuvio, al momento, sono aperte. Sono oltre 600 gli uomini impegnati nello spegnimento dei circa 100 incendi che stanno interessando la Campania tra personale della protezione civile della Regione Campania, dipendenti della Sma Campania e volontari. La situazione è particolarmente complessa per la concomitanza di più fronti che si sono sviluppati sull'intero territorio e, in particolare, in provincia di Napoli, Salerno e Avellino. Sono tutti in azione gli elicotteri regionali che, in queste ore, stanno fronteggiando cinque diversi fronti: a Caserta, Montoro, Cervinara, Torre del Greco e San Pietro a Tanagro. Richiesto il supporto di mezzi aerei nazionali: stanno operando, al momento, un S64 e due Canadair. Tra le situazioni più critiche quella che registra nell'area vesuviana: si sono uniti i due incendi che si erano sviluppati rispettivamente ad Ercolano e ad Ottaviano. Al momento le fiamme sono molto alte e il fronte di fuoco si estende su circa due chilometri di lunghezza. La Protezione civile della Regione Campania sta operando con oltre 60 persone impegnate. Per fronteggiare le emergenze sono in azione anche mezzi e uomini del presidio di Protezione civile di San Marco Evangelista che stanno garantendo supporto con autobotti e runner. La situazione sul territorio regionale è particolarmente critica: complessivamente sono 100 gli incendi che vedono impegnate quasi 600 persone. Non accenna a diminuire l'allerta: il bollettino relativo alla suscettività incendi conferma per oggi e per domani una criticità Media. 100 interventi di spegnimento di incendi nella sola giornata di ieri, lunedì 10 luglio in tutta la Regione Campania, e circa 700 dall'inizio del mese di luglio: un numero di gran lunga superiore a quello dello scorso anno nello stesso periodo (sempre nel territorio regionale). Sono numeri allarmanti quelli emersi nel corso della riunione che si è tenuta questa mattina nella sala consiliare Pasquale Cappuccio del Comune di Ottaviano, alla quale ha partecipato il generale Antonio Ricciardi, già vice comandante generale dell'arma e attuale comandante generale del Nucleo tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei carabinieri. Insieme al generale Ricciardi, il sindaco di Ottaviano e presidente della Comunità del Parco Vesuvio Luca Capasso, il presidente del Parco nazionale del Vesuvio Agostino Casillo, il responsabile della Protezione civile regionale Massimo Pinto, l'ingegnere Gustavo Prisco dei Vigili del Fuoco. I dati sono stati forniti da Prisco e Pinto. Presenti anche i sindaci e gli amministratori dei Comuni di Somma Vesuviana, Terzigno, Boscoreale, Boscoreca, Ercolano, Massa di Somma, San Giuseppe Vesuviano. La riunione si è tenuta proprio mentre le fiamme, in gran parte del territorio del Parco, aumentavano. Il Comune di Ottaviano ha convocato il Ccc, Centro operativo comunale, che sarà attivo per le prossime 24 ore per gestire l'emergenza. Tre ambulanze sono a disposizione dei cittadini in caso di malori dovuti al fumo, che può creare problemi alle vie respiratorie e alla vista. Sono state inoltre sistemate autobotti presso la Valle delle Delizie, per consentire ai soccorritori di rifornirsi in tempi rapidi. La popolazione sarà comunque informata tempestivamente sull'evoluzione della situazione, intanto in caso di difficoltà respiratorie o comunque per qualsiasi emergenza si può contattare il comando dei Vigili Urbani al numero 0818278304 o il servizio Ambulanza Emergenza Vesuviana al numero 0818270885. Il sindaco Luca Capasso ha anche chiesto l'arrivo dell'Esercito ed ha sollecitato il Governo: Si tratta di un'emergenza, ci aspettiamo un aiuto da Roma, dalla protezione civile nazionale, perché da soli non ce la facciamo, si tratta di una calamità che rischia di mettere per sempre in ginocchio un'intera area. Stiamo assistendo alla morte dello Stato, alla sua totale assenza, ma mai come stavolta lo Stato siamo tutti noi:

anche quelli che si fanno i selfie tra le fiamme per postarlesui social, anche quelli che criticano solo e aspettano aiuti senza sapere che in Italia ci sono solo 12 canadair e poi magari esitano a denunciare ipiromani. Infine, spiace dirlo ma è così, lo Stato è anche la mano criminale che sta facendo accadere tutto questo: siamo tutti sconfitti, siamo tutti impotenti, ma sarebbe sbagliato arrendersi. Ora è il momento di dare il massimo, ognuno per la propria parte. Dobbiamo salvare il territorio. La provincia di Napoli è in guerra con gli incendi nelle aree vesuviane e in quelle della terra dei fuochi e, in entrambi i casi, emerge l'esistenza di un'organizzazione criminale che appicca i roghi in adeguatezza delle armi a disposizione di chi deve prevenire e spegnere quegli incendi. Lo hanno detto i Verdi, con il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli, componente della Commissione Terra dei fuochi, e il portavoce regionale, Vincenzo Peretti, sottolineando che oltre all'inquinamento dell'aria e alla distruzione di vaste aree verdi, in questi giorni stanno morendo anche migliaia di animali selvatici bruciati vivi dalle fiamme e si stanno verificando gravi danni agli impianti di trasmissione delle emittenti radio e televisive campane e nazionali. Purtroppo, in questi giorni, stiamo verificando che sulla Terra dei fuochi, nonostante l'impegno di tante Istituzioni, a cominciare dalla Regione, come dimostra anche l'accordo firmato in queste ore con i Carabinieri, è ancora tanto da fare hanno aggiunto precisando poi: Non è chiaro cosa abbia fatto finora il nuovo commissario alla Terra dei fuochi, Michele Campanaro, succeduto a Donato Cafagna che, per anni, aveva svolto l'incarico a mezzo servizio perché impegnato anche con altri impegni istituzionali. Purtroppo, anche il lavoro del nuovo Commissario sembra che non abbia prodotto risultati apprezzabili e concreti hanno continuato Borrelli e Peretti per i quali creare figure che poi restano solo sulla carta è del tutto inutile nella guerra contro la Terra dei fuochi dove si sente ancora la mancanza di controlli continui e di pene severe e certe per chi appicca i roghi. Il disastro di questi giorni è anche figlio della scelta scellerata di abolire il corpo forestale dello Stato, ma anche della scarsa attenzione verso le piccole e piccolissime imprese agricole che possono rappresentare un baluardo in difesa del territorio hanno precisato i Verdi per i quali bisogna correre ai ripari perché si annuncia un'estate terribile e devastante per i nostri territori. Gli incendi stanno evidenziando anche le difficoltà e i disagi legati alle evacuazioni che sono ben poca cosa rispetto a quel che potrebbe succedere nel caso di un'eruzione del Vesuvio hanno concluso i Verdi per i quali quel che sta succedendo in questi giorni dovrebbe spingere a riflettere ancor di più sulla necessità di organizzare quelle prove di evacuazione che stiamo chiedendo da anni ormai alla protezione civile nazionale. Un'azione speciale del Governo contro i roghi in Campania, sia quelli tossici dai rifiuti nell'area della Terra dei fuochi, sia quelli dolosi nel Parco del Vesuvio. La chiede la deputata di Articolo Uno Movimento democratico progressista, Michela Rostan, annunciando la presentazione di un'interrogazione urgente ai ministri dell'ambiente e dell'interno. Un enorme rogo dice la parlamentare Rostan - è scoppiato la scorsa notte sulla circumvallazione esterna di Napoli, sollevando per ore una nube tossica che ha reso l'aria irrespirabile in un perimetro ampio, toccando soprattutto i comuni di Giugliano, Qualiano, Villaricca, Melito e Calvizzano; contemporaneamente, altri roghi di natura dolosa sono divampati sull'altopiano della provincia di Napoli, quello delle pendici del Vesuvio; pochi giorni prima, falò di rifiuti anche a Scampia. Negli ultimi due giorni attivati oltre cento roghi in tutta la Campania, delineando una emergenza nazionale, con più di 600 uomini al lavoro sui territori. È un fenomeno di vero e proprio allarme sociale, a cui bisogna opporre una risposta veloce e netta. Per questo, con l'interrogazione, chiedo al Governo di attivare un'azione speciale contro i roghi in Campania, su tutti i suoi versanti, e di avviare nello specifico iniziative determinate per aumentare la vigilanza sul territorio, implementare il controllo e il presidio delle zone a rischio.

## Emergenza incendi, ancora roghi nel Sud d'Italia

[Redazione]

Emergenza incendi, ancora roghi nel Sud d'Italia[310x0\_1499] Sicilia: incendio sulle colline di Taormina, il fumo invade l'autostrada Emergenza incendi in Sicilia: roghi a Ragusa, Messina e PalermoCondividi11 luglio 2017Ancora roghi nel Sud d'Italia. Mentre la situazione è migliorata a Messina, un vasto incendio è scoppiato sul Vesuvio e sul Gargano sono andati a fuoco boschi e macchia mediterranea. Dalle prime ore del giorno, i elicotteri hanno ripreso le operazioni di spegnimento: 37 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo della Protezione civile, la maggior parte dalla Sicilia. Alle ore 18 di oggi sono stati registrati oltre 1.130 interventi in Italia per gli incendi boschivi e di vegetazione. Più di 350 automezzi antincendio a supporto degli 800 Vigili del fuoco dispiegati sul territorio nazionale. Ancora una volta è la Sicilia a confermarsi come la zona in cui sono stati effettuati il maggior numero di operazioni di spegnimento, 458. Seguono la Puglia con 241 interventi, la Calabria con 226, la Campania con 221 e il Lazio con 214. L'incendio sul Vesuvio ha raggiunto un fronte di due chilometri di lunghezza con fiamme molto alte. Decine di persone coinvolte nelle attività di spegnimento tra dipendenti regionali, personale della Sma Campania e volontari; sul posto un S64, un Canadair e un elicottero regionale. Una colonna di fumo, partendo dalle pendici del vulcano, ha sovrastato tutto il Golfo partenopeo. Due ristoranti e alcune abitazioni sono state evacuate a scopo precauzionale nella parte alta di Torre del Greco. Il sindaco di Ottaviano e presidente della Comunità del Parco Vesuvio, Luca Capasso, parlando di "emergenza nazionale" ha chiesto l'intervento dell'Esercito, un aiuto al Governo. E il sindaco di San Giuseppe Vesuviano ha chiuso con un'ordinanza le vie di transito, invitando a limitare le uscite in aree scoperte. Sul territorio campano la situazione è particolarmente complessa per la concomitanza di più fronti che si sono sviluppati, in particolare nelle province di Napoli, Salerno e Avellino: complessivamente sono un centinaio gli incendi, 600 le persone impegnate. A Messina e provincia, invece, sono rimasti attivi solo piccoli focolai sui monti peloritani e in altre zone della città; nel pomeriggio sono riprese le lezioni e l'attività didattica nelle facoltà che ieri erano state evacuate nell'area Annunziata. Intanto, i Vigili del fuoco sollecitano un rafforzamento dell'organico ritenuto insufficiente a fronteggiare l'emergenza e il governatore della Sicilia, Rosario Crocetta lancia un appello ai ministri della Giustizia e dell'Interno affinché vengano introdotte "pene severissime" nei confronti dei piromani, e pensa all'acquisto di droni per dotare la protezione civile di strumenti preventivi di avvistamento. I danni sono stati ingenti: secondo la Coldiretti sono andati in fumo duemila ettari di uliveti e vigneti. Sempre in Sicilia, l'incendio che ieri ha bruciato la valle Scaldaferro, tra Enna e Calascibetta, ha danneggiato la linea ferroviaria Catania-Palermo che è stata interrotta costringendo a ricorrere a un servizio sostitutivo di pullman. Fiamme anche sul Gargano. Già dal tardo pomeriggio di ieri roghi sono divampati nella zona di Carpino; in serata sembrava che la situazione fosse sotto controllo, ma a causa delle alte temperature e del forte vento, il fuoco si è propagato su altre zone del promontorio, a Cagnano Varano e Mattinata. Le fiamme hanno raggiunto il Subappennino dauno. Nel Molise a causa di un incendio ai margini della carreggiata è stato provvisoriamente chiuso un tratto della statale Sinni. Dodici le squadre di Vigili del fuoco impegnate nello spegnimento di incendi e focolai in provincia di Reggio Calabria. E anche nel Lazio sono divampati roghi: circa 80 gli interventi dei vigili del fuoco di Roma, il 60% per incendi di sterpaglie. "Dal primo giugno a oggi il numero degli incendi boschivi si è quasi quadruplicato rispetto all'anno scorso. E questo anche a causa della siccità eccezionale", ha scritto su Facebook il sindaco di Roma Virginia Raggi. Come ieri, anche oggi l'Italia è divisa in due dalle condizioni climatiche, con il maltempo che ha imperversato sulla zona tra Ferrara e Ravenna, dove è caduto un albero sulla linea di alimentazione elettrica nel tratto ferroviario tra Alfonsine e Lavezzola. Nubi fragorose anche a Genova, con allagamenti a Cornigliano, mentre un violento temporale si è abbattuto su Alessandria, con alberi caduti.

## Incendi: fronte di due chilometri sul Vesuvio, 600 uomini impegnati

[Redazione]

0[Incendio\_Vesuvio]Sono oltre 600 gli uomini impegnati nello spegnimento dei circa 100 incendi che stanno interessando la Campania tra personale della protezione civile della Regione Campania, dipendenti della Sma Campania e volontari. La situazione è particolarmente complessa per la concomitanza di più fronti che si sono sviluppati sull'intero territorio e, in particolare, in provincia di Napoli, Salerno e Avellino. Sono tutti in azione gli elicotteri regionali che, in queste ore, stanno fronteggiando cinque diversi fronti: a Caserta, Montoro, Cervinara, Torre del Greco e San Pietro al Tanagro. Richiesto il supporto di mezzi aerei nazionali: stanno operando, al momento, un S64 e due canadair. Tra le situazioni più critiche quella che registra nell'area vesuviana: si sono uniti i due incendi che si erano sviluppati rispettivamente ad Ercolano e a Ottaviano. Al momento le fiamme sono molto alte e il fronte di fuoco si estende su circa due chilometri di lunghezza. La Protezione civile della Regione Campania sta operando con oltre 60 persone impegnate. Per fronteggiare le emergenze sono in azione anche mezzi e uomini del presidio di Protezione civile di San Marco Evangelista che stanno garantendo supporto con autobotti e runner. La situazione sul territorio regionale è particolarmente critica: complessivamente sono 100 gli incendi che vedono impegnate quasi 600 persone. Non accenna a diminuire l'allerta: il bollettino relativo alla suscettività incendi conferma per oggi e per domani una criticità Media. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Il Vesuvio inghiottito dalle fiamme: il fumo arriva ad Avellino (video)

[Redazione]

0[incendio-vesuvio]Numerosi ed intensi focolai di incendi, sicuramente, anche di origine dolosa, data la intensità ed il continuo divampare, sono attivi, di nuovo, sul Vesuvio e stanno distruggendo molte aree verdi del parco nazionale. Le fiamme sono soprattutto presenti nella Valle delle Delizie ad Ottaviano, in via Vesuvio ad Ercolano, a valle di Cappella Bianchini nella zona prospiciente la città Torre del Greco. Presso Trecase, un paese ai piedi del Vesuvio dove le fiamme sono arrivate quasi a lambire area abitata, e sono pericolosamente vicine anche all'autostrada. Al momento stanno operando, vigili del fuoco, protezione civile e personale SMA. Anche dall'alto proviene un valido e prezioso aiuto, da un Canadair e un elicottero, al fine di circoscrivere area degli incendi. Sono state richieste, nelle ultime ore, dalla protezione civile ulteriori rinforzi sia da terra che dall'aria. La viabilità della zona al momento non appare compromessa poiché tutte le strade di accesso al Vesuvio, al momento, sono aperte al traffico veicolare. Una impressionante colonna di fumo si erge nel cielo, partendo dalle pendici del vulcano e sovrastando tutto il Golfo di Napoli, infatti, i vari focolai stanno convogliando tutto il fumo prodotto dagli incendi in un'unica ed enorme nuvola grigia che sembra minacciare anche le case dei numerosi comuni sulle pendici del Vesuvio. Inquietante panorama che sembra una vera e propria eruzione viene costantemente fotografato da turisti e passanti, soprattutto per la inconsueta visione del vulcano che può ricordare i numerosi e bellissimi dipinti dei pittori fiamminghi realizzati intorno al 17 secolo, durante le numerose quanto pittoresche eruzioni del vulcano. Il fumo da Napoli ha praticamente oscurato il cielo ad Avellino e provincia provocando aria irrespirabile. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Anche Baronissi nella morsa del fuoco. Sindaco sollecita controlli

[Redazione]

0[Incendio\_Cava\_fiamme\_collina\_Protezione\_Civile]Brucia la Valle dell Irno e anche Baronissi è stretta nella morsa del fuoco. Il sindaco Gianfranco Valiante ha sollecitato intervento di nuovi uomini e mezzi ma emergenza è altissima in tutta la Campania e rende difficili le operazioni. Chiesta un'intensificazione dei controlli ai Carabinieri del Nucleo Tutela Forestale. Vigili urbani e volontari della Protezione civile sono impegnati in un'opera di controllo costante del territorio ma la situazione è molto complessa: i focolai sono in aree montane dove è necessario intervento dei Canadair. Con la disposizione del Comune, nonostante l'azione dei vigili urbani e della Protezione Civile, non riusciamo a controllare la vasta area colpita dagli incendi spiega il sindaco Gianfranco Valiante abbiamo chiesto un supporto maggiore per fronteggiare l'emergenza ma la situazione è gravissima in tutta la Campania. Nel frattempo, il nostro grazie va ai vigili del fuoco, alle forze dell'ordine e alla Protezione Civile che da giorni stanno facendo il massimo per garantire la sicurezza della città. Ai cittadini chiediamo di far avere, anche in forma riservata, segnalazioni di persone, auto, atteggiamenti strani. In queste battaglie la collaborazione è fondamentale. Permane un'allerta massima per gli incendi boschivi spiega l'assessore alla protezione civile Anna Petta, facendo il punto sull'emergenza diversi roghi sono ancora attivi soprattutto sul Versante Ovest in una zona però medio alta dove non è possibile l'intervento dei nostri volontari che stanno però lavorando giorno e notte in un'opera di controllo e di monitoraggio costante. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Sul Vesuvio il fronte dell'incendio è di due chilometri, in azione elicotteri e canadair

[Redazione]

[incendio\_vesuvio-300x169]NAPOLI Si sono uniti i due incendi che stanno interessando il Vesuvio, il primo sviluppatosi da Ercolano e quello partito da Ottaviano. Al momento le fiamme sono molto alte e il fronte di fuoco si estende su circa due chilometri di lunghezza. In Campania sono cento gli incendi. La Protezione civile della Regione Campania sta coordinando le attività di spegnimento: oltre 60 le persone in azione tra dipendenti regionali, personale della Sma Campania e volontari. La situazione particolarmente complessa sta richiedendo il supporto di mezzaerei: stanno operando un S64, un canadair e un elicottero regionale. In tutta la Campania la situazione è particolarmente critica: complessivamente sono 100 gli incendi che vedono impegnate quasi 600 persone. Il bollettino relativo alla suscettività incendi conferma per oggi e per domani una criticità. 11 luglio 2017

## Incendi | Gargano | 11 luglio 2017

[Redazione]

[citynews-f] redazione 11 luglio 2017 18:00 Condivisione il più letti di oggi 1 Terremoto sul Gargano: epicentro a Vico e Carpino 2 VIDEO | Fuoco e fiamme sul Gargano: incendio sulle montagne di Cagnano e Carpino 3 Le puntano una lama nel fianco e la rapinano delle scarpe che indossava: rapina shock in via De Mita 4 Pescara, autopsia conferma: la 39enne di Apricena si è tolta la vita [avw][avw][avw][avw] Incendi sul Gargano - Foto R. D'Agostino Il Gargano continua a bruciare: incenerite dalle fiamme, nelle ultime 24 ore, centinaia di ettari di bosco, macchia mediterranea e pascolo. Una grandissima perdita per il 'polmone verde' dello sperone di Puglia: ad una prima stima, infatti, si parlerebbe di oltre 300 ettari andati in fumo, in vari punti del Promontorio. Attivi da ieri sera più focolai su più fronti, che hanno interessato entrambi i versanti del Gargano: i roghi più difficili da domare in agro di Mattinata, Cagnano Varano e Carpino. Altri incendi sono stati registrati oggi a San Nicandro Garganico, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis. Al lavoro, da terra, numerose squadre dei vigili del fuoco, carabinieri forestali, operai dell'Arif e volontari della protezione civile. In azione anche mezzi aerei, che hanno effettuato decine di lanci di acqua eliquida ritardante soprattutto sulla zona di Monte Saraceno, a Mattinata, e a Cagnano Varano dove si è evitato che le fiamme lambissero alcune masserie. Ad alimentare le fiamme, sicuramente il mix letale costituito dalle forti raffiche di scirocco unite alle temperature record degli ultimi giorni, prossime ai 40. Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video... Gargano, in fiamme 300 ettari di bosco, macchia e pascolo | Foto D'Agostino Allegati canadair-3 incendio canadair-4-2

## Inferno sul Vesuvio, incendio senza precedenti: ecco cosa sta accadendo alle pendici del vulcano - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTACRONACA Inferno sul Vesuvio, incendio senza precedenti: ecco cosa sta accadendo alle pendici del vulcano di REDAZIONE [71389\_vesu] NAPOLI. Si sono uniti i due incendi che stanno interessando il Vesuvio, il primo sviluppatosi da Ercolano e quello partito da Ottaviano. Al momento le fiamme sono molto alte e il fronte di fuoco si estende su circa due chilometri di lunghezza. La Protezione civile della Regione Campania sta coordinando le attività di spegnimento: oltre 60 le persone in azione tra dipendenti regionali, personale della Sma Campania e volontari. La situazione particolarmente complessa sta richiedendo il supporto di mezzi aerei: stanno operando un S64, un canadese e un elicottero regionale. La situazione sul territorio regionale è particolarmente critica: complessivamente sono 100 gli incendi che vedono impegnate quasi 600 persone.

## Inferno sul Vesuvio, FOTO CHOC dall'aereo: è allarme a Torre, Boscoreale, Ercolano e gli altri Comuni alle pendici del Vulcano - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTACRONACA Inferno sul Vesuvio, FOTO CHOC dall'aereo: è allarme a Torre, Boscoreale, Ercolano e gli altri Comuni alle pendici del Vulcano di REDAZIONE [71389\_foto] NAPOLI. Focolai di incendi probabilmente di origine dolosa sono attivi, di nuovo, sul Vesuvio. Le fiamme divampano nella Valle delle Delizie ad Ottaviano, in via Vesuvio ad Ercolano già danneggiata da incendi nei giorni scorsi, nella zona a valle di Cappella Bianchini a Torre del Greco. Stanno operando carabinieri forestali, vigili del fuoco, protezione civile e personale dell'antincendio boschivo della Sma Campania oltre a squadre di volontari. Un aiuto è dato da un Canadair e da un elicottero. Le strade di accesso al Vesuvio, al momento, sono aperte. Tutto ciò mentre i sindaci dei Comuni interessati sono stati convocati dal prefetto di Napoli Carmela Pagano. Sono oltre 600 gli uomini impegnati nello spegnimento dei circa 100 incendi che stanno interessando la Campania tra personale della protezione civile della Regione Campania, dipendenti della Sma Campania e volontari. La situazione è particolarmente complessa per la concomitanza di più fronti che si sono sviluppati sull'intero territorio e, in particolare, in provincia di Napoli, Salerno e Avellino. Sono tutti in azione gli elicotteri regionali che, in queste ore, stanno fronteggiando cinque diversi fronti: a Caserta, Montoro, Cervinara, Torre del Greco e San Pietro al Tanagro. Richiesto il supporto di mezzi aerei nazionali: stanno operando, al momento, un S64 e due Canadair. Tra le situazioni più critiche quella che registra nell'area vesuviana: si sono uniti i due incendi che si erano sviluppati rispettivamente ad Ercolano e ad Ottaviano. Al momento le fiamme sono molto alte e il fronte di fuoco si estende su circa due chilometri di lunghezza. La Protezione civile della Regione Campania sta operando con oltre 60 persone impegnate. Per fronteggiare le emergenze sono in azione anche mezzi e uomini del presidio di Protezione civile di San Marco Evangelista che stanno garantendo supporto con Autobotte e runner. La situazione sul territorio regionale è particolarmente critica: complessivamente sono 100 gli incendi che vedono impegnate quasi 600 persone. Non accenna a diminuire l'allerta: il bollettino relativo alla suscettività incendi conferma per oggi e per domani una criticità Media.

## Roghi sul Vesuvio. I sindaci del Parco Nazionale istituiscono un tavolo di crisi: Buonajuto Chiesti aiuti a Roma! - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAIL COMUNICATORoghi sul Vesuvio. I sindaci del Parco Nazionale istituiscono un tavolo di crisi: Buonajuto Chiesti aiuti a Roma! di Domenico Colantuono[71417\_tavo]ERCOLANO. Le fiamme che avvolgono il Vesuvio non danno tregua e sembrano davvero troppe per le forze scese in campo ad estinguere le fiamme. Per questi motivi tutti i sindaci del Parco Nazionale del Vesuvio hanno fatto fronte comune ed hanno indetto un Tavolo di crisi permanente, con il Comune di Ercolano che ha preso contatti con il Ministero della Difesa per chiedere ulteriori aiuti da impiegare alle falde del vulcano. Ecco il comunicato del Comune di Ercolano: "Il Comune di Ercolano ha istituito in Municipio un Tavolo di Crisi permanente composto dalla Giunta e dal Consiglio comunale tutto per poter dare supporto operativo e logistico ai soccorsi e alle Forze dell'Ordine. Decine di unità di volontari della Protezione Civile comunale sono impegnate sul Vesuvio per interventi che scongiurino ulteriore propagarsi delle fiamme in prossimità delle abitazioni. Il Comune di Ercolano ha preso contatti con il Ministero della Difesa e con la Protezione Civile nazionale per avere ulteriori mezzi di soccorso. Il Centro Operativo Comunale è stato attivato presso il Comando di Polizia Locale e la sede della Protezione Civile comunale. Questa mattina i sindaci dei Comuni del Parco Nazionale del Vesuvio e i vertici dell'Ente Parco hanno avuto un incontro con le forze dell'ordine del territorio e le unità di soccorso di Vigili del Fuoco e Protezione Civile regionale permettere in campo tutte le misure tese a fronteggiare emergenza in corso su tutti i versanti del Vesuvio. Al momento, insieme ad Ercolano, tra i Comuni più duramente colpiti dall'emergenza incendi sono Torre del Greco, Ottaviano e Somma Vesuviana. Forze e mezzi supplementari di Vigili del Fuoco, Protezione Civile regionale e Città Metropolitana sono al lavoro da ore per arginare le fiamme su un fronte di fuoco di oltre due chilometri. A partire da questo pomeriggio, inoltre, il Comune parteciperà al Tavolo di Crisi aperto presso la Prefettura di Napoli."

## Corbara: fiamme minacciano le abitazioni, arrivano rinforzi da Angri

[Redazione]

[INS::INS]CORBARA. Fiamme sempre più vicine alle abitazioni sulla zona collinare di Corbara, dove da giorni ormai incendio continua a bruciare. Annunciato l'arrivo di tre squadre della Protezione Civile e delle Guardie Ambientali ed i relativi mezzi di supporto. A darne notizia MediaNews24. Il gruppo è stato coordinato dal responsabile della Polizia Municipale, il comandante Anna Galasso, e subito in nottata hanno dato il loro contributo lottando contro gli incendi sui Lattari, che hanno ridotto in cenere ettari di macchia mediterranea. A comunicare l'arrivo dei rinforzi è stato lo stesso sindaco di Angri Cosimo Ferrolì. [avw]

## Provincia di Salerno in fiamme, interviene Canfora

[Redazione]

[INS::INS]Incendi nella provincia di Salerno, sull'emergenza roghi interviene anche il presidente Giuseppe Canfora. I numerosi focolai sviluppatosi nei giorni scorsi non solo nella provincia ma in tutta la regione fanno scattare l'allarme. Sulla questione Canfora ha commentato, dichiarando che non è una calamità naturale perché quasi sempre dietro gli incendi estivi è la mano dell'uomo. Ma anche incuria o la sventatezza di chi accende i fuochi per i più svariati motivi e poi se ne dimentica o non riesce a gestirli. Le sole temperature elevate non basterebbero, secondo quanto dichiarato, a giustificare il gran numero di roghi che nei giorni scorsi hanno bruciato ettari di vegetazione in tutta la provincia. Quest'anno la stagione degli incendi che con estate è iniziata a svilupparsi, sembra molto più grave del solito dichiara Canfora. Infatti, il fattore climatico, benché caratterizzato da una straordinaria siccità, non è di per sé sufficiente a giustificare la gravità del fenomeno. Ci troviamo di fronte ad una vera e propria emergenza e in questo momento così difficile mi sento di rivolgere un plauso ai rappresentanti delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, della protezione civile regionale e ai tanti volontari che in queste ore si stanno prodigando per spegnere i roghi. Per il presidente della Provincia non è da escludere la necessità di richiedere l'intervento dell'Esercito: vista la gravità della situazione e l'eccezionalità del numero degli incendi, non sarebbe il caso di impiegare anche l'Esercito nell'opera di spegnimento e nel controllo dei siti più a rischio?.[avw]

**- PREVENZIONE INCENDI: AMMINISTRAZIONE PISTICCI HA REDATTO MAPPATURA -**

[Redazione]

L'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Pisticci ha provveduto a redigere una mappatura completa in ortofoto georeferenziate delle vie tagliafuoco del territorio comunale, procedendo ad inviare le mappe elaborate agli enti preposti e agli organi di soccorso. Si tratta di un lavoro importante sia per ordinaria che per straordinaria amministrazione commentata dall'assessore con delega alla Protezione Civile Francesco Radesca. Oltre che importante per la pulizia delle vie tagliafuoco, infatti, tale mappatura consentirà un più facile intervento in caso di sinistrali emergenze per Protezione Civile Regione Basilicata e Vigili del Fuoco, a cui va il ringraziamento mio e dell'Amministrazione Comunale per l'efficienza dimostrata in queste settimane nel corso dei numerosi incendi divampati sul territorio di Pisticci. Nonostante i tagli e le ristrettezze economiche, infatti, gli operatori hanno dimostrato la loro grande competenza. Il Comune di Pisticci, dal canto suo e per quanto possibile, si sta impegnando per migliorare la rapidità ed efficienza degli interventi nelle zone colpite da sinistri o calamità attraverso il supporto tecnico degli Uffici.

**- IL COMUNE DI MATERA ADERISCE A "IO NON RISCHIO" -**

[Redazione]

BAS Anche a Matera, il prossimo 14 ottobre si svolgerà la giornata dedicata alla campagna Io non rischio, promossa dal Dipartimento della Protezione civile. Lo conferma assessore Ernesto Bocchetta che ha preso parte all'incontro di coordinamento che si è svolto a Potenza. L'iniziativa verrà ospitata in piazza Vittorio Veneto e conterà sulla presenza dei volontari della Protezione civile. Promuovere la cultura della sicurezza e fare in modo che venga condivisa con le comunità spiega l'assessore Bocchetta è lo strumento migliore per rendere consapevoli i cittadini. Accogliere anche quest'anno iniziative promosse dalla Protezione civile, contribuisce a fare della nostra città un luogo di confronto e dialogo. La campagna informativa nazionale sui rischi naturali e antropici si rivolge ai cittadini attraverso altri cittadini organizzati, formati e preparati: i volontari di protezione civile. Uomini e donne che contribuiscono quotidianamente alla riduzione del rischio impegnandosi in prima persona. Oltre alle giornate in piazza, la campagna prevede anche iniziative dedicate al mondo del lavoro e alle scuole.

**POTENZA DANNI ALLA CANTINA TERRA DEI RE PER UN INCENDIO SCOPPIATO SULLA STRADA DI MONTICCHIO  
Aglanico a rischio fuoco Sinnica chiusa per fiamme**

[Redazione]

POTENZA DANNI ALLA CANTINA TERRA DEI RÈ PER UN INCENDIO SCOPPIATO SULLA STRADA DI MONTICCHIO La Basilicata che brucia, dal senese al Vulture. Chiusa la fondovalle del Sinni, danneggiata la cantina Terra dei Re a Rionero. Nella giornata di ieri, a causa di un incendio ai margini della fondovalle del Sinni che si è sviluppato lungo la diga, la statale è rimasta chiusa al traffico. Incendiati anche i magazzini di un agriturismo. Sempre a causa di un incendio divampato lunedì lungo la strada che conduce ai laghi di Monticchio, la Cantina Terra dei Rè ha rischiato di essere distrutta dalle fiamme. Fortunatamente, dopo alcune ore, il fuoco è stato domato ma non prima che avesse bruciato parte della copertura della cantina, alimentato anche dal forte vento. Lamentata la carenza di uomini e mezzi: chiesta l'anticipazione dei lavori per la protezione del Monte Vulture e l'installazione di bocchette per l'approvvigionamento di acqua perché i vigili del fuoco che hanno lottato arduamente non possono perdere 45 minuti per andare a riempire le loro cisterne. Fiamme, nella serata di lunedì, anche a Tolve, dove sono intervenuti i Vigili del Fuoco, la Polizia Locale, i Carabinieri, l'Associazione di Protezione Civile "Gruppo Lucano" di Tolve. Intanto, nel parco nazionale del Pollino è stato presentato il piano antincendi boschivi, nel quale saranno coinvolte 26 realtà di cui 17 calabresi e 9 lucane, con il coinvolgimento di 1.104 volontari operativi, 601 calabresi e 501 lucani. I mezzi Pick Up dell'Ente Parco che saranno utilizzati, è stato annunciato nel corso della presentazione, saranno 10, quelli in dotazione alle associazioni: 38 (7 in Calabria e 31 in Basilicata), e 19 fuoristrada (13 in Calabria e sei in Basilicata). Il piano antincendi boschivi predisposto dal Parco per il quinto anno consecutivo prevede l'utilizzo di alcuni detenuti della carcere di Castrovillari. Il budget del Piano Aib 2017 è di 240 mila euro. POLLINO Intanto il parco nazionale del Pollino predispone un piano -tit\_org-

## Fiamme a Lauria sgomberate 15 case I CC salvano anziana

[Pino Perciante]

Fiamme a Lauria sgomberate 15 case I CC salvano anziana PINO PERCIANTE LAURIA. Il sindaco di Lauria, Angelo Lamboglia, dichiara lo stato di emergenza contro la guerra del fuoco. Fino a tarda sera erano in corso i sopralluoghi per valutare i rischi e gli sgomberi necessari. Non accenna a fermarsi l'incendio che da due giorni sta devastando il versante dell'Armo a Lauria, nella zona a ridosso della provinciale della Melara. Interessate le vie Cai- roli, Palestro e Cerruti. In corso di valutazione per lo sgombero di numerose abitazioni da far evacuare a scopo precauzionale. Intanto dal costone cadono massi. Le fiamme erano divampate lunedì pomeriggio, nella località "Trono Manco". I carabinieri hanno salvato una pensionata di 81 anni la cui casa era stata raggiunta dal rogo. L'abitazione della donna si trova proprio accanto al punto in cui si era sviluppato l'incendio. Quando l'anziana si è accorta del fuoco che rischiava di divorare l'alloggio si è rifugiata sul balcone chiedendo aiuto ma non voleva abbandonare la casa. Erano all'incirca le 17 di lunedì. Qualche minuto dopo, sul posto è arrivata la pattuglia dei carabinieri. Tre militari si sono lanciati tra le fiamme riuscendo a trasportare fuori la pensionata sana e salva. Poi il vento ha cambiato direzione portando il rogo ad espandersi su un altro versante. Ieri pomeriggio, a più di 30 ore dal primo intervento, erano ancora impegnate almeno cinque squadre dei vigili del fuoco, un canadair, carabinieri e volontari. Le fiamme avevano raggiunto un gruppo di case che si trova a circa 200 metri dalla zona dell'incendio. Per una quindicina di alloggi si è reso necessario un provvedimento di evacuazione, al fine di mettere al sicuro gli abitanti. Altri due appartamenti erano stati già sgomberati lunedì sera. L'inferno di fuoco e fumo si vedeva da ogni punto di Lauria. Alimentato dalle alte temperature e dal vento di scirocco, il fuoco, la cui natura sembrerebbe essere dolosa, ha bruciato tutto ciò che ha incontrato sulla sua strada. Situazione definita critica dai soccorritori: c'era un enorme quantità di fumo, sempre più minaccioso, che quasi sfiorava i tetti dei palazzi del rione Inferiore. Adesso la paura è legata al costone che sembra essere stato bombardato da colpi di mortaio. Si temono crolli. Questa è anche la ragione per cui il sindaco, Angelo Lamboglia, ha ordinato gli sgomberi. Al momento non si esclude la possibilità che altre case vengano fatte evacuare nelle prossime ore. Nel complesso sono una cinquantina gli ettari di verde andati in fumo, molto probabilmente per cause dolose. Necessario per arginare il rogo l'intervento di un Canadair che ha scaricato migliaia di litri d'acqua sul fronte del fuoco. Ieri sera le fiamme sembravano sotto controllo ma il numero di ettari andati in fumo sembra destinato ad aumentare. **ROGO SPEGNIMENTO BASILICATA SUD Colpito I versante dell'Armo a Lauria, nella zona a ridosso della provinciale della Melara. Finora una quindicina di abitazioni evacuate Alla periferia di Rionero in Vulture le fiamme hanno minacciato anche la Cantina Terra dei Rè. Bruciato parte del tetto FUOCO L'incendio che ha lambito la cantina Terra dei Rè di Rionero in Vulture LAURIA Il fuoco vicino alle abitazioni -tit\_org-**